

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**29/10/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 25-10-2012 al 29-10-2012

25-10-2012 Il AGV Velino <b>MALTEMPO: PER IL WEEK-END ALLERTA SU GRAN PARTE DEL PAESE</b> .....	1
29-10-2012 Il AGV Velino <b>TERREMOTO, GOVERNO CONSULTA UE PER CONTROLLI SU AIUTI A IMPRESE</b> .....	2
26-10-2012 ASSINEWS.it <b>Munich Re: il Nord America è la zona più colpita dall'aumento delle catastrofi naturali causate dal meteo</b> .....	3
28-10-2012 Abruzzo24ore <b>Terremoto magnitudo 7.7 ,costa ovest Canada, allarme tsunami alle Hawaii</b> .....	8
29-10-2012 L'Adige <b>NEW YORK</b> .....	9
25-10-2012 Adnkronos <b>Terremoti: Gabrielli, rischio e' che ora si gridi sempre 'al lupo, al lupo'</b> .....	10
25-10-2012 Adnkronos <b>Terremoto: scienziati Usa e Gb alzano scudi contro sentenza L'Aquila</b> .....	11
25-10-2012 Adnkronos <b>Terremoto: Di Pietro, Grandi Rischi ha sfregiato l'onore della scienza</b> .....	12
25-10-2012 Adnkronos <b>Terremoto: lieve scossa tra Lazio e Abruzzo</b> .....	13
25-10-2012 Adnkronos <b>Terremoti: Gabrielli, rischio e' che ora si gridi sempre 'al lupo, al lupo'</b> .....	14
26-10-2012 Adnkronos <b>Terremoto: P. Chigi, governo contatta Ue per aiuti a imprese Abruzzo</b> .....	15
26-10-2012 Adnkronos <b>Terremoto: Zamberletti, su dimissioni Commissione Grandi Rischi decide governo</b> .....	16
28-10-2012 Adnkronos <b>Maltempo, neve al Nord e pioggia al Sud Caserta, auto finisce nel canale: un morto</b> .....	17
27-10-2012 Adnkronos <b>Soccorso barcone con migranti a largo delle coste siracusane, arrestati gli scafisti</b> .....	19
28-10-2012 Adnkronos <b>Terremoto magnitudo 7.7 in Canada</b> .....	20
27-10-2012 Adnkronos <b>Crisi: Monti, necessaria e urgente alleanza tra territori responsabili e governo</b> .....	21
29-10-2012 Affari e Finanza (La Repubblica) <b>L'androide americano per la protezione civile</b> .....	22
25-10-2012 America Oggi <b>Terremoto L'Aquila. Clini: "respingere le dimissioni della commissione Grandi Rischi"</b> .....	23
25-10-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I <b>Protezione Civile - Siglato oggi disciplinare tra Regione e Comuni pugliesi ammessi al finanziamento Fesr</b> .....	25
26-10-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I <b>Protezione civile - Anci e Upi, si ridiscutano nuovi impegni assegnati ai Comuni senza copertura finanziaria</b> .....	26
26-10-2012 L'Arena <b>Cinque famiglie giunte dall'Emilia Alcuni bambini già accolti a scuola</b> .....	27
28-10-2012 Arezzo Notizie <b>Uno spettacolo per i terremotati</b> .....	28
25-10-2012 Asca <b>Terremoto: Gabrielli, urgente norma per tutelare comunita' scientifica</b> .....	29

29-10-2012 Asca	
<b>Maltempo: Protezione civile, nel weekend allerta in tutta Italia</b> .....	30
29-10-2012 Asca	
<b>Maltempo: Protezione Civile, continua allerta in tutta Italia</b> .....	31
29-10-2012 Asca	
<b>Terremoto: Perugini (Anci), solidali e pronti a collaborare con Comuni</b> .....	32
29-10-2012 Asca	
<b>Terremoto: Legambiente, monitoraggio edilizio contro rischio sismico</b> .....	33
26-10-2012 Avvenire	
<b>«I terremoti seguono un calendario»</b> .....	34
29-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>New York, grande fuga per l'uragano Sandy</b> .....	35
26-10-2012 Il Centro	
<b>bertolaso disse a boschi: tacere la verità</b> .....	36
27-10-2012 La Citta'di Salerno	
<b>boschi: bertolaso non voleva allarmismi</b> .....	37
27-10-2012 Il Cittadino	
<b>La terra trema, paura al Sud</b> .....	38
29-10-2012 Il Cittadino	
<b>Arriva l'uragano, New York si ferma</b> .....	39
29-10-2012 El Clarin	
<b>Acaso es ilícito no predecir un terremoto?</b> .....	40
26-10-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)	
<b>Arrivati 52 afghani e pachistani</b> .....	42
25-10-2012 Corriere della Sera	
<b>«Scienziati condannati Accadde solo a Galileo»</b> .....	43
25-10-2012 Corriere della Sera	
<b>Le tangenti e Finmeccanica la rete degli affari con la Russia</b> .....	44
29-10-2012 Corriere della Sera	
<b>New York chiusa per l'uragano Sandy.</b> .....	45
29-10-2012 Corriere della Sera	
<b>Torce e chiodi per resistere nell'emergenza</b> .....	47
26-10-2012 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
<b>Maltempo oggi e domani</b> .....	48
26-10-2012 Corriere.it	
<b>Allerta meteo, ecco piogge e freddo A Genova evacuazioni e scuole chiuse</b> .....	49
28-10-2012 Corriere.it	
<b>Tsunami colpisce leHawaii, nessun danno]</b> .....	50
25-10-2012 Dagospia.com	
<b>L'AQUILA DI BERTO-LISO - 3 GIORNI DOPO IL TERREMOTO, ECCO LA TELEFONATA TRA IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE ED ENZO BOSCHI: "LA VERITÀ NON LA POSSIAMO DIRE: VOI FATE IL COMUNICATO</b> .....	51
26-10-2012 Dagospia.com	
<b>BERTOLASO LESIONATO DALLE INTERCETTAZIONI POST-TERREMOTO - "LA VERITA' CHE NON SI DEVE DIRE" E' QUELLA DEL VERBALE DELL'INGV DEL 9 APRILE, "OCCULTATO" DA BERTO-LESO: "LA ZONA SUD-O</b> .....	53
26-10-2012 Dagospia.com	
<b>"GALILEO" BOSCHI TERREMOTA BERTOLASO: "NOI ERAVAMO PREOCCUPATI MA</b>	

<b>COMANDAVA E DECIDEVA LUI E ALLA FINE CI IMPOSE IL SILENZIO" - "LE PERSONE ERANO GIÀ FUORI DELLE CASE, IN SICUREZZA</b> .....	55
25-10-2012 Data Manager Online <b>Dall'app per trovare parcheggio al risparmio energetico: 'manuale' per Smart city firmato Dedagroup</b> .....	57
26-10-2012 Dire <b>Notte di paura nel Pollino: terremoto di magnitudo 5, un morto (d'infarto)</b> .....	60
26-10-2012 Dire <b>Dissesto idrogeologico, Clini prevede "possibili eventi catastrofici" Il ministro "condanna" la sentenza per il terremoto a L'Aquila: "L'unico precedente è... Galileo Galilei"</b> .....	62
29-10-2012 L'Eco di Bergamo <b>Scossa 7,7 in Canada Mini-tsunami alle Hawaii</b> .....	63
29-10-2012 L'Eco di Bergamo <b>New York si ferma per l'uragano Sandy In fuga in 370 mila</b> .....	64
26-10-2012 Edilportale <b>Sentenza L'Aquila: progettisti solidali con i sismologi condannati</b> .....	65
26-10-2012 El mundo.es <b>Una brecha muy peligrosa</b> .....	67
26-10-2012 El mundo.es <b>Evacúan un hospital en el sur de Italia tras un terremoto de magnitud 5</b> .....	69
28-10-2012 Fai Informazione.it <b>Dopo il terremoto in Canada (Queen Charlotte Island),rietra il pericolo tsunami nelle isole Hawaii</b> ...	70
26-10-2012 Il Fatto Quotidiano <b>Escludere l'improbabile Ecco la loro colpa</b> .....	71
26-10-2012 Il Fatto Quotidiano <b>L'Aquila, ma dei morti chi parla più?</b> .....	74
26-10-2012 Il Fatto Quotidiano <b>Bertolaso e il terremoto: "La verità non si dice"</b> .....	77
26-10-2012 Il Fatto Quotidiano <b>Cacciari: "I tecnici come Galilei? Clini ha detto una colossale scemenza"</b> .....	80
26-10-2012 Il Foglio <b>E adesso di chi è la colpa del terremoto sul Pollino?</b> .....	83
28-10-2012 GQ Italia.it <b>Sisma al largo del Canada. Allerta tsunami alle Hawaii</b> .....	84
26-10-2012 Galileo <b>Fukushima, il pesce è ancora radioattivo</b> .....	85
29-10-2012 La Gazzetta Dello Sport Online <b>2</b> .....	86
28-10-2012 Gazzetta del Sud.it <b>In arrivo il maltempo da Nord a Sud</b> .....	87
28-10-2012 Gazzetta del Sud.it <b>Allarme tsunami alle Hawaii</b> .....	89
26-10-2012 Gazzetta dello Sport (Ed. Campania) <b>Allerta meteo nel weekend In arrivo freddo e piogge Al Nord cadrà pure la neve Temperature in calo di 15 gradi</b> .....	90
29-10-2012 La Gazzetta dello Sport (Abbonati) <b>Sandy è in arrivo New York si ferma Obama: «Attenti»</b> .....	91
29-10-2012 Il Gazzettino	

<b>NEW YORK - Sandy, l'uragano più potente della storia dell'Atlantico, si abbatte sulla cost...</b>	92
26-10-2012 Il Gazzettino.it	
<b>Usa, l'uragano Sandy incombe sul voto: oltre 30 morti ai Caraibi</b>	93
28-10-2012 Il Gazzettino.it	
<b>Terremoti, Gabrielli: «Se sbagliamo punite me, non gli scienziati»</b>	95
28-10-2012 Il Gazzettino.it	
<b>L'uragano Sandy paralizza New York stop alla metro, evacuati in 370.000</b>	97
27-10-2012 Il Gazzettino.it	
<b>Cassandra investe l'Italia, in arrivo neve e gelo: nuova allerta maltempo</b>	99
26-10-2012 Il Giornale di Castelnuovo.it	
<b>Prevenire i terremoti si può</b>	101
25-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Al meeting speleo europeo l'ECRA elegge i propri vertici</b>	102
25-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Maltempo: arrivano le piogge, il vento, la neve e il freddo</b>	104
25-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Sodalizio Liguria-Trentino: Dellai cittadino onorario di Rocchetta di Vara (SP)</b>	105
26-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Gabrielli riferisce alla Camera su legge ProCiv e parla della sentenza dell'Aquila</b>	107
26-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Potenza: conclusa riunione CCS su sisma. Autobotti riforniranno acqua potabile</b>	108
26-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>ANPAS ai media su Pollino: "date informazioni corrette"</b>	109
26-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Grandi Rischi: il Governo chiede il ritiro delle dimissioni</b>	110
26-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>De Filippo: "la prevenzione ha limitato i danni del sisma"</b>	111
26-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Visita di Gabrielli nel Pollino: pochi danni, ma si tenga alta l'attenzione</b>	112
28-10-2012 Giornale di Sicilia.it	
<b>Violento terremoto in Canada: allarme tsunami</b>	113
25-10-2012 Il Giornale	
<b>Dalla medicina al meteo Quanti danni dal mito della scienza infallibile</b>	114
26-10-2012 Il Giornale	
<b>Allerta 1 fino a domani. E domenica arriva la neve</b>	116
29-10-2012 Il Giornale	
<b>Anche la Protezione civile contro i giudici dell'Aquila: «Senza esperti è la fine»</b>	117
27-10-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>COSENZA LA TERRA ha tremato all'1,05 di venerdì. Una scossa di magnitudo 5, ar...</b>	119
27-10-2012 Il Manifesto.it	
<b>L'Ingv licenzia i ricercatori precari mentre c'è il terremoto nel Pollino</b>	120
26-10-2012 Il Quotidiano del Molise.it	
<b>Post terremoto: la parola agli Eco.Dem</b>	122
28-10-2012 Il Salvagente.it	
<b>Revocato l'allarme tsunami alle Hawaii, ma quanta paura</b>	123
28-10-2012 Il Salvagente.it	
<b>Maltempo: nuovo allerta, mercoledì notte tempesta sull'Italia</b>	124

28-10-2012 Il Tempo.it	
<b>L'Ue ora ficca il naso nei fondi del terremoto</b> .....	125
29-10-2012 Il Tempo.it	
<b>Sisma in Canada e mini-tsunami alle Hawaii</b> .....	127
29-10-2012 Il Tempo.it	
<b>Non si fermano le scosse Paura nel Pollino</b> .....	128
27-10-2012 Italia Oggi	
<b>Calamità, una verifica sugli aiuti</b> .....	129
25-10-2012 Italia Vela.it	
<b>Maltempo: per il week-end allerta su gran parte del paese</b> .....	130
26-10-2012 Italia Vela.it	
<b>Maltempo: in arrivo una perturbazione atlantica</b> .....	131
26-10-2012 Italian Network	
<b>AMBIENTE - SISMA CALABRIA/ BASILICATA- GEOLOGI: "METTERE IN SICUREZZA ABITAZIONI SCUOLE E OSPEDALI" PRES.DE FILIPPO(BASILICATA)"MACCHINA SOCCORSI IN MOTO" EUROPARL COZZOLINO(S&amp;D):"N</b> .....	132
28-10-2012 Julie news	
<b>Terremoto in Canada, scampato il pericolo tsunami</b> .....	134
25-10-2012 L'Arena.it	
<b>«Sisma, l'allarmismo è inutile Le case devono essere sicure»</b> .....	136
29-10-2012 Libertà	
<b>Ancora scosse nel Pollino: in 500 dormono in auto</b> .....	138
29-10-2012 Il Messaggero	
<b>Sotto la pioggia gli sfollati del Pollino</b> .....	139
29-10-2012 Il Messaggero	
<b>New York si ferma per Sandy Obama: Non correte rischi</b> .....	140
29-10-2012 Il Messaggero	
<b>E la bufera rende più incerto il voto</b> .....	142
25-10-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
<b>Clini: la sentenza sul terremoto come la condanna di Galileo</b> .....	143
25-10-2012 Il Messaggero (Umbria)	
<b>Boccali: Grandi Rischi smarrimento dopo la sentenza</b> .....	145
27-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
<b>«Rischio inondazione, tutti ai piani</b> .....	146
27-10-2012 La Nuova Venezia	
<b>arriva l'acqua alta tre giorni di disagi</b> .....	147
25-10-2012 Il POPOLO	
<b>terremoti e previsioni</b> .....	148
25-10-2012 Il POPOLO	
<b>Il Presidente degli italiani</b> .....	149
26-10-2012 Panorama.it	
<b>Giappone: il monte Fuji rischia di esplodere</b> .....	150
28-10-2012 Panorama.it	
<b>Papa prega per terremotati Pollino</b> .....	152
28-10-2012 Panorama.it	
<b>Terremoti: Canada, forte scossa Pacifico</b> .....	153
28-10-2012 Panorama.it	
<b>Terremoti: Hawaii, prima onda 30 cm.</b> .....	154

29-10-2012 La Provincia Pavese <b>a ingegneria: siamo con calvi</b> .....	155
25-10-2012 Il Punto a Mezzogiorno <b>Maltempo, nel week end allerta su gran parte dell'Italia</b> .....	156
26-10-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Allerta maltempo della Protezione Civile sul Nord Italia, temporali, fulmini e forti raffiche di vento</b> .....	157
26-10-2012 Quotidiano di Sicilia <b>Biocarburanti, nuove regole Ue. Anche qui la generazione 2.0</b> .....	158
26-10-2012 Quotidiano.net <b>Meteo, ecco il maltempo A Genova evacuate quasi 200 persone</b> .....	159
28-10-2012 Quotidiano.net <b>Terremoto in Canada di magnitudo 7.7 E un mini-tsunami colpisce le Hawaii</b> .....	160
29-10-2012 Quotidiano.net <b>Arriva Sandy, New York si blocca Evacuate 395mila persone Obama: "Potente e pericoloso"</b> .....	161
27-10-2012 Radio Rtm <b>Scacco alla scienza o della scienza. A cura dell'avvocato Salvatore Poidomani</b> .....	163
26-10-2012 Radiobombo - Il Giornale di Trani <b>Il terremoto del Pollino avvertito anche a Trani. Il tam tam notturno sul web</b> .....	165
26-10-2012 Rainews24 <b>Cuba, morti e distruzione per l'uragano Sandy</b> .....	166
27-10-2012 Rainews24 <b>Continua l'allerta maltempo</b> .....	167
28-10-2012 Rainews24 <b>Anticipo d'inverno con freddo, neve e bora</b> .....	168
29-10-2012 Rainews24 <b>Arriva Sandy: New York si ferma, 375mila evacuati</b> .....	170
28-10-2012 Rainews24 <b>Revocato l'allarme tsunami alle Hawaii</b> .....	172
25-10-2012 Reggionline <b>L'Aquila, Bertolaso: "La verità non si dice" giovedì 25 ottobre 2012 11:04 L'ex direttore della Protezione civile intercettato mentre è al telefono con un sismologo. Per queste fra</b> .....	173
28-10-2012 Reggionline <b>Forte sisma in Canada: allarme tsunami alle Hawaii domenica 28 ottobre 2012 11:11 Il terremoto, di magnitudo 7.7 della scala Richter, ha messo in allerta le autorità dell'arcipelag</b> .....	174
25-10-2012 Il Reporter.it <b>Weekend "polare" e neve in vista. Scatta l'allerta meteo</b> .....	175
26-10-2012 Il Reporter.it <b>Un fine settimana di forti piogge. E domenica arriva il gelo invernale</b> .....	176
26-10-2012 La Repubblica <b>la neve a ottobre, inverno mai così precoce - cristiana salvagni</b> .....	177
26-10-2012 La Repubblica <b>gli esodati del maltempo</b> .....	178
26-10-2012 La Repubblica <b>da oggi allerta piogge</b> .....	179
29-10-2012 La Repubblica <b>e la tempesta si abbatte sulle elezioni barack teme che la base non vada alle urne - federico rampini</b> .....	180
28-10-2012 Repubblica.it	

<b>Pioggia, freddo e neve l'inverno arriva in anticipo</b> .....	182
28-10-2012 Repubblica.it	
<b>Pioggia</b> .....	185
28-10-2012 Repubblica.it	
<b>Hawaii, revocato allarme tsunami La paura dopo il sisma in Canada</b> .....	188
26-10-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>«DimENTICATI 5mila agricoltori»</b> .....	189
29-10-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>NEW YORK. Sandy, l'uragano più potente della storia dell'Atlantico, si abbatt...</b> .....	190
27-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>«Convegno sul gas, Boschi rassicurò» I comitati pensano a una denuncia</b> .....	191
28-10-2012 RomagnaNOI	
<b>Terremoto, Hawaii evacuate dopo allerta tsunami</b> .....	192
27-10-2012 Sicilia News 24	
<b>Scarcerati tecnici Protezione civile</b> .....	194
25-10-2012 La Sicilia	
<b>Clini: «Un errore affidare a studiosi decisioni politiche»</b> .....	195
26-10-2012 Il Sole 24 Ore Online	
<b>Maltempo e perturbazioni, in Liguria è allerta per le piogge eccezionali -</b> .....	197
26-10-2012 Il Sole 24 Ore Online	
<b>Calabria, tante scosse ma poche risorse nel bilancio regionale</b> .....	198
26-10-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Clini: sull'Aquila sentenza assurda</b> .....	199
27-10-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Una dimenticanza da oltre 400 milioni</b> .....	200
29-10-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Quella crisi nascosta nel conflitto dei tre poteri</b> .....	201
29-10-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Senza titolo</b> .....	203
29-10-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>BREVI Dal Territorio</b> .....	204
29-10-2012 Il Sole 24 Ore (Del Lunedì)	
<b>Dal rinascimento dei centri urbani il volò della ripresa</b> .....	205
29-10-2012 La Stampa (Savona)	
<b>New York si barrica aspettando l'uragano::Evacuazioni obbligato...</b> .....	206
25-10-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Allora condanniamo anche i meteorologi::nCondannare i sismolo...</b> .....	208
26-10-2012 TMNews	
<b>Maltempo/ In Liguria allerta 1 prolungata fino alle 20 di domani</b> .....	209
25-10-2012 Il Tempo	
<b>Clini: Grandi Rischi come Galileo</b> .....	210
25-10-2012 Il Tirreno	
<b>il fango e l'orgoglio</b> .....	211
26-10-2012 Il Tirreno	
<b>allerta meteo ed evacuazioni</b> .....	212
25-10-2012 Tiscali news	
<b>L'Aquila, Bertolaso 3 giorni dopo il sisma: La verità non si dice</b> .....	213



25-10-2012 Tiscali news <b>Primo assaggio d'inverno: freddo, neve e vento. Arriva "Cassandra": allerta della Protezione civile</b> .....	214
26-10-2012 Tiscali news <b>Pioggie, venti forti e freddo fino a lunedì'</b> .....	216
26-10-2012 Tiscali news <b>Commissione Grandi Rischi, il Governo agli scienziati: "Ritirate le dimissioni"</b> .....	217
25-10-2012 Tiscali news <b>Sentenza Grandi rischi, Gabrielli lancia un appello al governo: "Serve norma salva-scienziati"</b> .....	218
26-10-2012 Tiscali news <b>Maltempo, allerta per pioggia e freddo in tutta Italia</b> .....	219
27-10-2012 Trend Online <b>L'economia giapponese è in grave e crescente affanno.</b> .....	220
25-10-2012 Tuttosport Online <b>Maltempo:arriva perturbazione in weekend</b> .....	221
28-10-2012 Tuttosport Online <b>P.Civile, processo Aquila condanna tutti</b> .....	222
25-10-2012 Virgilio Notizie <b>Maltempo, protezione civile: domani temporali di forte</b> .....	223
26-10-2012 La Voce d'Italia <b>Sandy investe Cuba, gravi danni ma nessun ferito</b> .....	224
26-10-2012 La Voce d'Italia <b>Allarme meteo in Liguria: Allerta 2, il grado piu' elevato</b> .....	225
29-10-2012 La Voce d'Italia <b>Terremoto: Gabrielli si prende la colpa</b> .....	226
28-10-2012 La Voce d'Italia <b>Terremoto di magnitudo 7.7 in Canada</b> .....	227
28-10-2012 La Voce d'Italia <b>Hawaii: allarme tsunami</b> .....	228
29-10-2012 La Voce d'Italia <b>Tsunami alle Hawaii: 100mila evacuati</b> .....	229
25-10-2012 Wall Street Italia <b>Studio internazionale apre nuovi scenari sui terremoti, possono essere periodici</b> .....	230
25-10-2012 Wall Street Italia <b>Terremoto: Da Bei 200 Mln Per Imprese Emilia Romagna</b> .....	231
29-10-2012 Wall Street Italia <b>Clima/ Neanche la Svizzera è al riparo dagli tsunami</b> .....	232
25-10-2012 Yahoo! Notizie <b>Maltempo, protezione civile: domani temporali di forte intensità</b> .....	233
25-10-2012 Yahoo! Notizie <b>(AGI) Bei: 200 milioni per il terremoto dell'Emilia Romagna</b> .....	234
26-10-2012 Yahoo! Notizie <b>Uragano Sandy sui Caraibi: 40 morti. E gli Usa temono la 'Frankestorm'</b> .....	235
26-10-2012 Yahoo! Notizie <b>Musica: L'Aquila, dal Conservatorio all'Europa l'onda della Musicoterapia</b> .....	236
27-10-2012 Yahoo! Notizie <b>Maltempo, temperature in picchiata e pioggia in tutta Italia</b> .....	237

29-10-2012 Yahoo! Notizie <b>(AGI) Terremoto: Pollino, ancora scosse nella notte</b> .....	239
29-10-2012 Yahoo! Notizie <b>Paura in Usa per uragano Sandy. Obama dichiara emergenza in vari Stati</b> .....	240
25-10-2012 marketpress.info <b>ABRUZZO, SERVIZI GEOGRAFICI: IL NUOVO GEOPORTALE</b> .....	241
29-10-2012 marketpress.info <b>RATEIZZAZIONE IMPOSTE, UN EMENDAMENTO PER ESTENDERLA ANCHE ALLE IMPRESE AGRICOLE TERREMOTATE</b> .....	242

***MALTEMPO: PER IL WEEK-END ALLERTA SU GRAN PARTE DEL PAESE  
E***

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

**AGV Velino, Il**

*"MALTEMPO: PER IL WEEK-END ALLERTA SU GRAN PARTE DEL PAESE"*

Data: **26/10/2012**

Indietro

MALTEMPO: PER IL WEEK-END ALLERTA SU GRAN PARTE DEL PAESE

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Da venerdì e per tutto il week-end una perturbazione atlantica, proveniente dalla Spagna, porterà una fase di tempo perturbato sul territorio italiano. Da venerdì si attende un rapido aumento della nuvolosità e venti intensi nei bassi strati, con piogge che interesseranno il settore nord-occidentale e successivamente si allargheranno al resto del Paese, insistendo soprattutto sui settori occidentali. Da domenica si prevede un generale calo delle temperature, con nevicate sui rilievi settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della protezione civile ha emesso, pertanto, un avviso di avverse condizioni meteorologiche. L'avviso prevede, dalla mattina di domani, venerdì 26 ottobre 2012, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Liguria, Piemonte e Toscana, in estensione dapprima a Sardegna, Lazio, Abruzzo, Molise e successivamente a Campania, Basilicata e Sicilia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla Sardegna si prevedono, inoltre, venti forti dai quadranti occidentali, con rinforzi fino a burrasca o burrasca forte, e mareggiate lungo le coste esposte. (ilVelino/AGV)

(com/asp) 25 Ottobre 2012 17:00

***TERREMOTO, GOVERNO CONSULTA UE PER CONTROLLI SU AIUTI A IMPRESE***

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

**AGV Velino, Il**

*"TERREMOTO, GOVERNO CONSULTA UE PER CONTROLLI SU AIUTI A IMPRESE"*

Data: **29/10/2012**

Indietro

TERREMOTO, GOVERNO CONSULTA UE PER CONTROLLI SU AIUTI A IMPRESE

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Nella sua decisione del 17 ottobre la Commissione ha ribadito che la normativa dell'Unione europea consente agli Stati membri di compensare i danni causati dalle calamità naturali, ma ha aperto un'indagine approfondita per verificare che le agevolazioni concesse in Italia in passato (agevolazioni fiscali e contributive connesse a calamità naturali, che hanno riguardato anche il terremoto in Abruzzo del 2009), fossero commisurate ai danni realmente subiti a causa dell'evento calamitoso. Il Governo ha preso immediatamente contatto con la Commissione europea per concordare le modalità con le quali le imprese interessate possano dimostrare il danno subito, il nesso di causalità con la calamità naturale, nonché la proporzionalità e quindi la legittimità dell'aiuto ricevuto. Si ribadisce inoltre, come anticipato nelle circolari di INPS e INAIL, la conformità con l'ordinamento comunitario degli aiuti di portata minima (c.d. de minimis), che sono comunque consentiti per un importo di 200.000 euro nel triennio. Il Governo è convinto che sia nell'interesse della popolazione delle zone colpite dalle calamità, e segnatamente delle imprese la cui attività economica è danneggiata nel breve e lungo termine, che le agevolazioni siano, come prevedono le regole della concorrenza europea, erogate in relazione agli effettivi danni. (ilVelino/AGV)

(com/baz) 26 Ottobre 2012 10:21

## ***Munich Re: il Nord America è la zona più colpita dall'aumento delle catastrofi naturali causate dal meteo***

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

### **ASSINEWS.it**

"Munich Re: il Nord America è la zona più colpita dall'aumento delle catastrofi naturali causate dal meteo"

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

venerdì 26 ottobre 2012 < back Tweet

Rami danni

Munich Re: il Nord America è la zona più colpita dall'aumento delle catastrofi naturali causate dal meteo

Un nuovo studio di Munich Re mostra che il Nord America è stato il paese più colpito da eventi estremi collegati al meteo negli ultimi decenni. La pubblicazione "Maltempo nel Nord America" analizza tutti i tipi di pericoli causati dal tempo e i loro trend. Il continente ha sperimentato il più ampio aumento di danni causati dal maltempo.

Nel periodo preso in considerazione - dal 1980 al 2011 - il peso dei danni complessivi causati dalle catastrofi climatiche ammonta a 1.060 miliardi di dollari (nella valuta del 2011). I danni assicurati ammontavano a 510 miliardi, e 30.000 persone hanno perso la vita a causa delle catastrofi climatiche nel Nord America durante questo periodo di tempo. Con 62,2 miliardi di dollari di danni assicurati e perdite complessive da 125 miliardi di dollari (nella valuta originale), l'uragano Katrina nel 2005 è stato l'evento più dannoso in termini economici mai registrato negli USA. Katrina è stato anche l'uragano che ha causato più vittime, portando via 1.322 vite.

Lo studio è stato realizzato utilizzando il NatCatSERVICE , il data base più dettagliato dei danni causati catastrofi naturali, con più di 30.000 di registrazioni.

Il Nord America è esposto a qualsiasi tipo di rischio climatico: cicloni tropicali, temporali, tempeste invernali, tornado, incendi incontrollati, siccità e inondazioni. Una ragione per ciò potrebbe essere che non vi è la presenza, da est a ovest, di una catena montuosa che separi l'aria calda da quella fredda.

Da nessun'altra parte nel mondo è più evidente l'aumento del numero di catastrofi naturali. Lo studio mostra un numero quasi quintuplicato di perdite relative al maltempo negli ultimi 30 anni nel Nord America, messo a confronto con un fattore di incremento pari a 4 in Asia, 2,5 in Africa, 2 in Europa e 1,5 in Sud America.

Il cambiamento climatico influisce in modo particolare sulla formazione di ondate di calore, di siccità, di intense precipitazioni e a lungo andare probabilmente anche di cicloni tropicali. La prospettiva che gli estremi meteorologici stiano diventando più frequenti e intensi in varie regioni a causa del surriscaldamento globale è conforme a scoperte scientifiche attuali, come disposto nel Fourth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), oltre al report speciale sugli estremi e disastri meteorologici (SREX). Tuttavia, le crescenti perdite causate da catastrofi naturali correlate al meteo sono state causate principalmente da fattori socio-economici, come la crescita della popolazione, l'espansione urbana incontrollata e lo stato di benessere crescente.

Lo studio fornisce una nuova evidenza all'impatto emergente del cambiamento climatico. Per i danni relativi ai temporali l'analisi rivela una crescente volatilità e un trend significativo verso l'alto a lungo termine dei dati normalizzati oltre gli ultimi 40 anni. Questi dati sono stati adattati a fattori come prezzi in aumento, crescita della popolazione e inflazione. Un'analisi dettagliata delle serie temporali indica che i cambiamenti osservati corrispondono strettamente al modello di cambiamento nelle condizioni meteorologiche necessarie per la formazione di vaste cellule temporali. Di conseguenza, è molto probabile che le condizioni climatiche in mutazione ne siano la causa. I cambiamenti climatici individuati sono in linea con i cambiamenti modellati a causa del cambiamento climatico causato dagli uomini.

### ***Munich Re: il Nord America è la zona più colpita dall'aumento delle catastrofi naturali causate dal meteo***

Peter Höppe, a capo della Geo Risks Research unit, ha commentato: "Con ogni probabilità, dobbiamo guardare questa scoperta come ad un primo passo avanti del cambiamento climatico nei nostri dati ricavati negli ultimi quarant'anni negli USA. In precedenza, non c'è mai stata una catena di prove forte come ora. Se i primi effetti del cambiamento climatico sono già percettibili, tutti gli allarmi e le misure prese contro di esso sono diventate ancor più urgenti." Höppe ha continuando affermando che anche senza le condizioni di rischio che stanno cambiando, l'aumento nella popolazione, nei centri abitati e i prezzi in aumento, in modo particolare nelle regioni soggette a rischi, necessitano di essere considerati nel radar del rischio di Munich Re. In aggiunta, le misure di mitigazione del cambiamento climatico dovrebbero essere supportate per limitare il surriscaldamento globale nel lungo termine ad un livello ancora gestibile. "Essendo il Nord America esposto in modo particolare ad ogni tipo di rischio meteorologico, ne beneficerà in modo particolare", ha aggiunto Höppe.

Peter Röder, membro del Board con responsabilità per il mercato statunitense, ha affermato: "Gli aumenti dei rischi correlati al cambiamento climatico - a differenza degli aumenti nell'esposizione - non sono automaticamente riflessi nei premi. Per realizzare un modello di assicurazione sostenibile, è di fondamentale importanza per noi quanto risk manager imparare da questo e trovare soluzioni migliori per l'adattamento, ma anche per la mitigazione. Dovremmo prepararci ai cambiamenti del rischio meteorologico che ci attendono, e in nessun posto di più che nel Nord America."

Danni causati dalle catastrofi naturali correlate al meteo

#### Tempeste

Le tempeste dominano le statistiche dei danni meteorologici; corrispondono al 76% dei danni totali (805 miliardi di dollari dal 1980) e - a causa dell'alta diffusione dell'assicurazione - per il 89% dei danni assicurati (454 miliardi di dollari). Il 2005 è stato il maggiore "hurricane year" in cui Katrina, Rita e Wilma si sono verificati e il 2001 l'anno record per le perdite correlate ai temporali, in cui gli USA hanno registrato 26 miliardi di dollari di danni alla property assicurata solo per quel genere di eventi.

#### Cicloni tropicali

I cicloni tropicali possono colpire quasi tutta la costa est Nord Americana e quella del Golfo, specialmente se degenerano in uragani. Una delle cause principali dei danni è la concentrazione di persone e beni nella costa, combinata a vulnerabilità alte e in possibile crescita. Negli anni recenti è stata portata attenzione non solo al rischio causato dai forti venti, ma anche a quello causato dalle ondate, dovuto al fatto che porta un immenso potenziale di perdita ed è responsabile di un elevato numero di fatalità. Il 24 agosto 2012 ha segnato il ventesimo anniversario dell'uragano Andrew, l'uragano più dannoso in termini economici del secondo millennio, che ha causò 17 miliardi di dollari di danni per il settore assicurativo. È stato considerato un campanello d'allarme. Dopo Andrew, i criteri di costruzione si sono fatti più severi e il settore assicurativo ha introdotto modelli di rischio complessi, quando necessitava di misure preventive più forti. Perciò se un evento come Andrew accadesse oggi colpendo la stessa regione, i danni normalizzati sarebbero probabilmente inferiori.

#### Temporali

Lo studio dedica un'attenzione speciale ai temporali: oltre ai cicloni tropicali, i temporali sono i più importanti rischi meteorologici per il settore assicurativo negli USA. Tra il 1980 e il 2011, il 43% dei danni assicurati property causati dal vento (180 miliardi di dollari) sono stati causati da gravi temporali. I danni correlati ai temporali sono aumentati negli ultimi 40 anni. Lo studio identifica le due cause principali. Un fattore è l'espansione urbana incontrollata che ha esposto più alti valori distruttibili alla forza dei temporali. In parallelo a questo, lo studio indica che il cambiamento delle condizioni climatiche stia avendo un impatto importante.

## *Munich Re: il Nord America è la zona più colpita dall'aumento delle catastrofi naturali causate dal meteo*

### Inondazioni

Alcune centinaia di eventi legati ad inondazioni hanno causato danni per un miliardo di dollari all'anno. Mentre l'esposizione alle inondazioni sta aumentando, il controllo delle inondazioni e le misure protettive per contrastarle sono stati migliorati. Anche se sono costose, le misure per la protezione da inondazione ripagano. Senza il flood management e le strutture di controllo, il costo dell'alluvione del 2011 nel Mississippi, intorno ai 5 miliardi di dollari, sarebbe ammontato a più di 100 miliardi.

### Ondate di calore e siccità

Altri eventi come ondate di calore, siccità e incendi incontrollati hanno contribuito per il 15% (160 miliardi di dollari) ai danni totali causati da eventi correlati al maltempo, di cui la siccità rappresenta più della metà. Il cambiamento climatico altererà l'occorrenza delle condizioni di tempo estremamente caldo e secco. Il potenziale di danno a causa delle siccità e delle ondate di calore è spesso sottovalutato, in quanto il loro impatto è percepito gradualmente, ma colpisce ogni settore, dai nuclei domestici, dalle infrastrutture e dall'elettricità all'agricoltura su vasta area. In origine, periodi secchi di lunga durata creano le condizioni ideali per favorire lo scoppio e la diffusione di incendi incontrollati. Negli ultimi anni sono state registrate nuove temperature alte. Il 2012 (incluso settembre) è stato l'anno più caldo negli USA dall'inizio delle registrazioni del meteo nel 1895, con una temperatura media di 3.8 ° F (2.1 °C) sopra la media del ventesimo secolo. Quasi due terzi delle aree sotto coltivazione è stata colpita nel 2012 da siccità, che è stato uno degli eventi più estremi degli ultimi 50-100 anni. L'assicurazione sul raccolto giocherà un ruolo ancora più significativo se il cambiamento climatico evolve.

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden\_descrizione"

id="ctl00\_phGeneralContent\_Articles\_ctl01\_hidden\_descrizione" value="Un nuovo studio di Munich Re mostra che ; il Nord America è stato il paese più colpito da eventi estremi collegati al meteo ; negli ultimi decenni. La pubblicazione "Maltempo nel Nord America" analizza tutti i tipi di pericoli causati dal tempo e i loro trend. Il continente ha sperimentato il più ampio aumento di danni causati dal maltempo.

Nel periodo preso in considerazione - ;dal 1980 al 2011 - il peso dei danni complessivi causati dalle catastrofi climatiche ammonta a 1.060 miliardi di dollari (nella valuta del 2011). I danni assicurati ammontavano a 510 miliardi, e 30.000 persone hanno perso la vita a causa delle catastrofi climatiche nel Nord America durante questo periodo di tempo. Con 62,2 miliardi di dollari di danni assicurati e perdite complessive da 125 miliardi di dollari (nella valuta originale), l'uragano Katrina nel 2005 è stato l'evento più dannoso in termini economici mai registrato negli USA. Katrina è stato anche l'uragano che ha causato più vittime, portando via 1.322 vite.

Lo studio è stato realizzato utilizzando il NatCatSERVICE , il data base più dettagliato dei danni causati da catastrofi naturali, con più di 30.000 di registrazioni.

Il Nord America è esposto a qualsiasi tipo di rischio climatico: cicloni tropicali, temporali, tempeste invernali, tornado, incendi incontrollati, siccità e inondazioni. Una ragione per ciò potrebbe essere che non vi è la presenza, da est a ovest, di una catena montuosa che separi l'aria calda da quella fredda.

Da nessun'altra parte nel mondo è evidente l'aumento del numero di catastrofi naturali. Lo studio mostra un numero quasi quintuplicato di perdite relative al maltempo negli ultimi 30 anni nel Nord America, messo a confronto con un fattore di incremento pari a 4 in Asia, 2,5 in Africa, 2 in Europa e 1,5 in Sud America.

Il cambiamento climatico influisce in modo particolare sulla formazione di ondate di calore, di intense precipitazioni e a lungo andare probabilmente anche ; di cicloni tropicali. La prospettiva che gli estremi meteorologici stiano diventando più frequenti e intensi in varie regioni a causa del surriscaldamento globale ; conforme a scoperte scientifiche attuali, come disposto nel Fourth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), oltre al report speciale sugli estremi e disastri meteorologici ; (SREX). Tuttavia, le crescenti perdite

### ***Munich Re: il Nord America è la zona più colpita dall'aumento delle catastrofi naturali causate dal meteo***

causate da catastrofi naturali correlate al meteo sono state causate principalmente da fattori socio-economici, come la crescita della popolazione, l'espansione urbana incontrollata e lo stato di benessere crescente.

Lo studio fornisce una nuova evidenza all'impatto emergente del cambiamento climatico. Per i danni relativi ai temporali l'analisi rivela una crescente volatilità; e un trend significativo verso l'alto a lungo termine dei dati normalizzati oltre gli ultimi 40 anni. Questi dati sono stati adattati a fattori come prezzi in aumento, crescita della popolazione e inflazione. Un'analisi dettagliata delle serie temporali indica che i cambiamenti osservati corrispondono strettamente al modello di cambiamento nelle condizioni meteorologiche necessarie per la formazione di vaste cellule temporali. Di conseguenza, è molto probabile che le condizioni climatiche in mutazione ne siano la causa. I cambiamenti climatici individuati sono in linea con i cambiamenti modellati a causa del cambiamento climatico causato dagli uomini.

Peter H&ouml;ppe, a capo della Geo Risks Research unit, ha commentato: "Con ogni probabilità, ; dobbiamo guardare questa scoperta come ad un primo passo avanti del cambiamento climatico nei nostri dati ricavati negli ultimi quarant'anni negli USA. In precedenza, non c'è mai stata una catena di prove forte come ora. Se i primi effetti del cambiamento climatico sono già percepibili, tutti gli allarmi e le misure prese contro di esso sono diventate ancor più urgenti." ; H&ouml;ppe ha continuato affermando che anche senza le condizioni di rischio che stanno cambiando, l'aumento nella popolazione, nei centri abitati e i prezzi in aumento, in modo particolare nelle regioni soggette a rischi, necessitano di essere considerati nel radar del rischio di Munich Re. In aggiunta, le misure di mitigazione del cambiamento climatico dovrebbero essere supportate per limitare il surriscaldamento globale nel lungo termine ad un livello ancora gestibile. "Essendo il Nord America esposto in modo particolare ad ogni tipo di rischio meteorologico, ne beneficerebbe in modo particolare", ha aggiunto H&ouml;ppe.

Peter R&ouml;der, membro del Board con responsabilità; per il mercato statunitense, ha affermato: "Gli aumenti dei rischi correlati al cambiamento climatico - a differenza degli aumenti nell'esposizione - non sono automaticamente riflessi nei premi. Per realizzare un modello di assicurazione sostenibile, è di fondamentale importanza per noi quanto risk manager imparare da questo e trovare soluzioni migliori per l'adattamento, ma anche per la mitigazione. ; Dovremmo prepararci ai cambiamenti del rischio meteorologico che ci attendono, e in nessun posto di più che nel Nord America."

Danni causati dalle catastrofi naturali correlate al meteo

Tempeste

Le tempeste dominano le statistiche dei danni meteorologici; corrispondono al 76% dei danni totali (805 miliardi di dollari dal 1980) e - a causa dell'alta diffusione dell'assicurazione - per il 89% dei danni assicurati (454 miliardi di dollari). Il 2005 è stato il maggiore "hurricane year" in cui Katrina, Rita e Wilma si sono verificati e il 2001 l'anno record per le perdite correlate ai temporali, in cui gli USA hanno registrato 26 miliardi di dollari di danni alla property assicurata solo per quel genere di eventi.

Cicloni tropicali

I cicloni tropicali possono colpire quasi tutta la costa est Nord Americana e quella del Golfo, specialmente se degenerano in uragani. Una delle cause principali dei danni è la concentrazione di persone e beni nella costa, combinata a vulnerabilità alte e in possibile crescita. Negli anni recenti è stata portata attenzione non solo al rischio causato dai forti venti, ma anche a quello causato dalle ondate, dovuto al fatto che porta un immenso potenziale di perdita ed è responsabile di un elevato numero di fatalità. Il 24 agosto 2012 ha segnato il ventesimo anniversario dell'uragano Andrew, l'uragano più dannoso in termini economici del secondo millennio, che ha causato 17 miliardi di dollari di danni per il settore assicurativo. È stato considerato un campanello d'allarme. Dopo Andrew, i criteri di costruzione si sono fatti più severi e il settore assicurativo ha introdotto modelli di rischio complessi, quando necessitava di misure preventive più forti. Perciò, se un evento come Andrew accadesse oggi colpendo la stessa regione, i danni normalizzati sarebbero probabilmente inferiori.

Temporali

Lo studio dedica un'attenzione speciale ai temporali: oltre ai cicloni tropicali, i temporali sono i più importanti rischi meteorologici per il settore assicurativo negli USA. Tra il 1980 e il 2011, il 43% dei danni assicurati property causati dal vento (180 miliardi di dollari) sono stati causati da gravi temporali. I danni correlati ai temporali sono aumentati negli ultimi 40 anni. Lo studio identifica le due cause principali. Un fattore è l'espansione urbana incontrollata che ha esposto più alti valori distruttabili alla forza dei temporali. In parallelo a questo, lo studio



***Munich Re: il Nord America è la zona più colpita dall'aumento delle catastrofi naturali causate dal meteo***

indica che il cambiamento delle condizioni climatiche stia avendo un impatto importante.

**Inondazioni**

Alcune centinaia di eventi legati ad inondazioni hanno causato danni per un miliardo di dollari all'anno. Mentre l'esposizione alle inondazioni sta aumentando, il controllo delle inondazioni e le misure protettive per contrastarle sono stati migliorati. Anche se sono costose, le misure per la protezione da inondazione ripagano. Senza il flood management e le strutture di controllo, il costo dell'alluvione del 2011 nel Mississippi, intorno ai 5 miliardi di dollari, sarebbe ammontato a pi&ugrave; di 100 miliardi.

**Ondate di calore e siccit&agrave;**

;Altri eventi come ondate di calore, siccit&agrave; e incendi incontrollati hanno contribuito per il 15% (160 miliardi di dollari) ai danni totali causati da eventi correlati al maltempo, di cui la siccit&agrave; rappresenta pi&ugrave; della met&agrave;. Il cambiamento climatico alterer&agrave; l'occorrenza delle condizioni di tempo estremamente caldo e secco. Il potenziale di danno a causa delle siccit&agrave; e delle ondate di calore &egrave; spesso sottovalutato, in quanto il loro impatto &egrave; percepito gradualmente, ma colpisce ogni settore, dai nuclei domestici, dalle infrastrutture e dall'elettricit&agrave; all'agricoltura su vasta area. In origine, periodi secchi di lunga durata creano le condizioni ideali per favorire lo scoppio e la diffusione di incendi incontrollati. Negli ultimi anni sono state registrate nuove temperature alte. Il 2012 (incluso settembre) &egrave; stato l'anno pi&ugrave; caldo negli USA dall'inizio delle registrazioni del meteo nel 1895, con una temperatura media di 3.8 &deg; F (2.1 &deg;C) sopra la media del ventesimo secolo. Quasi due terzi delle aree sotto coltivazione &egrave; stata colpita nel 2012 da siccit&agrave;, che &egrave; stato uno degli eventi pi&ugrave; estremi degli ultimi 50-100 anni. L'assicurazione sul raccolto giocher&agrave; un ruolo ancora pi&ugrave; significativo se il cambiamento climatico evolve.

" />

***Terremoto magnitudo 7.7 ,costa ovest Canada, allarme tsunami alle Hawaii***

- Cronaca - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore**

*"Terremoto magnitudo 7.7 ,costa ovest Canada, allarme tsunami alle Hawaii"*

Data: **29/10/2012**

Indietro

Cronaca

Vedi anche

Terremoto Hawaii, revocato allarme tsunami28/10/2012

Terremoto magnitudo 7.7 ,costa ovest Canada, allarme tsunami alle Hawaii

Il centro all'erta tsunami del Pacifico, dopo averlo ridimensionato, rilancia l'allarme per le coste delle Hawaii in seguito al violento sisma che la colpito la costa ovest del Canada.

Nel suo ultimo bollettino, il Ptcw scrive che "si è generato uno tsunami che potrebbe causare danni lungo le coste di tutte le isole delle Hawaii".

"Azioni urgenti - prosegue il Ptcw - devono essere prese per proteggere le vite e le proprietà", confermando che le prime onde anomale sono attese alle 22:28 di sabato, le 09:28 italiane di oggi.

Il violento terremoto di magnitudo 7.7 ha colpito le isole Queen Charlotte, in Columbia Britannica.

"E' stato generato uno tsunami potenzialmente distruttivo per le coste di tutte le isole dello Stato delle Hawaii. Sono necessarie azioni urgenti per mettere in sicurezza le persone e le proprietà", afferma il Centro allerta tsunami del Pacifico (Ptcw).

Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), il violento sisma ha avuto ipocentro a 9,9 km di profondità ed epicentro 139 km a sud di Masset. Non si segnalano al momento danni a persone o cose.

Dopo che le sirene hanno iniziato ad 'urlare' in tutte le isole delle Hawaii a causa dell'allerta tsunami , gli abitanti delle coste dell'arcipelago stanno evacuando le aree a rischio dirigendosi verso le aree collinose dell'entroterra.

\$.m

**NEW YORK****Adige, L'**

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 29/10/2012 - pag: 3,4,5,6

NEW YORK - Sandy, l'uragano pi  potente della storia dell'Atlantico, si abbatte sulla costa orientale degli Stati Uniti. E la paralizza, lasciandola a terra: i voli finora cancellati per le prossime 36 ore sono 4.700 e le compagnie aeree hanno sospeso l'attivit  nei tre maggiori scali dell'area di New York. La Grande Mela si ferma, con evacuazioni in massa: oltre 370.000 persone devono lasciare le loro abitazioni nelle zone di Brooklyn e Lower Manhattan. Il servizio di metropolitana e di autobus   sospeso. E si fermano anche le scuole e Broadway. L'ultimo treno dell'Amtrack, la compagnie ferroviaria, ha lasciato New York.

Sandy «  potente e pericolosa» e va «presa seriamente»   l'appello lanciato dal presidente americano Barack Obama dal quartier generale della protezione civile statunitense, dove viene aggiornato sugli sviluppi oltre a parlare - in conference call - con i sindaci e i governatori degli Stati che aspettano Sandy. Obama assicura una risposta veloce. E garantisce: l'Amministrazione sar  pronta a far fronte alle necessit .

L'uragano far  sentire i suoi effetti su un terzo degli Stati Uniti: complessivamente interesser  50-60 milioni di americani e, potenzialmente, potrebbe lasciarne al buio 10 milioni. I danni che la tempesta potrebbe causare sono pesanti: fino a 18 miliardi di dollari. Ma il conto potrebbe salire rapidamente.

L'uragano fa paura per la sua imponenza - copre un'area di 800 chilometri - e per le potenziali inondazioni che potrebbe causare: alcune strade del Delaware sono gi  allagate e a New York si prevede che il livello delle acque possa salire anche di pi  di tre metri. I porti di New York e del New Jersey sono stati chiusi.

E le preoccupazioni per l'uragano si sovrappongono a quelle per le elezioni presidenziali americane. I sondaggi continuano a indicare come si giochi tutto in una manciata di voti. Ma l'incognita uragano potrebbe cambiare qualcosa. Il presidente Obama per ora non si sbilancia sull'impatto che la tempesta potrebbe avere anche sul voto del prossimo 6 novembre. Certo   che l'agenda dei due candidati presidenziali   stata intanto stravolta, con Barack Obama e Mitt Romney costretti ad annullare molti degli appuntamenti dei prossimi giorni. Ma non   solo un problema di comizi cancellati, perch  secondo molti pi  l'uragano sar  devastante pi  sar  un problema elettorale per Obama.

***Terremoti: Gabrielli, rischio e' che ora si gridi sempre 'al lupo, al lupo'***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Terremoti: Gabrielli, rischio e' che ora si gridi sempre 'al lupo, al lupo'"*

Data: **25/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: Gabrielli, rischio e' che ora si gridi sempre 'al lupo, al lupo'

ultimo aggiornamento: 25 ottobre, ore 16:45

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 25 ott. - (Adnkronos) - Il rischio che si corre, dopo la sentenza emessa dal Tribunale dell'Aquila nei confronti degli esperti della Commissione Grandi Rischi, a proposito della mancata previsione dell'entita' del terremoto che ha devastato L'Aquila, e' che "adesso, si gridi sempre al lupo, al lupo". E' quanto paventa il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, nel corso dell'audizione davanti alla Commissione ambiente della Camera dei deputati.

Data:

25-10-2012

**Adnkronos**

***Terremoto: scienziati Usa e Gb alzano scudi contro sentenza L'Aquila***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Terremoto: scienziati Usa e Gb alzano scudi contro sentenza L'Aquila"*

Data: **25/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: scienziati Usa e Gb alzano scudi contro sentenza L'Aquila  
ultimo aggiornamento: 25 ottobre, ore 17:55

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Londra, 25 ott. (Adnkronos/Xinhua)- Alzata di scudi dei vertici della National Society, l'accademia delle scienze britannica, e della National Academy of Science degli Usati Uniti contro la sentenza de L'Aquila che ha condannato la Commissione Grandi Rischi in relazione al terremoto del 6 aprile del 2009. La "protesta contro il verdetto" arriva attraverso una nota congiunta diffusa oggi e firmata da Paul Nurse, presidente della Royal Society, e Ralph J. Cicerone, presidente della National Academy of Sciences Usa.

\$.m

***Terremoto: Di Pietro, Grandi Rischi ha sfregiato l'onore della scienza***

- Adnkronos Politica

**Adnkronos**

*"Terremoto: Di Pietro, Grandi Rischi ha sfregiato l'onore della scienza"*

Data: **25/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Di Pietro, Grandi Rischi ha sfregiato l'onore della scienza  
ultimo aggiornamento: 25 ottobre, ore 17:10

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 25 ott. (Adnkronos) - "Ma quale Galileo? Che c'azzecca Galileo con la condanna dei componenti della commissione Grandi Rischi per l'operazione mediatica, come la chiamava Bertolaso, messa in scena all'Aquila una settimana prima che il terremoto ammazzasse 300 persone? Su questo tema stiamo presentando un'interrogazione parlamentare al presidente del Consiglio, per capire come intenda muoversi sulle dimissioni dei vertici della commissione e, qualora decida di respingerle, per capire le ragioni di tale scelta. Questo governo, infatti, ci ha abituato male, poiche' ha sempre tergiversato, senza prendere posizione sulle questioni importanti". Lo scrive sul suo blog il presidente dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro.

***Terremoto: lieve scossa tra Lazio e Abruzzo***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Terremoto: lieve scossa tra Lazio e Abruzzo"*

Data: **25/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: lieve scossa tra Lazio e Abruzzo

ultimo aggiornamento: 25 ottobre, ore 17:15

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 25 ott. - (Adnkronos) - Una scossa di terremoto è stata lievemente avvertita dalla popolazione tra le province di Roma e L'Aquila. Le località prossime all'epicentro sono i comuni laziali di Arsoli e Riofreddo e quello abruzzese di Oricola. Lo riferisce una nota della Protezione Civile. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'evento sismico è stato registrato alle 16.11 con magnitudo 1.1. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone e/o cose.

***Terremoti: Gabrielli, rischio e' che ora si gridi sempre 'al lupo, al lupo'***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Terremoti: Gabrielli, rischio e' che ora si gridi sempre 'al lupo, al lupo'"*

Data: **25/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: Gabrielli, rischio e' che ora si gridi sempre 'al lupo, al lupo'

ultimo aggiornamento: 25 ottobre, ore 16:45

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 25 ott. - (Adnkronos) - Il rischio che si corre, dopo la sentenza emessa dal Tribunale dell'Aquila nei confronti degli esperti della Commissione Grandi Rischi, a proposito della mancata previsione dell'entita' del terremoto che ha devastato L'Aquila, e' che "adesso, si gridi sempre al lupo, al lupo". E' quanto paventa il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, nel corso dell'audizione davanti alla Commissione ambiente della Camera dei deputati.



***Terremoto: P. Chigi, governo contatta Ue per aiuti a imprese Abruzzo***

- Adnkronos Politica

**Adnkronos**

*"Terremoto: P. Chigi, governo contatta Ue per aiuti a imprese Abruzzo"*

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: P. Chigi, governo contatta Ue per aiuti a imprese Abruzzo  
ultimo aggiornamento: 26 ottobre, ore 10:48

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 26 ott. (Adnkronos) - Il governo italiano ha contattato la Commissione Ue per definire le modalita' di aiuti alle imprese nelle aree terremotate in Abruzzo. "Nella sua decisione del 17 ottobre -si legge in una nota di palazzo Chigi- la Commissione ha ribadito che la normativa dell'Unione europea consente agli Stati membri di compensare i danni causati dalle calamita' naturali, ma ha aperto un'indagine approfondita per verificare che le agevolazioni concesse in Italia in passato (agevolazioni fiscali e contributive connesse a calamita' naturali, che hanno riguardato anche il terremoto in Abruzzo del 2009), fossero commisurate ai danni realmente subiti a causa dell'evento calamitoso".

***Terremoto: Zamberletti, su dimissioni Commissione Grandi Rischi decide governo***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Terremoto: Zamberletti, su dimissioni Commissione Grandi Rischi decide governo"*

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Zamberletti, su dimissioni Commissione Grandi Rischi decide governo  
ultimo aggiornamento: 26 ottobre, ore 09:22

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 26 ott. (Adnkronos) - "Noi abbiamo consegnato le dimissioni al governo, sara' l'esecutivo a decidere...". Lo dice all'Adnkronos Giuseppe Zamberletti, 'padre' della Protezione civile italiana, in merito alle dimissioni rassegnate martedì scorso dall'ufficio di presidenza della Commissione Grandi Rischi.

***Maltempo, neve al Nord e pioggia al Sud Caserta, auto finisce nel canale: un morto***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Maltempo, neve al Nord e pioggia al Sud Caserta, auto finisce nel canale: un morto"*

Data: **29/10/2012**

Indietro

Maltempo, neve al Nord e pioggia al Sud Caserta, auto finisce nel canale: un morto

ultimo aggiornamento: 28 ottobre, ore 18:07

Roma - (Adnkronos/Ign) - Un uomo di 42 anni è morto in un incidente stradale a Canello e Arnone. Acqua alta a Venezia. Allagamenti e frane In Toscana, sulla costa onde alte 6 metri. Un traghetto non riesce ad attraccare a Civitavecchia e ripara al Giglio. Strade inondate in provincia di Frosinone e nel napoletano

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Roma, 28 ott. - (Adnkronos/Ign) - L'annunciato peggioramento del quadro meteorologico con rovesci, trombe d'aria, neve al Nord e temperature in picchiata si è materializzato già dalla notte. Un uomo di 42 anni è morto in un incidente stradale a Canello e Arnone, in provincia di Caserta. Il 42enne è uscito di strada con la sua auto finendo in un canale di scolo al lato della carreggiata. Sembra che a provocare l'incidente sia stato il maltempo, il manto stradale era infatti bagnato dalla pioggia. Sono comunque in corso i rilievi per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. Sul posto sono intervenuti i carabinieri.

Fiocchi al Nord anche a bassa quota. Le montagne bergamasche hanno cominciato ad imbiancarsi dalla mattinata: la Val Seriana, la Val Brembana e la Val Taleggio hanno registrato una nevicata di circa 20 centimetri a partire dai 600 metri.

Veneto. L'acqua alta la fa da padrona a Venezia ed in tutta la laguna soprattutto grazie ai venti di bora. Stamani la punta massima di marea ha infatti toccato i 123 cm alle 9.30 causando un importante allagamento nella zona di San Marco, area più bassa della città; e per stasera ci sono da attendersi almeno altri 105-110 cm, stando alle previsioni del Centro Maree, visto che la morsa della Bora non si allenta, con raffiche anche fino a 85 km orari.

Toscana. Onde alte 6 metri, venti che soffiano tra i 50 e i 70 chilometri orari. Il maltempo si fa sentire soprattutto sulla costa toscana, in particolare a Livorno (qui decine gli interventi per alberi caduti, tetti pericolanti e allagamenti) ma anche nelle zone della Versilia e del Pisano, con allagamenti e danneggiamenti sul lungomare. Il traghetto Amsicora della Nuova Tirrenia è stato costretto a riparare all'isola del Giglio, dove si trova tuttora. A bordo della nave, partita da Cagliari ieri sera, ci sono 199 passeggeri e 55 membri dell'equipaggio. Il traghetto doveva attraccare a Civitavecchia ma il forte vento ha impedito questa operazione al porto.

Lazio. Emergenza per la forte pioggia della notte che ha inondato le strade in provincia di Frosinone, causato allagamenti e messo in difficoltà diverse persone. Circa una trentina le chiamate ai Vigili del Fuoco che hanno operato soprattutto nella zona più colpita tra Frosinone, Ceccano e Veroli.

Campania. Sotto l'acqua anche Napoli e provincia. Una ragazza è rimasta lievemente ferita a Bacoli (NA) dopo che la sua auto ha urtato un albero caduto. I telefoni dei Vigili del Fuoco sono stati presi d'assalto nel corso della notte per segnalare allagamenti di case e cantine e alberi abbattuti dal forte vento e dalla pioggia battente.

***Maltempo, neve al Nord e pioggia al Sud Caserta, auto finisce nel canale: un morto***

Le forti raffiche di vento, inoltre, stanno causando disagi al trasporto marittimo nel golfo di Napoli. Dai porti del capoluogo e di Pozzuoli partono solo i traghetti per le isole di Ischia, Procida e Capri. Fermi gli aliscafi e gli altri mezzi veloci. Il vento ha anche causato la caduta di diversi alberi soprattutto nella provincia. A Pozzuoli un'auto in sosta presso la stazione della metropolitana è stata distrutta dal tronco di un albero caduto.

Sardegna. Violente piogge, temporali e mare in burrasca sferzato dal maestrale in Sardegna. La Protezione civile regionale ha diramato l'allerta meteo per oggi con un livello di criticità moderata per rischio idrogeologico nelle zone dell'Iglesiente, Montevecchio-Pischilappiu, Tirso e Logudoro. Sono previste precipitazioni persistenti anche a carattere di rovescio o temporale. Per le prossime 24-36 ore si prevede il persistere di venti di burrasca o burrasca forte dai quadranti occidentali con rinforzi fino a tempesta. Mareggiate lungo le coste esposte.

La situazione sull'Italia. "Ancora 48 ore di pioggia, neve e freddo, poi l'inusuale ondata di maltempo invernale lascerà spazio ad un miglioramento seppur temporaneo", dice il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera. Nevica a Sondrio, 25 gradi a Reggio Calabria. Domenica d'inverno al nord dove nevica a quote di bassa collina; temperature quasi estive si registrano sull'estremo Sud. Reggio Calabria è la città più calda con 25 gradi, seguita da Lecce e Crotone con 24; di contro Sondrio segna 1 grado, Torino e Bergamo 5. "E' il risultato delle due diverse masse d'aria richiamate dal vortice centrato sul Ligure" prosegue Nucera.

Nevica da questa mattina presto a Sondrio ed Aosta, fiocchi a Cuneo e Varese. Sul Sestriere il manto nevoso raggiunge gli 80cm. Quota neve sopra i 600/800m sulla dorsale emiliana e romagnola. In serata si attende un ulteriore abbassamento delle temperature al Nord con possibili fiocchi anche a Piacenza, Asti, Alessandria, Pavia e Parma. Soffia forte la Bora a Trieste con raffiche oltre i 100 km/h. Acqua alta a Venezia. Piogge e temporali sul resto d'Italia. Lunedì bello al nord, ancora rovesci al centrosud. Martedì breve tregua, poi piogge tipicamente autunnali.

Data:

27-10-2012

## Adnkronos

### *Soccorso barcone con migranti a largo delle coste siracusane, arrestati gli scafisti*

- Adnkronos Sicilia

#### **Adnkronos**

"Soccorso barcone con migranti a largo delle coste siracusane, arrestati gli scafisti"

Data: **29/10/2012**

Indietro

Soccorso barcone con migranti a largo delle coste siracusane, arrestati gli scafisti

ultimo aggiornamento: 27 ottobre, ore 18:10

Siracusa -(Adnkronos) - I 54 immigrati, tra loro anche minorenni, sono stati portati nel centro di accoglienza

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Siracusa, 27 ott. (Adnkronos) - Unita' navali della guardia di finanza hanno soccorso un barcone, con 54 migranti a bordo, tra cui alcuni minori, a circa 40 miglia a sud est di Capo Murro di Porco, nel siracusano.

L'imbarcazione di 20 metri, proveniente quasi certamente dall'Egitto, era diretta verso le coste siciliane. Gli extracomunitari sono stati condotti nel porto di Siracusa per essere trasferiti in un centro di accoglienza.

I due scafisti del peschereccio sono stati arrestati. L'imbarcazione e' stata bloccata nel corso dell'operazione 'Harragas'.

***Terremoto magnitudo 7.7 in Canada***

- Adnkronos Esteri

**Adnkronos**

"*Terremoto magnitudo 7.7 in Canada*"

Data: **29/10/2012**

Indietro

Terremoto magnitudo 7.7 in Canada

ultimo aggiornamento: 28 ottobre, ore 13:31

Roma - (Adnkronos/Ign) - Il sisma è stato registrato alle 20:04 ora locale (le 4:04 in Svizzera) sull'isola Haida Gwaii della Columbia Britannica. Rientrata l'allerta tsunami

commenta 0 vota 3 invia stampa

Tweet

Roma, 28 ott. (Adnkronos/Ign) - Una forte scossa di terremoto di magnitudo 7.7 è stata registrata alle 20:04 ora locale (le 4:04 in Svizzera) nell'estremo ovest del Canada, sull'isola Haida Gwaii della Columbia Britannica. In seguito al sisma, il Centro allerta tsunami del Pacifico (Ptwc) aveva lanciato un allarme tsunami per le Hawaii "potenzialmente distruttivo per le coste di tutte le isole", chiedendo "azioni urgenti per mettere in sicurezza le persone e le proprietà".

Dopo alcune onde anomale ma molto più basse di quanto si era temuto (tra i 30 centimetri e il metro di altezza) arrivate sulle coste delle Hawaii, è rientrato l'allarme.

La popolazione delle isole Hawaii era comunque stata avvertita del pericolo dal suono delle sirene, durato due ore, mentre nell'arcipelago era ormai tarda sera. Circa 80mila persone si sono recate sulle alture, provocando ingorghi nel traffico.

Il sisma si è verificato nell'arcipelago canadese di Haida Gwaii, 200 chilometri a sud ovest della città mineraria canadese di prince Rupert, nella provincia della Columbia Britannica.

***Crisi: Monti, necessaria e urgente alleanza tra territori responsabili e governo***

- Adnkronos Politica

**Adnkronos**

"Crisi: Monti, necessaria e urgente alleanza tra territori responsabili e governo"

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Crisi: Monti, necessaria e urgente alleanza tra territori responsabili e governo

ultimo aggiornamento: 27 ottobre, ore 16:44

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Riva del Garda (Tn), 27 ott. - (Adnkronos) - "Questo e' il festival delle famiglie prima che un festival sulla famiglia, e sono lieto di essere per la prima volta nella mia attuale funzione in Trentino. Trento rappresenta molto per me: e' la citta' nella quale ho insegnato per la prima volta, professorino 26enne di primo pelo, buttato in un luogo non semplice, alla Facolta' di Sociologia nell'anno accademico 1969-70. Venivo dall'Universita' di Yale, da questi ambienti rarefatti. La prima notte di insegnamento a Trento ci misi un po' ad addormentarmi. Fu un anno di insegnamento grandemente formativo per me". Cosi' il premier Mario Monti ha esordito nel suo intervento al Festival della Famiglia Riva del Garda.

"A Trento - ha proseguito Monti - mi sono ritrovato sotto l'egida del presidente Dellai a un altro Festival, quello dell'Economia. Una grandiosa, severa, ma al tempo stesso gioiosa manifestazione collettiva di approfondimento sui problemi della nostra contemporaneita'. Oggi sono contento di essere in questa magnifica comunita' trentina. Questa provincia e' un esempio di un autonomismo responsabile e solidale: penso all'auditorium de L'Aquila, donato al termine di una presenza massiccia della protezione civile trentina. Credo sia molto appropriato cio' che ha detto il presidente Dellai affermando che le istituzioni autonome e locali non sono tutte uguali, sarebbe un grave errore per tutti, fare di ogni erba un fascio. Credo che sia necessaria e urgente una alleanza fra i territori responsabili e il governo per la rimessa in moto di un Paese a trazione integrale, per usare una espressione cara al presidente Dellai".

\$.m

*L'androide americano per la protezione civile*

- Economia e Finanza con Bloomberg - Repubblica.it

**Affari e Finanza (La Repubblica)**

*"L'androide americano per la protezione civile"*

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

ROBOTNEWS di Francesca Tarissi

L'androide americano per la protezione civile

Ricordate Charli, l'umanoide che si è rivelato un vero campione durante gli ultimi mondiali di calcio per robot? Presto avrà un fratello. Si chiama Thor e un gruppo internazionali di esperti , guidato dal Robotics and Mechanisms Lab del Virginia Tech, è al lavoro per svilupparlo in tempi celeri. Dennis Hong, direttore del laboratorio e 'papà' di Charli, lo ha definito la più grande sfida della sua carriera. All'interno di una competizione indetta dal Darpa, il dipartimento della difesa statunitense, l'obiettivo è realizzare un androide a grandezza naturale, in grado di intervenire in caso di disastro. Thor dovrà essere capace di entrare in un veicolo, guidarlo, uscire, camminare sulle macerie, rimuovere eventuali oggetti che bloccano la porta d'ingresso, quindi, aprire la porta, introdursi nell'edificio, salire le scale, verificare se c'è una perdita da qualche parte, ripararla e infine uscire indenne. Tempo per ultimare il progetto, appena 26 mesi.

(francesca.tarissi@tiscali.it)



***Terremoto L'Aquila. Clini: "respingere le dimissioni della commissione Grandi Rischi"***

| America Oggi

**America Oggi**

*"Terremoto L'Aquila. Clini: "respingere le dimissioni della commissione Grandi Rischi"*

Data: **25/10/2012**

Indietro

Terremoto L'Aquila. Clini: "respingere le dimissioni della commissione Grandi Rischi" 25-10-2012

ROMA. Respingere le dimissioni della commissione Grandi rischi con conseguente ripristino dei suoi membri.

E' quanto il governo farà, secondo il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, nel prossimo Consiglio dei ministri di venerdì, quando sul tavolo di Palazzo Chigi si potrebbe discutere della sentenza di condanna per 'tecnici' e 'scienziati' per il terremoto de L'Aquila. Per il titolare dell'Ambiente, in sintesi, l'errore sarebbe stato "aver affidato a scienziati decisioni che invece spettano alla politica: deve cambiare o essere più chiara la catena di comando. Non si può chiedere a tecnici e scienziati di assumersi una responsabilità che dovrebbe essere amministrativa e, in ultima istanza, della politica".

Ma serve "avere un quadro di informazioni il più chiaro possibile" ed "assumere gli scenari di rischio peggiori per il nostro Paese", investendo nella prevenzione e fornendo "allerta alla popolazione che devono essere le più cautelative possibili".

Per Clini questa sentenza ha il sapore di una "assurdità" e hanno ragione coloro che dicono che ha come "unico precedente la sentenza di Galileo"; perciò la speranza è che "in secondo grado venga del tutto ribaltata". Insomma "la commissione Grandi rischi deve continuare a lavorare".

Per questo il ministro ha respinto le dimissioni del presidente dell'Ispra, Bernado De Bernardinis, ex vicecapo alla Protezione civile, dicendogli: "non se ne parla proprio". E aggiunge che "chi fa questo lavoro deve avere la serenità di poter esprimere dubbi e margini di incertezza, poi spetta alla politica prendere le decisioni".

Il ministro - che parla anche di "un'estensione di supplenza da parte della magistratura alla politica" - in ogni caso intende leggere le motivazioni della sentenza per capire il nodo dell'accusa e perciò della condanna: "se fossero stati condannati per non aver previsto sarebbe assurdo".

Secondo Clini, i membri della commissione Grandi rischi sono "oggetto di questa condanna perché è stato attribuito a una valutazione scientifica un valore ordinativo", cosa "totalmente assurda. Interpreto questa sentenza come stimolo all'amministrazione e non per scaricarla. Temo - rileva ancora - che la magistratura abbia fotografato una situazione di incertezza, ed è per questo che credo che la sentenza vada interpretata con una presa di responsabilità da parte delle istituzioni".

Insomma "il governo deve assolutamente respingere le dimissioni della commissione Grandi rischi. Non spetta agli scienziati decidere ma fornire un 'range' dell'incertezza e del dubbio. Anzi - conclude Clini - dobbiamo continuare a dare fiducia a questi esperti"; anche perché "non è che abbiamo un altro sistema" di Protezione civile. E "questo sistema va rinforzato tutelando la sua autonomia".

***Terremoto L'Aquila. Clini: "respingere le dimissioni della commissione  
Grandi Rischi"***

***Protezione Civile - Siglato oggi disciplinare tra Regione e Comuni pugliesi ammessi al finanziamento Fesr*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

*"Protezione Civile - Siglato oggi disciplinare tra Regione e Comuni pugliesi ammessi al finanziamento Fesr"*

Data: **26/10/2012**

Indietro

Top news

Titolo V - Da Anci parere favorevole a ddl governo ma riforma dia voce a tutti livelli di governo

Sei in: Homepage » L'Associazione » Segretario Generale » Ufficio Stampa e Comunicazione » Notizie

Protezione Civile - Siglato oggi disciplinare tra Regione e Comuni pugliesi ammessi al finanziamento Fesr

[25-10-2012]

Perrone (Anci Puglia): "fondamentale sinergia tra protezione civile e comuni. I Sindaci sono diventati i soggetti di direzione delle strutture in emergenza"

"Importanti i risultati raggiunti dalla protezione civile a livello regionale. E' fondamentale fare sistema, creare sinergia tra le strutture di protezione civile dei comuni, ma per questo bisogna continuare nel proficuo lavoro di collaborazione interistituzionale tra Assessorato regionale e Anci Puglia". Lo ha detto il presidente di Anci Puglia Luigi Perrone a seguito della firma dei disciplinari che regolano i rapporti tra la Regione Puglia e i 115 Comuni beneficiari del finanziamento, per il potenziamento delle strutture comunali di Protezione civile. Il finanziamento, dell'importo totale è di 9 milioni di euro, a valere sul P.O. FESR 2007-2013, Asse II - Linea di intervento 2.3.

Ciascun Comune destinatario del finanziamento potrà beneficiare di una somma non superiore ad &euro; 70.000,00, da destinare ad interventi di redazione e aggiornamento del piano comunale di emergenza, allestimento dei Centri Operativi Comunali (COC) per la gestione territoriale delle emergenze e acquisizione di automezzi e attrezzature prioritari e congruenti con i piani comunali di emergenza, per assicurare l'attività delle Strutture operative comunali e/o dei Gruppi Comunali.

"La recente legge 100/2012 di riordino della Protezione civile - ha sottolineato Perrone - ha introdotto diverse novità che incidono in maniera rilevante sulle competenze e sulle responsabilità dei comuni".

In merito al ruolo dei primi cittadini "sono diventati i soggetti di direzione delle strutture in emergenza, questo comporta un ulteriore carico di responsabilità da affrontare con risorse scarse", ciononostante, "diventano fondamentali gli interventi di prevenzione e previsione degli eventi e quindi gli investimenti di messa in sicurezza del territorio, ma, da parte del Governo, bisogna escludere gli interventi di prevenzione e di emergenza dal Patto di stabilità."

All'incontro, che si è svolto nell'aula consiliare del Comune di Bari, erano presenti il sindaco della città, Michele Emiliano e l'assessore regionale alla Protezione civile Fabiano Amati. (fdm)

***Protezione civile - Anci e Upi, si ridiscutano nuovi impegni assegnati ai Comuni senza copertura finanziaria*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani***"Protezione civile - Anci e Upi, si ridiscutano nuovi impegni assegnati ai Comuni senza copertura finanziaria"*Data: **26/10/2012**

Indietro

Top news

Titolo V - Da Anci parere favorevole a ddl governo ma riforma dia voce a tutti livelli di governo

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)  
 Protezione civile - Anci e Upi, si ridiscutano nuovi impegni assegnati ai Comuni senza copertura finanziaria  
 [25-10-2012]

L'attivazione di un tavolo tecnico in cui ridiscutere i contenuti delle indicazioni operative trasmesse lo scorso 12 ottobre dal Dipartimento di protezione civile, ed adottate senza la necessaria e preventiva intesa in Conferenza Unificata. E' quanto hanno chiesto Anci ed Upi nella riunione odierna di Unificata, in merito al provvedimento che stabilisce nuovi compiti, incombenze, oneri e responsabilità a carico dei Comuni per le situazioni di emergenza idrogeologica ed idraulica, senza indicare le risorse necessarie per realizzarli.

Il provvedimento - si legge in un documento congiunto presentato in riunione - introduce nuovi elementi tecnici come l'individuazione di nuove aree sicure non a rischio idrogeologico e idraulico, così come le aree di assistenza alla popolazione e quelle di ammassamento dei soccorsi. Tra le novità introdotte - spiegano le due associazioni - vi è l'assegnazione di nuove responsabilità ai sindaci, come la realizzazione del censimento delle aree di criticità e dei punti di rischio idrogeologico ed idraulico. Inoltre, sempre a livello comunale, è prevista l'attivazione di strumenti telematici con cui diramare comunicati ufficiali e modulistica, anche attraverso contact center per la spedizione di Sms massivi. Nonché l'installazione di apposita cartellonistica con segnali visivi ed acustici nei pressi delle aree a maggior rischio.

A fronte di tutti questi impegni Anci e Upi fanno notare che "nulla si dice circa le risorse individuate per l'attivazione dei diversi presidi". Mentre è "appena il caso di rammentare che tra il 2001 e il 2009 sono state destinate alle Regioni risorse per oltre un miliardo di euro per il potenziamento dei servizi territoriali di protezione civile, senza che - sottolineano Comuni e Province - nulla o quasi sia arrivato" per potenziare in modo effettivo i piani comunali ed intercomunali di protezione civile, adottati a livello comunale.

"I Comuni non vogliono sottrarsi alle proprie responsabilità, ma qui ci troviamo di fronte ad un provvedimento poco chiaro", ha spiegato il sindaco di Livorno al termine della Conferenza. Peraltro - evidenzia Cosimi - su un testo che non era stato condiviso". (gp)

## *Cinque famiglie giunte dall'Emilia Alcuni bambini già accolti a scuola*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

SOMMACAMPAGNA. Continuano gli arrivi dalle zone terremotate

Cinque famiglie giunte dall'Emilia

Alcuni bambini già accolti a scuola

Sono ospitate in hotel Delegazione del Comune le visita per conoscere le loro necessità

e-mail print

venerdì 26 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Cinque famiglie in tutto, adulti e bambini, quattro dei quali vanno già a scuola. Le persone provenienti dalle zone terremotate dell'Emilia, delle quali si prenderà cura Sommacampagna, sono state alloggiate all'hotel Saccardi di Caselle e da lì hanno cominciato questo nuovo capitolo che durerà fino a dicembre, se la tabella dei tempi non sarà tradita.

«Provengono dal campo per terremotati Friuli, allestito a Mirandola, in provincia di Modena», spiegano gli assessori ai servizi sociali e alla protezione civile Walter Giacomuzzi e Augusto Pietropoli, «resteranno qui in attesa che siano realizzati i moduli abitativi che dovrebbero essere pronti per fine dicembre». Sono i cittadini che, dopo il sisma di maggio, hanno vissuto in tenda per cinque mesi, affrontando una delle estati più calde degli ultimi decenni. Ora, però, il pericolo è il freddo. Perciò la Protezione civile emiliana sta provvedendo a smontare i campi e a collocare le persone in hotel. Circa 140 cittadini sono arrivati nel Villafranchese e, chi ha mantenuto il lavoro, ogni giorno fa la spola dall'hotel fino in Emilia con la navetta organizzata dalla loro Protezione civile.

A contattare Sommacampagna è stata prima la Provincia di Modena, poi il provveditorato agli studi, che ha chiesto l'inserimento di quattro alunni: tre alle scuole elementari di Caselle e uno alle medie. Potrebbero arrivare altri due ragazzini nei prossimi giorni.

Ai giovani studenti, che hanno già iniziato le lezioni, è garantito dai ieri anche il servizio di mensa scolastica e di trasporto.

«Lo scuolabus», concludono gli assessori, «è attivo nella frazione grazie alla collaborazione di genitori e nonni volontari. Abbiamo incontrato le famiglie all'hotel, per raccogliere esigenze o richieste specifiche».

Oggi, a Villafranca, il sindaco Mario Faccioli e l'assessore alla cultura Maria Cordioli faranno il punto sull'organizzazione dopo l'arrivo dei 140 cittadini che hanno vissuto nella tendopoli di Mirandola e ora alloggiati in due hotel.M.V.A.

*Uno spettacolo per i terremotati***Arezzo Notizie**

*"Uno spettacolo per i terremotati"*

Data: **29/10/2012**

Indietro

28 Ott 2012

Ore 18:51

Uno spettacolo per i terremotati

Sono passati quasi cinque mesi dal terremoto che ha violentato la terra emiliana provocando morti e ferite agli uomini e agli edifici di questa terra laboriosa, tenace,e attiva.

E anche le istituzioni,che da solo qualche giorno avevano approvato una norma che negava aiuti alle popolazioni,hanno infierito ulteriormente sulle ferite già ricevute.

Per non parlare dello scandalo delle somme arrivate attraverso l'SMS solidale e mai giunte a destinazione.....

E allora non rimane che rimboccarsi le maniche.

Da una conoscenza casuale a Ostiglia ( Mn ), legata alle mie origini mantovane , con la locale compagnia teatrale nasce l'idea di un progetto di aiuto alle zone terremotate.

La voglia di sentirsi utili alla propria terra (.. perchè le due scosse del 20 e 29 maggio hanno colpito anche la provincia di Mantova....) suggerisce loro di mettersi a disposizione gratuitamente per uno spettacolo,il cui ricavato andrà a favore del Comune di Moglia ( Mn ).

Fior di Loto onlus - ARCI- Arezzo - Liceo Piero della Francesca/Convitto Nazionale di Arezzo presentano : "UN MATTONE PER MOGLIA....il comune mantovano più colpito dal terremoto ". Sabato 3 novembre 2012 ore 21,30 Teatro Mecenate di Arezzo il gruppo di teatro storico sperimentale ostigliese Histriones di Ostiglia ( MN ) presenta "Matilde Donna e Contessa" di Gabriella Motta e regia di Gabriella Chiodarelli.

Si propone un'offerta di Euro 10,00 a persona

Altro in questa categoria: « Giardino delle Idee, Rossana Podestà incanta gli aretini raccontando Walter Bonatti

***Terremoto: Gabrielli, urgente norma per tutelare comunita' scientifica***

- ASCA.it

**Asca**

*"Terremoto: Gabrielli, urgente norma per tutelare comunita' scientifica"*

Data: **25/10/2012**

Indietro

Terremoto: Gabrielli, urgente norma per tutelare comunita' scientifica

25 Ottobre 2012 - 14:37

(ASCA) - Roma, 25 ott - "Chiedo con forza che si arrivi quanto prima ad una norma che salvaguardi" la comunita' scientifica. Lo ha detto il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, durante l'audizione alla Camera in Commissione Ambiente rivolgendosi al governo e al Parlamento.

dab/sam/

***Maltempo: Protezione civile, nel weekend allerta in tutta Italia***

- ASCA.it

**Asca**

*"Maltempo: Protezione civile, nel weekend allerta in tutta Italia"*

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione civile, nel weekend allerta in tutta Italia

26 Ottobre 2012 - 17:53

(ASCA) - Roma, 26 ott - Fine settimana all'insegna di un forte maltempo come già annunciato nella giornata di ieri.

La perturbazione atlantica proveniente dalla Spagna che già in queste ore si trova sulla penisola italiana ha portato con sé un rapido aumento della nuvolosità e venti intensi nei bassi strati, con forti piogge che hanno dapprima interessato il settore nord-occidentale e successivamente gran parte del Paese.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri.

L'avviso prevede, dalla tarda serata di oggi, venerdì 26 ottobre 2012, precipitazioni diffuse, anche sotto forma di rovescio o temporale, sulle regioni settentrionali e centrali in successiva estensione al sud. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento, con probabili criticità idrogeologiche e idrauliche, anche elevate, diffuse sulle regioni peninsulari del versante tirrenico centro-meridionale.

Dalle prime ore della giornata di domani inoltre, si prevedono venti forti in prevalenza sud-occidentali, con rinforzi fino a burrasca o burrasca forte, su tutte le regioni centrali e meridionali e sulle isole maggiori. Dalla tarda serata di domani, poi, si prevedono venti forti nord-orientali, con rinforzi fino a burrasca o burrasca forte, sul Veneto e il Friuli Venezia Giulia.

com-dab/

[video](#)



***Maltempo: Protezione Civile, continua allerta in tutta Italia***

- ASCA.it

**Asca**

"*Maltempo: Protezione Civile, continua allerta in tutta Italia*"

Data: **29/10/2012**

Indietro

Maltempo: Protezione Civile, continua allerta in tutta Italia

27 Ottobre 2012 - 17:48

(ASCA) - Roma, 27 ott - Un nuovo impulso perturbato in ingresso sul mediterraneo francese continuerà a determinare, anche nella giornata di domani, una fase perturbata sulle regioni settentrionali del nostro Paese, che porterà una diminuzione delle temperature, nevicate a quote collinari e ventilazione sostenuta, determinando, inoltre, sulle regioni centro meridionali, la persistenza di venti forti e precipitazioni più frequenti sui settori tirrenici.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi.

L'avviso prevede, dalla tarda serata di oggi, nevicate da deboli a moderate su Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta con temporaneo abbassamento della quota neve fino ai 300-500 metri, in successivo graduale rialzo, forti venti con rinforzi di burrasca, dai quadranti settentrionali sull'Emilia-Romagna e sulla Lombardia, dai quadranti occidentali con tendenza a ruotare dai settori settentrionali sulla Liguria, con mareggiate lungo le coste esposte.

Previsto inoltre il persistere di precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Sardegna, Campania, Basilicata e Calabria, tali fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Dalla mattinata di domani, perdureranno condizioni di venti forti di burrasca o burrasca forte dai quadranti occidentali, con rinforzi fino a tempesta, sulla Sardegna, e venti forti con rinforzi fino a burrasca o burrasca forte dai quadranti occidentali sulle regioni centrali tirreniche, su quelle meridionali e sulla Sicilia, specie sui settori costieri e sui rilievi. Attese mareggiate lungo le coste esposte.

Dal pomeriggio di domani, domenica 28 ottobre 2012, si prevedono poi, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale sul Lazio, con possibilità di rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

com-dab/

video

***Terremoto: Perugini (Anci), solidali e pronti a collaborare con Comuni***

- ASCA.it

**Asca**

*"Terremoto: Perugini (Anci), solidali e pronti a collaborare con Comuni"*

Data: **29/10/2012**

Indietro

Terremoto: Perugini (Anci), solidali e pronti a collaborare con Comuni

26 Ottobre 2012 - 16:57

(ASCA) - Roma, 26 ott - "Massima solidarieta' alla popolazione e agli amministratori locali dei Comuni del versante calabrese e lucano del Pollino, colpiti la scorsa notte da una forte scossa di terremoto". E' quanto esprime al sito Anci il presidente di Anci Calabria, Salvatore Perugini.

"Insieme alla solidarieta' - prosegue Perugini - intendo rappresentare la piu' totale ed incondizionata disponibilita' dell'associazione ad essere vicina alle zone terremotate, fornendo la massima collaborazione alle amministrazioni".

Lo stesso presidente di Anci Calabria ricorda di aver telefonato questa mattina al prefetto di Cosenza, Raffaele Cannizzaro, impegnato nel coordinare la macchina organizzativa dell'emergenza, "per manifestare la piu' totale disponibilita' dell'associazione a qualsiasi forma di collaborazione".

Perugini si augura che "non si abbiano a ripetere altri fenomeni, visto che si tratta di una zona notoriamente ad altissimo rischio sismico. Ma per quanto ci riguarda, non solo come Anci, e credo di interpretare il sentimento di tutti i colleghi sindaci e cittadini della Calabria - conclude - siamo pronti a sostenere in ogni modo le comunita' colpite prestando la massima collaborazione".

com/dab/

foto

audio

video

***Terremoto: Legambiente, monitoraggio edilizio contro rischio sismico***

- ASCA.it

**Asca**

*"Terremoto: Legambiente, monitoraggio edilizio contro rischio sismico"*

Data: **29/10/2012**

Indietro

Terremoto: Legambiente, monitoraggio edilizio contro rischio sismico

26 Ottobre 2012 - 15:41

(ASCA) - Roma, 26 ott - "La vera opera di prevenzione di cui il nostro Paese ha assolutamente bisogno per fronteggiare il rischio sismico passa da una valutazione seria della condizione del nostro patrimonio edilizio. Pensare di evacuare preventivamente territori e intere città e' ipocrita: il vero problema sono gli edifici fragili e mal costruiti". Così il presidente nazionale di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza, ha dichiarato commentando i recenti fatti relativi alla sentenza su L'Aquila, in relazione alla scossa di terremoto registrata questa notte tra Calabria e Basilicata.

Secondo l'ultimo rapporto di Legambiente Ecosistema Scuola "oltre il 60% del patrimonio edilizio scolastico e' precedente al 1974, anno di entrata in vigore delle norme sulle edificazioni nelle zone a rischio sismico, il 36,5% degli edifici necessita di manutenzione urgente, solo il 10% e' costruito con criteri antisismici e solo il 54% possiede il certificato di agibilità".

"Il nostro Paese ha subito, negli ultimi decenni, una cementificazione incontrollata in cui anche le illegalità connesse al ciclo del cemento, l'utilizzo di materiali scadenti e in alcuni casi addirittura di cemento depotenziato, contribuiscono ad aggravare il rischio a cui siamo quotidianamente esposti - ha aggiunto Simone Andreotti, responsabile Legambiente Protezione civile -. Solo considerando in maniera seria le opportunità che le nuove tecniche di edificazione ci offrono, avviando indagini di microzonazione sismica per conoscere gli effetti delle onde dei terremoti in una determinata porzione di territorio, sarà possibile prendere opportune e realistiche misure di prevenzione".

com/gc

foto

audio

video

*«I terremoti seguono un calendario»*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 26/10/2012

Indietro

CRONACA

26-10-2012

**«I terremoti seguono un calendario»**

*Lo rivela una ricerca del Cnr, pubblicata su Nature, che ha riprodotto micro eventi sismici Dopo le condanne per L'Aquila, la Protezione civile sollecita norme a tutela degli scienziati*

DA MILANO **PAOLO FERRARIO**

Mentre ancora non si è spenta la polemica innescata dalla sentenza del Tribunale dell'Aquila, che ha condannato a sei anni di carcere i membri della Commissione Grandi rischi per non aver dato l'allarme terremoto alla popolazione, una nuova ricerca italiana su sismi e altri eventi calamitosi guadagna la copertina della prestigiosa ricerca scientifica Nature. Si tratta di uno studio a livello microscopico sulla periodicità delle catastrofi, condotto dall'Istituto per l'energetica e le interfasi del Cnr di Milano, in collaborazione con l'Università di Yale e Cornell e con l'americana Afri (Air force research laboratory). Per sgomberare subito il campo da possibili fraintendimenti, anche in considerazione del momento particolare in cui la ricerca viene resa pubblica, Stefano Zapperi, coautore dello studio e ricercatore del Cnr, afferma con chiarezza che «questo lavoro non ci dice che i terremoti si possono prevedere, ma ci aiuta a capire come evolvono». «I nostri collaboratori dell'Afri prosegue Zapperi hanno prodotto in laboratorio dei microterremoti di intensità variabile comprimendo colonnine di nichel di dimensioni micrometriche (mille volte più piccole di un millimetro) e, come in altri esperimenti di questo tipo, abbiamo osservato che avvenivano in maniera del tutto casuale».

Variando la velocità di compressione delle colonnine, i ricercatori hanno però «constatato che esiste un regime in cui i micro-terremoti avvengono in maniera quasi periodica, come se seguissero un calendario», aggiunge il ricercatore. Secondo la teoria proposta, questo meccanismo è generale e dovrebbe valere anche per sistemi di dimensioni molto più grandi. «Lungo una faglia tra un terremoto e un altro, l'energia viene spesso rilasciata anche tramite il lento fluire di acqua. La teoria suggerisce che se la velocità del flusso fosse simile a quella della faglia i terremoti potrebbero avvenire in modo quasi-periodico», conclude Zapperi.

Di terremoti, soprattutto di quello dell'Aquila del 6 aprile 2009, si è parlato ieri anche in commissione Ambiente della Camera, dove era in programma un'audizione del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, che è tornato sulla sentenza di condanna dei componenti la Commissione Grandi rischi. «Il problema non è la sentenza ma i problemi che essa pone e soprattutto i suoi effetti», ha detto Gabrielli, sollecitando una norma urgente per tutelare gli scienziati. In particolare, «è necessario che si proceda in tempi molto rapidi ad affrontare il tema della soglia di responsabilità, che tuteli il mondo della scienza che dà il suo contributo al mondo della protezione civile». «Come decisore ho assunto tutte le responsabilità. Ma chi fornisce gli elementi di valutazione deve essere messo in condizione di lavorare serenamente».

Anche perché il problema non riguarda solo la Commissione Grandi rischi. «Ci sono decine e decine di persone che lavorano nei centri funzionali regionali e nazionali che ogni giorno sono chiamati a fare delle valutazioni su materie che non consentono certezze. Il rischio è che quando si avranno modelli contrastanti, che ad esempio prevedono da zero a 150 millimetri di pioggia, fino ad oggi si è fatta una valutazione ponderata. Da domani saranno 150, se non 300. È la logica di Al lupo al lupo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabrielli alla Camera: «Devono poter lavorare serenamente»

***New York, grande fuga per l'uragano Sandy***

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

lunedì 29 ottobre 2012 - NAZIONALE -

CLIMA. Gli effetti si faranno sentire su 60 milioni di americani. Stimati danni per 18 miliardi

New York, grande fuga  
per l'uragano Sandy

Sono 370mila le persone evacuate dalla Grande Mela. Stop a treni, bus e aerei. A Wall Street solo scambi online. Obama: «Pronti all'emergenza»

L'uragano Sandy all'est della Georgia, ripreso dal satellite NEW YORK

Sandy, l'uragano più potente della storia dell'Atlantico, si abbatte sulla costa orientale degli Stati Uniti. E la paralizza, lasciandola a terra: i voli cancellati fino a ieri sera sono stati 4.700, mentre le compagnie aeree hanno sospeso l'attività nei tre maggiori scali dell'area di New York. La Grande Mela si ferma, con evacuazioni in massa: oltre 370.000 persone devono lasciare le loro abitazioni nelle zone di Brooklyn e Lower Manhattan.

Il servizio di metropolitana e di autobus è sospeso. Si fermano anche le scuole e Broadway: i musical sono stati cancellati. L'ultimo treno dell'Amtrack, la compagnia ferroviaria, ha lasciato New York alle 19 (ora locale), poi il servizio del corridoio del Nord est americano è stato sospeso.

Sandy «è potente e pericolosa» e va «presa seriamente», è l'appello lanciato dal presidente Barack Obama dal quartier generale della protezione civile statunitense, dove viene aggiornato sugli sviluppi e sulle misure a disposizione, oltre a parlare - in videoconferenza - con i sindaci e i governatori degli Stati che aspettano Sandy. Obama assicura una risposta veloce. E garantisce: l'amministrazione sarà pronta a far fronte alle necessità di tutti.

L'uragano farà sentire i suoi effetti su un terzo degli Stati Uniti: interesserà 50-60 milioni di americani e potrebbe lasciarne al buio 10 milioni, con blackout prolungati. I danni che la tempesta potrebbe causare sono, secondo le prime stime, pesanti: fino a 18 miliardi di dollari. Ma il conto potrebbe salire.

A pesare è il fatto che arriva durante la settimana lavorativa e che interromperà l'attività regolare, con danni diretti e indiretti. L'attività, al momento, proseguirà a Wall Street, ma gli scambi avverranno elettronicamente: il «trading floor» del New York Stock Exchange resterà chiuso.

L'uragano fa paura per la sua imponenza - copre un'area di 800 chilometri - e per le potenziali inondazioni che potrebbe causare: alcune strade del Delaware sono già allagate e a New York si prevede che il livello delle acque possa salire anche di più di tre metri. I porti di New York e del New Jersey sono stati chiusi. La Guardia nazionale è stata allertata.

«La nostra priorità è assicurare la sicurezza di tutti», dice il sindaco di New York, Michael Bloomberg, chiedendo ai residenti delle aree da evacuare di lasciare le loro abitazioni. «Chi non lo farà non sarà arrestato, ma sarebbe egoista non farlo: significherebbe mettere a rischio la propria vita e quella dei soccorritori». Il sindaco assicura che i cantieri della città sono stati messi in sicurezza e 732 strutture sono state adibite a rifugio per gli evacuati. La sicurezza è stata rafforzata a Staten Island nel caso in cui fosse necessario chiudere il ponte Da Verrazzano, dove domenica 4 novembre partirà la maratona di New York.

***bertolaso disse a boschi: tacere la verità***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

INTERCETTATO IL 9 APRILE 2009

Bertolaso disse a Boschi: tacere la verità

L ex Capo della protezione Civile, Guido Bertolaso, intercettato al telefono il 9 aprile 2009, tre giorni dopo la terribile scossa di terremoto all Aquila, disse al sismologo Enzo Boschi: «Non si può dire la verità».A PAGINA 8

***boschi: bertolaso non voleva allarmismi***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 27/10/2012

Indietro

- *Attualita*

Boschi: «Bertolaso non voleva allarmismi»

le condanne per il tragedia dell aquila

L AQUILA. «Bertolaso era preoccupato, non voleva causare allarme. Così la nostra relazione sui rischi di nuove forti scosse all Aquila non fu discussa. La Commissione Grandi Rischi non si è mai riunita». Lo dice in un intervista a Repubblica il sismologo Enzo Boschi (foto), all epoca del terremoto direttore dell Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). «L 8 aprile all Ingv mettemmo insieme tutti i dati sismologici - racconta Boschi a poche ore dalla condanna dei componenti della commissione grandi Rischi, accusati di aver minimizzato la portata dello sciame sismico -. La situazione era preoccupante. Lo sciame minacciava di durare a lungo e di generare altre scosse forti come quella del 6 aprile. Scrivemmo un rapporto e lo inviammo a Franco Barberi della Commissione Grandi Rischi. Anche lui si preoccupò e decise di convocare per il giorno successivo una riunione congiunta. Si scontrò però contro la decisione negativa di Bertolaso. Lui non voleva assolutamente che si creasse ulteriore allarmismo».

***La terra trema, paura al Sud***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 27/10/2012

Indietro

La terra trema, paura al Sud

Il sisma avvertito da Potenza a Cosenza

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 5.0 è stata registrata nella notte tra giovedì e ieri, all 1.05, nell area del Pollino. L ipocentro è stato localizzato a 6,3 km di profondità e i comuni più vicini all epicentro sono Mormanno, Laino Borgo, Laino Castello, in provincia di Cosenza, e Rotonda, in provincia di Potenza. L evento, riferisce la Protezione civile, «è stato nettamente avvertito dalla popolazione». Non si registrano feriti. Sono stati rilevati «leggeri danni localizzati, in particolare su alcuni casolari e vecchi edifici, ma sono ancora in corso le verifiche da parte dei tecnici». Alla forte scossa ne sono seguite altre. Sono in tutto 27 quelle registrate dall Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, con magnitudo variabile tra 2.1 e 3.3. Tanta paura tra gli abitanti. Molte persone si sono riversate in strada. In molte località l erogazione di energia elettrica si è interrotta per dieci minuti. A Scalea un pensionato di 84 anni è morto per un infarto. L ospedale di Mormanno e due case di cura a Laino Borgo sono stati evacuati. A Mormanno è arrivato ieri mattina il capo della Protezione civile Franco Gabrielli che ha presieduto una riunione operativa per verificare lo stato delle cose. Al suo arrivo si è complimentato con il sindaco Guglielmo Armentano e la popolazione per come hanno affrontato l evento sismico. «Sono state predisposte - ha detto - tutte le misure per fronteggiare l emergenza, il sistema ha funzionato bene». Dopo la riunione Gabrielli ha affermato che «l allerta deve restare molto alta» e ribadito che non è possibile fare previsioni e che l area del Pollino «resta ad alto rischio». «È stato importante che gli abitanti del Pollino fossero preparati all evento sismico perché questo ha consentito a tutto il sistema di fronteggiare l emergenza con grande efficienza» ha aggiunto Gabrielli che ha plaudito alla pianificazione dell informazione sul rischio sismico messa in atto dal sindaco Armentano. A spiegare il contenuto della riunione operativa tenuta a Mormanno è stato il prefetto di Cosenza Raffaele Cannizzaro. «È stata costituita una struttura di coordinamento per l emergenza a Mormanno, con un impegno di 24 ore al giorno finché ce ne sarà bisogno - ha riferito il prefetto - Abbiamo disposto verifiche strutturali sugli edifici pubblici e strategici, ora saranno effettuate verifiche all ospedale di Mormanno e poi alle abitazioni private. Abbiamo chiesto a tutti i sindaci dell area la disponibilità di immobili per ospitare eventuali sfollati». Per quanto riguarda l ospedale di Mormanno, «dai primi sopralluoghi sembra che abbia avuto danni alle tramezzature e sono in corso ulteriori verifiche». Il presidente della Regione Calabria Giuseppe Scopelliti, arrivando a Mormanno, ha chiesto un «tavolo con il governo per mettere in sicurezza gli edifici che hanno subito danni». «Abbiamo lavorato bene per la gestione dell emergenza insieme ai Comuni», ha spiegato il governatore precisando però che «l allerta comunque non è superata. Dobbiamo lavorare insieme per assicurare tranquillità ai cittadini». A Mormanno c è ancora tanta paura. «L ospedale - ha riferito il sindaco Armentano - è stato fatto evacuare dal medico di turno perché non riusciva a gestire pazienti nel panico». I cittadini hanno trascorso la notte fuori, dormendo nelle auto. Il sindaco ha sottolineato che «la macchina ha funzionato perfettamente, e di questo siamo grati al prefetto di Cosenza, alla Protezione civile, ai vigili del fuoco e ai tecnici comunali». Dopo una prima riunione con Gabrielli e un sopralluogo nel centro storico della città, Armentano ha parlato di un paio di criticità già segnalate: «Una riguarda la chiesa madre, che grazie anche all intervento celere della Sovrintendenza è stata dichiarata inagibile. L altra riguarda invece l ufficio postale. Per fortuna invece sulle scuole non abbiamo rilevato, per il momento, danni tali da pregiudicare l agibilità». Le verifiche ad ogni modo «stanno proseguendo, sia sul patrimonio pubblico e le chiese sia sulle abitazioni civili». (Adnkronos)



***Arriva l'uragano, New York si ferma***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

Arriva l'uragano, New York si ferma

Stop a voli e metropolitana, 370mila persone evacuate

NEW YORK Sandy, l'uragano più potente della storia dell'Atlantico, si abbatte sulla costa orientale degli Stati Uniti. E la paralizza, lasciandola a terra: i voli finora cancellati per le prossime 36 ore sono 4.700 e le compagnie aeree hanno sospeso l'attività nei tre maggiori scali dell'area di New York. La Grande Mela si ferma, con evacuazioni in massa: oltre 370mila persone devono lasciare le loro abitazioni nelle zone di Brooklyn e Lower Manhattan. Il servizio di metropolitana e di autobus è sospeso. E si ferma anche le scuole e Broadway: i musical in programma in serata e nella giornata di lunedì sono cancellati. L'ultimo treno dell'Amtrack, la compagnia ferroviaria, lascerà New York alle 19, poi il servizio del corridoio del Nord est americano viene sospeso. Sandy «è potente e pericolosa» e va «presa seriamente» è l'appello lanciato dal presidente americano Barack Obama dal quartier generale della protezione civile statunitense, dove viene aggiornato sugli sviluppi e sulle misure a disposizione, oltre a parlare - in conference call - con i sindaci e i governatori degli stati che aspettano Sandy. Obama assicura una risposta veloce. E garantisce: l'Amministrazione sarà pronta a far fronte alle necessità di tutti. L'uragano farà sentire i suoi effetti su un terzo degli Stati Uniti: complessivamente interesserà 50-60 milioni di americani e, potenzialmente, potrebbe lasciarne al buio 10 milioni con blackout prolungati. I danni che la tempesta potrebbe causare sono, secondo le prime stime, pesanti: fino a 18 miliardi di dollari. Ma il conto potrebbe salire rapidamente. A pesare è il fatto che arriva durante la settimana lavorativa e che, quindi, interromperà l'attività regolare, con danni diretti e indiretti. L'attività, al momento, proseguirà a Wall Street, che oggi sarà regolarmente aperta, anche se sono stati studiati piani di emergenza pronti a essere attuati. L'uragano fa paura per la sua imponenza - copre un'area di 800 chilometri - e per le potenziali inondazioni che potrebbe causare: alcune strade del Delaware sono già allagate e a New York si prevede che il livello delle acque possa salire anche di più di tre metri. I porti di New York e del New Jersey sono stati chiusi. La Guardia Nazionale è stata allertata. «La nostra priorità è assicurare la sicurezza di tutti», dichiara il sindaco di New York, Michael Bloomberg, chiedendo ai residenti delle aree da evacuare di lasciare le loro abitazioni. «Chi non lo farà non sarà arrestato, ma sarebbe egoista non farlo: significherebbe mettere a rischio la propria vita e quella dei soccorritori», aggiunge il sindaco, assicurando che tutti i cantieri della città sono stati messi in sicurezza e che 732 strutture sono state adibite a rifugio per gli evacuati. La sicurezza, tramite un maggiore dispiegamento di pompieri, è stata rafforzata a Staten Island nel caso in cui fosse necessario chiudere il ponte Da Verrazzano, dove domenica prossima 4 novembre partirà la maratona di New York. Chiara Di Ronza

*Acaso es ilícito no predecir un terremoto?*

¿

**Clarín, El***"Acaso es ilícito no predecir un terremoto?"*Data: **29/10/2012**

Indietro

Opinión

¿Acaso es ilícito no predecir un terremoto?

Por Alberto Rojo FiSICO. INVESTIGADOR Y PROFESOR DE LA OAKLAND UNIVERSITY

Compartir

Votar

0 Email

0 Twittear

29/10/12

Días atrás, la justicia italiana **condenó a siete expertos por no advertir a la población las señales anticipatorias del terremoto de L´Aquila, de 2009** . La comunidad científica reaccionó con perplejidad, ya que la predicción de terremotos es un debate abierto. La ciencia descifra el esqueleto causal de la naturaleza, pero **la anatomía del mundo es enrevesada y en muchos casos la predicción es imposible**.

La génesis del terremoto se entiende: la tierra está hecha de **placas que se mueven lentamente -más o menos a la velocidad a la que crecen las uñas**.

Los bordes de las placas se traban entre sí, la corteza -como una alfombra que se pliega- se deforma, hasta que se destraba y se produce el sismo.

Con el GPS se puede monitorear el movimiento de las placas, e identificar aumentos de chances de un terremoto. ¿En cuánto aumenta esa chance? ¿De qué magnitud será? Estamos lejos de las respuestas. Y aquí una salvaguarda semántica: **no es lo mismo predecir que pronosticar** . Los pronósticos del tiempo hablan de probabilidades y no de predicciones certeras como “entre las 2 y las 3 de la tarde de hoy va a llover”.

**Con los terremotos también hay pronósticos, pero con probabilidades muy pequeñas** y, si las probabilidades comunes nos confunden, las pequeñas nos desorientan del todo. Los terremotos ocurren con menos frecuencia que las tormentas y, por eso, los pronósticos sísmicos con cosas como “la probabilidad de un terremoto en los próximos 30 años es tanto”.

Se sabe que a un terremoto grande le siguen estertores (“réplicas”) más pequeños.

**¿Existirá lo inverso, pequeños movimientos que anticipan la llegada del más grande** , del mismo modo que el crepitar de una rama anuncia su quiebre? La imagen es de Eduardo Jagla, físico del Instituto Balseiro, que hizo contribuciones importantes al fenómeno de las réplicas. ¿Será esto lo que sucedió en L´Aquila, donde se observaron sismos previos durante varios días? No lo sabemos.

Hay evidencia, me dice Eduardo, de signos precursoros, pero tanto la experiencia como sus propios modelos matemáticos indican la insuficiencia de esos signos para una predicción útil.

Finalmente, la frecuencia no es la única diferencia entre los terremotos y las meteorología: conocemos las leyes del movimientos del aire y del agua y, con computadoras, conseguimos anticipaciones confiables pero -si bien es posible que, en el futuro pueda descubrirse un método de pronóstico confiable y útil- esa no parece ser la situación con los terremotos.

La gran pregunta: **¿qué es lo que pasa en la tierra que pone en movimiento un terremoto?**

“La repuesta — dice Susan Hough, autora de *Prediciendo lo impredecible* , un buen libro sobre terremotos- podría ser `nada”.

*Acaso es ilícito no predecir un terremoto?*

*Arrivati 52 afghani e pachistani*

**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Brindisi data: 26/10/2012 - pag: 9

Arrivati 52 afghani e pachistani

BRINDISI Erano 52 gli immigrati pachistani e afghani sbarcati durante la notte tra mercoledì e giovedì sulle spiagge di Cerano. In arrivo dalla Grecia su una imbarcazione, che non è stata ritrovata proprio come lo scafista che li ha portati fino alla costa brindisina, i clandestini hanno tutti circa vent'anni, eccetto sei minorenni. Sono stati gli automobilisti a segnalare alle forze dell'ordine la presenza di gruppetti di ragazzi bagnati ed infreddoliti sul cigli della strada. Polizia, Protezione civile e Capitaneria hanno controllato l'intera area per accertarsi che non ce ne fossero altri fuggiti nelle campagne.

*«Scienziati condannati Accadde solo a Galileo»*

**Corriere della Sera**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 25/10/2012 - pag: 26

«Scienziati condannati Accadde solo a Galileo»

Clini: Grandi rischi, i vertici ritirino le dimissioni

«Non capisco questa sentenza e perciò voglio leggere bene le motivazioni: ora mi sembra assurda o basata su presupposti sbagliati». Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, a Genova per un convegno della Cgil sulla tutela del territorio, non ha usato mezze parole all'indomani della condanna dei sette scienziati della commissione Grandi rischi a sei anni di reclusione per non aver allertato la popolazione dell'Aquila prima del terremoto. «Se la condanna degli scienziati ha detto si riferisce alle capacità di previsione è assurda. Non si possono fare previsioni esatte per legge. Se così fosse avrebbe ragione chi dice che l'unico precedente di una simile condanna è quella contro Galileo Galilei. E avrebbe ragione la comunità internazionale a criticarci». Se invece, ha continuato il ministro, quello che viene imputato ai tecnici è di non aver dato ordini in merito alla sicurezza si commette un errore perché non era loro compito e perché «si attribuirebbe a una valutazione scientifica un valore ordinativo che non ha». La sentenza però, è l'opinione di Clini, va presa «come uno stimolo a migliorare» perché fotografa una situazione di incertezza e mette in luce la necessità di chiarire la catena di comando in caso di emergenze come quella del terremoto. Sono i politici, in ultima analisi, ad avere la responsabilità di decidere cosa fare e dare ordini. Per questi motivi il ministro ha detto di non accettare le dimissioni dell'ex vicecapo della Protezione civile e presidente dell'Ispra Bernardo De Bernardinis. Il Consiglio dei ministri di domani «si riunirà sul tema ed è orientato a chiedere il ritiro delle dimissioni di tutti i componenti della commissione Grandi rischi». Clini si è augurato che «la sentenza d'appello ribalti quella di primo grado». Un'assoluzione quindi per gli scienziati e i tecnici chiamati a monitorare il rischio terremoti e condannati per omicidio colposo plurimo. Il terremoto dell'Aquila costò la vita a 309 persone. «Gli scienziati sono dei consulenti. Chi fa questo lavoro sono le parole del ministro deve avere la serenità di poter esprimere dubbi e anche di poter dare margini di incertezza, poi noi politici dobbiamo scegliere come agire». «Purtroppo ha continuato in Italia soffriamo un'estensione della supplenza: ci sono magistrati che suppliscono alla politica o scienziati che suppliscono ai politici. Tutti sono supplenti. Bisogna invece che ognuno risponda per le sue responsabilità». Il richiamo di Clini a Galileo Galilei ha sollevato le proteste dell'Associazione nazionale magistrati. «Le critiche alle sentenze ha detto in tono polemico il presidente Rodolfo Sabelli devono essere rispettose e espresse in modo corretto e informato sulla base della conoscenza dei fatti». Molto preoccupati e sulla linea di Clini invece i sindaci che attraverso il primo cittadino di Perugia, delegato dell'Anci per la Protezione civile, hanno scritto al premier Monti: «La sentenza dell'Aquila è un punto di non ritorno. Tutti noi amministratori stiamo vivendo un momento di smarrimento». Il problema sono, ancora una volta, le responsabilità che i sindaci sono chiamati ad assumere in caso di emergenza. Questo, scrivono, «in mancanza di un sistema di allerta nazionale» e di un riordino della Protezione civile. Erika Dellacasa

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Le tangenti e Finmeccanica la rete degli affari con la Russia***Corriere della Sera**

""

Data: 25/10/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 25/10/2012 - pag: 15

Le tangenti e Finmeccanica la rete degli affari con la Russia

Le commesse per gli elicotteri e il «silenzio» sul velivolo per Putin

NAPOLI Nel carcere di Poggioreale, dove è rinchiuso da martedì, il manager di Finmeccanica Paolo Pozzessere non incrocerà Valter Lavitola, il faccendiere ex direttore dell'Avanti! che come lui è indagato per corruzione internazionale in merito a una presunta tangente pagata dalla holding di Stato a una società riconducibile al presidente di Panama Ricardo Martinelli per la vendita di alcuni elicotteri al governo del Paese centroamericano. I pm Vincenzo Piscitelli e Henry John Woodcock hanno disposto il trasferimento di Lavitola nell'altro carcere napoletano, quello di Secondigliano. I due coindagati non debbono incontrarsi perché potrebbero concertare le risposte da dare ai magistrati durante i rispettivi interrogatori. Quello di Pozzessere è fissato per domani. Lui al suo avvocato, Carlo Marchiolo, ha detto che saprà come spiegare ai magistrati di non aver pagato tangenti, «e li convincerò anche che non ho mai avuto intenzione di scappare in Russia: in Italia ho i miei figli, e non li avrei mai lasciati». E invece il gip, nella sua ordinanza, il pericolo di fuga, e proprio in Russia, lo ravvisa eccome. Una eventualità impedita dall'arresto che comunque certo non avrebbe sorpreso i pm, da tempo attenti alle operazioni che Finmeccanica ha condotto in Russia da quando lo stretto legame saldato tra Putin e l'ex presidente del Consiglio italiano Silvio Berlusconi ha agevolato i rapporti commerciali tra i due Paesi. Una joint venture tra Alenia e la Sukhoi, importantissima industria di Stato che produce velivoli militari, è nata per realizzare il Superjet 100, di cui l'azienda italiana curerà poi la vendita in Europa. E pure AgustaWestland è sbarcata in Russia, dove ha già una commessa per fornire elicotteri alla protezione civile e dove, grazie a un accordo con la Oboronprom assemblerà parte dei suoi velivoli. Solo nel giugno di due anni fa Giuseppe Orsi, oggi al vertice di Finmeccanica e all'epoca ad di Agusta, annunciava l'accordo in un'intervista al Sole 24Ore e aggiungeva un obiettivo: «Faremo volare anche Putin». Eppure in una telefonata tra l'attuale amministratore di Agusta Bruno Spagnolini e il direttore vendite del settore militare Marco Acca, intercettata nel marzo scorso, il primo raccomanda all'altro di «non menzionare Putin» tra i capi di Stato che volano con gli elicotteri dell'azienda italiana. Perché improvvisamente tanto mistero si chiedono in Procura a Napoli?. E vogliono trovare una risposta. Come vogliono cercare di chiarire anche la questione della tangente dell'11 per cento che sarebbe stata chiesta dall'ex ministro Claudio Scajola su un'operazione di cinque miliardi per la vendita di undici fregate Fremm al governo brasiliano. L'accordo tra Lula e Berlusconi fu firmato nella primavera del 2010 durante un incontro a Washington, poi si arenò per questioni diplomatiche legate al caso Battisti. Ma non è mai saltato. Fulvio Bufi RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

*New York chiusa per l'uragano Sandy.***Corriere della Sera**

""

Data: 29/10/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Esteri data: 29/10/2012 - pag: 15

New York chiusa per l'uragano Sandy

DAL NOSTRO INVIATO NEW YORK Nelle zone basse di Manhattan come Battery Park, a Staten Island e nelle zone costiere di Brooklyn e del Queens, quelle a rischio inondazione, 375 mila newyorchesi che hanno ricevuto l'ordine di evacuazione dal sindaco Michael Bloomberg abbandonano le case trasferendosi da amici o negli alloggi di fortuna organizzati, soprattutto nelle scuole, dalla Fema, la protezione civile Usa. Nei quartieri alti si smontano ragnatele, scheletri, e tutte le fantasiose installazioni a base di morti viventi spuntati sulle facciate delle case patrizie dell'East e del West Side alla vigilia di Halloween, mentre nei supermercati si consuma il rito, ormai consueto in questi casi, degli acquisti delle scorte di sopravvivenza. File chilometriche alle casse (quella di chi scrive è durata 55 minuti), ma con ordine e senza veri episodi di accaparramento. Poi la città si svuota e alle 7 di sera autobus, treni e «subway» si fermano: il servizio riprenderà solo 12 ore dopo il passaggio della tempesta. «Sandy» spaventa più dei suoi predecessori perché è un uragano anomalo: una tempesta tropicale di categoria 1 (non delle peggiori, quindi, almeno in teoria) destinata a scontrarsi con violente correnti artiche. «La perturbazione che arriva dall'Oceano Atlantico ha un fronte di venti forti e di piogge torrenziali molto più vasto del solito, oltre 1.200 chilometri, secondo alcune stime: attraverserà tutta la East Coast, dalla North Carolina fino all'Ohio e alla regione dei Grandi Laghi. Il Noaa, l'agenzia meteorologica federale, prevede disagi magari anche solo una cantina allagata o un momentaneo blackout elettrico per almeno 60 milioni di americani. Sindaci, governatori e lo stesso presidente Barack Obama, che ha sospeso la campagna elettorale ed è tornato alla Casa Bianca a monitorare la situazione, inviano messaggi estremamente allarmati alla popolazione perché gli esperti parlano di una situazione senza precedenti, e quindi dagli sviluppi imprevedibili. «Tempesta perfetta» è un'espressione abusata, ma questa volta rischia di essere davvero calzante: l'uragano tropicale che dovrebbe raggiungere stasera la costa del New Jersey è destinato, infatti, a scontrarsi con una perturbazione gelida proveniente dal Canada e tutto è ulteriormente complicato dalla luna piena: le onde che si abatteranno sulle coste e che già hanno mandato sott'acqua gli Outer Banks, le isolette al largo della North Carolina, si sommeranno, quindi, all'alta marea più forte del mese. Scuole chiuse, servizi pubblici paralizzati, aeroporti fermi (3.200 i voli cancellati) e le metropoli orientali, da Washington a Filadelfia a Cleveland, trasformate in città-fantasma. Nella capitale, gli uffici governativi oggi resteranno chiusi. A Wall Street oggi solo contrattazioni online: generatori autonomi per far funzionare i computer in caso di blackout e dipendenti della Borsa e delle banche d'affari alloggiati negli alberghi del distretto finanziario. Ma la tempesta perfetta che tiene col fiato sospeso l'America è anche un uragano politico che può influenzare il voto del 6 novembre. Un primo impatto l'ha già avuto: i due candidati costretti a sospendere, almeno fino a mercoledì, la loro campagna negli Stati in bilico dell'Est americano, dalla Virginia all'Ohio. Un uragano repubblicano, azzardano molti analisti, sottolineando che i vantaggi per Mitt Romney potrebbero essere molteplici: dal voto anticipato, una procedura dalla quale sono i democratici a trarre i maggiori benefici, sospeso in tutti gli Stati colpiti dal maltempo, alla campagna elettorale bloccata nel momento in cui il candidato repubblicano, dopo aver messo a segno uno straordinario recupero iniziato col dibattito di Denver, si era stabilizzato o aveva ricominciato a perdere un po' di terreno in alcuni sondaggi. Sono in molti, adesso, a dire che forse la «October surprise», tanto temuta dai democratici e fin qui identificata nel dibattito di Denver (il primo, quello stravinto da Romney), potrebbe, invece, essere Sandy. Che non solo già da tre giorni assorbe l'attenzione dei media sottraendola alla campagna elettorale (e continuerà così per almeno altri tre giorni), ma può creare seri imbarazzi al presidente, se qualcosa andrà storto nelle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dall'uragano. E, comunque, rilevano gli analisti delle due campagne, gli elettori incerti degli Stati-chiave difficilmente avranno un motivo in più per confermare Obama se arriveranno al giorno del voto dopo una settimana passata senza luce e senza acqua. Ieri sera Obama è tornato a vestire i panni del «commander in chief» e si è presentato davanti alle telecamere insieme a Craig Fugate, l'uomo da lui scelto per riformare la Fema dopo il disastro del dopo-Katrina, l'uragano che colpì New Orleans nel 2005. Allora fu George Bush a finire sulla

*New York chiusa per l'uragano Sandy.*

graticola. Questa potrebbe l'occasione tanto attesa dai repubblicani per una vendetta mediatica: ogni allagamento, ogni palo della luce caduto, ogni ritardo nei soccorsi diventerà occasione di scontro e di accuse. Nei prossimi giorni per la campagna di Obama, Fugate sarà più importante della strategie di David Axelrod e della «Bestia», la macchina elettorale digitale di Jim Messina. Massimo Gaggi RIPRODUZIONE RISERVATA DAL NOSTRO INVIATO NEW YORK Nelle zone basse di Manhattan come Battery Park, a Staten Island e nelle zone costiere di Brooklyn e del Queens, quelle a rischio inondazione, 375 mila newyorchesi che hanno ricevuto l'ordine di evacuazione dal sindaco Michael Bloomberg abbandonano le case trasferendosi da amici o negli alloggi di fortuna organizzati, soprattutto nelle scuole, dalla Fema, la protezione civile Usa. Nei quartieri alti si smontano ragnatele, scheletri, e tutte le fantasiose installazioni a base di morti viventi spuntati sulle facciate delle case patrizie dell'East e del West Side alla vigilia di Halloween, mentre nei supermercati si consuma il rito, ormai consueto in questi casi, degli acquisti delle scorte di sopravvivenza. File chilometriche alle casse (quella di chi scrive è durata 55 minuti), ma con ordine e senza veri episodi di accaparramento. Poi la città si svuota e alle 7 di sera autobus, treni e «subway» si fermano: il servizio riprenderà solo 12 ore dopo il passaggio della tempesta. «Sandy» spaventa più dei suoi predecessori perché è un uragano anomalo: una tempesta tropicale di categoria 1 (non delle peggiori, quindi, almeno in teoria) destinata a scontrarsi con violente correnti artiche. «La perturbazione che arriva dall'Oceano Atlantico ha un fronte di venti forti e di piogge torrenziali molto più vasto del solito, oltre 1.200 chilometri, secondo alcune stime: attraverserà tutta la East Coast, dalla North Carolina fino all'Ohio e alla regione dei Grandi Laghi. Il Noaa, l'agenzia meteorologica federale, prevede disagi magari anche solo una cantina allagata o un momentaneo blackout elettrico per almeno 60 milioni di americani. Sindaci, governatori e lo stesso presidente Barack Obama, che ha sospeso la campagna elettorale ed è tornato alla Casa Bianca a monitorare la situazione, inviano messaggi estremamente allarmati alla popolazione perché gli esperti parlano di una situazione senza precedenti, e quindi dagli sviluppi imprevedibili. «Tempesta perfetta» è un'espressione abusata, ma questa volta rischia di essere davvero calzante: l'uragano tropicale che dovrebbe raggiungere stasera la costa del New Jersey è destinato, infatti, a scontrarsi con una perturbazione gelida proveniente dal Canada e tutto è ulteriormente complicato dalla luna piena: le onde che si abatteranno sulle coste e che già hanno mandato sott'acqua gli Outer Banks, le isolette al largo della North Carolina, si sommeranno, quindi, all'alta marea più forte del mese. Scuole chiuse, servizi pubblici paralizzati, aeroporti fermi (3.200 i voli cancellati) e le metropoli orientali, da Washington a Filadelfia a Cleveland, trasformate in città-fantasma. Nella capitale, gli uffici governativi oggi resteranno chiusi. A Wall Street oggi solo contrattazioni online: generatori autonomi per far funzionare i computer in caso di blackout e dipendenti della Borsa e delle banche d'affari alloggiati negli alberghi del distretto finanziario. Ma la tempesta perfetta che tiene col fiato sospeso l'America è anche un uragano politico che può influenzare il voto del 6 novembre. Un primo impatto l'ha già avuto: i due candidati costretti a sospendere, almeno fino a mercoledì, la loro campagna negli Stati in bilico dell'Est americano, dalla Virginia all'Ohio. Un uragano repubblicano, azzardano molti analisti, sottolineando che i vantaggi per Mitt Romney potrebbero essere molteplici: dal voto anticipato, una procedura dalla quale sono i democratici a trarre i maggiori benefici, sospeso in tutti gli Stati colpiti dal maltempo, alla campagna elettorale bloccata nel momento in cui il candidato repubblicano, dopo aver messo a segno uno straordinario recupero iniziato col dibattito di Denver, si era stabilizzato o aveva ricominciato a perdere un po' di terreno in alcuni sondaggi. Sono in molti, adesso, a dire che forse la «October surprise», tanto temuta dai democratici e fin qui identificata nel dibattito di Denver (il primo, quello stravinto da Romney), potrebbe, invece, essere Sandy. Che non solo già da tre giorni assorbe l'attenzione dei media sottraendola alla campagna elettorale (e continuerà così per almeno altri tre giorni), ma può creare seri imbarazzi al presidente, se qualcosa andrà storto nelle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dall'uragano. E, comunque, rilevano gli analisti delle due campagne, gli elettori incerti degli Stati-chiave difficilmente avranno un motivo in più confermare Obama se arriveranno al giorno del voto dopo una settimana passata senza luce e senza acqua. Ieri sera Obama è tornato a vestire i panni del «commander in chief» e si è presentato davanti alle telecamere insieme a Craig Fugate, l'uomo da lui scelto per riformare la Fema dopo il disastro del dopo-Katrina, l'uragano che colpì New Orleans nel 2005. Allora fu George Bush a finire sulla graticola. Questa potrebbe l'occasione tanto attesa dai repubblicani per una vendetta mediatica: ogni allagamento, ogni palo della luce caduto, ogni ritardo nei soccorsi diventerà occasione di scontro e di accuse. Nei prossimi giorni per la campagna di Obama, Fugate sarà più importante della strategie di David Axelrod e della «Bestia», la macchina elettorale digitale di Jim Messina. Massimo Gaggi RIPRODUZIONE RISERVATA



Data:

29-10-2012

## Corriere della Sera

### *Torce e chiodi per resistere nell'emergenza*

**Corriere della Sera**

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Prima data: 29/10/2012 - pag: 1

Torce e chiodi per resistere nell'emergenza

GUIDO OLIMPIO di Cibo, acqua, candele, torce elettriche, documenti, radio a pila: da buon cittadino seguo il decalogo della Protezione civile. E guardo il cielo aspettando Sandy. A PAGINA 15

*Maltempo oggi e domani***Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 26/10/2012 - pag: 7

Maltempo oggi e domani

Per stasera è previsto un peggioramento delle condizioni metereologiche: la protezione civile capitolina è in preallerta nell'eventualità di «temporali di forte intensità», previsti tra oggi e domani. Maltempo più accentuato domani: l'autunno è arrivato

\$:m

**Allerta meteo, ecco piogge e freddo A Genova evacuazioni e scuole chiuse**

Corriere della Sera

**Corriere.it**

""

Data: 26/10/2012

Indietro

stampa | chiudi

precipitazioni anche in piemonte, Abruzzo e Molise

Allerta meteo, arriva «Cassandra»

A Genova evacuazioni e scuole chiuse

Niente lezioni in via Fereggiano, nel capoluogo ligure. Piogge su tutta la Penisola, da domenica calano le temperature. È in arrivo sull'Italia la più estesa ondata di maltempo dal febbraio scorso. Tutta colpa di «Cassandra», un ciclone che dal Portogallo va pompandosi in queste ore richiamando tre masse d'aria: aria calda africana, aria umida mediterranea e oceanica, aria fredda che scende dal Circolo Polare, e che si porterà domani sul Mediterraneo centrale coinvolgendo poi anche la Penisola. Venerdì pomeriggio e venerdì sera il peggioramento sarà rapido e esteso, coinvolgerà tutte le regioni. Poi sabato sarà una giornata autunnale con tanta pioggia ovunque. Da domenica si prevede un generale calo delle temperature, con neviccate sui rilievi settentrionali. La Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche. L'avviso prevede, da venerdì mattina, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Liguria, Piemonte e Toscana, in estensione dapprima a Sardegna, Lazio, Abruzzo, Molise e successivamente a Campania, Basilicata e Sicilia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla Sardegna si prevedono, inoltre, venti forti dai quadranti occidentali, con rinforzi fino a burrasca o burrasca forte, e mareggiate lungo le coste esposte.

**LIGURIA** - Scuole chiuse fino alla cessazione dello stato di allerta meteo 1 emanato dalla Protezione Civile regionale e da Arpal, nella zona di via Fereggiano a Genova, la più colpita dall'alluvione del 4 novembre 2011 che causò sei vittime. Si temono nuovi danni nel capoluogo ligure e nello Spezzino. Duecento persone sarebbero state evacuate.

**SARDEGNA** - Nuvole, freddo, pioggia e maestrale stanno colpendo anche la Sardegna. Il Dipartimento della Protezione civile ha diramato avviso di criticità moderata per rischio idrogeologico localizzato nelle zone di Montevecchio Pischilappiu, Gallura, Logudoro e Tirso per le prossime 24-36 ore. Si prevedono sulla Sardegna precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

**LAZIO** - È allerta maltempo anche a Frosinone. L'amministrazione comunale ha preparato un piano per affrontare possibili situazioni di emergenza. Per tutta la giornata di sabato è prevista una forte perturbazione con pioggia intensa. C'è il rischio di «allagamenti lampo», ruscamenti, caduta rami e moderata criticità per rischio idrogeologico. Il sindaco, Nicola Ottaviani, al termine di una riunione operativa cui hanno partecipato rappresentanti della Protezione Civile, della Polizia Locale e degli uffici comunali competenti, ha emesso un "avviso di condizioni meteo avverse".

**CAMPANIA** - La Protezione civile della Regione Campania comunica che, a partire da venerdì, su tutto il territorio regionale si verificherà un graduale peggioramento delle condizioni meteo con piogge sparse già dalla mattinata. La perturbazione è destinata a divenire via via più intensa dal tardo pomeriggio. Nel corso della notte tra venerdì e sabato sono previste piogge di forte intensità, prevalentemente a carattere di rovescio o temporale. Tale situazione meteo permarrà per tutta la giornata di sabato ed andrà ad attenuarsi nella giornata di domenica. La Protezione civile raccomanda quindi di «adottare i provvedimenti ritenuti opportuni in relazione all'osservazione dei fenomeni attesi».

Redazione Online

stampa | chiudi

***Tsunami colpisce leHawaii, nessun danno/***

Corriere della Sera

**Corriere.it**

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

stampa | chiudi

Un sisma di 7,7 gradi Richter nelle isole della Regina Carlotta

Tsunami colpisce leHawaii

scatenato da terremoto in Canada

Le onde anomale dopo circa 6 ore sono giunte sulle isole del Pacifico ma con altezza di 1 metro, inferiore al previsto. Rientra la paura alle isole Hawaii per il pericolo di un distruttivo tsunami. Circa 100 mila persone sono state fatte evacuare per precauzione dalle coste nel timore dell'arrivo delle onde anomale che erano state stimate di altezza 2 metri. Invece le prime onde di altezza di circa 75 centimetri (2,5 piedi) sono giunte alle Hawaii poco più di 6 ore dopo il terremoto di 7,7 gradi della scala Richter avvenuto alle 4,04 (ora italiana) in Canada nelle isole della Regina Carlotta (ora chiamate Haida Gwaii).

**ONDE, ALTEZZA DIMEZZATA** - Le onde, però, sono arrivate nell'arcipelago con un'altezza più che dimezzata rispetto alle prime previsioni diramate dal Centro allerta tsunami del Pacifico (Ptcw) in seguito al violento sisma che ha colpito la costa ovest del Canada. Alle Hawaii l'allarme tsunami è stato tolto solo alle 12,20 (ora italiana) in quanto si potevano attendere ulteriori onde.

**ONDA ANOMALA** - Un'onda anomala di altezza di circa 40 centimetri (1,30 piedi) era stata registrata circa 30-40 minuti dopo la scossa nel nord della California a Crescent City, Point Arena e Arena Cove, in Alaska a Kodiak di 0,40 piedi (15 cm circa) e sulle coste dell'Oregon a Port Orford (20 cm). Lo riporta il Centro allarme tsunami dell'Alaska e della costa pacifica.

**TERREMOTO** - Il sisma è avvenuto alle 20,04 (ora del Canada occidentale) di sabato, in Italia erano le 4,04 di domenica. L'epicentro è stato posizionato a una profondità di 17,5 km a 140 km a sud di Masset nelle isole della Regina Carlotta non lontano dal confine con l'Alaska. Non si registrano danni rilevanti sulla terraferma, in quanto le isole sono poco abitate. In quella zona la placca del Pacifico subduce sotto quella nord-americana e si muove in direzione nord-nordovest a una velocità di circa 5 centimetri all'anno. Negli ultimi 40 anni l'area è stata interessata da sette terremoti superiori a 6 gradi, il più forte di 6,6 Richter nel 2009. nel 1949 avvenne un sisma di 8,1 gradi.

Redazione Online

stampa | chiudi

## **L'AQUILA DI BERTO-LISO - 3 GIORNI DOPO IL TERREMOTO, ECCO LA TELEFONATA TRA IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE ED ENZO BOSCHI: "LA VERITÀ NON LA POSSIAMO DIRE: VOI FATE IL COMUNICATO**

L'AQUILA DI BERTO-LISO - 3 GIORNI DOPO IL TERREMOTO, ECCO LA TELEFONATA TRA IL

**Dagospia.com**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

L'AQUILA DI BERTO-LISO - 3 GIORNI DOPO IL TERREMOTO, ECCO LA TELEFONATA TRA IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE ED ENZO BOSCHI: "LA VERITÀ NON LA POSSIAMO DIRE: VOI FATE IL COMUNICATO STAMPA CON LE SOLITE COSE CHE SI DICONO" - NON SI CAPISCE "IL VERO MOTIVO" DELLA RIUNIONE DEGLI SCIENZIATI, MA TRASPARE IL CONTROLLO DI BERTOLASO SUGLI SCIENZIATI CHE DOVEVANO ESSERE INDIPENDENTI...

1- AUDIO - BERTOLASO: LA VERITÀ NON LA POSSIAMO DIRE

<http://video.repubblica.it/copertina/bertolaso-la-verit-agrave;-non-la-possiamo-dire/108822?video>

2- L'ORDINE DI BERTOLASO DOPO IL SISMA - "LA VERITÀ NON SI DICE"

Giuseppe Caporale e Elena Dusi per "Repubblica.it"

Enzo Boschi - copyright Pizzi "L'unico precedente a questa sentenza è Galileo". Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini torna sul processo dell'Aquila, in cui 7 membri della Commissione Grandi Rischi sono stati condannati a 6 anni per omicidio colposo plurimo. "Se il motivo è che non hanno fatto una previsione esatta del terremoto, questo è assurdo. Spero che l'appello ribalti tutto, chiederò agli scienziati di ritirare le dimissioni".

guido bertolaso Al ministro replica il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Rodolfo Sabelli: "Agli imputati è stata contestata l'errata analisi dei rischi, che ha comportato un'informazione non corretta". E che le riunioni della Commissione Grandi Rischi, in quel marzo 2009 in cui L'Aquila era investita da uno sfiante sciame sismico, fossero "un'operazione mediatica" non è suggerito solo dalle famigerate parole dette da Guido Bertolaso una settimana prima della grande scossa del 6 aprile.

Anche dopo il sisma, infatti, l'allora direttore della Protezione Civile continuò a chiedere alla Commissione dichiarazioni che avessero lo scopo precipuo di tranquillizzare la popolazione. "Mi hanno chiesto: ma ci saranno nuove scosse?" dice in una telefonata del 9 aprile al sismologo Enzo Boschi. Proprio quel giorno la Commissione si sarebbe riunita nella sede dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a Roma.

TERREMOTO AQUILA IL MINISTRO CORRADO CLINI Prima dell'incontro Bertolaso spiega al suo interlocutore: "La riunione di oggi è finalizzata a questo, quindi è vero che la verità non la si dice". E ancora: "Alla fine fate il vostro comunicato stampa con le solite cose che si possono dire su questo argomento delle possibili repliche e non si parla della vera ragione della riunione. Va bene?"

Quali siano le vere ragioni della riunione e l'innominabile verità non è chiaro. Neanche Boschi sembra capirlo. Ma in quei giorni c'era molta preoccupazione sulla tenuta della diga di Campotosto in caso di una nuova forte scossa. "Quando avete finito mi chiami e mi dici quello che vi siete detti. Eh?" prosegue Bertolaso, il cui telefono era stato messo sotto controllo precedentemente dalla procura di Firenze nell'ambito dell'inchiesta G8.

Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) Per queste frasi l'ex capo della Protezione Civile è attualmente indagato all'Aquila, nel secondo capitolo del processo per il sisma. Boschi il 9 aprile, per nulla scandalizzato dal tono del suo interlocutore, risponde ossequioso: "Non ti preoccupare, sai che il nostro è un atteggiamento estremamente collaborativo. Facciamo un comunicato stampa che prima sottoponiamo alla tua attenzione".

Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos)Già prima del sisma del 6 aprile, d'altronde, Bertolaso si era dato da fare per tranquillizzare una popolazione con i nervi a fior di pelle per via dei mesi di piccole scosse e degli annunci di Giampaolo Giuliani, secondo cui un forte terremoto avrebbe colpito Sulmona.

**L'AQUILA DI BERTO-LISO - 3 GIORNI DOPO IL TERREMOTO, ECCO LA TELEFONATA TRA IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE ED ENZO BOSCHI: LA VERITA' NON LA POSSIAMO DIRE, VOI FATE IL COMUNICATO**

Bertoluso il 5 ottobre aveva chiesto ai funzionari del terremoto di fittone il giorno dopo all'Aquila per dire "bito qualsiasi imbecille", per "tranquillizzare la gente" e per dire che "cento scosse servono a liberare energia e non ci sarà mai la scossa quella che fa male. Capito?". I "luminari" capiscono. E si adeguano, sia prima che dopo il terremoto.

[25-10-2012]

**BERTOLASO LESIONATO DALLE INTERCETTAZIONI POST-TERREMOTO - "LA VERITA' CHE NON SI DEVE DIRE" E' QUELLA DEL VERBALE DELL'INGV DEL 9 APRILE, "OCCULTATO" DA BERTO-LESO: "LA ZONA SUD-O**

BERTOLASO LESIONATO DALLE INTERCETTAZIONI POST-TERREMOTO - "LA VERITA' CHE NON SI DEVE DIRE" E'

**Dagospia.com**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

BERTOLASO LESIONATO DALLE INTERCETTAZIONI POST-TERREMOTO - "LA VERITA' CHE NON SI DEVE DIRE" E' QUELLA DEL VERBALE DELL'INGV DEL 9 APRILE, "OCCULTATO" DA BERTO-LESO: "LA ZONA SUD-ORIENTALE POTREBBE ESSERE SEDE DI FUTURI TERREMOTI DI MAGNITUDO MODERATA O FORTE" - QUELLO "SCEMO" DI GIULIANI CHE AVEVA PREVISTO LA SUPERSCOSSA FU DENUNCIATO PER PROCURATO ALLARME - LE "OPERAZIONI MEDIATICHE" OSSESSIONE DI GUIDO...

Giuseppe Caporale e Elena Dusi per "la Repubblica"

BERTOLASO "La sequenza in corso può evolversi con successive scosse di terremoto di magnitudo confrontabile a quelle di questi giorni". Questo scrivevano gli scienziati dell'Ingv il 9 aprile 2009, tre giorni dopo la scossa principale nel documento che Repubblica è in grado di pubblicare, ma che all'epoca fu "occultato" da Guido Bertolaso.

Bertolaso spesa al supermercato da OGGI "Le zone adiacenti all'area epicentrale hanno una probabilità non trascurabile di essere interessate da attività sismica. In particolare la zona sud-orientale potrebbe essere sede di futuri terremoti di magnitudo moderata o forte". Quelli del sismologo Enzo Boschi (presidente dell'Ingv) e Franco Barberi (presidente vicario della commissione) furono però tentativi inutili di far conoscere all'opinione pubblica gli ulteriori rischi che correva l'Abruzzo. Bertolaso bloccò infatti la conferenza stampa e il comunicato.

BERTOLASO con CAsetto "NESSUN VERBALE"

Ma questa è solo l'ultima delle azioni tese a anestetizzare la paura per lo sciame sismico.

Perché era «la verità che non si deve dire», di cui Bertolaso il 9 aprile parlava nella telefonata con Boschi, intercettata dai Ros di Firenze che indagavano sulla cricca del G8 e che finirà agli atti del secondo filone d'inchiesta sulla commissione Grandi Rischi.

TERREMOTO AQUILA I sette membri della commissione sono stati condannati lunedì scorso a sei anni di reclusione e all'interdizione in perpetuo dai pubblici uffici per omicidio colposo, proprio a causa della riunione del 31 marzo 2009, quando Bertolaso li "mandò" all'Aquila per smentire l'allarme lanciato da Giampaolo Giuliani, il tecnico di laboratorio che attraverso il sistema di rilevazione del gas radon annunciava da giorni l'arrivo di una tremenda scossa a Sulmona.

Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) E per eseguire l'ordine del capo del dipartimento - che pretese quel giorno dagli scienziati una conferenza stampa - gli stessi sismologi finirono con il tranquillizzare la popolazione. Ma non fu vera riunione: convocata da Bertolaso, che non aveva titolo per farlo, si tenne (prima e unica volta) fuori dalla sede ufficiale del dipartimento, quella di via Ulpiano a Roma. E durò appena 45 minuti.

Al termine non fu redatto nemmeno il verbale: verrà confezionato in gran fretta dagli uomini del dipartimento e firmato dagli scienziati il 6 aprile 2009 (ma datato 31 marzo). Quando la città era già in macerie. Perché doveva essere solo «un'operazione mediatica», come ammette lo stesso Bertolaso al telefono con Daniela Stati, allora assessore regionale alla Protezione Civile dell'Abruzzo.

Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) "QUELLO SCEMO DI GIULIANI"

12 marzo 2009, ore 21,46. Fabrizio Curcio, collaboratore di Bertolaso, chiama il suo capo. Curcio: «Volevo avvertirla che in Abruzzo, all'Aquila in particolare... C'è di nuovo quello scemo che ha iniziato a dire che stanotte ci sarà il terremoto devastante». Bertolaso: «Eh». Curcio: «Noi stiamo cercando con Mauro (Dolce, capo ufficio rischio sismico della Protezione Civile, ndr) di far fare un comunicato all'Ingv... In modo che siano loro a definire questa cosa, perché all'Aquila si è sviluppata un'ansia bestiale. C'è insomma parecchio movimento, telegiornali e quant'altro».

**BERTOLASO LESIONATO DALLE INTERCETTAZIONI POST-TERREMOTO - "LA VERITA' CHE NON SI DEVE DIRE" E' QUELLA DEL VERBALE DELL'ING**

**VIDEOLA APRIRE "OGGULTATO" DA BERTO-LESO: "LA ZONA SUD-O**

Bertolaso: «Fai fare un comunicato dove annunciamo che verrà denunciato per procurato allarme e saranno denunciati con lui quegli organi di stampa che riportano notizie che sono notoriamente false. Okay?». Curcio: «Okay, grazie».

Nei giorni seguenti Bertolaso denuncerà Giuliani, ma il tribunale di Sulmona, dopo il sisma, archiverà il fascicolo.

Giampaolo Giuliani "SITUAZIONE NORMALE"

30 marzo 2009, ore 15.38. All'Aquila c'è l'ennesima scossa, questa volta di magnitudo più intensa (4.1). La città è nel caos. Migliaia di persone escono dalle case e dagli uffici e corrono in strada. Persino i ragazzi della Casa dello Studente - che poi crollerà - evacuano l'edificio e chiedono un'ispezione al responsabile della struttura. Ma gli studenti vengono rassicurati e fatti rientrare.

Intorno alle 19 il capo della Protezione Civile chiama Daniela Stati, assessore regionale. «Sono Guido Bertolaso». Stati: «Che onore». Bertolaso: «Ti chiamerà De Bernardinis il mio vice, gli ho detto di fare una riunione all'Aquila domani, su questa vicenda di questo sciame sismico che continua, in modo da zittire subito qualsiasi imbecille, placare illazioni, preoccupazioni... Io non vengo, ma vengono Zamberletti (l'unico che poi non parteciperà, ndr), Barberi, Boschi, i luminari del terremoto in Italia. Li faccio venire all'Aquila, da te o in prefettura. In modo che è più un'operazione mediatica, hai capito? Così loro, che sono i massimi esperti di terremoti, diranno: è una situazione normale. Sono fenomeni che si verificano...

Meglio che ci siano cento scosse di quattro scala Richter piuttosto che il silenzio, perché cento scosse servono a liberare energia e non ci sarà mai la scossa quella che fa male... Hai capito? (...) Tu parla con De Bernardinis e decidete dove fare questa riunione domani, poi fatelo sapere (alla stampa, ndr) che ci sarà questa riunione. E che non è perché siamo spaventati e preoccupati, ma è perché vogliamo tranquillizzare la gente. E invece di parlare io e te, facciamo parlare i massimi scienziati nel campo della sismologia». Stati: «Va benissimo».

[26-10-2012]



**“GALILEO” BOSCHI TERREMOTA BERTOLASO: "NOI ERAVAMO PREOCCUPATI MA COMANDAVA E DECIDEVA LUI E ALLA FINE CI IMPOSE IL SILENZIO" - “LE PERSONE ERANO GIÀ FUORI DELLE CASE, IN SICUREZZA**

“GALILEO” BOSCHI TERREMOTA BERTOLASO: "NOI ERAVAMO PREOCCUPATI MA COMANDAVA E DECIDEVA LUI E ALLA

**Dagospia.com**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

“GALILEO” BOSCHI TERREMOTA BERTOLASO: "NOI ERAVAMO PREOCCUPATI MA COMANDAVA E DECIDEVA LUI E ALLA FINE CI IMPOSE IL SILENZIO" - “LE PERSONE ERANO GIÀ FUORI DELLE CASE, IN SICUREZZA. CHE SENSO AVEVA ANNUNCIARE IL RISCHIO DI NUOVE FORTI SCOSSE?” - “UNA PARTE DI NOI RITENEVA CHE FOSSE GIUSTO DIFFONDERE OGNI NOTIZIA. ALTRI SI PREOCCUPAVANO DELL'ALLARME CHE NE SAREBBE SEGUITO...”

E.D. per "la Repubblica"

Enzo Boschi - copyright Pizzi«Bertolaso era preoccupato, non voleva causare allarme. Così la nostra relazione sui rischi di nuove forti scosse all'Aquila non fu discussa. La Commissione Grandi Rischi non si è mai riunita. Né è mai stato emanato il famoso comunicato stampa che Bertolaso aveva chiesto di visionare prima della pubblicazione».

Il sismologo Enzo Boschi all'epoca del terremoto dirigeva l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Oggi non ci sta a passare come lo scienziato asservito ai diktat di un capo della Protezione Civile interessato più che altro a minimizzare l'allarme. Cita come prova il rapporto tutt'altro che rassicurante che l'Ingv redasse due giorni dopo la scossa del 6 aprile 2009.

Come andò esattamente?

«L'8 aprile all'Ingv mettemmo insieme tutti i dati sismologici. La situazione era preoccupante. Lo sciame minacciava di durare a lungo e di generare altre scosse forti come quella del 6 aprile. Scrivemmo un rapporto e lo inviammo a Franco Barberi alla Commissione Grandi Rischi. Anche lui si preoccupò e decise di convocare per il giorno successivo una riunione congiunta.

9be 21 vulcanologo enzo boschi Si scontrò però contro la decisione negativa di Bertolaso. Lui non voleva assolutamente che si creasse ulteriore allarmismo. La riunione fu cancellata e si decise di pubblicare solo un comunicato stampa, che Bertolaso chiese di controllare prima della pubblicazione. Intervenne a quel punto Mauro Dolce, sempre della Protezione Civile. Lui era dell'idea di non diffondere neanche quel comunicato. Così alla fine non se ne fece niente».

guido bertolaso Non è stato scorretto nascondere il documento?

«In quei giorni eravamo molto tesi e divisi. Una parte di noi riteneva che fosse giusto diffondere ogni notizia. Altri si preoccupavano dell'allarme che ne sarebbe seguito. In fondo le persone erano già fuori delle case, in sicurezza. Che senso aveva annunciare il rischio di nuove forti scosse? Bertolaso era dell'idea di calmare prima di tutto la gente».

Voi siete stati molto cooperativi con lui.

«Io non sono cooperativo. Tutta la Grandi Rischi è stata cooperativa. Durante le emergenze ci deve essere qualcuno che comanda. È giusto che sia il capo a scegliere le strategie. In passato, al di fuori delle situazioni di crisi, io con Bertolaso ho avuto scontri molto forti. E in quel frangente lui era soprattutto preoccupato che io facessi comunicazioni allarmanti. Di quella telefonata in cui lui parla di "operazione mediatica" poi non sapevo niente, come del resto tutti noi. Lo abbiamo saputo dalla stampa».

Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) BERTOLASO jpeg Nella riunione all'Ingv si parlò del rischio di crollo della diga di Campotosto?

«Se ne parlò qualche giorno più tardi. A Gian Michele Calvi, l'ingegnere che dirige Eucentre, fu affidato il compito di fare i calcoli per verificare la tenuta della diga. Ma i risultati della sua analisi furono rassicuranti».

**“GALILEO” BOSCHI TERREMOTO BERTOLASO: "NOI ERAVAMO PREOCCUPATI MA COMANDAVA E DECIDEVA LUI E ALLA FINE CI IMPOSE IL SILENZIO"  
 "LE PERSONE ERANO GIÀ FUORI DELLE CASE IN SICUREZZA"**

Una volta il presidente del Consiglio ha detto che i terremoti sono proporzionali alla densità della popolazione. Bertolaso: «No. Sono i risultati di uno studio scientifico che mi è capitato di leggere. Si riferiva alla pessima qualità degli edifici nei paesi corrotti. Ma non ho fatto io quel calcolo».

[26-10-2012]

Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) TERREMOTO AQUILA \$:m

***Dall'app per trovare parcheggio al risparmio energetico: 'manuale' per Smart city firmato Dedagroup***

| Data Manager Online

**Data Manager Online**

"Dall'app per trovare parcheggio al risparmio energetico: 'manuale' per Smart city firmato Dedagroup"

Data: **25/10/2012**

Indietro

Home » Streetline

Dall'app per trovare parcheggio al risparmio energetico: 'manuale' per Smart city firmato Dedagroup  
25/10/2012 | a cura di Redazione Data Manager Online

Tweet

Dedagroup ICT Network è Main Partner di Smart City Exhibition – Bologna, 29-31 ottobre

C'è anche l'app per trovare parcheggio tra le numerose soluzioni proposte da Dedagroup ICT Network a Smart City Exhibition, l'evento organizzato da ForumPA a Bologna, dal 29 al 31 ottobre, che si pone come momento centrale di incontro e confronto nel trend che fa della politica per le città intelligenti una priorità europea e nazionale.

Seduta ai più autorevoli tavoli di ricerca europei sul tema, Dedagroup, forte dell'expertise di un gruppo di 11 aziende specializzate, interagisce da tempo con centri di ricerca e partner di rilievo a livello internazionale per mettere le migliori competenze in ambito di gestione delle risorse informative, ottimizzazione dell'interazione con i cittadini e risparmio energetico al servizio delle pubbliche amministrazioni, affiancandole nel percorso verso il modello di Città Intelligente. Un'esperienza che ha portato il gruppo ad essere Main Partner della manifestazione bolognese e protagonista di numerosi appuntamenti.

È infatti l'Amministratore Delegato Gianni Camisa tra i relatori del convegno inaugurale di Smart City Exhibition dal titolo "Economia e Governance della Smart City: città, aziende e territori a confronto", in programma lunedì 29 ottobre alle ore 10.00. Nel pomeriggio del 29 Dedagroup sarà sul palco anche di un'altra sessione plenaria con l'intervento di Luigi Zanella, Direttore Business Development di Sinergis, società del Gruppo, al convegno "L'infrastruttura abilitante per la città intelligente: connettività, piattaforme di integrazione, sensori e device", alle 14.30.

**DEDAGROUP E LA CITTÀ INTELLIGENTE**

All'interno di uno stand animato, che per tre giorni sarà luogo di incontri e vera officina di idee, il gruppo presenterà le "smart city at work": attraverso un percorso interattivo ogni visitatore potrà effettuare un viaggio virtuale lungo le iniziative e le soluzioni proposte da Dedagroup, quasi un 'manuale' dei passi necessari per guidare ogni centro urbano verso il modello di Città Intelligente.

Quello della Smart City è un sistema complesso, in cui la componente ICT gioca un ruolo fondamentale perché la chiave di volta è nell'intelligence dei dati: non solo nella raccolta, ma anche e soprattutto nella lettura e integrazione delle

***Dall'app per trovare parcheggio al risparmio energetico: 'manuale' per Smart city firmato Dedagroup***

informazioni che arrivano da fonti diverse, per consentire una visione sistemica dei dati e l'ottimizzazione della gestione delle risorse nel suo complesso. Di fatto la tecnologia oggi rende possibile realizzare una città più vivibile, ecocompatibile, più smart: l'obiettivo può essere più o meno lontano, ma non è un progetto faraonico riservato solo ai grandi centri urbani. Il ruolo del soggetto pubblico in questo scenario è proprio quello di realizzare le infrastrutture abilitanti affinché il sistema si sviluppi, con il contributo di tutti gli attori.

Dall'integrazione del sistema informativo geografico con le procedure gestionali dell'ente, alla condivisione dei dati con le altre PA, sposando la logica dei Linked Open Data e degli Open Services; dalladematerializzazione dei documenti e virtualizzazione delle procedure, alla valorizzazione delle potenzialità del web, dei social networks e del mobile per accrescere la capacità di interazione con i cittadini, fino all'utilizzo mirato delle informazioni meteo ai fini del risparmio energetico: le competenze integrate di Dedagroup ICT Network sono in grado di affiancare ogni realtà lungo un percorso, fatto di iniziative concrete e sinergiche fra loro, che costituiscono prerequisiti indispensabili per la realizzazione dell'infrastruttura IT e per un'efficace raccolta, circolazione e diffusione delle informazioni tra i diversi attori della Città Intelligente.

**SOLUZIONI 'AT WORK'**

'Streetline', il parcheggio intelligente

Una app già disponibile è il sistema Streetline, ovvero un parcheggio intelligente, che ha debuttato a Los Angeles nel dicembre 2010 e si è diffusa l'anno scorso in altre città degli USA (Indianapolis, Fort Worth, New York). Proposto in Italia da Sinergis, azienda appartenente a Dedagroup ICT Network che negli ultimi 20 anni ha aiutato diverse Regioni e grandi città italiane a creare, gestire e far evolvere i loro sistemi geografici per la conoscenza e la pianificazione del territorio, la soluzione è un esempio di ecosistema in cui l'interazione fra amministrazione, cittadino e impresa migliora l'esperienza della città con benefici su tutti gli attori coinvolti.

Grazie all'app per smartphone, l'automobilista sa in anticipo dove andare a parcheggiare, si fa guidare dal navigatore attraverso il percorso più breve e paga la sua sosta. Attraverso le analytics e il software di gestione, l'ente progetta i parcheggi, li integra in struttura, può variare il prezzo in base alla disponibilità, sanziona le soste irregolari. La soluzione utilizza i dati provenienti da sensori collocati nei posti auto a pagamento esistenti, li integra con quelli disponibili sui parcheggi e fornisce informazioni aggiornate. L'app riduce il tempo necessario per parcheggiare e dunque il consumo di carburante e la produzione di Co2.

'GetLOD', dati geografici come Linked Open Data

Nell'ambito di un progetto di potenziamento dell'infrastruttura geografica della Regione Emilia-Romagna, Sinergis, in collaborazione con Planetek, ha sviluppato la soluzione GetLOD per la pubblicazione di Open Data Geografici come Linked Open Data: un esempio di come l'amministrazione possa favorire nuove idee imprenditoriali e allo stesso tempo migliorare il proprio funzionamento e l'interazione con altri soggetti pubblici nella gestione di eventi complessi.

I dati geografici permettono la geolocalizzazione di altre informazioni pubbliche così come di dati provenienti da banche dati private. GetLOD consente agli enti locali di pubblicare i dati dei loro sistemi informativi territoriali in formato open, standard, affidabile e riusabile. Pubblicati in modo indipendente dai soggetti responsabili del loro aggiornamento, i dati geografici possono essere incrociati liberamente da soggetti terzi, pubblici e privati, sfruttando le relazioni (link) fra informazioni eterogenee. Un vantaggio concreto che può consentire ad esempio, ad un ente di mappare sul territorio le proprie banche dati anagrafiche, ad un'azienda che distribuisce il gas di correlare i propri contatori ai fabbricati serviti, ad una azienda di trasporti di correlare i percorsi dei propri mezzi al grafo delle strade regionale.

**ALCUNI CASI DI SUCCESSO**

***Dall'app per trovare parcheggio al risparmio energetico: 'manuale' per Smart city firmato Dedagroup***

Servizi ASP per rendere Smart i Comuni trentini: si tratta di un progetto che punta a rendere disponibili servizi avanzati per la gestione del territorio a tutti i Comuni della Provincia di Trento, rendendointeroperabili le procedure gestionali dei singoli enti con il sistema informativo geografico, passaggio fondamentale per una gestione intelligente del territorio.

Questo l'obiettivo della gara indetta da Informatica Trentina, volta a selezionare le aziende idonee a erogare servizi applicativi in ASP (Application Service Provider) agli Enti del territorio trentino che decideranno nei prossimi anni di ottimizzare le proprie soluzioni informatiche. La soluzione ideata dalla RTI Dadagroup-Sinergis, già prima aggiudicataria della gara, è stata collaudata positivamente la settimana scorsa. Dedagroup ICT Network è la prima e unica azienda certificata accreditata per l'intera Suite applicativa prevista dalla gara, che spazia dai servizi tributari a quelli demografici.

Progetto eccellente è lo sviluppo dell'Anagrafe Comunale degli Immobili di Bologna, che si inserisce nel progetto Eli-Cat, il sistema dei servizi locali in materia fiscale e catastale per la gestione e degli oggetti immobiliari. In particolare, l'Anagrafe Comunale degli Immobili sviluppata da Sinergis e già attivata dal Comune di Bologna, è una raccolta ordinata in appositi registri di tutte le informazioni relative agli immobili del territorio comunale provenienti da atti amministrativi. Oltre allo sviluppo del software di supporto alla gestione, il progetto ne definisce anche le regole di tenuta, al fine di garantire la certificabilità delle informazioni. Tale componente costituisce un elemento di semplificazione nel rapporto con il cittadino, e garantisce trasparenza e rispetto alla qualità edilizia degli immobili, sia sotto il profilo strutturale che del consumo energetico.

Per la Protezione Civile della Provincia Autonoma di Bolzano Sinergis ha sviluppato il Bollettino del traffico 'GeoWeb', che consente ad operatori e cittadini di fruire in tempo reale dello stato viabilistico della Provincia. Il nuovo servizio, perfettamente integrato con il sistema WEGE per la gestione del catasto strade, semplifica concretamente la gestione delle segnalazioni e consente di visualizzare i dati con una frequenza più elevata rispetto a quanto avveniva precedentemente, corredandoli della parte geografica: è quindi possibile localizzare con maggior facilità la posizione dell'evento segnalato e fruire di informazioni che vengono pubblicate nel rispetto del bilinguismo presente nella Provincia Autonoma di Bolzano. Tale sistema è stato realizzato da Sinergis per le Province di Bolzano, Lodi e Mantova in occasione del primo bando di finanziamento CNIPA – Ministero dell'Innovazione per progetti di E-government e adottato in seguito dalle Province di Firenze, Napoli, Roma, Sassari, Varese e Vercelli e dalla Regione Toscana.

Molti altri ancora i progetti sviluppati dal Network Dedagroup che saranno presentati in occasione di Smart City Exhibition: telecontrollo per la gestione dei depuratori della Provincia Autonoma di Trento, gestione e analisi delle interruzioni di servizio per Dolomiti Energia, Business Intelligence per monitorare il budget previsionale annuale della Provincia di Milano, dematerializzazione dello schedario anagrafico del Comune di Monza, Sistema Web per la gestione dei permessi di scavo per AGSM Verona, Anagrafe Comunale degli Immobili del Comune di Rimini, GIS a supporto della programmazione e pianificazione di protezione civile per la Regione Puglia. Ad esempio a Cagliari l'anagrafe è "entrata in casa" dei cittadini grazie alla possibilità di richiedere l'emissione, direttamente da web, e di stampare dei certificati anagrafici e di stato civile con Timbro Digitale 2D-PLUS, mantenendone inalterate le caratteristiche di autenticità.

***Notte di paura nel Pollino: terremoto di magnitudo 5, un morto (d'infarto)***

| DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

**Dire***"Notte di paura nel Pollino: terremoto di magnitudo 5, un morto (d'infarto)"*Data: **26/10/2012**

Indietro

Notte di paura nel Pollino: terremoto di magnitudo 5, un morto (d'infarto)

**Forte scossa tra Basilicata e Calabria, per la Protezione Civile "non c'è emergenza". I geologi: "Pronti ad altre scosse"**

ROMA - Notte di paura tra Basilicata e Calabria, nell'area del Pollino, interessata da centinaia di scosse di terremoto. La maggiore alle ore 1.05, di magnitudo 5, con epicentro vicino a Rotonda (Pz), Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno (Cs). Parecchi i danni agli edifici, con le persone che sono uscite in strada e lì sono rimaste, fuori o in macchina. Una persona di 84 anni è morta d'infarto a Scalea, probabilmente perché spaventata dalla scossa.

Scuole chiuse questa mattina in alcune città e grande lavoro per i Vigili del Fuoco, che insieme ai vari tecnici comunali e ai funzionari della Protezione civile devono verificare le condizioni di abitazioni e strutture. Sul posto anche il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. I volontari, intanto, hanno montato alcune tende per accogliere i cittadini che hanno timore di rientrare nelle proprie case. Voli regolari invece negli scali che si trovano nella zona del sisma e nessun disagio sulla Salerno-Reggio Calabria.

Nella zona del Pollino, comunque, ha fatto sapere l'Ingv (l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), e' in atto da due anni una sequenza sismica in cui "periodi di attivita' frequente si alternano a periodi di relativa calma". In quest'area "si e' registrata recentemente una ripresa dell'attivita', tanto che solo nel periodo compreso fra il primo e il 4 ottobre sono stati registrati almeno 122 eventi, 105 dei quali di magnitudo minore di 2.0, 14 di magnitudo tra 2.0 e 3.0, 3 di magnitudo tra 3.0 e 4.0".

NON C'È EMERGENZA - "Al momento non ci sono le condizioni per dichiarare lo stato di emergenza nazionale". Così il Capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, a Sky Tg24, che si trova nelle zone colpite stanotte dal sisma in Calabria. "Ma questa- aggiunge- e' una situazione in evoluzione e quindi verificheremo strada facendo se le condizioni che sono richieste dalla legge 100 verranno integrate. Questo non significa minimamente che questo territorio non avra' e non potra' avere quelle risorse che sono necessarie per gli interventi di ulteriore messa in sicurezza".

CI SARANNO ALTRE SCOSSE - "E' una situazione tutta italiana quella dell'edilizia scolastica, dove la meta' degli edifici non ha ancora il certificato di agibilita'. E' tutta italiana la situazione del patrimonio storico, architettonico ed archeologico, che vede siti straordinari in una situazione di costante criticita' geomorfologica. E' tutta italiana la situazione generale di un Paese in evidente declino culturale.

L'Italia e' un Paese sismico dove il tema centrale deve essere quello della prevenzione. Sappiamo che i terremoti ci sono e ci saranno sempre. Il terremoto non lo si puo' prevedere ma lo si puo' prevenire". Lo afferma Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi intervenendo sul rischio sismico, a poche ore dalle scosse avvertite in Calabria ed in Basilicata. Il territorio calabrese "e' tutto ad alto rischio sismico- spiega Arcangelo Francesco Violo, presidente geologi Calabria- L'elevata sismicita', conseguenza delle dinamiche geologiche evolutive che lo caratterizzano e le attuali condizioni di elevata vulnerabilita' del patrimonio edilizio, rappresentano i principali fattori che rendono così elevato il rischio sismico in Calabria". Pertanto, la popolazione calabrese, "purtroppo deve imparare a convivere con questo fenomeno e deve essere sempre pronta come se una forte scossa dovesse verificarsi da un momento all'altro", aggiunge il geologo.

Bisogna avere "sempre la piena consapevolezza di vivere su un territorio ad elevato rischio sismico ed ognuno di noi deve conoscere i corretti comportamenti di autoprotezione da adottare", sottolinea Arcangelo Francesco Violo, presidente geologi Calabria. A tal fine, e' necessaria "una serrata attivita' di pianificazione e di informazione della popolazione- continua Violo- di formazione del volontariato, di adeguamento ed aggiornamento dei piani comunali di protezione civile con la ricognizione degli edifici strategici e pubblici, verificandone l'idoneita' strutturale e delle vie di accesso". Va verificata, in particolare, "l'idoneita' delle sedi dei centri operativi comunali e quella dei centri operativi misti, delle aree di

***Notte di paura nel Pollino: terremoto di magnitudo 5, un morto (d'infarto)***

attesa, ammassamento dei soccorsi e soccorritori, di ricovero della popolazione, e le vie di fuga della popolazione in sicurezza". Andra' poi "monitorata tutta la rete infrastrutturale tenendo conto che l'area interessata dal sisma e' caratterizzata anche da un elevato rischio da frana", prosegue il geologo. L'unica prevenzione possibile "consiste, quindi, nella mappatura dettagliata e puntuale del rischio, nei piani di emergenza, nell'educazione della popolazione e nella riduzione della vulnerabilita' sismica di edifici pubblici e privati". Ed ecco l'iniziativa di concerto con il Cng: "un accordo di collaborazione del Consiglio nazionale dei geologi con il Dipartimento nazionale di Protezione civile, finalizzato proprio ad incentivare forme di collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi di comune interesse nel campo della previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali, predisponendo un elenco di geologi disponibili ad operare in ambito di protezione civile con attivita' di volontariato per emergenze di tipo 'C'".

26 ottobre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «[www.dire.it](http://www.dire.it)»

***Dissesto idrogeologico, Clini prevede "possibili eventi catastrofici" Il ministro "condanna" la sentenza per il terremoto a L'Aquila: "L'unico precedente è... Galileo Galilei"***

Dissesto idrogeologico, Clini prevede "possibili eventi catastrofici" | DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

**Dire**

""

Data: 26/10/2012

Indietro

Dissesto idrogeologico, Clini prevede "possibili eventi catastrofici"

**Il ministro "condanna" la sentenza per il terremoto a L'Aquila: "L'unico precedente è... Galileo Galilei"**

ROMA - "Sulla base dei dati storici disponibili possiamo prevedere che la prossima stagione che sta arrivando possa trascinarsi eventi estremi catastrofici". Corrado Clini, ministro dell'Ambiente, lo dice a proposito dei rischi idrogeologici che corre l'Italia, Paese notoriamente e storicamente fragile sul fronte di frane, alluvioni e esondazioni di fiumi, in vista della prossima stagione invernale.

LA SENTENZA GALILEO - Il tema sullo sfondo resta quello della sentenza shock del tribunale dell'Aquila che ha condannato la Commissione grandi rischi per non aver adeguatamente informato la popolazione sui rischi del terremoto. Restando sul rischio gemello di quello sismico, quello idrogeologico, Corrado Clini, ministro dell'Ambiente, aggiunge che "nelle prossime settimane la situazione potrebbe richiedere interventi di emergenza". E' perciò "necessario che le strutture" territoriali "abbiano il massimo di appoggio", sottolinea Clini, "perche' non e' che abbiamo un altro sistema" di Protezione civile e per la tutela della popolazione dai rischi. "Abbiamo questo- conclude il ministro- e va rinforzato tutelandone l'autonomia".

"Hanno ragione quelli che dicono che l'unico precedente a questa sentenza e' quello di Galileo".

Corrado Clini, ministro dell'Ambiente, lo dice a proposito della sentenza shock del Tribunale dell'Aquila che ha condannato la Commissione grandi rischi per la carenza di informazioni alla popolazione circa il terremoto dell'Aquila. "Il governo deve assolutamente respingere le dimissioni" della Grandi rischi, dice Clini nel corso della sua audizione alla commissione Ambiente della Camera. "Non spetta agli scienziati decidere", prosegue, "ma in liberta' ed autonomia" deve "fornire un quadro e dare un 'range' dell'incertezza e del dubbio". Anzi, sottolinea Clini, "dobbiamo continuare a dare fiducia a questi esperti- sottolinea il ministro- il problema non e' il ruolo degli esperti, ma delle amministrazioni". Insomma, spiega Corrado Clini, ministro dell'Ambiente, in audizione alla commissione Ambiente della Camera, gli esperti devono poter lavorare "assicurando loro la liberta' di avere incertezze e dubbi", perche' poi "sono le istituzioni che devono scegliere".

La Commissione grandi rischi "e' stata oggetto di condanna perche' e' stata attribuita ad una valutazione scientifica una funzione di valore ordinativo politico amministrativo". Pero' "il tema e' serio", prosegue, e dire che una commissione composta da scienziati non possa avere incertezza "e' totalmente assurdo".

Quindi si', "hanno ragione quelli che dicono che l'unico precedente a questa sentenza e' quello di Galileo".

24 ottobre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»



***Scossa 7,7 in Canada Mini-tsunami alle Hawaii***

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

Lunedì 29 Ottobre 2012 GENERALI

Panico per tre ore

Scossa 7,7

in Canada

Mini-tsunami

alle Hawaii

La Columbia Britannica trema, con una scossa di terremoto di magnitudo 7,7, e causa un mini-tsunami alle Hawaii. Onde anomale alte fino a 75 centimetri si sono abbattute sulle isole americane ma senza provocare danni di rilievo, anche se si sono avuti momenti di panico. L'allarme lanciato alle Hawaii, infatti, ha innescato la fuga dalle aree costiere, l'interruzione dei trasporti pubblici nei centri abitati e una corsa ai rifornimenti di benzina e generi alimentari: gli ospiti degli alberghi sulle coste sono stati immediatamente spostati ai piani alti per evitare incidenti e garantire la loro sicurezza. Il governatore dell'Aloha State, Neil Abercrombie, ha subito proclamato lo stato d'emergenza e mobilitato risorse per garantire che in caso di necessità fosse tutto pronto per un intervento.

L'agitazione è durata fino alla rimozione dell'allarme tsunami, circa tre ore dopo che la prima onda aveva raggiunto le coste hawaiane: «Siamo lieti di poter rientrare nelle nostre case senza problemi» eccessivi, ha detto Abercrombie tirando un sospiro di sollievo per aver scampato il peggio. Le prime onde anomale hanno raggiunto le Hawaii nella mattinata italiana: le prime alte trenta centimetri, poi la loro altezza è aumentata fino a 75 centimetri.

La più alta è stata registrata – in base alle rilevazioni del Pacific tsunami center – a Kahului, sull'isola di Maui.

Inizialmente le Hawaii non sono state dichiarate in pericolo tsunami dopo la forte scossa di terremoto che ha fatto tremare la British Columbia. Solo diverso tempo dopo il Pacific tsunami center ha notato un cambiamento nelle onde e lanciato l'allarme per le Hawaii, il Sud dell'Alaska e la costa occidentale del Canada. Piccole onde anomale si sono registrate anche in Alaska, a Craig. Le coste del Canada, le più vicine all'epicentro del terremoto, sono state raggiunte da onde anomale, ma anche in questo caso si è trattato di un fenomeno limitato, anche perché l'area è per la maggior parte disabitata.

## *New York si ferma per l'uragano Sandy In fuga in 370 mila*

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

Lunedì 29 Ottobre 2012 GENERALI

New York si ferma

per l'uragano Sandy

In fuga in 370 mila

Chiusi i tre maggiori aeroporti della Grande Mela

Metro off limits e recite sospese a Broadway

Obama: faremo fronte alle necessità di tutti

**NEW YORK**

Sandy, l'uragano più potente della storia dell'Atlantico, si abbatte sulla costa orientale degli Stati Uniti. E la paralizza, lasciandola a terra: i voli finora cancellati per le prossime 36 ore sono 4.700 e le compagnie aeree hanno sospeso l'attività nei tre maggiori scali dell'area di New York.

La Grande Mela si ferma, con evacuazioni in massa: oltre 370.000 persone, infatti, saranno costrette a lasciare le loro abitazioni nelle zone di Brooklyn e Lower Manhattan. Il servizio di metropolitana e di autobus è sospeso. E si fermano anche le scuole e Broadway: cancellati tutti i musical in programma ieri e oggi. L'ultimo treno dell'Amtrack, la compagnia ferroviaria, ha lasciato New York alle 19, poi il servizio del corridoio del Nord-Est americano è stato sospeso. Riprenderà appena le condizioni di sicurezza lo permetteranno.

Rischio blackout per 10 milioni

Sandy «è potente e pericoloso» e va «preso seriamente», è stato l'appello lanciato dal presidente americano Barack Obama dal quartier generale della Protezione civile statunitense, dove è stato aggiornato sugli sviluppi e sulle misure a disposizione, oltre a parlare – in conference call – con i sindaci e i governatori degli Stati in attesa dell'arrivo di Sandy. Obama ha assicurato una risposta veloce. E ha garantito: «L'amministrazione sarà pronta a far fronte alle necessità di tutti».

L'uragano farà sentire i suoi effetti su un terzo degli Stati Uniti: complessivamente interesserà cinquanta-sessanta milioni di americani e, potenzialmente, potrebbe lasciarne al buio dieci milioni, con blackout prolungati. I danni che la tempesta potrebbe causare sono, secondo le prime stime, pesanti: fino a 18 miliardi di dollari. Ma il conto potrebbe salire rapidamente.

A pesare è il fatto che arriva durante la settimana lavorativa e che, quindi, interromperà l'attività regolare, con danni diretti e indiretti. L'attività, al momento, proseguirà a Wall Street, che oggi sarà regolarmente aperta, anche se sono stati studiati piani di emergenza pronti a essere attuati.

L'uragano fa paura per la sua imponenza – copre un'area di ottocento chilometri – e per le potenziali inondazioni che potrebbe causare: alcune strade del Delaware sono già allagate e a New York si prevede che il livello delle acque possa salire anche oltre i tre metri. I porti di New York e del New Jersey sono stati chiusi. La Guardia nazionale è stata allertata. Per gli evacuati 732 strutture

«La nostra priorità è assicurare la sicurezza di tutti», ha dichiarato il sindaco di New York, Michael Bloomberg, chiedendo ai residenti delle aree da evacuare di lasciare le loro abitazioni.

«Chi non lo farà non sarà arrestato, ma sarebbe egoista non farlo: significherebbe mettere a rischio la propria vita e quella dei soccorritori», ha aggiunto il primo cittadino, assicurando che tutti i cantieri della città sono stati messi in sicurezza e che 732 strutture sono state adibite a rifugio per gli evacuati.

La sicurezza, tramite un maggiore dispiegamento di pompieri, è stata rafforzata a Staten Island nel caso in cui fosse necessario chiudere il ponte «Giovanni Da Verrazzano», dove domenica prossima, 4 novembre, partirà la maratona di New York.

***Sentenza L'Aquila: progettisti solidali con i sismologi condannati***

SENTENZA L AQUILA: PROGETTISTI SOLIDALI CON I SISMOLOGI CONDANNATI

**Edilportale**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

ingrandisci il testo"&gt;ingrandisci il testo

Sentenza L'Aquila: progettisti solidali con i sismologi condannati

Per ingegneri e architetti è più che mai urgente mettere in sicurezza il territorio e l'edilizia esistente

di Rossella Calabrese

Letto 509 volte

26/10/2012 - "Non hanno allertato" la popolazione, anzi hanno "minimizzato" i rischi del terremoto, che poi è arrivato causando la morte di oltre 300 persone. Per questi motivi il Tribunale dell'Aquila ha condannato a sei anni di reclusione i membri della Commissione Grandi Rischi che parteciparono alla riunione del 31 marzo 2009, pochi giorni prima del terribile sisma del 6 aprile.

## Notizie correlate

05/07/2012

Abruzzo, 540 milioni per la ricostruzione

05/04/2012

Abruzzo, gli ingegneri "termometro" della ricostruzione

28/03/2012

145 milioni di euro per la prevenzione del rischio sismico

16/02/2012

Ricostruzione L'Aquila: gli ingegneri italiani lanciano l'allarme

I sette componenti - Franco Barberi, Enzo Boschi, Mauro Dolce, Bernardo De Bernardinis, Giulio Selvaggi, Claudio Eva e Gianmichele Calvi - sono stati giudicati colpevoli di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose e condannati a sei anni di carcere, interdizione perpetua dai pubblici uffici e 7,8 milioni di euro il risarcimento.

"Hanno ragione quelli che dicono che l'unico precedente a questa sentenza è quello di Galileo Galilei" è stato il commento del Ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. "In questa vicenda - ha aggiunto - è stata attribuita ad una valutazione scientifica un valore ordinativo. Questo è assurdo". Clini poi si è augurato che la sentenza "venga ribaltata in appello". Il Ministro ha spiegato di non voler polemizzare con la magistratura, ma "esiste un pericolo concreto di vedere condannate tutte le previsioni avanzate da parte degli scienziati".

Solidarietà ai colleghi e ai professori della Commissione Grandi Rischi per la sentenza de L'Aquila è stata espressa da Armando Zambrano, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri. Secondo Zambrano, "la sentenza apre scenari molto critici, per non dire drammatici, per tutto il sistema di coloro che, a vario titolo a livello istituzionale e non, si

***Sentenza L'Aquila: progettisti solidali con i sismologi condannati***

assumono continuamente forti responsabilità in tema di sicurezza. Ciò che è accaduto nel territorio aquilano va addebitato a chi ha ostacolato l'introduzione del certificato di vulnerabilità sismica dei fabbricati, la microzonizzazione idrogeologica e sismica del territorio e, più in generale, a chi, tacendo, si è di fatto opposto ad un processo di conoscenza della vulnerabilità in senso lato di edifici ed infrastrutture".

Da tanto tempo - ha ricordato Zambrano - gli ingegneri italiani stanno lanciando un grido d'allarme sulla necessità di mettere in sicurezza il patrimonio edilizio esistente. Un patrimonio che risale, per oltre il 64%, agli anni 70 e quindi costruito non sulla base delle nuove norme antisismiche. Il CNI rilancia dunque sull'urgenza di avviare un piano di prevenzione e "messa in sicurezza" nazionale, che passi per l'obbligatorietà del certificato di vulnerabilità sismica dei fabbricati, la defiscalizzazione degli interventi di miglioramento o adeguamento sismico, per la stipula di polizze assicurative contro il rischio sismico.

Anche Inarsind, il Sindacato Nazionale Ingegneri e Architetti liberi professionisti, esprime solidarietà alla Commissione Grandi Rischi, composta da "esperti di fama internazionale dell'ingegneria sismica". In attesa di conoscere le motivazioni della sentenza, per il Presidente di Inarsind, Salvo Garofalo "la decisione del Tribunale dell'Aquila, alla luce delle conoscenze tecniche e scientifiche attuali, appare incomprensibile, visto che nessuno al mondo è in grado di prevedere gli eventi sismici". Da oggi in poi - prosegue il Sindacato - "scienziati e tecnici avranno serie difficoltà ad operare, compressi fra il procurato allarme e l'omissione dell'"avviso di pericoli imminenti"" e non potranno più svolgere serenamente ed efficacemente compiti che implicano grandi responsabilità nel campo della sicurezza del territorio e delle costruzioni. Inarsind punta il dito contro l'immobilismo della classe politica che, nonostante le leggi vigenti, non ha attivato una vera politica di prevenzione che tenga conto che in Italia il 44% del territorio, il 36% dei Comuni, 21.8 milioni di persone, 5.4 milioni di edifici, 10.7 milioni di abitazioni, 26 mila edifici pubblici strategici (prefetture, ospedali e scuole), 95 mila capannoni produttivi sono ad elevato rischio sismico.

(riproduzione riservata)

*Una brecha muy peligrosa*

| Ciencia | elmundo.es

**Elmundo.es**

"Una brecha muy peligrosa"

Data: 26/10/2012

Indietro

SISMOLOGÍA | Polémica decisión judicial en Italia

Una brecha muy peligrosa

Daños provocados por el terremoto de L'Aquila. | AFP

Belén Benito Oterino | Madrid

Actualizado viernes 26/10/2012 13:45 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Comentarios 41

La condena a los sismólogos italianos por homicidio culposo de las víctimas del terremoto de L'Aquila de 2009 sienta un precedente muy peligroso, de cara a la actuación de los científicos y a su posible asesoramiento a las autoridades en eventuales terremotos futuros. Esto a la larga puede llevar a consecuencias nefastas para la población, en contra de lo que parece perseguir la sentencia.

La sismología no es una ciencia exacta y hoy por hoy no permite determinar cuando va a ocurrir un terremoto en un lugar para alertar a la población. Tan solo se puede estimar la probabilidad de que ocurra un movimiento en un tiempo largo, de 50 años o más, y diseñar las edificaciones para que lo resistan.

Es decir, se pueden tomar medidas de prevención como el diseño sismorresistente. Esto es sabido y reconocido por la comunidad científica de todo el mundo y también por autoridades de protección civil, e incluso por los gobiernos que establecen normativas antisísmicas como medidas de protección ante los terremotos.

Riesgo de errores Es cierto que existen señales precursoras, como el aumento de Radom, la ocurrencia de microterremotos e incluso el comportamiento anómalo de los animales. Pero no hay una relación causa-efecto directa e inmediata, que permita establecer con certeza que va a ocurrir un terremoto tras detectar alguna de estas señales. Es más, en la mayor parte de los casos éstas se presentan sin que el terremoto suceda después.

Si nos basamos en ellas para dar la alerta sísmica, el porcentaje de errores sería mucho mayor que el porcentaje de aciertos. De hecho, en las décadas de los 70 y 80 se hicieron varios intentos de predicción en distintas partes del mundo; se evacuaron numerosas ciudades (algunas de La Toscana en Italia) y el terremoto no llegó. A partir de entonces la comunidad científica se volcó en la línea de prevención; si bien la predicción a corto plazo sigue siendo un reto por ahora no alcanzado.

Dar la alerta de terremoto porque se presente alguna señal precursora, sin tener en cuenta la baja probabilidad de que ocurra el fenómeno, sería una negligencia que en la gran mayoría de los casos conduciría a crear alarma innecesaria en la población, con el consiguiente peligro que ello conlleva. El problema es que hay quienes tienden a dar esa alarma ante cualquier indicio, y aunque la mayor parte de las veces fallan, alguna vez aciertan, sobre todo cuando la alarma se da un día si y otro no.

¿Actitud responsable? Pero la percepción social que queda no es la del fallo continuo, sino la del acierto una vez, siempre a 'posteriori'. A este respecto caben varias cuestiones: ¿Puede basarse una predicción en un acierto frente a cientos o miles de fallos? ¿No sería tremendamente peligroso estar dando alarmas continuamente, cada vez que aumenta el Radom o la microsismicidad, sin que luego ocurra nada? Esto llevaría sin duda a un descrédito de la opinión científica, además de a un caos en la población. Pero.. ¿es eso lo que debería hacer protección civil para "curarse en salud"? ¿Sería esa la actitud responsable?

### *Una brecha muy peligrosa*

Lo que ha sucedido en L'Aquila es precisamente un ejemplo, o más bien un contraejemplo. Gulliani comenzó a generar alarma en la población días antes del terremoto (basándose en el aumento de Radom) y la Protección Civil italiana emitió un mensaje de calma para parar esa alarma descontrolada. Pero esta vez el terremoto llegó, a pesar de su baja probabilidad, y aunque Gulliani había predicho el sismo a 200 km de su epicentro real, es decir con un considerable error de localización, eso pareció pasar desapercibido y lo que consta es que acertó la predicción y Protección Civil no lo hizo.

Lamentable condena Es lamentable que este hecho lleve a una condena de 6 años de cárcel a 7 profesionales que han actuado en el ejercicio de su responsabilidad, enfrentándose a un fenómeno cuyo estudio solo admite, hoy por hoy, hablar de probabilidades y no de certezas. Estos sismólogos acumulan años de experiencia con actuaciones correctas, con gran esfuerzo en materia de prevención y en gestión de la emergencia.

¿Se les ha premiado cada vez que han acertado? Son sismólogos con gran prestigio internacional, invitados muchos de ellos a impartir charlas magistrales en cada congreso mundial por su autoridad en la materia, y con gran dedicación hacia la mitigación del riesgo sísmico en su país y en todo el mundo.

Su condena, a parte de ser tremendamente injusta para ellos, es un duro golpe a la comunidad sismológica internacional, que a partir de ahora tendrá que actuar con "pies de plomo" a la hora de asesorar en temas sísmicos.

¿Quién va a querer formar parte de comités de riesgo sísmico? ¿Necesitaremos los sismólogos un gabinete jurídico cada vez que emitamos una opinión sobre el tema? Esta sentencia puede llevar, más bien, a inhibir opiniones y asesorías que tantas veces han resultado acertadas y que han contribuido a mitigar el riesgo sísmico y a proteger a la población. Y en definitiva, ésta es la que se va a ver perjudicada con la reacción que probablemente se producirá tras esta sentencia.

Se ha abierto una brecha muy peligrosa...

Belén Benito Oterino es Sismóloga y Catedrática de Geofísica de la Universidad Politécnica de Madrid (UPM).

***Evacúan un hospital en el sur de Italia tras un terremoto de magnitud 5***

Evacúan un hospital en el sur de Italia tras un terremoto de 5,3 en la escala Richter | Mundo | elmundo.es

**Elmundo.es**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

EUROPA | Se han contabilizado al menos 14 réplicas

Evacúan un hospital en el sur de Italia tras un terremoto de 5,3 en la escala Richter

ELMUNDO.es | Agencias |

Actualizado viernes 26/10/2012 04:15 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Un terremoto de 5,3 grados en la escala de Richter ha sacudido esta madrugada la provincia de Cosenza, en la región de Calabria, al sur de Italia. Las autoridades locales han evacuado un hospital en la población de Mormanno, que ha resultado afectado tras el seísmo.

Las agencias de información italianas han descrito escenas de pánico entre los habitantes de la zona e informan del fallecimiento de un anciano de 84 años víctima de un infarto.

El seísmo se registró a las 1:05 horas en la zona fronteriza de las regiones de Calabria y Basilicata y a una profundidad de 3,8 kilómetros, según el Servicio Geológico de Estados Unidos (USGS). Tras el temblor principal se han registrado al menos 14 réplicas.

***Dopo il terremoto in Canada (Queen Charlotte Island),rietra il pericolo tsunami nelle isole Hawaii***

Fai info - (thi)

**Fai Informazione.it**

*"Dopo il terremoto in Canada (Queen Charlotte Island),rietra il pericolo tsunami nelle isole Hawaii"*

Data: **29/10/2012**

Indietro

Dopo il terremoto in Canada (Queen Charlotte Island),rietra il pericolo tsunami nelle isole Hawaii

**42**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

28/10/2012 - 18.50 ENG: A Tsunami has been generated that could cause damage along coastlines of alla islands in the State of Hawaii. Urgent action should be taken to protect lives and propriety. Earlier Saturday, emergency officials urged people along Hawaii s coasts to [&]



Data:

26-10-2012

# Il Fatto Quotidiano

## *Escludere l'improbabile Ecco la loro colpa*

Il Fatto Quotidiano

### **Fatto Quotidiano, Il**

*"Escludere l'improbabile Ecco la loro colpa"*

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico](#) [Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Escludere l'improbabile](#)...

[Escludere l'improbabile Ecco la loro colpa](#)

di [Bruno Tinti](#) | 26 ottobre 2012

[Tweet](#)

n I DANNI causati dal ventennio berlusconiano all'Italia sono incalcolabili. Tra essi uno dei più gravi è la delegittimazione della magistratura. I cittadini si sono convinti, in buona e in malafede, che i giudici sono imbecilli, incompetenti e venduti; e che chiunque, al posto loro, sarebbe in grado di scrivere le sentenze molto meglio. Convinzioni, naturalmente, del tutto indipendenti dalla conoscenza dei fatti. Il caso della sentenza di condanna dei componenti della commissione Grandi Rischi con riferimento al terremoto de L'Aquila è esemplare. Il processo per omicidio colposo a carico di molte persone tra cui i componenti di detta commissione era ignoto a tutti. Fino a ieri nessuno conosceva il cosiddetto capo di imputazione, in parole semplici la condotta delittuosa di cui gli imputati sarebbero stati responsabili.

***Escludere l'improbabile Ecco la loro colpa***

Nessuno conosce la motivazione della sentenza per l'ottimo motivo che ancora non esiste: sarà depositata nei termini di legge, 30 giorni o più. n INSOMMA nessuno sa un accidente di ciò di cui parla. Però tutti parlano lo stesso. E sostengono che i giudici sono stati pazzi e incompetenti perché hanno affermato che "gli scienziati sono colpevoli perché non hanno previsto il terremoto". E ognuno sa che i terremoti non si possono prevedere. Perché questa solare verità, nota a tutti gli italiani, non dovrebbe essere stata conosciuta dai giudici de L'Aquila nessuno se lo chiede. A prescindere dal fatto che la sentenza sia "giusta" o no (ovviamente ci sono sentenze "sbagliate", nel senso di non conformi al diritto o, più raramente, al fatto: e, per queste, il sistema prevede i successivi gradi di giudizio in Appello e in Cassazione), sta di fatto che non è vero che "gli scienziati sono stati condannati perché non avevano previsto il terremoto". Gli scienziati sono stati condannati perché avevano detto che il terremoto non ci sarebbe stato. Così (molto riassunto, la contestazione è assai articolata) dice il capo di imputazione: i componenti la commissione hanno affermato che "i forti terremoti in Abruzzo hanno periodi di ritorno molto lunghi& non c'è nessun motivo per cui si possa dire che una sequenza di scosse di bassa magnitudo possa essere considerata precursore di un forte evento";& che lo sciame sismico che interessava L'Aquila da circa tre mesi era un normale fenomeno geologico; che esso si collocava "in una fenomenologia senz'altro normale dal punto di vista dei fenomeni sismici che ci si aspetta in questa tipologia di territori"; che, allo stato attuale, non vi era pericolo. In conseguenza di queste assicurazioni, i cittadini de L'Aquila cessavano di dormire in strada e rientravano nelle loro case dove, la notte immediatamente successiva a queste assicurazioni, erano sorpresi dal terremoto e perivano nei crolli. Quando la sentenza sarà pubblicata, tutti (e anche io) potremo commentarla a fondo. Al momento una cosa si può dire. Vero come è vero che i terremoti non si possono prevedere; perché diavolo hanno previsto che il terremoto non ci sarebbe stato?

Tweet

0

Commenti

« Mitt e la strategia del "medio-man" »

Libri e DVD I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Coupon annuale Coupon semestrale

Data:

26-10-2012

# Il Fatto Quotidiano

## *Escludere l'improbabile Ecco la loro colpa*

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

[Iscriviti alla newsletter](#)

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

[Termini e condizioni di utilizzo](#)

Server Dedicato Level iP

*L'Aquila, ma dei morti chi parla più?*

Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano, Il**

*"L'Aquila, ma dei morti chi parla più?"*

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico](#) [Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [L'Aquila,...](#)

[L'Aquila, ma dei morti chi parla più?](#)

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 26 ottobre 2012

[Tweet](#)

Bizzarra" scrive il Süddeutsche Zeitung, sarebbe la sentenza de L'Aquila perché i giudici avrebbero avuto delle aspettative sbagliate, ovvero che la scienza avrebbe potuto prevedere il terremoto, tutto opera di un tribunale fatto di ignoranti, scrive tranchant il maggior liberale di Monaco. Anche il Guardian londinese è convinto che i 7 siano stati condannati perché non erano in grado "di predire un non prevedibile evento del mondo in cui viviamo" mentre l' Huff Post attacca il verdetto come "iniquo, incredibile e ridicolo", anzi "stupido". La ciliegina sulla torta la mette il ministro Clini, seguendo pedissequamente il commento dell' "Union of Concern Scientists": rivedere la "pericolosa e assurda decisione" arrivata, non a caso, dal Paese che ha già una volta condannato uno scienziato, Galileo Galilei. PARE CHE I MIEI illustri colleghi

## *L'Aquila, ma dei morti chi parla più?*

non abbiano mai avuto in mano l'atto di accusa della Procura de L'Aquila e si siano fidati esclusivamente dei servizi di colleghi locali, spesso purtroppo altrettanto disinformati. Per la verità, qualcuno che l'ha letto c'è, ma il coro delle condanne del tribunale ha sovrastato di molto i servizi che informavano correttamente. Certo, finché non sarà stata pubblicata la motivazione della condanna non sapremo se il Tribunale ha voluto seguire la Santa Chiesa Romana, condannando al rogo la bellezza di sette membri della commissione Grandi Rischi. Prendendo per buona l'accusa, troviamo nelle 224 pagine - che fatica leggerle tutte - un atto di accusa non affatto mal argomentato e soprattutto il contrario di tutto ciò che si è detto male della sentenza. A cominciare dall'accusa precisa. Nessuno ha accusato i membri della commissione di aver causato tutti i 309 morti del terremoto, come scrivono e pensano quasi tutti all'estero. Sarebbe veramente assurdo. Nel caso di 32 persone invece che si erano - è dimostrato dalle testimonianze dei familiari - fidati della non-pericolosità dichiarata da membri della commissione, si è ascritto ai responsabili la colpa di aver con-causato la morte delle sole persone che hanno creduto nelle loro parole rassicuranti, come ha descritto nel bellissimo e tristissimo pezzo il collega Giustino Parisse di Repubblica che perse due figli in quella notte. È dunque vero il contrario di quello che scrive la stampa internazionale all'unisono. Il problema all'origine è che nel resto del mondo non si è ancora capito che l'Italia non ha solo inventato il ginecologo di destra, sinistra e del centro moderato, ma anche lo scienziato confuso ma sottomesso. Vallo a raccontare ai tuoi lettori in California che gli illustri scienziati di fama mondiale si sono fatti portare da un certo Guido Bertolaso a L'Aquila al solo scopo di tranquillizzare la popolazione per, in buona sostanza, stirare il concetto di scienza indipendente fino all'inverosimile e chiamare un evento non prevedibile altamente improbabile, quasi da escludere. È qui il vulnus della questione, la superficialità con la quale i sismologi in una seduta di un'oretta scarsa - 18: 30-19: 30 - hanno liquidato in modo contraddittorio la valutazione dei veri rischi - sarebbe stato questo il compito istituzionale loro. Chi invece l'ha fatta, quella valutazione seria del rischio e dei pericoli, già in anni precedenti avrebbe trovato in quella notte tanti argomenti scientificamente validi per un allarme serio. Sì, quello era da dare. Bastava leggere le pubblicazioni dello stesso Ingv! GLI STESSI sismologi proponevano di alzare la valutazione di rischio nell'Aquilano al massimo, la Zona 1. Scrivevano che nelle decadi successive c'era da aspettarsi un forte terremoto. Dalla storiografia si sarebbe capito che anche altri terremoti forti erano stati accompagnati e a volte precorsi dagli sciame sismici. Insomma, il quadro generale sarebbe stato sufficiente per considerare la massima prudenza, magari consigliare l'abbandono degli edifici più vulnerabili. Non era da dire o da scrivere che al massimo sarebbero potuti cadere alcuni cornicioni. L'accusa è proprio questa: di non essersi comportati da scienziati coscienti e animati dal desiderio di informare dei rischi nel modo più completo possibile, ma di essersi sottomessi alle volontà politiche della Protezione civile. Di fare i sismologi della Protezione civile bertolasiana e non i sismologi e basta. \* corrispondente Rtl Television

Tweet

0

Commenti

« Mitt e la strategia del "medio-man" »

Libri e DVD I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia

Data:

26-10-2012

## Il Fatto Quotidiano

### *L'Aquila, ma dei morti chi parla più?*

Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Coupon annuale Coupon semestrale

Direttore testata online: Peter Gomez

Negoziò

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

[Iscriviti alla newsletter](#)

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

[Termini e condizioni di utilizzo](#)

Server Dedicato Level iP

***Bertolaso e il terremoto: "La verità non si dice"***

Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano, Il**

*"Bertolaso e il terremoto: "La verità non si dice""*

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico](#) [Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Bertolaso e il ...](#)

Bertolaso e il terremoto: "La verità non si dice"

di Chiara Paolin | 26 ottobre 2012

[Tweet](#)

Sono le ultime parole a lasciare di stucco: "Stai tranquillo, Guido. Ti abbraccio. E complimenti". Enzo Boschi ha il fiatone, ascolta Bertolaso con la massima attenzione e gli risponde solerte, obbediente, supino. È il 9 aprile, L'Aquila è distrutta, le assicurazioni della commissione Grandi Rischi hanno lasciato sotto le macerie 29 corpi e attonita la città intera, il capo della Protezione civile sa che i giornali stanno lavorando sul mancato allarme e decide di prendere in mano la situazione mentre la terra continua a tremare in Abruzzo. Chiama il direttore dell'Istituto Nazionale di Geofisica, il massimo esperto del settore, e gli intima di emettere un comunicato stampa che zittisca i dubbi sempre più giganti sull'efficacia della commissione. "Voi vi riunite a Roma e fate un comunicato" ordina Bertolaso a Boschi. Precisando: "La

***Bertolaso e il terremoto: "La verità non si dice"***

verità non si dice. Alla fine fate il vostro comunicato stampa con le solite cose che si possono dire su questo argomento delle possibili repliche e non si parla della vera ragione della riunione. Va bene?". LA VERA RAGIONE. Boschi tentenna, respira affannato e ammette come un ragazzino strigliato dal maestro: "C'è un po' di confusione da parte mia". C'è il problema di quelle dichiarazioni allegre dopo la riunione del 31 marzo: "State tranquilli e bevetevi un bicchiere di vino rosso" disse Bernardo De Bernardinis. Boschi non si fece avanti per consigliare altri comportamenti. Il problema forse era confermare le previsioni di quel giorno, era dire alla gente se le nuove scosse potevano far crollare la diga di Campotosto mettendo a rischio altre vite. Di certo la soluzione intimata da Bertolaso fu esplicita: la verità non si può dire. Anche stavolta, come nei giorni prima della grande scossa, bisognava "gestire mediaticamente" la cosa, "zittire subito qualsiasi imbecille", "tranquillizzare la gente". E la commissione obbedisce. Il 31 marzo e il 9 aprile. Prima o dopo la strage non cambia nulla, gli esperti sanno che prima della scienza viene l'approvazione del capo. La firma sotto un pezzo di carta. "Avrebbero dovuto dimettersi subito" commenta il comitato cittadino 3 e 32. "É come il Vajont" aggiunge Paolo Ferrero mentre il sindaco de L'Aquila Massimo Cialente si dice più che amareggiato: Mi sento profondamente tradito in quelle che erano le mie responsabilità, perchè quando queste persone dicevano quelle cose erano gli stessi momenti in cui lavoravamo fianco a fianco e io chiedevo continuamente la verità". Enzo Boschi, fino a pochi giorni fa, era seriamente candidato a guidare la nuova super fusione tra Ingv e Cnr. La condanna a sei anni per omicidio plurimo colposo l'aveva solo scalfito grazie alle mille dichiarazioni di sostegno accademico e istituzionale (Clini in primis). Il tono deferente delle sue risposte a chi gli chiedeva di "non dire la verità" sul terremoto lo consegna alle degenerazioni più tragiche della politica. "Stai tranquillo Guido. Ti abbraccio. E complimenti".

Tweet

0

Commenti

« Mitt e la strategia del "medio-man" »

Libri e DVD I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Coupon annuale Coupon semestrale



Data:

26-10-2012

## Il Fatto Quotidiano

### *Bertolaso e il terremoto: "La verità non si dice"*

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozi

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

***Cacciari: "I tecnici come Galilei? Clini ha detto una colossale scemenza"***

Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano, Il**

*"Cacciari: "I tecnici come Galilei? Clini ha detto una colossale scemenza""*

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico](#) [Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Cacciari: "I tecnici come Galilei? Clini ha detto una colossale scemenza"](#)

**Cacciari: "I tecnici come Galilei? Clini ha detto una colossale scemenza"**

di [Sandra Amurri](#) | 26 ottobre 2012

[Tweet](#)

L'opinione che il professor Massimo Cacciari ha di Corrado Clini è che sia "un potente funzionario" che in quanto "potente non farà mai una polemica in vita sua. Non l'ha fatta con l'Eni" e non la fa ora, a maggior ragione che è ministro "con l'Ilva". Ed è proprio il decreto della magistratura di Taranto che ha scritto la parola fine alle emissioni causa di troppe morti ad avere avuto, per Clini, forti analogie con la sentenza de L'Aquila. "Magistrati che si sostituiscono alla politica" lo disse allora lo ha ripetuto ora. Per poi aggiungere una ciliegina sulla torta rivelatasi indigesta: "Hanno ragione quelli che dicono che l'unico precedente a questa sentenza è quello di Galileo". Professor Cacciari, a lei il commento & Spero soltanto che Clini conosca la drammatica situazione di Taranto meglio di quanto conosce la storia della filosofia e della

***Cacciari: "I tecnici come Galilei? Clini ha detto una colossale scemenza"***

scienza. Cosa vuole che le dica? Ha detto una scemenza. Probabilmente non sa bene chi sia Galileo, cosa c'entra con la sentenza de L'Aquila? Studi Clini prima di parlare. Ecco, su Galilei potrei consigliargli un ottimo libro di Enrico Bellone o anche di Paolo Rossi. Non so bene chi possa avergli detto una simile scemenza. Una scemenza detta da un ministro dell'Ambiente non da un uomo della strada& Cosa vuole che le dica, è un ministro dell'Ambiente che non sa bene cosa è avvenuto con Galileo. Pazienza! Potrebbe essere incorso in questa caduta culturale nel voler prendere due piccioni con una fava per demolire anche l'operato della magistratura ta- A Taranto la situazione è complicata. Il ministro, ripeto, da potente non farà mai una polemica contro l'Ilva come non l'ha fatta contro l'Eni. La sua battuta è fuori luogo e la sentenza de L'Aquila non c'entra con Galileo. Ma non condivido quelle condanne. Pensa anche lei che sia stata condannata la scienza e non piuttosto degli esperti per essersi messi al servizio della politica? Che razza di sciocchezza è questa? Lo so bene che non è stata condannata la scienza, figuriamoci! Ma credo che sia folle essere condannati. Potrei raccontargliene a decine di questi episodi, in termini naturalmente meno drammatici, di quando ero sindaco di Venezia. C'era il fior fiore di scienziati che, tirando fuori le statistiche, affermavano: può esserci l'acqua alta ma non è detto che ci sarà perché dipende da variabili imprevedibili come le correnti eccetera. Io ogni volta dicevo: diamo l'allarme massimo così nessuno può rompermi le palle. Nel caso in questione il giudice ha ritenuto fondata la tesi della pubblica accusa fatta anche di conversazioni intercettate tra Bertolaso e l'assessore regionale e alcuni esperti nelle quali definiva la riunione necessaria mediaticamente più che dal punto scientifico. Il verbale è stato redatto e fatto firmare a terremoto avvenuto. Sì, sì, capisco, non so neppure chi siano questi signori, io faccio un discorso diverso. I terremoti si prevedono come si può sapere che un domani ci sarà l'acqua alta, ma non puoi conoscere a quali livelli arriverà. Però tu politico cosa farai un domani alla luce di questa sentenza? Evacuazione per ogni puttanata? Questa mi pare una follia. Clini racconta che da medico del lavoro a Marghera si chiedeva: "Dov'è il filosofo veneziano" mentre "io invito la sanità locale a fare prevenzione e diagnosi precoce dei tumori causati dall'inquinamento ambientale, piuttosto che costruire ospedali?" mentre oggi da ministro dell'Ambiente, accusa gli ambientalisti, gli ematologi, che giudicano l'Autorizzazione Integrata Ambientale (Aia) una barzelletta contro le emissioni velenose dell'Ilva, di essere superficiali e ideologici. Un Clini double-face? No, no, Clini ha sempre obbedito a ministri e potenti. Fine. È una persona che ha studiato, non Galileo, ma le cose tecniche di cui si è occupato. Ha sempre fatto il suo mestiere da funzionario. È sempre stato un funzionario. Guardi, io da sindaco ero morbido con i gruppi industriali perché, fino a prova contraria, fin tanto che non è davvero comprovato, come a Taranto, che esiste pericolo per ambiente e salute vengono prima di tutto il lavoro e l'occupazione. Vuol dire che fare il funzionario è altro dal fare il ministro? Mah! Una volta quando si studiava scienze politiche ti spiegavano che una cosa era il funzionario e una cosa era il politico ma può darsi che i tempi siano cambiati. I tempi sono cambiati, professor Cacciari& Ecco, sono cambiati, se lo dice lei io ci credo.

Tweet

0

Commenti

« Mitt e la strategia del "medio-man" »

Data:

26-10-2012

## Il Fatto Quotidiano

### ***Cacciari: "I tecnici come Galilei? Clini ha detto una colossale scemenza"***

Libri e DVD I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Coupon annuale Coupon semestrale

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

[Iscriviti alla newsletter](#)

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

[Termini e condizioni di utilizzo](#)

Server Dedicato Level iP

\$.m

***E adesso di chi è la colpa del terremoto sul Pollino?***

[ Il Foglio.it &rsaquo; La giornata ]

**Foglio, Il**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

26 ottobre 2012

E adesso di chi è la colpa del terremoto sul Pollino? Da due anni gli abitanti della Calabria, della Basilicata e della zona settentrionale della Sicilia convivono con il terremoto. La terra ha tremato così tante volte - oltre 2.200 scosse di magnitudo piuttosto bassa - che anche la scossa più forte registrata finora, quella del 29 agosto nello Stretto di Messina (4,6 gradi Richter), è passata piuttosto inosservata mediaticamente. Addirittura all'inizio di ottobre il sindaco di Mormanno aveva chiesto l'intervento della Protezione civile nazionale per la regione del massiccio del Pollino: "Questa situazione - scriveva il sindaco Guglielmo Armentano - ha generato nella cittadinanza panico e apprensione modificando di fatto le abitudini di vita dei cittadini che, sempre più spesso, preferiscono passare la notte nelle auto con tutti i disagi che ne conseguono". La Protezione civile, chiamata a rassicurare gli abitanti di Mormanno, aveva risposto che no, i terremoti non si possono prevedere, che la zona è una di quelle a più alto rischio sismico e che nessuno sa quando il Big One, come lo chiamano in Giappone, il terremoto più forte, possa arrivare. Il territorio del Pollino è infatti classificato con rischio sismico 2, e quindi - secondo i decreti del 2003 e del 2009 - le strutture devono essere progettate secondo regole antisismiche specifiche.

Intorno all'1.05 di questa notte poi, un terremoto di magnitudo 5 ha colpito il massiccio del Pollino. Non ci sarebbero state vittime, e l'ospedale del comune di Mormanno è stato evacuato in via precauzionale. Ma la Protezione civile, anche stavolta, non ha lanciato nessun "allarme preventivo". Il mancato allarme che, secondo il tribunale dell'Aquila, la Commissione grandi rischi in carica durante il terremoto abruzzese del 2009 ha omesso. L'allarme mancato per il quale il giudice unico Marco Billi ha condannato a sei anni per omicidio colposo plurimo e lesioni i 7 componenti della Commissione.

Come nel Pollino, non era stato lanciato nessun allarme anche dopo la prima scossa violenta in Emilia, il 20 maggio scorso (5,9 gradi Richter). Qui, gran parte delle vittime sono state sorprese dal secondo terremoto, nove giorni dopo, mentre tentavano di ricominciare le attività quotidiane. Ad essere inquisiti, in Emilia, sono i direttori delle aziende e gli ingegneri che forse hanno dispensato certificati di agibilità a strutture danneggiate, e non gli scienziati che rilevavano le attività sismiche dal quartier generale di Mirandola. E ora, di chi è la colpa del terremoto nel Pollino?

© - FOGLIO QUOTIDIANO

di Giulia Pompili - @giuliapompili

***Sisma al largo del Canada. Allerta tsunami alle Hawaii***

- GQItalia.it

**GQ Italia.it**

"Sisma al largo del Canada. Allerta tsunami alle Hawaii"

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Sisma al largo del Canada. Allerta tsunami alle Hawaii

28 ott 2012 — Redazione GQ Italia

Onde anomale hanno già raggiunto le isole senza causare danni, ma la situazione resta sotto controllo. Il centro studi del Pacifico: «Azioni urgenti per proteggere le vite»

0 Commenti [Share](#) [Preferito](#) [Tweet](#)

Tags:

terremoto,tsunami,hawaii,canada

Le prime onde tsunami sono arrivate sulle coste delle isole Hawaii, provocate dal terremoto della notte in Canada, ma hanno dimensioni inferiori al previsto, consistenti in poche decine di centimetri. L'acqua, intanto, si sta ritirando in alcune baie, tra cui Hilo Bay. Lo fa sapere Gerard Fryer, del Pacific Tsunami Warning Center (Ptwc), spiegando che le prime onde sono però abitualmente più piccole rispetto alle successive. Se le loro dimensioni cresceranno, l'allarme tsunami potrebbe non essere cancellato per almeno sette ore, ha precisato.

**IL TERREMOTO NELLA NOTTE**

Un terremoto di magnitudo 7.7 ha scosso nella notte le isole occidentali canadesi Queen Charlotte. Il centro per l'allerta tsunami aveva emesso un allarme tsunami per l'Alaska meridionale e il nord della British Columbia, ma lo aveva poi ridimensionato, rilasciando invece un avviso per le coste dell'Oregon e della California del Nord. Ora si teme per le Hawaii, i cui abitanti si stanno raccogliendo nelle parti più sicure delle isole. Nessun grave danno è sinora stato causato dal potente sisma, il più violento in Canada da decenni e percepito in un vasto territorio. L'epicentro è stato individuato alle isole orientali Queen Charlotte a una profondità di circa 5 chilometri, a 155 chilometri a sud di Masset, nel British Columbia. Pochi minuti dopo la prima scossa, ne sono seguite un'altra di magnitudo 5.8 e diverse minori.

***Fukushima, il pesce è ancora radioattivo***

Galileo - Giornale di Scienza |

**Galileo***"Fukushima, il pesce è ancora radioattivo"*Data: **26/10/2012**

Indietro

Temi salute, ambiente

Fukushima, il pesce è ancora radioattivo 0

di Anna Lisa Bonfranceschi | Pubblicato il 26 Ottobre 2012 11:15

[Back home](#) [Print page](#)

Share | [prossimo articolo](#) Diciotto mesi dopo l'incidente alla centrale nucleare di Fukushima in seguito al terremoto-tsunami dell'11 marzo 2011, in Giappone continua la conta dei danni. Conta che, nel paese tra i maggiori consumatori di pesce al mondo, è fatta in buona parte in mare. Il disastro alla centrale Dai-ichi ha infatti determinato il più grande rilascio accidentale di radioattività negli oceani. Una contaminazione che ancora oggi si ritrova nei pesci, come riporta oggi uno studio su Science.

Il Ministero giapponese dell'agricoltura, delle foreste e della pesca ha cominciato a tener traccia dei livelli di contaminazione radioattiva in pesci, crostacei ed alghe da subito, sin dal 23 marzo 2011 all'interno e nei dintorni della prefettura di Fukushima. Dati pubblicamente disponibili e che ora Ken O. Buesseler, chimico marino della Woods Hole Oceanographic Institution ha analizzato, osservando come i livelli di radionuclidi, in alcuni casi, siano ancora alti nei 9mila campioni presi in considerazione.

Se infatti per la maggior parte dei casi pesci, crostacei e alghe mantengono livelli di contaminazione radioattiva ben sotto i limiti fissati per giudicarne sicuro il loro consumo alimentare (anche considerato che lo scorso aprile il governo giapponese aveva abbassato i livelli per il cesio-134 e il cesio-137, da 500 a 100 becquerels per chilogrammo di peso fresco, Bq/Kg), il mare nei dintorni di Fukushima presenta ancora concentrazioni di radionuclidi non trascurabili. Lo dimostrano gli elevati livelli degli isotopi radioattivi di cesio riscontrati soprattutto nel pesce che vive in prossimità dei fondali. Il 40 per cento circa di questo tipo di pesci nelle acque al largo di Fukushima supera i 100 Bq/kg di peso fissati come limite. Un caso simile a quello dei tonni migrati dal Giappone alla California, in cui erano stati riscontrati livelli di cesio più elevati, ma comunque sicuri, lo scorso maggio.

Ma non solo. La situazione infatti nelle acque giapponesi è più complicata, a mosaico. Se infatti alcune specie non mostrano livelli apprezzabili di radionuclidi, per altre i livelli non sono mai scesi, e solo lo scorso agosto sono stati catturati due pesci greenling con più di 25mila Bq/Kg di cesio. Dati che significano almeno due cose: primo che non tutti i pesci si comportano allo stesso modo in termini di assorbimento e rilascio di radionuclidi, e in secondo luogo che, come racconta Buesseler, esiste forse ancora una fonte di radionuclidi attiva nell'oceano, probabilmente sotto forma di sedimenti contaminati. Se questo fosse vero, considerato che il Cesio 137 ha un'emivita di circa 30 anni, questo significherebbe avere a che fare con siti contaminati per altre decine di anni.

Inoltre i livelli di cesio radioattivo riscontrati nelle specie marine è piuttosto variabile anche in termini di tempo, rendendo ancora più complicato prendere decisioni su quando aprire e chiudere certi tipi di pesca. Rendendo quindi necessario, conclude Buesseler, far luce sulle fonti di radionuclidi che stanno ancora inquinando il mare al largo di Fukushima.

Via: [Wired.it](#)Credits immagine: [libraryman/Flickr](#)

Baumgartner dice stop, "Da oggi salverò la gente" - Ultime notizie sportive - La Gazzetta dello Sport

### Gazzetta Dello Sport Online, La

"2"

Data: 29/10/2012

Indietro

Baumgartner dice stop "Da oggi salverò la gente" Salisburgo (Austria) 27 ottobre 2012

Due settimane dopo aver superato la barriera del suono in caduta libera col celebre lancio da 39.045 metri, l'austriaco annuncia l'addio agli sport estremi ma non al cielo: "Smetto, guiderò gli elicotteri del soccorso alpino. Da adesso sarò io ad aiutare chi rischia". Sono passate due settimane ma Felix Baumgartner non è ancora riuscito a fermarsi, come se quel volo da 39.045 metri di altezza fino a terra continuasse all'infinito. Interviste, apparizioni tv, anche un invito dell'Onu per diventare ambasciatore nel mondo. Così pure il ritorno a Salisburgo, la sua città, passa per una conferenza stampa e una serie di interviste tv e con la stampa. Passando dal sole del deserto del New Mexico alla pioggia e al freddo delle montagne austriache. Ma l'uomo che ha superato per primo la barriera del suono in caduta libera si presenta all'Hangar-7, la bellissima struttura della Red Bull che ha organizzato l'impresa, puntuale come un orologio. Ci sono un centinaio di persone, tra giornalisti e operatori, che rivivono insieme a lui - attraverso un video - la grande emozione del 14 ottobre.

testimonianza kittinger "Mentre salivo lassù ero anch'io emozionatissimo. Ma dopo non ho avuto il tempo per provare altre sensazioni. Mi sono lanciato e avevo altro, più urgente, di cui occuparmi". Con lui c'è l'intero team che lo ha seguito: tra gli altri il direttore tecnico Art Thompson, il direttore medico Jonathan Clark e soprattutto Joe Kittinger, colonnello in pensione dell'aeronautica statunitense che si lanciò da 31,3 km di altezza nel lontano 1960 per aiutare la Nasa e che è stato il consulente speciale dell'impresa di Felix.

allarme visiera Proprio lui rivela che nella salita c'è stato un problema con la visiera. "L'incubo peggiore, perché vedere bene ti serve nel lancio quando ti devi stabilizzare dopo tutte le piroette. Avremmo potuto fermare tutto, invece abbiamo rifatto le procedure e tutto era ok, così siamo andati avanti". Felix conferma: "Sarebbe stato un vero peccato dover fermare tutto per una visiera. Già giorni prima avevamo perso un pallone aerostatico, questo era l'ultimo. Se avessimo rinunciato sarebbe stato un duro colpo per tutti".

Felix Baumgartner, 43 anni, col precedente primatista Joe Kittinger, 84 anni. Ansa stop sport estremi Invece è andata com'è andata, cioè in modo straordinario. Da un paio di settimane Baumgartner è uno degli uomini più conosciuti e popolari del pianeta, soprattutto tra i più giovani. Ma non ci sarà un bis e non tornerà indietro rispetto alla sua decisione di cambiare vita. "Cosa potrei aggiungere rifacendolo? Solo il rischio che qualcosa vada storto, non ha senso. E lo confermo: con gli sport estremi smetto. Guiderò gli elicotteri del soccorso alpino. Non crediate sia molto più facile e non sia pericoloso andare a salvare qualcuno in difficoltà su una montagna. Per anni mi hanno aiutato mentre rischiavo. Ora sarò io ad aiutare chi rischia". Complimenti.

dal nostro inviato

Gian Luca Gasparini



*In arrivo il maltempo da Nord a Sud*

- maltempo - GazzettaDelSud

**Gazzetta del Sud.it**

"In arrivo il maltempo da Nord a Sud"

Data: **29/10/2012**

Indietro

Home

Meteo

In arrivo il maltempo

da Nord a Sud

28/10/2012

Rovesci anche in Basilicata e Calabria, che stanno creando ulteriori difficoltà agli abitanti delle zone terremotate del Pollino, soprattutto a Mormanno (Cosenza) per un movimento franoso che minaccia una parte del centro abitato.

Neve al nord, forti piogge, trombe d'aria, torrenti straripati, acqua alta a Venezia, allagamenti e frane e stato d'allerta a Roma: ha rispettato in pieno le aspettative la forte ondata di maltempo annunciata da giorni per questo fine settimana, una sorta di anticipo d'inverno (-15 gradi al Nord e -10 al Centro) che ha riportato una regione come la Liguria praticamente sott'acqua, allo stesso modo di quanto accadde proprio un anno fa. E la tendenza al brutto tempo è stata confermata in serata da una nuova allerta della Protezione Civile, che ha previsto per domani un peggioramento delle condizioni meteo che da nord si estenderà fino alle regioni centrali tirreniche, portando ancora neve, calo delle temperature e venti forti. La cronaca di oggi registra anche un morto per infarto a Aulla, in provincia di Massa Carrara.

Il fine settimana sarà quindi caratterizzato da un calo generalizzato delle temperature, com'è accaduto oggi un po' in tutte le regioni del nord, a cominciare dalla Val d'Aosta e Piemonte, dove per domani è previsto l'arrivo della neve, anche a basse quote. Le forti piogge hanno flagellato soprattutto la Liguria, provocando un frana sulla statale 45 'Val di Trebbia' e allagamenti nello Spezzino e nel Tigullio, che non a caso sono state oggetto di un' allerta 2, che però ha interessato tutta la Regione, su disposizione della Protezione civile, fino a mezzogiorno. Difficoltà anche a Venezia, dove nel primo mattino si è ripetuto il fenomeno dell'acqua alta, che ha raggiunto i 127 cm, interessando il 39% del suolo cittadino. Nell'occhio del maltempo anche la Toscana, che conta pure una vittima: un uomo di 70 anni ieri sera è morto d'infarto dopo essere andato a spostare l'auto temendo una nuova esondazione del fiume Magra, dopo che l'alluvione dell'anno scorso gli aveva già portato via due automobili.

Sempre in Toscana due lucchesi, dopo essere entrati con un fuoristrada nel fiume Serchio per verificare le conseguenze delle piogge, sono rimasti intrappolati e alla fine sono stati salvati dai sommozzatori dei vigili del fuoco. Allagamenti e frane hanno interessato anche la Lunigiana. Le piogge hanno messo a dura prova anche i soccorsi in Emilia-Romagna: in provincia di Parma è stata attivata una fase di attenzione per la piena del fiume Enza; problemi per i venti forti (fino a 40 nodi) ci sono stati nelle zone litorali, interessando anche la pianura di Bologna. Situazione pesante anche a Roma, colpita da forti temporali dalla tarda serata di ieri fino alle 2 di notte, con 60 interventi di operatori e volontari, di cui 25 per allagamenti e 11 per la messa in sicurezza di alberi. Problemi anche in Campania, soprattutto nel Salernitano, dove gli allagamenti hanno costretto l'Anas a una chiusura provvisoria dello svincolo di Battipaglia sull'A3 Salerno-R.Calabria, e a Castellamare di Stabia, dove due alberi sradicati dal vento e calcinacci hanno ferito una passante. Rovesci anche in Basilicata e Calabria, che stanno creando ulteriori difficoltà agli abitanti delle zone terremotate del Pollino, soprattutto a Mormanno (Cosenza) per un movimento franoso che minaccia una parte del centro abitato.

Previsioni ottobre 2012

Precipitazioni:

*In arrivo il maltempo da Nord a Sud*

- da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte occidentale e meridionale, Liguria, Campania meridionale, Basilicata tirrenica e Calabria settentrionale con quantitativi cumulati da moderati ad elevati;

- sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del Piemonte, su Lombardia, Veneto, Trentino, Emilia-Romagna centro-occidentale, Toscana, Lazio settentrionale, restanti zone di Campania, e Basilicata, sulla Calabria tirrenica e Sardegna occidentale con quantitativi cumulati generalmente moderati;

- da isolate a sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sul resto del territorio nazionale con quantitativi cumulati da deboli a moderati.

Nevicate: sui settori alpini e prealpini e sull'entroterra ligure mediamente al di sopra dei 500-700 metri, localmente a quote più basse sul Piemonte; sul resto dell' Appennino settentrionale generalmente al di sopra dei 600-800 m e apporti al suolo da deboli a moderati.

Visibilità: ridotta nelle precipitazioni.

Temperature: in sensibile diminuzione al Centro-Nord, anche marcata nei valori massimi al settentrione.

Venti: di burrasca da est/nord-est sul triestino e sul Veneto; di burrasca forte dai quadranti occidentali, con raffiche fino a tempesta, sulla Sardegna; da forti a burrasca dai quadranti occidentali su Toscana, Lazio e regioni meridionali; forti dai quadranti occidentali sul resto del Centro; da forti a burrasca nord-orientali sul nord-est, sulle zone di pianura centro-orientali, sulla Liguria e basso Piemonte. Forti raffiche nei temporali.

Mari: grosso il Mar di Sardegna; da agitati a molto agitati, i bacini occidentali, lo Stretto di Sicilia e l'Adriatico settentrionale; molto mossi i restanti bacini. Previsioni 28 ottobre 2012

Precipitazioni:- da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte occidentale e meridionale, Liguria, Campania meridionale, Basilicata tirrenica e Calabria settentrionale con quantitativi cumulati da moderati ad elevati;- sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del Piemonte, su Lombardia, Veneto, Trentino, Emilia-Romagna centro-occidentale, Toscana, Lazio settentrionale, restanti zone di Campania, e Basilicata, sulla Calabria tirrenica e Sardegna occidentale con quantitativi cumulati generalmente moderati; - da isolate a sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sul resto del territorio nazionale con quantitativi cumulati da deboli a moderati.

Nevicate: sui settori alpini e prealpini e sull'entroterra ligure mediamente al di sopra dei 500-700 metri, localmente a quote più basse sul Piemonte; sul resto dell' Appennino settentrionale generalmente al di sopra dei 600-800 m e apporti al suolo da deboli a moderati.

Visibilità: ridotta nelle precipitazioni.

Temperature: in sensibile diminuzione al Centro-Nord, anche marcata nei valori massimi al settentrione.

Venti: di burrasca da est/nord-est sul triestino e sul Veneto; di burrasca forte dai quadranti occidentali, con raffiche fino a tempesta, sulla Sardegna; da forti a burrasca dai quadranti occidentali su Toscana, Lazio e regioni meridionali; forti dai quadranti occidentali sul resto del Centro; da forti a burrasca nord-orientali sul nord-est, sulle zone di pianura centro-orientali, sulla Liguria e basso Piemonte. Forti raffiche nei temporali.

Mari: grosso il Mar di Sardegna; da agitati a molto agitati, i bacini occidentali, lo Stretto di Sicilia e l'Adriatico settentrionale; molto mossi i restanti bacini.

***Allarme tsunami alle Hawaii***

- terremoto in canada - GazzettaDelSud

**Gazzetta del Sud.it**

"Allarme tsunami alle Hawaii"

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

TERREMOTO IN CANADA

Allarme tsunami

alle Hawaii

28/10/2012

Gli abitanti delle coste dell'arcipelago stanno evacuando le aree a rischio dirigendosi verso le aree collinose dell'entroterra. Secondo l'Honolulu Star Adviser online, il principale quotidiano locale, le prime onde anomale attese intorno alle 09:30 italiane

Dopo che le sirene hanno iniziato ad 'urlare' in tutte le isole delle Hawaii a causa dell'allerta tsunami provocata da un forte terremoto in Canada, gli abitanti delle coste dell'arcipelago stanno evacuando le aree a rischio dirigendosi verso le aree collinose dell'entroterra. Secondo l'Honolulu Star Adviser online, il principale quotidiano locale, le prime onde anomale attese intorno alle 09:30 italiane (nelle Hawaii saranno circa le 22:30 di sabato), potrebbero raggiungere i 6 piedi, intorno ai 180 centimetri.

Le aree più a rischio, secondo la protezione civile locale, sono Hilo (su Big Island, sud dell'arcipelago), Kahului (su Maui), Haleiwa (su Oahu, dove si trova la capitale Honolulu) e Hanalei (su Kauai, a nord dell'arcipelago). Intanto, le autorità Usa hanno ridimensionato il primo allarme tsunami che riguardava il sud dell'Alaska e la Colombia britannica canadese, dopo il forte seisma che ha scosso l'area pacifica del Canada, con una magnitudo 7,7 sulla scala di Richter, nelle isole Queen Charlotte. Una piccola onda anomala è stata registrata a Craig, in Alaska, ma è stata inferiore alle attese, circa 10 centimetri, e non ha provocato nessun danno. (ANSA)

***Allerta meteo nel weekend In arrivo freddo e piogge Al Nord cadrà pure la neve Temperature in calo di 15 gradi*****Gazzetta dello Sport (Ed. Campania)**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA CAMPANIA

sezione: Prima data: 26/10/2012 - pag: 36

**Allerta meteo nel weekend In arrivo freddo e piogge Al Nord cadrà pure la neve Temperature in calo di 15 gradi**

Il clima invernale è in arrivo: questo fine settimana una perturbazione atlantica proveniente dalla Spagna porterà, infatti, piogge e freddo. Lo ha comunicato la Protezione civile, che ha diramato un avviso di allerta meteo in gran parte dell'Italia e soprattutto nelle regioni nord-occidentali. Già da oggi ci sarà un rapido aumento della nuvolosità in tutto il Paese e sono previste piogge e temporali su Liguria, Piemonte e Toscana. Le precipitazioni si allargheranno poi anche a Sardegna, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata e Sicilia. Sulla Sardegna si prevedono, inoltre, venti forti e mareggiate lungo le coste. E a partire da domenica ci sarà un generale calo delle temperature, con nevicate sui rilievi del Nord anche a basse quote: il termometro scenderà anche di 15 gradi. Particolarmente alta l'allerta in Liguria: ieri, a un anno dall'alluvione, a Borghetto Vara, uno dei paesi dello Spezzino più colpiti, 30 persone sono state evacuate.

***Sandy è in arrivo New York si ferma Obama: «Attenti»*****Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Prima data: 29/10/2012 - pag: 46

Sandy è in arrivo New York si ferma Obama: «Attenti»

L'uragano stanotte sulla costa Est degli Usa Stop ai trasporti, colpite 60 milioni di persone

FILIPPO CONTICELLO Ultimi fuochi di una complicata campagna elettorale, eppure c'è altro a cui pensare: gli Stati Uniti aspettano ansiosi l'arrivo di Sandy. Il nome sarebbe perfino delicato, ma riferito a un uragano con un fronte di 800 chilometri fa paura davvero: mischiato ad altre perturbazioni e all'aria polare, procurerà una tempesta gigantesca che nella notte tra oggi e domani dovrebbe spazzare tutta la costa Est. E New York, nell'attesa, si è fermata quasi del tutto: blocco dei trasporti pubblici, chiuse le scuole, i parchi e pure l'Onu, evacuate 375 mila persone nelle aree vicino al mare, 1.100 uomini della Guardia nazionale in allerta. La popolazione è stata avvertita a fare scorte di cibo, mentre nei negozi i sacchi di sabbia vanno a ruba più delle maschere di Halloween. Sandy ha già fatto tappa ai Caraibi lasciando sul campo 66 morti: per questo, oltre a New York, in Maryland, New Jersey, Pennsylvania, Connecticut, Virginia, Delaware e North Carolina è stato dichiarato lo stato di emergenza. E i dati che filtrano aumentano l'allarme: si prevedono 18 miliardi di dollari di danni, 50-60 milioni di americani coinvolti e un quinto degli abitanti della costa Est a rischio black-out. Mini-tsunami Cedendo alla fantasia, la chiamano «Frankerstorm», visto che mercoledì notte è Halloween. Poco da festeggiare perché l'uragano ha rovinato i piani a tanti: a chi ha comprato un biglietto di treno o aereo (4.700 voli cancellati, oggi anche Alitalia ha sospeso le tratte per New York), e a chi deve vincere un'elezione. Barack Obama è preoccupato perché il maltempo ostacola il voto anticipato nel quale è largamente favorito: avrebbe voluto usare il tempo per mobilitare gli indecisi, ma ha dovuto ribaltare l'agenda elettorale. «Questa è una minacciosa e grande tempesta e il mio primo consiglio è di prenderla in considerazione molto seriamente», ha spiegato dal quartier generale della protezione civile Usa a Washington. A tutti ha raccomandato di «seguire le istruzioni dei funzionari statali e locali», aggiungendo che monitorerà la situazione dalla Casa Bianca. Niente comizi in calendario in Virginia e in Colorado e pure Romney ha fermato la sua campagna in Ohio, Stato in bilico. In ogni caso, nello scontro per le elezioni del 6 novembre è piombata prepotente l'emergenza ambientale, anche in base alle notizie che nelle stesse ore piovevano dalle Hawaii: ieri s'è diffuso il panico per il rischio tsunami dopo un forte sisma in Canada. Nella Columbia Britannica, a ovest, la terra ha tremato per una scossa di magnitudo 7,7 e sulle isole americane sono arrivate in fretta onde anomale fino a 75 centimetri: niente danni e tre ore dopo l'allarme è finito. Per Sandy, purtroppo, bisognerà aspettare molto di più. RIPRODUZIONE RISERVATA

***NEW YORK - Sandy, l'uragano più potente della storia dell'Atlantico, si abbatte sulla costa...*****Gazzettino, Il**

""

Data: 29/10/2012

Indietro

**Lunedì 29 Ottobre 2012,**

**NEW YORK - Sandy, l'uragano più potente della storia dell'Atlantico, si abbatte sulla costa orientale degli Stati Uniti. E la paralizza: i voli cancellati sono 4.700 e le compagnie aeree hanno sospeso l'attività nei tre maggiori scali dell'area di New York fino a martedì.**

La Grande Mela si ferma, con evacuazioni in massa: oltre 370.000 persone devono lasciare le loro abitazioni nelle zone di Brooklyn e Lower Manhattan. Il servizio di metropolitana e di autobus è sospeso. E si fermano anche le scuole e Broadway: i musical in programma ieri sera e lunedì sono cancellati. Anche Wall Street chiude oggi: gli scambi avverranno solo on-line. L'ultimo treno dell'Amtrack, la compagnia ferroviaria, è partito a New York alle 19; poi il servizio del corridoio del Nord est americano è rimasto sospeso.

Sandy «è potente e pericolosa» e va «presa seriamente», è l'appello lanciato dal presidente americano Barack Obama dal quartier generale della protezione civile statunitense, dove viene aggiornato sugli sviluppi e sulle misure a disposizione, oltre a parlare - in videoconferenza - con i sindaci e i governatori degli Stati che aspettano Sandy.

Obama assicura una risposta veloce. E garantisce che la sua amministrazione sarà pronta a far fronte alle necessità di tutti. Non può permettersi di fallire, altrimenti può dare addio alla Casa Bianca, nelle elezioni martedì della prossima settimana.

L'uragano farà sentire i suoi effetti su un terzo degli Stati Uniti e interesserà 50-60 milioni di americani. Potrebbe lasciarne al buio 10 milioni con blackout prolungati. Le previsioni degli ipotetici danni arrivano fino a 18 miliardi di dollari. Ma il conto potrebbe salire ulteriormente. A pesare è il fatto che Sandy colpisce nella settimana lavorativa e quindi interrompe l'attività regolare, moltiplicando i danni diretti e indiretti.

L'uragano fa paura per la sua imponenza - copre un'area di ben 800 chilometri - e per le potenziali inondazioni che secondo gli esperti si porterà dietro. Alcune strade del Delaware sono già allagate e a New York si prevede che il livello dei fiumi possano salire anche più di tre metri. I porti di New York e del New Jersey sono stati chiusi. La Guardia Nazionale è stata allertata.

«La nostra priorità è assicurare la sicurezza di tutti», ha dichiarato ieri il sindaco di New York, Michael Bloomberg, chiedendo ai residenti delle aree da evacuare di lasciare subito le loro abitazioni. «Chi non lo farà non sarà arrestato. Sarebbe da egoisti non farlo, si metterebbero a rischio le proprie vite e quelle dei soccorritori», ha spiegato il sindaco assicurando che tutti i cantieri della città sono stati messi in sicurezza e che 732 strutture sono state adibite a rifugio per gli sfollati.

La sicurezza, tramite un maggiore dispiegamento di pompieri, è stata rafforzata a Staten Island nel caso in cui fosse necessario chiudere il ponte Da Verrazzano, dove domenica prossima, 4 novembre, partirà la maratona di New York.

© riproduzione riservata

***Usa, l'uragano Sandy incombente sul voto: oltre 30 morti ai Caraibi***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **27/10/2012**

Indietro

26-10-2012 sezione: PRIMOPIANO

Usa, l'uragano Sandy incombente sul voto: oltre 30 morti ai Caraibi

NEW YORK - Gli Stati Uniti aspettano l'arrivo dell'uragano Sandy. Fa talmente paura che è stato soprannominato 'Frankenstorm', per la sua 'mostruosa' potenza distruttiva e perché, guarda caso alla vigilia di Halloween, rischia di diventare un 'assemblaggio' di due vortici diversi, uno tropicale e uno artico. Insomma, una tempesta perfetta.

Oltre 30 morti ai Caraibi. Da molte ore i media continuano a dare aggiornamenti sulla distruzione lasciata da Sandy dietro di sé nei Caraibi - oltre 30 morti, qualcuno parla di 39 vittime, e danni pesanti - e sulla sua direzione e velocità.

Sull'East coast alla vigilia dell'election day. E al tempo stesso, molti giornali notano che, ironia della sorte, i cambiamenti climatici sono di fatto rimasti fuori dalla campagna elettorale per le presidenziali del 6 novembre, ma ora l'uragano potrebbe anche influenzarle. Secondo varie previsioni potrebbe infatti abbattersi su tanti stati in bilico della East Coast, i famosi battleground dove i due candidati sono impegnati a recuperare i voti degli ultimi indecisi, provocando un terremoto organizzativo. Romney, ha già annunciato la cancellazione di un comizio previsto domenica in Virginia. Ma anche Obama potrebbe essere danneggiato dall'aggravarsi della situazione: come responsabile della sicurezza nazionale, potrebbe dover tornare alla Casa Bianca per dirigere i soccorsi. Già oggi ha tenuto una riunione con Craig Fugate, responsabile della Fema, la Protezione Civile Usa.

Ignorato il tema del clima. Proprio mentre la stampa nota con sarcasmo che, anche dopo un ennesimo anno di temperature record, di siccità e di scioglimento dei ghiacci artici; nè il presidente Barack Obama nè lo sfidante repubblicano Mitt Romney hanno citato il surriscaldamento della terra nei dibattiti-sfida in tv. In questo modo «hanno fatto la storia», scrive ironico in un blog sull'Huffington Post l'ambientalista Tim Profeta. È infatti la prima volta dal 1988 che l'effetto serra non viene citato e discusso in un dibattito presidenziale.

Il Nyt. E il New York Times si domanda come mai nessuno dei due candidati abbia sentito l'urgenza di rispondere a domande fondamentali come: Devono gli Stati Uniti tagliare le emissioni di gas responsabili dell'effetto serra? e se sì, di quanto e quanto velocemente? dovrebbe l'energia pulita essere sovvenzionata? Dovrebbe il Paese investire più dollari nella ricerca per l'energia pulita?. Lo stesso giornale si risponde che in realtà «la lista delle ragioni è lunga». E ne cita alcune, come la necessaria trasformazione del sistema americano di produzione e consumo dell'energia, che almeno a medio termine causerebbe un aumento dei prezzi. E anche il fatto che i due modi più efficaci per ridurre l'inquinamento - tassarlo o regolarlo - sono di fatto un argomento 'politicamente tossico', quando i problemi dell'economia sono al centro di tutto.

Climatesilence. org. Politico a sua volta volta riferisce che molti ambientalisti hanno lanciato l'allarme. «Considerato che i cambiamenti climatici potrebbero essere la sfida maggiore a cui dovremmo far fronte nei prossimi decenni, il silenzio...è un vero disservizio per il Paese», ha scritto Michael Mann, ricercatore di meteorologia della Penn State University. E stato anche creato un sito web, 'climatesilence.org', per esortare i due candidati ad esprimersi sui cambiamenti climatici. Tra l'altro vi si può leggere che «l'incapacità» di Obama e Romney «di collegare i punti e fare un pò di matematica mette a rischio la nostra Nazione e impedisce lo sviluppo di un piano nazionale e globale per rispondere alla sfida più urgente della nostra epoca».

*Usa, l'uragano Sandy incombe sul voto: oltre 30 morti ai Caraibi*



***Terremoti, Gabrielli: «Se sbagliamo punite me, non gli scienziati»***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

28-10-2012 sezione: PRIMOPIANO

Terremoti, Gabrielli: «Se sbagliamo punite me, non gli scienziati»

Il capo della Protezione civile: sismologi e meteorologi possono fare errori, bisogna prevedere una tutela

ROMA «Del rischio sismico al Pollino ci occupavamo da almeno due anni. Eppure il terremoto forte è arrivato prima in Emilia Romagna che in Calabria». Franco Gabrielli, capo del dipartimento di Protezione civile, lo ricorda continuamente: non si può prevedere quando ci sarà un terremoto, dunque l'unica vera difesa è la messa in sicurezza degli edifici. «I terremoti non si prevedono, lo ha ribadito in modo inequivoco anche la Commissione Grandi rischi. Che infatti nel giugno scorso segnalò una significativa probabilità di una nuova, imminente scossa forte a Ferrara. Siamo a fine ottobre e quella scossa per fortuna non c'è stata».

Insomma sta dicendo che la sismologia è una scienza inutile.

«No, non dico questo. Premesso che non si può prevedere il momento in cui ci sarà un terremoto, quello che la commissione Grandi rischi può fare è segnalare un aumento o una diminuzione della probabilità di una scossa nel breve periodo. E non stiamo parlando di probabilità del 60-70 per cento, come succede per la meteorologia: qui si tratta di probabilità che passano dallo 0,01 per mille allo 0,5 per mille».

Percentuali vicine allo zero. Praticamente è come non prevedere nulla.

«Non dobbiamo dimenticarci che la sismologia non è come la meteorologia, che studia fenomeni tutti sensibili. Nessuno sa di preciso cosa ci sia sotto di noi, oltre i 10 chilometri di profondità».

Ora, dopo la sentenza sul terremoto dell'Aquila, c'è il rischio che gli scienziati siano portati a lanciare sempre l'allarme massimo, per tenersi sul sicuro.

«Questo no, perché esiste sempre un senso di responsabilità che guida i comportamenti degli scienziati e di tutti noi.

Quella sentenza non ci ha spaventati, però ha posto alcuni problemi a cui bisogna trovare una soluzione. Per esempio, si dovrebbe prevedere una garanzia sulla responsabilità degli scienziati».

Che vuol dire?

«Che uno scienziato, nel momento in cui è chiamato a fare la sua valutazione, deve sapere che la sua soglia di responsabilità parte da un certo livello di errore in poi».

Chi sbaglia non paga?

«Bisogna distinguere tra gli scienziati, che devono fornire le loro valutazioni, e noi amministratori, che dobbiamo prendere le decisioni. Chi decide deve assumersi tutte le sue responsabilità. Chi valuta deve avere una tutela maggiore».

Perché?

«Perché, come ho detto, la loro valutazione si basa sul concetto di probabilità. E il discorso vale non solo per i terremoti, ma anche per coloro che devono valutare, ad esempio, rischi meteorologici e idrogeologici. Una tutela del genere è già prevista per i medici, che non possono essere puniti per una colpa lieve».

In effetti di recente siete stati criticati per alcuni allarmi meteorologici che qualcuno ha giudicato eccessivi: venerdì in Liguria, due settimane fa a Roma.

«Va di moda dire così, ma ovviamente non è vero. Del resto ci siamo abituati. Qualche anno fa, molto prima della sentenza su L'Aquila, fu lanciato un allerta meteo in Liguria in occasione di un fine settimana: le previsioni si rivelarono sbagliate, il tempo fu bello, e gli albergatori della Riviera annunciarono che avrebbero fatto causa per chiedere il risarcimento dei danni».

Anche per questa scossa in Calabria, come per l'Aquila, si è tornati a parlare di rischi sottovalutati, di rapporti tenuti

***Terremoti, Gabrielli: «Se sbagliamo punite me, non gli scienziati»***

segreti, di carte riservate.

«Di segreto non c'è proprio nulla. C'è stata una riunione della Commissione Grandi rischi, convocata da me, e i cui risultati sono sempre stati pubblici. I contenuti della riunione sono stati registrati, i referti prodotti dalla commissione li abbiamo inviati ai prefetti perché li trasmettessero alle Regioni e ai sindaci».

In quei referti la Commissione Grandi rischi avvertiva che nel Pollino ci potevano essere scosse forti in tempi brevi.

Perché non li avete resi pubblici direttamente voi?

«Perché la legge prevede così: gli unici titolati a comunicare il rischio alla cittadinanza sono i sindaci. Comunque quelle carte non sono rimaste sul mio tavolo per più di due ore».

\$.m

***L'uragano Sandy paralizza New York stop alla metro, evacuati in 370.000***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

28-10-2012 sezione: PRIMOPIANO

L'uragano Sandy paralizza New York  
stop alla metro, evacuati in 370.000

Il presidente Obama: «E' potente e pericoloso». L'Alitalia ha cancellato i voli da Roma e Milano per la città americana NEW YORK - NEW YORK - Sandy, l'uragano più potente della storia dell'Atlantico, si abbatte sulla costa orientale degli Stati Uniti. E la paralizza, lasciandola a terra:

i voli finora cancellati per le prossime 36 ore sono 4.700 e le compagnie aeree hanno sospeso l'attività nei tre maggiori scali dell'area di New York. La Grande Mela si ferma, con evacuazioni in massa: oltre 370.000 persone devono lasciare le loro abitazioni nelle zone di Brooklyn e Lower Manhattan. Il servizio di metropolitana e di autobus è sospeso. Chiuse anche le scuole e Broadway: i musical in programma in serata e nella giornata di lunedì sono cancellati. Si ferma anche Washington. Oltre a tutti gli uffici federali chiusi, le autorità hanno disposto che i servizi di trasporto pubblico, metro e bus, resteranno chiusi lunedì.

L'ultimo treno dell'Amtrack, la compagnia ferroviaria, lascerà New York alle 19, poi il servizio del corridoio del Nord est americano viene sospeso. Sandy «è potente e pericolosa» e va «presa seriamente» è l'appello lanciato dal presidente americano Barack Obama dal quartier generale della protezione civile statunitense, dove viene aggiornato sugli sviluppi e sulle misure a disposizione, oltre a parlare - in conference call - con i sindaci e i governatori degli stati che aspettano Sandy.

Obama assicura una risposta veloce. E garantisce: l'Amministrazione sarà pronta a far fronte alle necessità di tutti.

L'uragano farà sentire i suoi effetti su un terzo degli Stati Uniti: complessivamente interesserà 50-60 milioni di americani e, potenzialmente, potrebbe lasciarne al buio 10 milioni con blackout prolungati. I danni che la tempesta potrebbe causare sono, secondo le prime stime, pesanti: fino a 18 miliardi di dollari. Ma il conto potrebbe salire rapidamente. A pesare è il fatto che arriva durante la settimana lavorativa e che, quindi, interromperà l'attività regolare, con danni diretti e indiretti. Il sindaco Bloomberg. Tutte le scuole e le biblioteche di New York resteranno chiuse a causa dell'uragano Sandy. Lo afferma il sindaco di New York, Michael Bloomberg, offrendo gli ultimi aggiornamenti su Sandy. Il porto di New York verrà chiuso stasera. A chi gli chiedeva, nel corso della conferenza stampa, se l'evacuazione di alcune aree di New York avesse dovuto essere ordinata con maggiore anticipo, Bloomberg ha risposto: «Assolutamente no». Al momento non è prevista l'evacuazione di altre aree di New York oltre a quelle già allertate, afferma Bloomberg, sottolineando come il timore maggiore è che «la gente non lasci» le proprie case. L'ordine di evacuazione riguarda oltre 370.000 persone: finora centinaia hanno già trovato rifugio nelle strutture appositamente adibite. Bloomberg mette in evidenza come i collegamenti con Staten Island tramite traghetto saranno interrotti in serata. Anche l'attività di Wall Street, risente dell'uragano Sandy. La borsa resterà chiusa e le attività si svolgerà soltanto on-line.

L'uragano fa paura per la sua imponenza - copre un'area di 800 chilometri - e per le potenziali inondazioni che potrebbe causare: alcune strade del Delaware sono già allagate e a New York si prevede che il livello delle acque possa salire anche di più di tre metri. I porti di New York e del New Jersey sono stati chiusi. La Guardia Nazionale è stata allertata. «La nostra priorità è assicurare la sicurezza di tutti», dichiara il sindaco di New York, Michael Bloomberg, chiedendo ai residenti delle aree da evacuare di lasciare le loro abitazioni. «Chi non lo farà non sarà arrestato, ma sarebbe egoista non farlo: significherebbe mettere a rischio la propria vita e quella dei soccorritori», aggiunge il sindaco, assicurando che tutti i cantieri della città sono stati messi in sicurezza e che 732 strutture sono state adibite a rifugio per gli evacuati.

La sicurezza, tramite un maggiore dispiegamento di pompieri, è stata rafforzata a Staten Island nel caso in cui fosse necessario chiudere il ponte Da Verrazzano, dove domenica prossima 4 novembre partirà la maratona di New York. «Con le condizioni meteo che peggiorano, è necessario che i cittadini ascoltino le indicazioni delle autorità locali». Lo afferma

***L'uragano Sandy paralizza New York stop alla metro, evacuati in 370.000***

la protezione civile americana, Fema, in una nota. L'uragano Sandy ha potenzialmente effetti con venti, inondazioni nei pressi delle coste, piogge e neve in diversi stati. «Se siete sulla costa è il momento di agire e seguire gli ordini di evacuazione. Siate pronti a possibili black out anche con riserve di emergenza di cibo, acqua e medicine».

I cantieri del World Trade Center si fermano per l'uragano Sandy. I lavori saranno sospesi a partire dalle 16. Intanto New York continua a prepararsi all'arrivo dell'uragano: il governatore dello Stato di New York, Andrew Cuomo, comunica che oltre 1.000 sacchi di sabbia sono stati disposti nelle aree più a rischio inondazioni di New York, in particolare a Battery Park City e sulle rive del fiume Hudson. Per facilitare l'evacuazione delle aree a rischio l'ufficio del sindaco di New York, Michael Bloomberg, comunica che i taxi e la metropolitana accetteranno anche gli animali domestici.

***Cassandra investe l'Italia, in arrivo neve e gelo: nuova allerta maltempo***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

27-10-2012 sezione: PRIMOPIANO

Cassandra investe l'Italia, in arrivo  
neve e gelo: nuova allerta maltempo

A Bari si rovescia un gomone per il mare mosso: due dispersi. Temperature in forte diminuzione

Neve al nord, forti piogge, trombe d'aria, torrenti straripati, acqua alta a Venezia, allagamenti e frane e stato d'allerta a Roma:

ha rispettato in pieno le aspettative la forte ondata di maltempo annunciata da giorni per questo fine settimana, una sorta di anticipo d'inverno (-15 gradi al Nord e -10 al Centro) che ha riportato una regione come la Liguria praticamente sott'acqua, allo stesso modo di quanto accadde proprio un anno fa. E la tendenza al brutto tempo è stata confermata in serata da una nuova allerta della Protezione Civile, che ha previsto per domani un peggioramento delle condizioni meteo che da nord si estenderà fino alle regioni centrali tirreniche, portando ancora neve, calo delle temperature e venti forti. La cronaca registra anche un morto per infarto a Aulla, in provincia di Massa Carrara. Domani sarà quindi caratterizzato da un calo generalizzato delle temperature, com'è accaduto oggi un pò in tutte le regioni del nord, a cominciare dalla Val d'Aosta e Piemonte, dove è previsto l'arrivo della neve, anche a basse quote. Le forti piogge hanno flagellato soprattutto la Liguria, provocando un frana sulla statale 45 'Val di Trebbià e allagamenti nello Spezzino e nel Tigullio, che non a caso sono state oggetto di un'allerta 2, che però ha interessato tutta la Regione, su disposizione della Protezione civile, fino a mezzogiorno.

Difficoltà anche a Venezia, dove nel primo mattino si è ripetuto il fenomeno dell'acqua alta, che ha raggiunto i 127 cm, interessando il 39% del suolo cittadino. Nell'occhio del maltempo anche la Toscana, che conta pure una vittima: un uomo di 70 anni ieri sera è morto d'infarto dopo essere andato a spostare l'auto temendo una nuova esondazione del fiume Magra, dopo che l'alluvione dell'anno scorso gli aveva già portato via due automobili. Sempre in Toscana due lucchesi, dopo essere entrati con un fuoristrada nel fiume Serchio per verificare le conseguenze delle piogge, sono rimasti intrappolati e alla fine sono stati salvati dai sommozzatori dei vigili del fuoco.

Allagamenti e frane hanno interessato anche la Lunigiana. Le piogge hanno messo a dura prova anche i soccorsi in Emilia-Romagna: in provincia di Parma è stata attivata una fase di attenzione per la piena del fiume Enza; problemi per i venti forti (fino a 40 nodi) ci sono stati nelle zone litorali, interessando anche la pianura di Bologna. Situazione pesante anche a Roma, colpita da forti temporali dalla tarda serata di ieri fino alle 2 di notte, con 60 interventi di operatori e volontari, di cui 25 per allagamenti e 11 per la messa in sicurezza di alberi.

Problemi anche in Campania, soprattutto nel Salernitano, dove gli allagamenti hanno costretto l'Anas a una chiusura provvisoria dello svincolo di Battipaglia sull'A3 Salerno-R.Calabria, e a Castellamare di Stabia, dove due alberi sradicati dal vento e calcinacci hanno ferito una passante. Rovesci anche in Basilicata e Calabria, che stanno creando ulteriori difficoltà agli abitanti delle zone terremotate del Pollino, soprattutto a Mormanno (Cosenza) per un movimento franoso che minaccia una parte del centro abitato.

Due dispersi in mare. Un gommone si è rovesciato questa sera a 200-250 metri dal lungomare IX Maggio nella zona a nord di Bari. Secondo le testimonianze di persone che erano a riva a bordo c'erano due persone. Sul posto impegnati nelle ricerche dei dispersi si trovano gli uomini della Guardia Costiera e i sommozzatori dei vigili del fuoco. Causa probabile dell'incidente il maltempo.

Le ricerche del gommone disperso dovrebbero proseguire tutta la notte. Sul posto sta operando anche un elicottero. Sono state estese fino a 200 metri dalla costa e per un tratto di mare largo circa un miglio. In particolare si cercherebbe un gommone di colore bianco. Secondo voci non confermate ancora ufficialmente, un gommone dello stesso colore non sarebbe rientrato in un rimessaggio della zona dopo una uscita in mare. La donna che ha dato l'allarme è stata sentita dalla

***Cassandra investe l'Italia, in arrivo neve e gelo: nuova allerta maltempo***

polizia e dalla Capitaneria e avrebbe confermato di aver visto il gommone ribaltarsi in acqua.

*Prevenire i terremoti si può*

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

**Giornale di Castelnuovo.it,II**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

Prevenire i terremoti si può

Gli Stati Generali della Garfagnana Terre del Serchio chiedono di usare la Legge 77/2009

26/10/2012 - La redazione

Politica

Sono ripresi i lavori degli Stati Generali della Garfagnana Terre del Serchio. In questi giorni sono stati contattati i sindaci e tutti gli amministratori del territorio per stimolare la lettura e la presa visione del progetto Villa 1920. Le scosse in queste ore tra la Basilicata e la Calabria riportano in primo piano anche nella valle del Serchio il rischio di un evento tellurico.

Nei giorni scorsi a Lucca si è svolto un incontro sui temi del terremoto con la presentazione da parte della Protezione Civile di IO NON RISCHIO (<http://www.iononrischio.it>). Iniziativa lodevole ma ancora una volta si parla poco o nulla della prevenzione del rischio sismico. Da anni si racconta solo cosa fare in caso di rischio e come comportarsi durante una scossa di terremoto.

Eppure esiste una legge, riportata chiaramente proprio dal sito della Protezione civile dove si parla di Prevenzione del rischio. Il progetto Villa 1920 si basa e si articola proprio nel mappare il territorio della Valle del Serchio (tutti gli edifici da quelli pubblici a quelli privati) e di creare apposite commissioni composte da tecnici pronti a definire gli interventi strutturali.

Tutte le costruzioni dovranno essere catalogate in fasce dal colore rosso – la più grave – a quello verde – quella ritenuta idonea. Chi dovrà intervenire alla ristrutturazione o messa in sicurezza potrà essere aiutato da enti e dalle banche del territorio che dovranno stipulare un provvedimento ad hoc.

A far da garanti alla buona riuscita e alla completa realizzazione del progetto Villa 1920 saranno i sindaci, che coordineranno i lavori tra i tanti soggetti in campo.

Dopo il terremoto in Abruzzo del 6 aprile 2009, è stato emanato un nuovo provvedimento per dare maggiore impulso alla prevenzione sismica. L'articolo 11 della legge n. 77 del 24 giugno 2009 di conversione del decreto legge n. 39 del 28 aprile 2009 per la ricostruzione in Abruzzo, prevede che siano finanziati interventi per la prevenzione del rischio sismico su tutto il territorio nazionale, grazie ad un fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

La spesa autorizzata è di 44 milioni di euro per l'anno 2010, di 145,1 milioni di euro per il 2011, di 195,6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, di 145,1 milioni di euro per l'anno 2015 e di 44 milioni di euro per il 2016. L'attuazione dell'art. 11 è affidata al Dipartimento della Protezione Civile e regolata attraverso ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Gli Stati Generali della Garfagnana Terre del Serchio rilanciano con urgenza lo studio del progetto Villa 1920 e la sua attuazione per prevenire il rischio sismico.

Il progetto completo si trova alla pagina

<http://statigeneralidellagarfagnana.wordpress.com/>

\$.m

***Al meeting speleo europeo l'ECRA elegge i propri vertici***

- Attualità - Attualità&grave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Al meeting speleo europeo l'ECRA elegge i propri vertici"

Data: **25/10/2012**

Indietro

Al meeting speleo europeo l'ECRA elegge i propri vertici

*Si è tenuto in Francia, dal 18 al 21 ottobre, un congresso sul soccorso speleologico a livello europeo, durante il quale l'associazione ECRA (European Cave Rescue Association) ha eletto i propri vertici*

Articoli correlati

Martedì 15 Maggio 2012

Nasce l'ECRA, l'organismo

europeo di soccorso in grotta

tutti gli articoli » *Giovedì 25 Ottobre 2012 - Attualità -*

Far fronte alle emergenze che possono venire a crearsi in grotta e soccorrere persone che vi rimangono intrappolate è una delle attività in Italia del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. Questa attività richiede capacità tecniche e operative di particolare importanza oltre a una formazione continua.

Nello scenario di tecniche e conoscenze approfondite per il soccorso speleologico appare fondamentale un confronto su ciò che riguarda l'organizzazione, la formazione e le metodologie che si utilizzano, affinché quanti operano in tale ambito possano aggiornarsi e migliorarsi vicendevolmente. Il confronto è avvenuto a livello macro dal 18 al 21 ottobre con il Congresso 'European Cave Rescue Meeting 2012'.

Durante tale evento, tenutosi a Chatel de Joux, nel distretto francese dello Jura, le componenti europee del soccorso speleologico di Italia, Francia, Croazia, Germania, Slovenia, Serbia, Gran Bretagna, Bulgaria e Svizzera si sono confrontate e organizzate su tre aree di lavoro:

la Commissione Medicala Disostruzionela Commissione Speleosub.

Per ognuna di queste specializzazioni interne al soccorso speleologico si sono incontrati i rispettivi tecnici dei vari Paesi europei, mettendo a disposizione di tutti le proprie metodologie e confrontandosi su esse. L'Italia ha partecipato a tutti e tre gli incontri e ha dato grande prova di efficienza e operatività organizzativa.

Durante il congresso ha poi avuto luogo la riunione elettiva per l'ECRA 'European Cave Rescue Association', un organismo europeo, nato da circa un anno, capace di intervenire in caso di emergenze speleologiche di particolare gravità attraverso la collaborazione dei diversi Paesi.

Scopo dell'associazione è quello di garantire lo scambio e la diffusione di conoscenze ed esperienze nel campo del soccorso speleologico puntando sulla cooperazione congiunta in caso di incidenti in grotta di particolare gravità - in paesi europei o extra europei - e che richiedano particolare impegno in termini di risorse umane e di conoscenze specialistiche. Ecra inoltre vuole creare ambiti di confronto su esperienze, metodologie e conoscenze tra le diverse comunità speleologiche europee.

Durante l'incontro avvenuto a Chatel de Joux sono stati eletti i vertici dell'associazione tra i vari Paesi membri. Alla presidenza è stata eletta la Croazia, che è anche la nazione in cui l'ECRA avrà sede legale, mentre la vicepresidenza è stata affidata all'Italia, la segreteria generale infine è stata definita quale responsabilità della Germania.



***Al meeting speleo europeo l'ECRA elegge i propri vertici***

All'interno del consiglio dell'ECRA vi sono anche Austria, Gran Bretagna, Bulgaria, Slovenia e Serbia (queste ultime due nazioni sono state inserite in consiglio come 'uditrici'). Hanno partecipato all'assemblea, ma hanno deciso di non aderire al progetto ECRA Belgio, Francia e Svizzera.

Sarah Murru

***Maltempo: arrivano le piogge, il vento, la neve e il freddo***

- Attualità - Attualit&agrave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Maltempo: arrivano le piogge, il vento, la neve e il freddo"*

Data: **25/10/2012**

Indietro

Maltempo: arrivano le piogge, il vento, la neve e il freddo

*Arriva l'autunno, com'è normale che sia a fine ottobre, e nei prossimi giorni le temperature si abbasseranno, piovierà, anche forte, e la neve farà le sue prime apparizioni. Tenersi informati su eventuali criticità e adottare comportamenti adeguati sono regole di buon senso a cui attenersi sempre*

*Giovedì 25 Ottobre 2012 - Attualità -*

"Da domani e per tutto il week-end una perturbazione atlantica, proveniente dalla Spagna, porterà una fase di tempo perturbato sul territorio italiano. Da domani si attende un rapido aumento della nuvolosità e venti intensi nei bassi strati, con piogge che interesseranno il settore nord-occidentale e successivamente si allargheranno al resto del Paese, insistendo soprattutto sui settori occidentali. Da domenica si prevede un generale calo delle temperature, con nevicate sui rilievi settentrionali".

Lo comunica il Dipartimento della Protezione Civile che, sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un "avviso di avverse condizioni meteorologiche".

L'avviso prevede, dalla mattina di domani, venerdì 26 ottobre 2012, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Liguria, Piemonte e Toscana, in estensione dapprima a Sardegna, Lazio, Abruzzo, Molise e successivamente a Campania, Basilicata e Sicilia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla Sardegna si prevedono, inoltre, venti forti dai quadranti occidentali, con rinforzi fino a burrasca o burrasca forte, e mareggiate lungo le coste esposte.

Il Dipartimento inoltre ricorda che sul sito [www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile.

red/pc

***Sodalizio Ligura-Trentino: Dellai cittadino onorario di Rocchetta di Vara (SP)***

- Attualità - Attualità&grave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Sodalizio Ligura-Trentino: Dellai cittadino onorario di Rocchetta di Vara (SP)"

Data: **25/10/2012**

Indietro

Sodalizio Ligura-Trentino: Dellai cittadino onorario di Rocchetta di Vara (SP)

*Consegnata ieri al Presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai la cittadinanza onoraria di Rocchetta di Vara, come riconoscimento del grande impegno della Provincia e dei volontari trentini a favore del piccolo borgo montano spezzino devastato dall'alluvione del 2011*

Articoli correlati

Mercoledì 24 Ottobre 2012

Alluvione nello spezzino: un ringraziamento al Trentino

tutti gli articoli » *Giovedì 25 Ottobre 2012* - Attualità -

"Per i paesi di montagna, poter contare sulla presenza di una scuola significa presidiare il territorio, evitare che si spopoli, significa in sostanza preservare la nostra identità". E Lorenzo Dellai, Presidente della provincia autonoma di Trento ha ben presenti tutti gli aspetti della realtà dei piccoli borghi abbarbicati sui monti, come lo è Rocchetta di Vara, paese dello spezzino, devastato, come tutti ricorderanno, dall'alluvione dello scorso autunno.

Sono parole di solidarietà quelle pronunciate ieri da Dellai davanti al cantiere della nuova scuola che, grazie anche all'aiuto del Trentino, sta sorgendo a Rocchetta, parole che "valgono per 'un'altra Italia', quella della solidarietà tra comunità e territori diversi", un Paese che "se lo guardiamo dal basso, comprendiamo che è molto migliore di come lo si rappresenta".

La protezione civile trentina insediò il proprio campo base subito dopo l'alluvione, e da allora è rimasto un rapporto di stretta amicizia e fiducia con gli abitanti del luogo: ora, grazie al sostegno della Provincia di Trento, si sta costruendo la nuova scuola, quella la cui prima pietra fu posta il 21 marzo scorso dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Il vecchio edificio scolastico, ancora esistente ma inagibile, è rimasto come monito a ricordare la provvidenziale tempestiva evacuazione dei 48 bambini della scuola, poco prima che un fiume d'acqua, fango e sassi invadesse le aule fino al primo piano.

Ieri il presidente Dellai è tornato a Rocchetta di Vara, su invito dell'amministrazione comunale, per visitare il cantiere della nuova scuola e ringraziare le maestranze locali che si sono impegnate ad ultimare l'edificio per gennaio, dopo le vacanze di Natale. Il nuovo plesso, progettato dall'architetto Fabio Andreatta della Provincia di TN, sarà costruito in pietra e legno, quella stessa pietra che per secoli è stata utilizzata dalle genti del luogo per costruire muri di sostegno e caseggiati rurali, unita al legno lamellare di abete del Trentino assemblato in pannelli con la tecnologia X-LAM, già impiegata dai volontari trentini per realizzare edifici analoghi, case di civile abitazione e lo stesso nuovo Auditorium de L'Aquila durante la ricostruzione post terremoto in Abruzzo.

Dal canto suo tutto il consiglio comunale di Rocchetta di Vara, con decisione unanime, ha voluto insignire il presidente della Provincia autonoma della cittadinanza onoraria, per ringraziare i quasi 200 volontari che nell'autunno 2011 scesero in Liguria per dare una mano, "come sempre fanno i montanari quando c'è da aiutare qualcuno".

"La Provincia autonoma di Trento - ha affermato oggi il sindaco di Rocchetta, Riccardo Barotti - è il territorio che meglio sa rappresentare lo sforzo di coniugare rispetto, ambiente e sviluppo".

"Sono onorato a nome di tutta la comunità trentina - ha affermato Dellai - E' un riconoscimento che cementa una vera amicizia."

E il Presidente della provincia autonoma di Trento si è poi soffermato su una constatazione di carattere più generale: "Se

***Sodalizio Ligura-Trentino: Dellai cittadino onorario di Rocchetta di Vara (SP)***

Rocchetta è stata investita da una calamità naturale, è però il Paese intero che oggi è investito da una calamità più forte e pericolosa: il rischio della dissoluzione della coscienza nazionale, del sentirsi parte di una casa comune, l'Italia, che va difesa, e di un "villaggio" più ampio che è l'Europa. Due ambiti nei quali va costruita una visione collaborativa orientata al futuro".

red/pc

***Gabrielli riferisce alla Camera su legge ProCiv e parla della sentenza dell'Aquila***

- Attualità - Attualit&agrave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, II**

"*Gabrielli riferisce alla Camera su legge ProCiv e parla della sentenza dell'Aquila*"

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

Gabrielli riferisce alla Camera su legge ProCiv e parla della sentenza dell'Aquila

*Il Capo Dipartimento Franco Gabrielli ha riferito ieri in Commissione Ambiente sullo stato di attuazione delle disposizioni recate dalla nuova legge 100/2012 in materia di protezione civile, e ha sottolineato l'urgenza di affrontare il tema delle responsabilità in capo a chi si occupa di valutazione del rischio*

*Venerdì 26 Ottobre 2012 - Attualità -*

Il Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli ha riferito ieri alla Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera sullo stato di attuazione della riforma della protezione civile: "A distanza di poco più di tre mesi dalla emanazione della legge 12 luglio 2012, n.100 di conversione del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59 - così ha introdotto Gabrielli la sua relazione - è maturo il tempo per fornire indicazioni in merito all'attuale stato di attuazione delle disposizioni recate dalla legge in questione".

La relazione del Capo Dipartimento, prendendo a riferimento la precedente legge 225/92, illustra nel dettaglio gli adempimenti messi in atto fino ad ora per l'attuazione delle disposizioni che ne modificano ed integrano i vari provvedimenti normativi. Gabrielli ha fatto anche presente il tema delle scarse risorse finanziarie da destinare alla lotta agli incendi boschivi.

Infine, l'intervento è stato anche un'occasione per il capo Dipartimento, per parlare delle ripercussioni che le sentenze di condanna del Tribunale dell'Aquila avranno sull'intero Servizio Nazionale della Protezione Civile. Gabrielli ha sottolineato la necessità di affrontare con urgenza il tema della "soglia delle responsabilità", in modo da poter tutelare il mondo della scienza e di quanti quotidianamente si occupano di valutazione dei rischi nell'ambito del sistema di protezione civile.

red/pc

fonte: DPC

***Potenza: conclusa riunione CCS su sisma. Autobotti riforniranno acqua potabile***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Potenza: conclusa riunione CCS su sisma. Autobotti riforniranno acqua potabile"

Data: **26/10/2012**

Indietro

Potenza: conclusa riunione CCS su sisma. Autobotti riforniranno acqua potabile

*Dopo il sisma di questa notte, è stato convocato a Potenza il Comitato coordinamento soccorsi (Ccs) mentre il presidente della regione è a Rotonda per incontrare il Capo Dipartimento Gabrielli. Si segnalano interruzioni nell'erogazione di acqua potabile: già predisposto l'invio di autobotti. Nessuna problema alla linea elettrica*

*Venerdì 26 Ottobre 2012 - Dal territorio -*

Si è appena conclusa in Prefettura a Potenza, la riunione tecnica del Comitato coordinamento soccorsi (Ccs) convocata dal prefetto Antonio Nunziante, per valutare la situazione nei Comuni lucani del Pollino interessati dal movimento sismico di questa notte. Al tavolo erano presenti tutti i rappresentanti degli enti istituzionali tra cui Regione Basilicata, Provincia di Potenza, Ufficio scolastico regionale, Direzione regionale beni culturali e paesaggistici; di tutte le forze dell'ordine e di tutti gli enti di servizio tra cui Acquedotto lucano, Anas, Croce Rossa, 118, Enel e Telecom.

"Tutte le componenti del Comitato - si legge in una nota della Regione - hanno confermato di aver già attivato i controlli di competenza e le istanze previste dalla pianificazione di emergenza. In particolare Acquedotto lucano, in seguito alla segnalazione di problemi di approvvigionamento di acqua potabile, ha già inviato alcune autobotti per rifornire la popolazione. L'energia elettrica, invece, sospesa per 12 minuti a seguito della scossa dell'1.05, è stata immediatamente ripristinata".

Squadre tecniche di Regione, Provincia, Protezione civile e Vigili del fuoco, sono già sul posto per le attività di controllo e verifica. Nel Comune di Rotonda sono stati allestiti punti informativi per la popolazione. Il presidente della Regione, Vito De Filippo, che al momento si trova a Rotonda in attesa di incontrare il capo del Dipartimento di Protezione civile, Franco Gabrielli, ha assicurato che "la Regione metterà a disposizione delle popolazioni interessate tutto ciò che serve per far fronte alla situazione". I sindaci dei Comuni del Pollino hanno confermato che al momento non risultano danni a cose e persone, tuttavia il livello di attenzione rimane alto in considerazione del fatto che il territorio del Pollino è interessato da uno sciame sismico tuttora attivo.

red/pc

fonte: Regione Puglia

\$.m

***ANPAS ai media su Pollino: "date informazioni corrette"***

- Attualità - Attualit&agrave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"ANPAS ai media su Pollino: "date informazioni corrette""

Data: **26/10/2012**

Indietro

ANPAS ai media su Pollino: "date informazioni corrette"

*"Fornire alla popolazione informazioni corrette e utili evitando amplificazioni di ansie e timori o rassicurazioni generiche": è l'appello che il Presidente di Anpas nazionale, Fausto Casini, rivolge ai media che stanno dando notizie sul terremoto nel Pollino. Intanto Anpas è già operativa su tutta la zona interessata dal sisma di questa notte*

*Venerdì 26 Ottobre 2012 - Attualità -*

Come sempre in queste occasioni, anche l'ANPAS, l'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze si è immediatamente mobilitata per il sisma nel Pollino, sia con le associazioni presenti sul territorio, sia con la sala Operativa Regionale di Anpas Basilicata. La pubblica assistenza di Maratea sta facendo attività di perlustrazione nella zona.

«In questo momento stiamo monitorando la zona» dichiara Carmine Lizza, geologo lucano e responsabile nazionale Protezione Civile Anpas. «È da più di due anni che stiamo facendo prevenzione e sensibilizzazione nella zona, sia nei confronti della popolazione che delle istituzioni. In questo momento è necessario far verificare dai tecnici lo stato delle abitazioni».

Nelle scorse settimane Anpas è stata presente nella zona colpita con oltre 150 volontari con "Terremoto, io non rischio", la campagna nazionale di prevenzione al rischio sismico. «La vera arma per affrontare il terremoto è la cultura prevenzione e la risposta positiva delle persone ci sta dando la misura del nostro lavoro nei giorni scorsi», conclude Lizza. «Devono funzionare due cose: le costruzioni antisismiche, dal punto di vista tecnico, e che la popolazione sia informata in modo da osservare in modo consapevole le norme comportamentali da tenere in questi casi».

Un appello al mondo dei media e dell'informazione viene dal presidente di Anpas Nazionale Fausto Casini: «in questo momento chiediamo la massima collaborazione e la massima professionalità agli operatori dell'informazione affinché, attraverso un corretto uso di fonti autentiche, vengano fornite alla popolazione informazioni corrette e utili evitando amplificazioni di ansie e timori, rassicurazioni generiche, interpretazioni improvvisate e strumentalizzazioni scandalistiche».

red/pc

***Grandi Rischi: il Governo chiede il ritiro delle dimissioni***

- Attualità - Attualit&agrave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Grandi Rischi: il Governo chiede il ritiro delle dimissioni"

Data: 26/10/2012

Indietro

Grandi Rischi: il Governo chiede il ritiro delle dimissioni

*In una lettera inviata al Prefetto Gabrielli, il CDM chiede il ritiro delle dimissioni presentate da tutti i membri dell'attuale Commissione Grandi Rischi all'indomani della sentenza di condanna del Tribunale dell'Aquila per i sette ex-componenti della CGR*

*Venerdì 26 Ottobre 2012 - Attualità -*

Il Consiglio dei Ministri, come peraltro preannunciato dal Ministro Corrado Clini, ha deciso di chiedere il ritiro delle dimissioni dei membri della Commissione Grandi Rischi, presentate per dimostrare la propria contrarietà alla sentenza del Tribunale dell'Aquila e per solidarietà ai 7 imputati (De Bernadinis, Boschi, Dolce, Eva, Selvaggi, Calvi, Barberi) condannati a sei anni di reclusione in primo grado, poichè ritenuti colpevoli di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose per "non aver allertato" e "minimizzato" i rischi del terremoto che devastò L'Aquila il 6 aprile 2009.

La richiesta di ritiro delle dimissioni è pervenuta al Capo Dipartimento della protezione civile Franco Gabrielli per mezzo di una lettera del segretario generale di palazzo Chigi, Manlio Strano che riconosce "le ricadute negative e il disagio psicologico" che può avere provocato la sentenza di condanna del tribunale dell'Aquila. Tuttavia, "i dimissionari sono invitati a recedere dai loro propositi, anche nella considerazione che la comunità scientifica ha il compito di assicurare il proprio apporto", ha sottolineato Strano.

Il presidente dimissionario della Commissione, il Prof. Luciano Maiani, ha commentato: "Ancora non mi è stato comunicato niente dal governo, devo capire il contesto, ma se ci convocano valuteremo il da farsi". "Per il momento - ha aggiunto - siamo in attesa, non possiamo dire nulla senza una comunicazione ufficiale". Maiani ha comunque fatto sapere di aver fissato per 30 ottobre prossimo, una riunione dell'ufficio di presidenza della Commissione Grandi rischi per ri-esaminare la questione delle dimissioni.

"L'invito dimostra la sensibilità del governo" è stato il commento del Capo Dipartimento Protezione Civile Franco Gabrielli.  
red/pc



***De Filippo: "la prevenzione ha limitato i danni del sisma"***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"De Filippo: "la prevenzione ha limitato i danni del sisma""*

Data: **26/10/2012**

Indietro

De Filippo: "la prevenzione ha limitato i danni del sisma"

*Anche a seguito di precedenti eventi sismici, l'80% del patrimonio edilizio lucano è stato oggetto di interventi di consolidamento e sono state perseguite negli anni politiche di prevenzione: per questo motivo, ha affermato il presidente della Regione Vito de Filippo, i danni del terremoto di questa notte sono stati limitati*

*Venerdì 26 Ottobre 2012 - Dal territorio -*

Il presidente della regione Basilicata Vito De Filippo ha incontrato questa mattina a Rotonda (PZ) il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli per fare il punto della situazione sul territorio dopo la scossa di M 5.0 di questa notte che ha interessato l'area del Pollino.

"Siamo grati per questa presenza che ci conforta" ha dichiarato De Filippo riferendosi a Gabrielli - Dai primi minuti dopo il verificarsi dell'evento, la macchina degli accertamenti e dei soccorsi si è attivata e al momento non si segnalano grandi problemi. Ma le verifiche vanno avanti e bisogna fare accertamenti adeguati sui vari edifici".

E, nonostante il momento delicato, De Filippo, incontrando gli amministratori delle zone interessate dal sisma, non nasconde la propria soddisfazione per l'efficace lavoro di prevenzione messo in atto sul territorio: "La circostanza che il terremoto del Pollino in territorio lucano abbia avuto conseguenze limitate rispetto alla portata dell'evento - ha affermato - è sicuramente anche il frutto delle politiche di prevenzione e consolidamento messe in atto su questo territorio perennemente a rischio, ed è ora importante che questa attività non si interrompa e trovi attenzioni e risorse necessarie".

Infatti, anche a seguito degli eventi sismici del 1980 e del 1998, come hanno ricordato gli stessi amministratori dell'area coinvolta, una fetta consistente del patrimonio edilizio (circa l'80% del totale), è stato oggetto di interventi di consolidamento.

"La cultura della prevenzione del rischio - ha infine affermato De Filippo - va sostenuta costantemente ed è quello che ci aspettiamo avverrà parallelamente alla riparazione dei danni. Le attività di prevenzione devono essere una costante, essendo impossibile prevedere tempi e portata degli eventi".

red/pc

***Visita di Gabrielli nel Pollino: pochi danni, ma si tenga alta l'attenzione***

- Attualità - Attualit&agrave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Visita di Gabrielli nel Pollino: pochi danni, ma si tenga alta l'attenzione"

Data: **27/10/2012**

Indietro

Visita di Gabrielli nel Pollino: pochi danni, ma si tenga alta l'attenzione

*Il Capo Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, ha partecipato ad una riunione tecnica per fare il punto della situazione del Pollino dopo il sisma della notte scorsa. Danni localizzati e disagi contenuti, ma la zona è ad elevata pericolosità sismica pertanto non bisogna abbassare la guardia e proseguire le verifiche sulla sicurezza degli edifici*

*Venerdì 26 Ottobre 2012 - Attualità -*

Si è svolta nel pomeriggio, nella sede operativa del Dipartimento della Protezione Civile, una riunione tecnica sul terremoto che alle 1.05 di oggi, 26 ottobre, ha colpito l'area del Pollino, con ipocentro a Mormanno, Laino Borgo, Laino Castello in provincia di Cosenza, e Rotonda in provincia di Potenza. A presiedere il punto sulla situazione è stato il Capo Dipartimento, Franco Gabrielli, rientrato da un sopralluogo nelle zone colpite di Calabria e Basilicata.

In seguito alla riunione il DPC ha diramato un comunicato per informare circa la situazione (aggiornato alle ore 19i): " Sono stati rilevati danni localizzati - si legge nel comunicato - e, in particolare su casolari e vecchi edifici, e sono ancora in corso le verifiche da parte dei tecnici. Le infrastrutture e i servizi essenziali non hanno subito danni. I pazienti dell'istituto sanitario di Mormanno e di una casa di cura di Laino sono stati in parte dimessi in parte trasferiti presso altre strutture sanitarie della zona, per consentire la verifica di agibilità degli edifici e il rilievo di eventuali danni. Il Comune di Mormanno, in via precauzionale, ha dichiarato non potabile l'acqua erogata dall'acquedotto cittadino".

"L'area interessata dalla sequenza - ricorda nuovamente Capo Dipartimento - ricade in una zona di pericolosità sismica elevata ed è dunque necessario continuare a tenere alta l'attenzione e verificare la sicurezza degli edifici. Il sisma delle ore 1.05 è stato seguito da 250 repliche (dato aggiornato alle ore 16.30), la maggiore delle quali alle ore 1.16 con magnitudo 3.3".

In seguito all'evento, i sistemi regionali e locali di protezione civile della Calabria e Basilicata si sono immediatamente attivati, dispiegando sul territorio le diverse strutture operative per assicurare la necessaria assistenza alla popolazione e la verifica di eventuali criticità. E' in corso l'allestimento di strutture di accoglienza per ospitare le famiglie che non faranno rientro a casa per la notte. La prefettura di Cosenza ha attivato a Mormanno, uno dei comuni maggiormente colpiti dal sisma, un centro operativo misto.

red/pc

fonte: DPC

***Violento terremoto in Canada: allarme tsunami***

- gds.it

**Giornale di Sicilia.it**

*"Violento terremoto in Canada: allarme tsunami"*

Data: **29/10/2012**

Indietro

28/10/2012 -

Violento terremoto in Canada: allarme tsunami

FOTO ARCHIVIO

Dopo il ridimensionamento, il centro allerta del Pacifico ha rilanciato il pericolo per le coste della Colombia britannica e le Hawaii in seguito al sisma di magnitudo 7.7

**ROMA.** Il centro allerta tsunami del Pacifico (Ptcw) dopo averlo ridimensionato rilancia l'allarme per le coste delle Hawaii in seguito al violento sisma - di magnitudo 7.7 - che ha colpito la costa ovest del Canada. Nel suo ultimo bollettino, il Ptcw scrive che "si è generato uno tsunami che potrebbe causare danni lungo le coste di tutte le isole delle Hawaii". "Azioni urgenti - prosegue il Ptcw - devono essere prese per proteggere le vite e le proprietà".

Dopo che le sirene hanno iniziato ad 'urlare' in tutte le isole delle Hawaii a causa dell'allerta tsunami provocata da un forte terremoto in Canada, gli abitanti delle coste dell'arcipelago stanno evacuando le aree a rischio dirigendosi verso le aree collinose dell'entroterra. Secondo l'Honolulu Star Adviser online, il principale quotidiano locale, le prime onde anomale attese intorno alle 09:30 italiane (nelle Hawaii saranno circa le 22:30 di sabato), potrebbero raggiungere i 6 piedi, intorno ai 180 centimetri

*Dalla medicina al meteo Quanti danni dal mito della scienza infallibile*

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 25/10/2012

Indietro

Cronache

25-10-2012

**il commento****Dalla medicina al meteo Quanti danni dal mito della scienza infallibile****Giorgio Israel**

La formulazione più radicale del determinismo scientifico fu data, a fine Settecento, da Pierre-Simon Laplace, secondo cui ogni evento ha una causa determinata e una mente onnisciente potrebbe prevedere l'evoluzione di qualsiasi oggetto dell'universo. Ma neppure Laplace pensava che un simile programma fosse umanamente realizzabile. Anzi, sosteneva che la mente umana limitata ne sarebbe rimasta sempre infinitamente lontana. Non a caso questa formulazione del determinismo è premessa al primo trattato sulle probabilità, le quali riflettono «in parte la nostra ignoranza, in parte le nostre conoscenze». Insomma, essendo impossibile prevedere tutto con esattezza dobbiamo accontentarci di approssimazioni in termini di probabilità.

Nonostante ciò, l'aspirazione alla massima esattezza è rimasta come un ideale della scienza. Anzi la scienza è comunemente vista come l'unica forma di conoscenza che permette di acquisire risultati indiscutibili. Gli scienziati stessi sono talvolta tentati dal farlo credere, per nobilitare l'immagine delle loro discipline. Ma sappiamo che non è così e assai più che non ai tempi di Laplace. Non solo perché la fisica, avventurandosi nel microscopico ha dovuto rinunciare all'approccio strettamente deterministico, ma perché l'estendersi del metodo scientifico a campi dominati da un'enorme varietà di interazioni complesse ha ristretto ulteriormente le capacità di previsione. È di una quarantina di anni fa la scoperta che i modelli matematici meteorologici presentano un fenomeno (detto «caos») che rende inattendibili le previsioni oltre un breve periodo. La previsione esatta dei terremoti è al di fuori della portata della scienza. E non parliamo delle previsioni nei processi vitali (per esempio i tentativi di prevedere la diffusione dell'Aids hanno prodotto solo insuccessi) ed economici, dove è evidente che non si riesce a dire neppure cosa accadrà tra un'ora. Eppure l'aspirazione alla previsione esatta è nella natura umana.

Vorremmo sapere che cosa ci riserva il futuro, se vivremo in benessere e in buona salute. Il caso non ci piace affatto, anzi è un nemico da battere; non soltanto quando è ostile, ma anche quando potrebbe essere favorevole: se compiliamo la schedina del totocalcio è per sfidare il caso, non lo faremmo di certo se pensassimo alla probabilità infima di fare un tredici. Questa aspirazione alla certezza può diventare molto pericolosa se si incrocia con il mito dell'esattezza della scienza. In tal caso si rischia di concentrare su di essa e sugli scienziati ogni aspettativa. Gli scienziati hanno la loro parte di responsabilità che deriva spesso da un uso sconsiderato della statistica, che indica al più l'esistenza di correlazioni tra eventi: quando accade l'evento X nel tot% dei casi accade l'evento Y. Ma questo non implica affatto che se accade X allora accadrà certamente Y. Esiste una forte correlazione tra fumo e cancro polmonare, ma fumare non implica deterministicamente il cancro. Se poi la correlazione non è forte si rischia la cialtroneria. I medici che proposero di asportare la mammella alle giovani con un malfunzionamento genico correlato al 60% al cancro al seno, erano scienziati mediocri e persone irresponsabili. Quindi, il corto circuito nefasto dipende dalla pretesa di trasformare le statistiche in leggi scientifiche: in mezzo c'è un abisso non sempre valicabile. Se non si comprende questo e si continua ad alimentare il mito di una scienza infallibile saranno guai per tutti. Saranno guai per gli scienziati che finiranno in galera per non aver previsto terremoti e temporali.

Saranno - e lo sono già - guai per i medici che, se non riescono a guarire un malato, pagheranno somme salate o finiranno

***Dalla medicina al meteo Quanti danni dal mito della scienza infallibile***

sotto la scure penale. Saranno guai anche per gli economisti che saranno tradotti in ceppi per non aver previsto le crisi economiche. Saranno guai per la gente che soffrirà credendo di vivere in un mondo ostile che, chissà perché, nega loro benessere, salute, tranquillità. Nessuna situazione come questa illustra meglio il paradosso per cui la credenza mistica nel potere assoluto della ragione può essere fonte di irrazionalità e di infelicità.

**CAUSE** Medici nel mirino

**Allerta 1 fino a domani. E domenica arriva la neve**

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 26/10/2012

Indietro

Prima

26-10-2012

**SCUOLE CHIUSE NELLA ZONA DEL FEREGGIANO****Allerta 1 fino a domani. E domenica arriva la neve*****La Protezione civile annuncia maltempo e pericoli su tutta la Liguria. Poi il grande gelo***

Pioggia, tanta pioggia, e persino la neve. I meteorologi tornano ad annunciare la fine del bel tempo e delle alte temperature. Di più, danno allerta 1 da oggi e fino al mezzogiorno di domani. Un messaggio preoccupante, specie in una città che ha vissuto giusto un anno fa l'incubo dell'alluvione, rinverdito in questi giorni dalle inchieste che accusano funzionari e politici comunali di non aver avvertito la popolazione di quanto stava accadendo e di aver poi falsificato le carte per salvare la faccia. Da oggi torna a «suonare» sulla Liguria la sirena dell'allerta meteo. La protezione civile della Regione prevede per tutta la giornata piogge diffuse da ponente a levante, in aumento. Non si escludono rovesci e temporali, anche di forte intensità. Piogge forti previste anche domani mattina, con parziale attenuazione nel pomeriggio. Il Comune ha disposto la chiusura delle seguenti scuole nella zona del Fereggiano: liceo, media, elementare e infanzia Maria Ausiliatrice, elementare Papa Giovanni XXIII, asilo Galileo Ferraris, medie Cantore-Lomellini e Govi, asilo nido «I marmocchi».

L'allerta 1 idrogeologico interesserà particolarmente la zona dello Spezzino, colpita esattamente un anno fa da una violenta alluvione, e del Genovese. Proprio per questo, la Protezione civile regionale ha disposto il monitoraggio delle aree a pericolosità di frana, oltre alle zone che i Comuni ritengono di particolare criticità. E per domenica, oltre alla pioggia, c'è da temere persino la neve. Il brusco calo delle temperature, secondo i previsori di 3Bmeteo.

*com,*

porterà i primi fiocchi anche in collina, ben al di sotto dei mille metri.

**TRISTI RICORDI** Interventi dopo l'alluvione del 2011

***Anche la Protezione civile contro i giudici dell'Aquila: «Senza esperti è la fine»***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 29/10/2012

Indietro

Cronache

29-10-2012

**IL DISASTRO GIUDIZIARIO Sismologi alla gogna**

**Anche la Protezione civile contro i giudici dell'Aquila: «Senza esperti è la fine»**

***Lettera aperta di 253 funzionari che protestano per la condanna contro la Commissione Grandi rischi che non ha previsto il sisma***

**Diana Alfieri**

La Protezione civile si protegge, a futura memoria. Le polemiche di questi giorni sul ruolo (fondamentale) di questo «ramo» dello Stato, la chiamata in correo, a fronte di disastri ambientali, di chi a quei disastri è chiamato a porre rimedio, ha suscitato la ferma reazione dei diretti interessati. Che hanno preso carta e penna e hanno scritto una lettera aperta. Diretta a chi di dovere e, soprattutto, all'intero Paese.

«Nei prossimi anni i funzionari di questo Dipartimento rischiano di essere soli nello svolgere il proprio lavoro, soli e indeboliti. Saremo senza il supporto della comunità scientifica, è evidente. Soli, perché quale professionalità con competenze adeguate accetterà, in futuro, il rischio di dirigere gli Uffici ad alto tasso tecnico-scientifico, come ce ne sono all'interno del nostro Dipartimento?».

Se lo chiedono ben duecentocinquattre funzionari del Dipartimento della Protezione civile. «La sentenza del 22 ottobre 2012 ha colpito profondamente l'intero sistema della Protezione civile nazionale e singolarmente ognuno di noi, funzionari e collaboratori del Dipartimento della Protezione Civile. E ha avuto risonanza in tutto il mondo. Questo potrebbe segnare un punto di non ritorno», aggiungono.

Il riferimento, ovviamente, è alla sentenza che ha condannato i membri della commissione detta «Grandi Rischi» in quanto responsabili, detto papale palape, del «reato» opposto al procurato allarme, avendo rassicurato la popolazione poco prima del terribile terremoto che colpì L'Aquila e la sua provincia, il 6 aprile del 2009. «È la Protezione civile - aggiungono i funzionari - intesa come un sistema finalizzato alla tutela dell'incolumità delle persone e dell'integrità di beni abitativi, produttivi, culturali e ambientali anche attraverso le attività di previsione e prevenzione, e non solo quelle di soccorso, che esce condannata da questo processo».

Ma il passato, sembrano voler dire i funzionari, è passato. A quel danno non è più possibile porre rimedio. Il guaio peggiore è che, secondo loro, così stando le cose, in futuro, nella sempre malaugurata ipotesi di altri disastri, la situazione non potrà che peggiorare.

Infatti spiegano: «Condannata per il passato ma, soprattutto, nelle condizioni attuali, condannata a non avere presente e futuro, nonostante sia presa ad esempio in tutto il mondo. La sola possibilità per garantire al Paese le azioni che ci competono è che le istituzioni e i cittadini tornino a supportare il sistema di Protezione civile e i suoi operatori, riconoscendone e tutelandone il valore, che coincide con il valore della prevenzione da perseguire con rigore e costanza nel tempo. E non certo con il salvifico intervento all'ultimo minuto: se si confida in questo, la sfida è persa».

La Protezione civile mette le mani avanti per proteggersi, quindi. Ma non solo. Desidera proteggere chiunque in futuro potrebbe aver bisogno di lei. «Non possiamo tacere quanto è nella nostra esperienza diretta. Esperienza diretta vissuta nel quotidiano e di emergenza in emergenza, al fianco dei colleghi condannati a L'Aquila, che negli anni hanno messo a disposizione la propria indiscussa competenza, professionalità e passione nelle attività di protezione civile, contribuendo al miglioramento dell'intero sistema Paese.

***Anche la Protezione civile contro i giudici dell'Aquila: «Senza esperti è la fine»***

È per questo che, a parte i riconoscimenti personali e le dichiarazioni di stima e di solidarietà individuali nei confronti di persone con cui è un onore ed un privilegio lavorare, rimane che quanto accaduto è grave dal punto di vista sistemico, e potrebbe segnare un punto di non ritorno».

Sarebbe un disastro da Protezione civile.

**ABBANDONATI**

«Con questa sentenza il nostro sistema non ha più presente e futuro» **SPADA DI DAMOCLE**

«Non si può lavorare con la paura di essere incriminati o incarcerati»



***COSENZA LA TERRA ha tremato all'1,05 di venerdì. Una scossa di magnitudo 5, ar...*****Giorno, 11 (Milano)**

"*COSENZA LA TERRA ha tremato all'1,05 di venerdì. Una scossa di magnitudo 5, ar...*"

Data: **27/10/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 8

COSENZA LA TERRA ha tremato all'1,05 di venerdì. Una scossa di magnitudo 5, ar... COSENZA LA TERRA ha tremato all'1,05 di venerdì. Una scossa di magnitudo 5, arrivata prepotente come un ospite indesiderato ma atteso. Perché alla paura non ci si abitua. Anche se è da due anni che là, tra Calabria e Basilicata, si balla. Solo nell'ultimo anno le scosse sono state più di 650. Ma quella dell'altra notte, sul massiccio del Pollino, è stata la più forte: l'epicentro è stato individuato a 6,3 chilometri di profondità, vicino ai comuni di Mormanno, Laino Borgo e Laino Castello, in provincia di Cosenza, e Rotonda (Potenza). Ma il sisma, seguito da diverse scosse di assestamento, è stato avvertito in tutto il meridione. UNA PERSONA è morta, Francesco Longo, ex operaio Enel, stroncato a 84 anni da un malore a Scalea, nell'alto tirreno cosentino. Il suo cuore non ha retto allo stress. Fortunatamente non si registrano altre vittime, solo danni agli edifici più vecchi. Centosettanta gli interventi di soccorso eseguiti dal contingente di 120 vigili del fuoco. Molti gli sfollati. Nel comune di Rotonda, uno dei più colpiti, 50 persone dormiranno nelle tende allestite dalla Protezione civile. Diverse le case inagibili. A Mormanno per precauzione è stato evacuato l'ospedale. Proprio a Mormanno (una quarantina gli sfollati) e nelle zone attorno molte famiglie ormai da mesi dormono in tenda o in auto. L'unico modo per cercare di convivere con il terrore del terremoto. La Commissione grandi rischi, questa volta, aveva dato l'allarme: «La sequenza degli sciami in corso mostra un'accelerazione», si legge nella relazione del 4 ottobre». Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, si è recato subito nell'area colpita dal terremoto. «Non ci sono le condizioni per dichiarare lo stato di calamità ha spiegato : il sistema ha retto bene. Questo deve tranquillizzarci». Ma non deve fare abbassare la guardia. Guai a ritenere quest'ultima forte scossa l'epilogo. Guai a illudersi. «Nessuno è il monito di Gabrielli può dire che questa sia l'ultima scossa». E così là, sul Pollino, sul massiccio che per alcuni storici prende il nome da Apollo e che, forse, fu un luogo di culto per gli abitanti della Magna Graecia, ci si prepara a vivere altre notti di paura. Maristella Carbonin

***L'Ingv licenzia i ricercatori precari mentre c'è il terremoto nel Pollino***

IL MANIFESTO - attualità -

**Il Manifesto.it**

*"L'Ingv licenzia i ricercatori precari mentre c'è il terremoto nel Pollino"*

Data: **29/10/2012**

Indietro

L'Ingv licenzia i ricercatori precari  
mentre c'è il terremoto nel Pollino

i commenti stanno arrivando ...

il modulo di invio sta arrivando ...

Roberto Ciccarelli

27.10.2012

" leggi i commenti " scrivi un commento

Drastici tagli all'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, che si occupa di monitorare eruzioni e terremoti. 250 ricercatori perderanno il posto e dovranno cercar di riottenlo (a termine) attraverso i concorsi.

Roberto Ciccarelli - 27.10.2012

Il monitoraggio sismico e vulcanico è a rischio in Italia. Dal 1 gennaio l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) non sarà più in grado di lanciare l'allarme nel caso di un terremoto come quello nel Pollino. La Protezione Civile non disporrà delle informazioni che i 250 ricercatori precari dell'Ingv producono 24 su 24, tutti i giorni dell'anno. Uno scenario da incubo, ma la decisione è ormai presa: il direttore generale Massimo Ghilardi e il presidente dell'ente di ricerca Stefano Gresta hanno disconosciuto l'accordo sindacale che prorogava di 4 anni i contratti per 190 stabilizzandi e alcune decine di ricercatori a tempo determinato. Dopo il 31 dicembre queste persone perderanno un lavoro che, in media, svolgono da 15 anni.

Per riconquistarlo, dovranno partecipare ad un concorso che la dirigenza ha promesso di bandire tra pochi mesi, forse a primavera. E questo a dispetto della finanziaria 2007 del governo Prodi che ha stabilito la loro assunzione. Cosa mai avvenuta perché l'Ingv, come altri enti di ricerca, non possiede ancora una pianta organica. Pur avendo acquisito il diritto alla stabilizzazione, dopo avere attirato finanziamenti da 20 milioni di euro all'anno – soldi che permettono di pagare ampiamente gli stipendi – ai ricercatori è stato imposto di tornare alla casella di partenza. Da diritto acquisito, la loro ricerca è tornata ad essere un'incognita: il concorso bisogna vincerlo per continuare a svolgere un lavoro che si fa da tempo.

Un altro particolare arricchisce una vicenda assurda. Pensate che il concorso sarà per un posto a tempo indeterminato? No di certo. Sarà a tempo determinato. Alla scadenza i ricercatori dovranno affrontare un altro concorso, o aspettare l'ennesimo contratto. In attesa che questa, o un'altra dirigenza, decida di rispettare gli impegni presi dallo Stato.

L'umiliazione è tale da spingere alcuni ricercatori a gettare la spugna. La tentazione è forte. Cercare lavoro altrove, forse all'estero. Anche perché nelle prossime settimane avranno tempo. In attesa del licenziamento sono infatti obbligati a usufruire delle ferie avanzate. In questo caos, il personale di ruolo sarà obbligato a svolgere il doppio o il triplo del lavoro. I precari del Centro Nazionale Terremoti, dell'Osservatorio Etneo di Catania, dell'Osservatorio Vesuviano a Napoli e in tutte le altre sedi dell'Ingv sono 250 su poco più di mille ricercatori. L'80% lavora nelle reti sismiche mobili sul territorio.

Il fisico Giovanni Muscari, 41 anni, da circa 15 si occupa del monitoraggio del buco dell'ozono. Ha fatto un dottorato negli Stati Uniti. Nel 2001 ha portato in Italia una strumentazione da mezzo milione di euro. Quest'anno non potrà andare in Groenlandia per continuare la sua ricerca. Sarebbe stata la quinta volta, ma la scadenza del 31 dicembre è un muro invalicabile. «Abbiamo fatto un calcolo – afferma – lo Stato ha speso per ciascuno di noi almeno 500 mila euro, tra laurea e specializzazione. Un investimento ripagato dagli investimenti ottenuti dai maggiori enti internazionali della ricerca». Considerazioni che valgono poco sull'altare della spending review. Il costo del lavoro dev'essere tagliato, anche nel caso

***L'Ingv licenzia i ricercatori precari mentre c'è il terremoto nel Pollino***

dei custodi della sicurezza della terra, e del cielo. Un calcolo non solo miope, ma insensato, perché nel migliore dei casi l'Ingv rischia la paralisi per alcuni mesi. Nel peggiore, perderà l'esperienza accumulata da anni. I precari che partirono nella notte del terremoto all'Aquila, o pochi minuti dopo il sisma in Emilia Romagna, e oggi lavorano nel Pollino, potrebbero essere gli eroi del ministro Profumo che lamenta l'incapacità italiana di attirare fondi di ricerca dall'estero. Invece oggi si interrogano su come continuare a pagare il mutuo. \$:m

***Post terremoto: la parola agli Eco.Dem***

Il Quotidiano del Molise

**Il Quotidiano del Molise.it**

""

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

Post terremoto: la parola agli Eco.Dem

Venerdì 26 Ottobre 2012 16:19 | Scritto da Redazione | | |

Dieci anni dopo, terminata la gestione emergenziale, in Molise ci sono ancora 884 nuclei familiari nei moduli abitativi o in autonoma sistemazione con rimborso del fitto in quanto la loro prima ed unica casa è tuttora inagibile. Bisogna riflettere con serenità sugli errori commessi, sui ritardi che si sono determinati, su tante scuole che ancora non sono state messe in sicurezza e sulla mancata ripresa economica dell'area del cratere. Coloro che ancora vivono nel disagio del post-sisma tramite un documentario ci aiuteranno a comprendere meglio l'accaduto. Questi i temi affrontati durante l'evento che sarà coordinato dal Vice-Presidente della Commissione Lavoro, Michele Petrarola, e che vedrà la partecipazione di Don Antonio Di Lalla, Parroco di Bonefro, del Vice-Segretario Nazionale di CittadinanzAttiva, Francesca Moccia, e le conclusioni saranno affidate al Senatore Francesco Ferrante ed al Segretario Nazionale CittadinanzAttiva, Antonio Gaudio. Durante l'iniziativa sarà proiettato un documentario "Aspettando Casa Mia" di Alessandro Tossatto e Massimo Di Nonno.

***Revocato l'allarme tsunami alle Hawaii, ma quanta paura*****Il Salvagente.it**

*"Revocato l'allarme tsunami alle Hawaii, ma quanta paura"*

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Revocato l'allarme tsunami alle Hawaii, ma quanta paura

Terremoto di magnitudo 7,7 in Canada. 100.000 persone evacuate nell'arcipelago.

Grande paura per l'allarme tsunami alle Hawaii. 100.000 persone sono state evacuate nell'arcipelago statunitense. Portati sulle alture dell'entroterra. Era previsto l'arrivo di onde anomale dell'altezza di 2 metri.

Fortunatamente, invece, le prime onde che sono arrivate a Honolulu sono state solo 75 centimetri (2,5 piedi). 6 ore dopo il terremoto di 7,7 gradi della scala Richter avvenuto alle 4,04 (ora italiana) in Canada, nelle isole della Regina Carlotta (ora chiamate Haida Gwaii).

Così l'allarme tsunami è stato tolto alle 12,20 (ora italiana).

L'annuncio dell'allerta

Allerta tsunami per le coste ovest del Canada e le Hawaii, in seguito ad un violento terremoto di magnitudo 7,7 che ha colpito le isole Queen Charlotte, in Columbia Britannica.

"È stato generato uno tsunami potenzialmente distruttivo per le coste di tutte le isole dello Stato delle Hawaii. Sono necessarie azioni urgenti per mettere in sicurezza le persone e le proprietà", afferma il Centro allerta tsunami del Pacifico (Ptwc).

Onda attesa per le 9,28 sulle coste delle Hawaii

L'arrivo della prima onda anomala alle Hawaii è previsto per le 22,28 ora locale (le 9,28 in Italia). Ma le indicazioni continuano a essere contrastanti. Un secondo comunicato sembra, infatti, ridimensionare l'allarme

Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), il violento sisma ha avuto ipocentro a 9,9 km di profondità ed epicentro 139 km a sud di Masset. Non si segnalano al momento danni a persone o cose.

Ultimo aggiornamento: 28/10/12

***Maltempo: nuovo allerta, mercoledì notte tempesta sull'Italia***

Maltempo: nuovo allerta della Protezione civile, mercoledì notte tempesta sull'Italia

**Il Salvagente.it**

""

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: nuovo allerta, mercoledì notte tempesta sull'Italia

Calate le temperature, prima neve al Nord, piogge al Centro-Sud. Le previsioni. La tendenza al brutto tempo è stata confermata da una nuova allerta della Protezione Civile, che ha previsto per oggi un peggioramento delle condizioni meteo che da Nord si estenderà fino alle regioni centrali tirreniche, portando ancora neve, calo delle temperature e venti forti.

Le temperature sono già diminuite drasticamente un po' in tutte le regioni settentrionali, a cominciare dalla Val d'Aosta e dal Piemonte, dove per oggi è previsto l'arrivo della neve, anche a basse quote.

Neve in Alto Adige e ValtellinaL'ondata di freddo e maltempo ha portato portando la prima consistente nevicata in Alto Adige, che ha interessato anche gli ultimi sei chilometri dell'autostrada A22 del Brennero senza provocare disagi alla circolazione. Nevica anche in Valtellina e in Valchiavenna.

Acqua alta a VeneziaDifficoltà anche a Venezia, dove ieri mattina si è ripetuto il fenomeno dell'acqua alta, che ha raggiunto i 127 centimetri, interessando il 39% del suolo cittadino. A Chioggia acqua fino a 135 centimetri.

Mercoledì notte tempesta sull'ItaliaIl maltempo proseguirà al centro-sud e sulla Romagna fino a lunedì, in particolare maltempo proprio in Calabria, nelle aree colpite dal sisma.

Dopo la tregua di martedì, mercoledì è atteso un nuovo rapido peggioramento per la formazione di un profondo ciclone mediterraneo che causerà sull'Italia una vera e propria tempesta tra il 31 ottobre e il 1° novembre.

Ultimo aggiornamento: 28/10/12

***L'Ue ora ficca il naso nei fondi del terremoto***

Il Tempo - Molise -

**Il Tempo.it**

*"L'Ue ora ficca il naso nei fondi del terremoto"*

Data: **29/10/2012**

Indietro

28/10/2012, 05:30

Notizie - Molise

L'Ue ora ficca il naso nei fondi del terremoto

Al vaglio della commissione le agevolazioni fiscali alle imprese danneggiate dal sisma del 2002

Massimo Coppola

CAMPOBASSO Agevolazioni fiscali per le imprese che hanno subito danni per il sisma del 2002: i beneficiari dovranno dimostrarlo.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati Fondi agli aspiranti imprenditori under 30 Vettel vola, Alonso storce il naso Terremoto giudiziario sugli appalti Fondi regionali in favore dell'agricoltura Raffaello Grillo

CAMPOBASSO Annullamento delle elezioni regionali, piccolo «terremoto» politico per le parole pronunciate ieri dal Ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, da qualcuno lette come un'anticipazione di quanto i giudici del Consig Chiodi va da Barca per i fondi «extra»

A breve il governo potrebbe infatti chiederne conto e girare le informazioni alla Commissione Ue. Le verifiche da parte del governo si sono rese necessarie dopo che la commissione Ue ha messo sotto indagine l'Italia per i meccanismi di aiuto in caso di calamità naturali, chiedendole un blocco preventivo delle sovvenzioni in attesa della conclusione della procedura. Il governo ha annunciato di stare concordando, con la Commissione Ue, le modalità con le quali le imprese interessate possano dimostrare il danno subito, il nesso di causalità con la calamità naturale, nonché la proporzionalità e quindi la legittimità dell'aiuto ricevuto. Nella nota di Palazzo Chigi si legge tra l'altro che «Il governo è convinto che sia nell'interesse della popolazione delle zone colpite dalle calamità, e segnatamente delle imprese la cui attività economica è danneggiata nel breve e lungo termine, che le agevolazioni siano, come prevedono le regole della concorrenza europea, erogate in relazione agli effettivi danni». Concedendo una sorta di presunzione di buona fede nei confronti di chi, dal 2002 al 2011, ha ricevuto particolari sovvenzioni dopo eventi calamitosi. Nella nota poi si precisa, rifacendosi a circolari Inps e Inail, la conformità con l'ordinamento comunitario degli aiuti di portata minima (c.d. de minimis), che sono comunque consentiti per un importo di 200.000 euro nel triennio. Come è noto, il 17 ottobre la Commissione Ue ha informato di aver avviato un'indagine approfondita per capire se le agevolazioni fiscali e previdenziali introdotte dall'Italia a favore delle imprese delle zone colpite da calamità naturali, principalmente terremoti e inondazioni, rispettano la normativa dell'Unione sugli aiuti di stato. Queste norme consentono agli stati membri di compensare i danni causati dalle calamità naturali. La Commissione teme che le agevolazioni concesse non si limitino a compensare il danno realmente subito. Compiuta poi una disamina di quelle che hanno provocato maggiori perplessità. Si tratta, per esempio, delle calamità del 2007, 2010 e 2012 in Sicilia e Italia settentrionale. Per questi eventi la Corte di cassazione ha stabilito che tutte le persone colpite dalle calamità naturali in Sicilia e in Italia settentrionale avevano diritto a un'agevolazione fiscale e previdenziale del 90%, anche se avevano già versato gli oneri. Centinaia di imprese hanno così chiesto il recupero degli importi debitamente versati e i tribunali italiani stanno esaminando centinaia di richieste. Tra il 2007 e il 2011, continua la Commissione, l'Italia ha adottato altre leggi simili che prevedono agevolazioni del 60% a favore delle società situate nelle zone colpite da altri terremoti: Umbria e Marche (1997), Molise e Puglia (2002), Abruzzo (2009). Una misura simile ha

***L'Ue ora ficca il naso nei fondi del terremoto***

ridotto del 50% gli importi dovuti da società situate nell'area siciliana colpita dall'eruzione vulcanica e dal terremoto del 2002. Da evidenziare infine che la normativa sul tema è quanto mai variegata, non esiste una procedura standardizzata e in molti casi gli aiuti sono stati richiesti in maniera automatica.



*Sisma in Canada e mini-tsunami alle Hawaii*

Il Tempo - Interni Esteri -

**Il Tempo.it**

"Sisma in Canada e mini-tsunami alle Hawaii"

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

29/10/2012, 05:30

Nessun danno

Sisma in Canada e mini-tsunami alle Hawaii

HONOLULU Mini tsunami alle Hawaii, dopo il forte terremoto in Canada.

[Home Interni Esteri](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Emergenza terremoto la benzina aumenta di 2 centesimi](#) [Nuova mobilitazione contro la circolare Inps-Inail con cui è stata chiesta la restituzione integrale dei contributi sospesi dopo il sisma, che ai sensi della legge 183 del 2011 cittadini e imprese stanno restituendo con abbattimento al 40 per cento e in 1](#) [Tasse sospese per il sisma](#) [Restituzione e polemiche](#) [La Turchia pronta all'azione in Siria](#) [La Farnesina: richiesta di Ankara legittima](#) [Romney vince il dibattito con Obama](#) [Sarà un testa a testa](#) [Un anno e mezzo di indagini e super perizie](#)

Tanta paura, allerta ed evacuazioni ma per fortuna nessuna vittima. La fuga verso l'interno dell'isola ha provocato caos nel traffico. Una serie di onde anomale, fino a circa 75 centimetri, ha investito le coste dell'arcipelago delle Hawaii, nel mezzo del Pacifico, qualche ora dopo un violento terremoto che ha colpito la Columbia Britannica canadese, con una magnitudo 7.7 sulla scala di Richter. Non sono stati neppure registrati danni di rilievo né sulle isole, poco abitate, al largo delle coste canadesi - le più vicine all' epicentro - né alle Hawaii stesse, dove circa 100mila persone, poco prima delle 22 locali (le nove di ieri in Italia), hanno evacuato le aree costiere rifugiandosi in collina per evitare qualsiasi rischio. Dopo la mezzanotte locale (le 11 in Italia), le autorità mantenevano l'allerta, nel timore, a dir vero improbabile, di onde che potessero raggiungere anche un metro e mezzo di altezza. Nel frattempo le tv locali continuavano a dare per imminente l'«all clear», cioè la revoca definitiva dell'allerta. Le prime onde anomale hanno raggiunto le Hawaii poco dopo le 9.30 italiane, ma non hanno provocato, come detto, nessun danno, essendo di un'altezza massima di 30 centimetri. Quelle successive erano più alte, ma era già in moto la macchina dei soccorsi. Secondo l'ultimo bollettino del Pacific Tsunami Warning Center (Ptwc), l'onda più alta è stata registrata a Kahului, sull'isola di Maui (76 cm, di una durata di 12 minuti). Più tardi l'allarme tsunami scattato alle isole Hawaii dopo il terremoto che ha scosso la costa occidentale del Canada è stato revocato. Il sisma si è verificato nell'arcipelago canadese di Haida Gwaii, 200 chilometri a sud ovest della città mineraria canadese di Prince Rupert, nella provincia della Columbia Britannica.

***Non si fermano le scosse Paura nel Pollino***

Il Tempo - Interni Esteri -

**Il Tempo.it**

*"Non si fermano le scosse Paura nel Pollino"*

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

29/10/2012, 05:30

Terremoto in Calabria

Non si fermano le scosse Paura nel Pollino

COSENZA Prosegue il monitoraggio della Protezione Civile regionale nei comuni lucani colpiti dalla forte scossa di terremoto della notte tra giovedì e venerdì scorsi.

[Home Interni Esteri](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Petardi, uova e caos](#)

[Il corteo non fa paura](#) [Nuove scosse nel Pollino](#) [Almeno il 40% delle case è lesionato](#)

[L'AQUILA «Aspettatevi altre scosse, ma non di forte intensità»](#). [La Turchia pronta all'azione in Siria](#)

[La Farnesina: richiesta di Ankara legittima](#) [Romey vince il dibattito con Obama](#)

[Sarà un testa a testa](#) [Un anno e mezzo di indagini e super perizie](#)

Una squadra di tecnici è presente presso il Centro operativo comunale di Rotonda, dove si sono registrati i maggiori danni sul fronte lucano del Pollino ed è stato allestito un centro accoglienza con tende e posti letto. Molte famiglie hanno trascorso la notte di sabato fuori dalle abitazioni anche a seguito delle nove scosse avvertite fino alle prime ore del mattino. La più forte di magnitudo 3.1 della scala Richter.

### *Calamità, una verifica sugli aiuti*

*Palazzo Chigi annuncia di star completando con la Commissione Ue la procedura per i controlli*

I beneficiari dovranno dimostrare di aver subito il danno

Le agevolazioni fiscali e contributive per gli eventi calamitosi dal 2002 fino al 2011 dovranno essere documentate da chi le ha ricevute, con una verifica sul possesso dei requisiti ex post. A breve il governo potrebbe chiederne conto e girare le informazioni alla Commissione Ue. E in caso di esito negativo della verifica, chi ha indebitamente usufruito della misura sarà chiamato a restituirla. L'attivazione da parte del governo si è resa necessaria dopo che la Commissione Ue, il 17 ottobre, ha messo sotto indagine l'Italia per i meccanismi di aiuto in caso di calamità naturali, chiedendole un blocco preventivo delle sovvenzioni in attesa della conclusione della procedura (si veda ItaliaOggi del 18/10/2012). Ieri, quindi, in una nota, l'esecutivo guidato da Mario Monti ha annunciato di stare concordando, con la Commissione Ue, le modalità con le quali le imprese interessate possano dimostrare il danno subito, il nesso di causalità con la calamità naturale, nonché la proporzionalità e quindi la legittimità dell'aiuto ricevuto. In altre parole, se l'impresa dovesse risultare carente di uno di questi requisiti dovrà restituire o ritornare a pagare per intero lo sconto fiscale o contributivo ricevuto. La nota di palazzo Chigi chiosa in maniera sibillina: «Il governo è convinto che sia nell'interesse della popolazione delle zone colpite dalle calamità, e segnatamente delle imprese la cui attività economica è danneggiata nel breve e lungo termine, che le agevolazioni siano, come prevedono le regole della concorrenza europea, erogate in relazione agli effettivi danni». Concedendo una sorta di presunzione di buona fede nei confronti di chi, dal 2002 al 2011, ha ricevuto particolari sovvenzioni dopo eventi calamitosi. Nella nota poi si precisa, rifacendosi a circolari Inps e Inail, la conformità con l'ordinamento comunitario degli aiuti di portata minima (c.d. de minimis), che sono comunque consentiti per un importo di 200.000 euro nel triennio. Un esempio di possibili richieste di verifica condizionata è (anche perché, sia il comunicato del governo, sia la commissione Ue, ne fanno riferimento) quello del sisma dell'Abruzzo. Dopo le scosse fu stabilito, oltre la sospensione degli adempimenti e dei versamenti tributari e contributivi, la ripresa dei pagamenti rateizzata e in misura ridotta; in estrema sintesi fu «abbonato» il 60% delle tasse per tutti gli abitanti che rientravano nella zona del cratere. Una richiesta di accertamento ex post, da parte del governo, dunque potrebbe portare a una sorta di scrematura di chi poteva avere diritto della misura e di chi invece non ne aveva diritto. La cosa che lascia perplessi è che comunque i soggetti che hanno avuto le agevolazioni si sono adeguati alle norme in vigore allora. Ma nei casi in cui la normativa comunitaria riconosca il contrasto con quella interna prevale la prima. Il 17 ottobre, dunque, la Commissione Ue ha informato di aver avviato un'indagine approfondita per capire se le agevolazioni fiscali e previdenziali introdotte dall'Italia a favore delle imprese delle zone colpite da calamità naturali, principalmente terremoti e inondazioni, rispettano la normativa dell'Unione sugli aiuti di stato. Queste norme consentono agli stati membri di compensare i danni causati dalle calamità naturali. La Commissione teme che le agevolazioni concesse non si limitino a compensare il danno realmente subito. La Commissione poi compie una disamina di quelle che hanno provocato maggiori perplessità. Si tratta, per esempio, delle calamità del 2007, 2010 e 2012 in Sicilia e Italia settentrionale. Per questi eventi la Corte di cassazione ha stabilito che tutte le persone colpite dalle calamità naturali in Sicilia e in Italia settentrionale avevano diritto a un'agevolazione fiscale e previdenziale del 90%, anche se avevano già versato gli oneri. Centinaia di imprese hanno così chiesto il recupero degli importi debitamente versati e i tribunali italiani stanno esaminando centinaia di richieste. Tra il 2007 e il 2011, continua la Commissione, l'Italia ha adottato altre leggi simili che prevedono agevolazioni del 60% a favore delle società situate nelle zone colpite da altri terremoti: Umbria e Marche (1997), Molise e Puglia (2002), Abruzzo (2009). Una misura simile ha ridotto del 50% gli importi dovuti da società situate nell'area siciliana colpita dall'eruzione vulcanica e dal terremoto del 2002. Da evidenziare infine che la normativa sul tema è quanto mai variegata, non esiste una procedura standardizzata e in molti casi gli aiuti sono stati richiesti in maniera automatica senza allegazione di documentazioni o di modelli appositi.

***Maltempo: per il week-end allerta su gran parte del paese***

- Italiavela

**Italia Vela.it**

*"Maltempo: per il week-end allerta su gran parte del paese"*

Data: **26/10/2012**

Indietro

**METEO**

Maltempo: per il week-end allerta su gran parte del paese Da domani e per tutto il week-end una perturbazione atlantica, proveniente dalla Spagna, porterà una fase di tempo perturbato sul territorio italiano. Da domani si attende un rapido aumento della nuvolosità e venti intensi nei bassi strati, con piogge che interesseranno il settore nord-occidentale e successivamente si allargheranno al resto del Paese, insistendo soprattutto sui settori occidentali. Da domenica si prevede un generale calo delle temperature, con neviccate sui rilievi settentrionali.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della protezione civile ha emesso, pertanto, un avviso di avverse condizioni meteorologiche.

L'avviso prevede, dalla mattina di domani, venerdì 26 ottobre 2012, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Liguria, Piemonte e Toscana, in estensione dapprima a Sardegna, Lazio, Abruzzo, Molise e successivamente a Campania, Basilicata e Sicilia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Sulla Sardegna si prevedono, inoltre, venti forti dai quadranti occidentali, con rinforzi fino a burrasca o burrasca forte, e mareggiate lungo le coste esposte.

Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

25/10/2012 20.41.00 © riproduzione riservata

***Maltempo: in arrivo una perturbazione atlantica***

- Italiavela

**Italia Vela.it**

*"Maltempo: in arrivo una perturbazione atlantica"*

Data: **26/10/2012**

Indietro

**METEO**

Maltempo: in arrivo una perturbazione atlantica Da oggi e per tutto il week-end una perturbazione atlantica, proveniente dalla Spagna, porterà una fase di tempo perturbato sul territorio italiano. Da oggi si attende un rapido aumento della nuvolosità e venti intensi nei bassi strati, con piogge che interesseranno il settore nord-occidentale e successivamente si allargheranno al resto del Paese, insistendo soprattutto sui settori occidentali. Da domenica si prevede un generale calo delle temperature, con nevicate sui rilievi settentrionali.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della protezione civile ha emesso, pertanto, un avviso di avverse condizioni meteorologiche.

L'avviso prevede, dalla mattina di domani, venerdì 26 ottobre 2012, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Liguria, Piemonte e Toscana, in estensione dapprima a Sardegna, Lazio, Abruzzo, Molise e successivamente a Campania, Basilicata e Sicilia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Sulla Sardegna si prevedono, inoltre, venti forti dai quadranti occidentali, con rinforzi fino a burrasca o burrasca forte, e mareggiate lungo le coste esposte.

Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

26/10/2012 10.57.00 © riproduzione riservata

**AMBIENTE - SISMA CALABRIA/ BASILICATA- GEOLOGI: "METTERE IN SICUREZZA ABITAZIONI SCUOLE E OSPEDALI" PRES.DE FILIPPO(BASILICATA)"MACCHINA SOCCORSI IN MOTO" EUROPARL COZZOLINO(S&D)**

AMBIENTE - SISMA CALABRIA/ BASILICATA- GEOLOGI: "METTERE IN SICUREZZA ABITAZIONI SCUOLE E OSPEDALI" PRES.DE FILIPPO(BASILICATA)"MACCHINA SOCCORSI IN MOTO" EUROPARL COZZOLINO(S&D): "NON LASCIARE SOLI SINDACI AREA POLLINO" / News / Italian Network

**Italian Network**

"AMBIENTE - SISMA CALABRIA/ BASILICATA- GEOLOGI: "METTERE IN SICUREZZA ABITAZIONI SCUOLE E OSPEDALI" PRES.DE FILIPPO(BASILICATA)"MACCHINA SOCCORSI IN MOTO" EUROPARL COZZOLINO(S&D): "N"

Data: **26/10/2012**

Indietro

AMBIENTE - SISMA CALABRIA/ BASILICATA- GEOLOGI: "METTERE IN SICUREZZA ABITAZIONI SCUOLE E OSPEDALI" PRES.DE FILIPPO(BASILICATA)"MACCHINA SOCCORSI IN MOTO" EUROPARL COZZOLINO(S&D): "NON LASCIARE SOLI SINDACI AREA POLLINO" (2012-10-26)

"Mettere in sicurezza abitazioni, scuole e ospedali: è una situazione tutta italiana quella dell'edilizia scolastica, dove la metà degli edifici non ha ancora il certificato di agibilità. E' tutta italiana la situazione del patrimonio storico, architettonico ed archeologico, che vede siti straordinari in una situazione di costante criticità geomorfologica". Lo ha affermato Gian Vito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi intervenendo sul rischio sismico, a poche ore dalle scosse avvertite in Calabria ed in Basilicata.

"Il territorio calabrese è tutto ad alto rischio sismico. L'elevata sismicità, conseguenza delle dinamiche geologiche evolutive che lo caratterizzano – ha affermato Arcangelo Francesco Violo, Presidente Geologi Calabria - e le attuali condizioni di elevata vulnerabilità del patrimonio edilizio, rappresentano i principali fattori che rendono così elevato il rischio sismico in Calabria.

"Siamo grati per questa presenza che ci conforta". Lo ha detto il presidente Vito De Filippo incontrando con il vicepresidente Agatino Mancusi, l'assessore Marcello Pittella e il consigliere regionale Pasquale Robortella e gli amministratori dell'area, il capo della protezione Civile prefetto Gabrielli in visita a Rotonda.

"Dai primi minuti dopo il verificarsi dell'evento - ha proseguito - la macchina degli accertamenti e dei soccorsi si è attivata e al momento non si segnalano grandi problemi. Ma le verifiche vanno avanti e bisogna fare accertamenti adeguati sui vari edifici".

"Abbiamo messo in campo da tempo iniziative per sviluppare la cultura della prevenzione, e devo dire che abbiamo trovato terreno fertile tra la popolazione, che è cosciente del rischio, e grande collaborazione dalle forze dell'ordine". E' quanto ha dichiarato a Rotonda il vicepresidente e assessore regionale alle Infrastrutture, Agatino Mancusi.

"Parallelamente stiamo mettendo in campo strumenti tecnici e normativi, oltre a risorse, per verificare non solo gli edifici pubblici, ma specie nelle aree a maggior rischio sismico, anche quelli privati.

In questo si sta innovando anche il sistema di protezione civile regionale, con un'alta specializzazione, e stamattina ne abbiamo avuto un esempio grazie anche alla pronta e costante collaborazione coi sindaci.

E per le zone del sisma tra le province di Potenza e Cosenza, nella zona del massiccio del Pollino, il Segretario Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Arch. Antonia Pasqua Recchia, ha immediatamente chiesto l'attivazione delle unità di crisi - coordinamento regionale (UCCR), presso le competenti direzioni regionali della Calabria e della Basilicata, per la necessaria cooperazione con le strutture di protezione civile, dei vigili del fuoco e dei carabinieri per la tutela patrimonio culturale.

L'unità di Crisi - Coordinamento Nazionale del MiBAC ha partecipato alle riunioni operative con i vertici del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e con il Comando Carabinieri TPC, per garantire il necessario coordinamento in ambito territoriale tra le diverse istituzioni.

Squadre di tecnici del MiBAC stanno attivamente lavorando per constatare le condizioni degli edifici danneggiati dal sisma, per valutarne l'eventuale necessità di una tempestiva messa in sicurezza e spostamento in luoghi sicuri di quei beni

**AMBIENTE - SISMA CALABRIA/ BASILICATA- GEOLOGI: "METTERE IN SICUREZZA ABITAZIONI SCUOLE E OSPEDALI" PRES. DE FILIPPO (BASILICATA) "MACCHINA SOCCORSI IN MOTO" EUROPARL COZZOLINO (S&D)**

Dalle prime informazioni risultano particolarmente colpiti il comune di Mormanno, dove è stata dichiarata inagibile la chiesa di Santa Maria del Colle, e il comune di Altomonte, dove danni sono stati rilevati al campanile della chiesa di Santa Maria della Consolazione.

Infine, dall'Europa l'europarlamentare Cozzolino, esprimendo preoccupazione per l'impatto del sisma, ha affermato "È fondamentale non lasciare soli i Sindaci e gli amministratori locali del Pollino nel fronteggiare un'emergenza che non va sottovalutata. I danni, soprattutto nei centri storici, possono consegnarci una situazione più grave delle prime apparenze", afferma il vice capodelegazione del Pd al parlamento europeo Andrea Cozzolino che esprime solidarietà e vicinanza alle popolazioni del Pollino colpite duramente dal sisma di questa notte.

"Sono in costante contatto telefonico con gli amministratori dell'area, dal presidente del Parco Nazionale del Pollino, Mimmo Pappaterra, al sindaco di Castrovillari, Mimmo Lo Polito, per monitorare ora dopo ora il da farsi. Insieme ai colleghi europarlamentari Pittella e Pirillo stiamo valutando tutte le possibili forme di sostegno dell'Unione europea per l'emergenza e per il dopo, come abbiamo già fatto in occasione dell'Aquila e dell'Emilia Romagna", ha concluso Cozzolino. (26/10/2012-ITL/ITNET)

***Terremoto in Canada, scampato il pericolo tsunami*****Julie news***"Terremoto in Canada, scampato il pericolo tsunami"*Data: **29/10/2012**

Indietro

Terremoto in Canada, scampato il pericolo tsunami

Al momento non si registrano danni, allerta per maremoti

28/10/2012, 16:40

16:40: AGGIORNAMENTO - E' stato revocato l'allarme tsunami scattato alle isole Hawaii dopo il sisma di magnitudo 7.7 che ha scosso la costa occidentale del Canada. L'allarme era stato diramato in serata con il suono delle sirene durato per due ore. Nella capitale, Honolulu, sono circa 80mila le persone che vivono vicino alla costa. La loro fuga verso l'interno dell'isola di Oahu ha provocato caos nel traffico automobilistico. Il sisma si e' verificato nell'arcipelago canadese di Haida Gwaii, 200 chilometri a sud ovest della citta' mineraria canadese di Prince Rupert, nella provincia della Columbia Britannica. Non si ha notizia di danni o vittime.

10:20: AGGIORNAMENTO - Una prima onda anomala ha colpito le Hawaii: a Makapuu, la spiaggia all'estremo est di Oahu, l'isola della capitale Honolulu, una prima onda ha raggiunto una altezza trentina di centimetri, e dopo si è ritirata per circa un metro. Lo ha detto alla Hawaii News Now in diretta da Honolulu uno degli esperti del Pacific Tsunami Warning Center, Gerard Fryer.

08:53 La terra trema anche nella parte nord del continente Americano, dopo lo sciame sismico che ha interessato la California nei giorni scorsi, questa notte una forte scossa di terremoto, con magnitudo 7.7 è stata registrata alle 20:04 ora locale (le 4:04 in Italia) nell' ovest del Canada, sull'isola Haida Gwaii di interesse nella regione canadese Columbia Britannica.

Secondo i primi rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), il violento sisma ha avuto ipocentro a 9,9 km di profondità ed epicentro 139 km a sud di Masset. La prima scossa è stata seguita da una seconda di assestamento di magnitudo 5.8.

La popolazione, presa dal panico e terrorizzata dalle forti scosse, è stata invitata dalle autorità ad allontanarsi dalle zone costiere e a dirigersi velocemente nell'entroterra per il pericolo di inondazioni accompagnate da forti correnti dovute ad un possibile tsunami in arrivo.

Allerta tsunami che è stata subito confermata per la British Columbia e le Hawaii, infatti il Centro allerta tsunami del Pacifico (Ptwc) ha lanciato l'allerta tsunami anche per le isole Hawaii, in seguito al violento sisma di magnitudo 7.7 che ha colpito la costa ovest del Canada. Il Ptcw nel suo ultimo bollettino, scrive che "si è generato uno tsunami che potrebbe causare danni lungo le coste di tutte le isole delle Hawaii". L'onda anomala potrebbe verificarsi a partire dalla 22:28 di sabato sera, le 09:28 ora italiana.

Dopo che le sirene hanno iniziato ad 'urlare' in tutte le isole delle Hawaii a causa dell'allerta tsunami provocata da un forte terremoto in Canada, gli abitanti delle coste dell'arcipelago stanno evacuando le aree a rischio dirigendosi verso le aree collinose dell'entroterra. Secondo l'Honolulu Star Adviser online, il principale quotidiano locale, le prime onde anomale attese intorno alle 09:30 italiane (nelle Hawaii saranno circa le 22:30 di sabato), potrebbero raggiungere i 6 piedi, intorno ai 180 centimetri.

Secondo le autorità locali delle Hawaii, le aree più a rischio, sono le isole hawaiane di Hilo (su Big Island, sud



***Terremoto in Canada, scampato il pericolo tsunami***

dell'arcipelago), Kahului (su Maui), Haleiwa (su Oahu, dove si trova la capitale Honolulu) e Hanalei (su Kauai, a nord dell'arcipelago). Intanto, le autorità Usa hanno ridimensionato il primo allarme tsunami che riguardava il sud dell'Alaska e le Colombia britannica canadese, dopo il forte seisma che ha scosso l'area pacifica del Canada, con una magnitudo 7,7 sulla scala di Richter, nelle isole Queen Charlotte. Una piccola onda anomala è stata registrata a Craig, in Alaska, ma per fortuna è stata inferiore alle attese, l'onda è stata di circa 10 centimetri, e non ha provocato nessun danno a persone o cose.

**«Sisma, l'allarmismo è inutile Le case devono essere sicure»**

L'Arena.it - Home - Cronaca

**L'Arena.it**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

«Sisma, l'allarmismo è inutile Le case devono essere sicure» TERREMOTO DELL'AQUILA. Dopo la sentenza parla Nicola Dell'Acqua, ingegnere e già dirigente della Protezione civile

«Le polemiche di queste ore sono fuorvianti. Limitarsi agli allarmi significa evitare responsabilità Comuni e privati si diano da fare

25/10/2012 e-mail print

Il centro de L'Aquila devastato dal sisma «La sentenza sul terremoto a L'Aquila ha distrutto un sistema e il rischio vero è che ora nessuno si assumerà la responsabilità di dire che c'è un pericolo. Ma il problema è che si sta facendo passare il messaggio sbagliato: ce la stiamo prendendo con le istituzioni e con tecnici che hanno fatto il loro dovere e ci dimentichiamo che l'unico modo per evitare certe tragedie nelle zone a rischio è costruire bene le case o mettere in sicurezza quelle esistenti». Così afferma Nicola Dell'Acqua, attualmente Commissario alle criticità della depurazione in Campania. Ma sino al primo gennaio di quest'anno era uno dei dirigenti del Dipartimento nazionale di Protezione civile. Lavorava dunque a fianco dei sette membri della commissione «Grandi Rischi» condannati dai giudici di L'Aquila a 6 anni di carcere; e a quei vertici che a catena, dopo la sentenza, hanno dato le dimissioni. Dell'Acqua non si tira indietro di fronte ad uno scenario che pare ancora più grave di quanto non si possa immaginare. «Ho sentito persone dichiararsi contente per quello che è successo perché così finalmente adesso tutti staranno più attenti. Tutti chi? E attenti a cosa? Dimentichiamo il dato eclatante: alcune case o costruzioni sono crollate, altre no. Non ci interroghiamo però sul perché. Cosa doveva fare la "Grandi Rischi" quando andata a L'Aquila? Bisognerebbe ricordare che è arrivata in quella zona perché da settimane c'era qualcuno che andava pronosticando, sulla base dello sciame sismico, che sarebbe successo un evento grave. La commissione si è recata sul posto perché sollecitata da questo allarmismo mediatico per dire le cose come stavano: cioè che il dato scientifico è che uno sciame sismico non è precursore di una forte scossa. E questo probabilmente è bastato a far sentire tranquilla una popolazione in ansia da giorni per le previsioni di qualcuno che parlava di un terremoto che sarebbe successo in un punto diverso da dove si è verificato». «Ma quella stessa popolazione», prosegue Dell'Acqua, «da quanto sapeva di vivere in una zona ad alto rischio sismico? E cosa avevano fatto, istituzioni e privati, per mettere in sicurezza gli edifici? Quante volte un organismo come la Protezione civile dovrebbe avvisare le persone del rischio della zona in cui vive prima che queste si decidano a prendere provvedimenti? La zonizzazione sismica è un dato che ogni Comune ha. E penso che tutti sappiamo se riguarda anche il luogo in cui viviamo. Vale anche per Verona, che è stata interessata da scosse anche recentemente. Cosa è stato fatto per adeguare le caratteristiche strutturali degli immobili? Quante assemblee condominiali hanno affrontato il problema? Perché si pensa più ad avere una bella auto piuttosto che una casa sicura? Non sono più i tempi in cui qualcun altro ci penserà; ognuno di noi deve fare la propria parte». Cosa tutt'altro che scontata, secondo quanto accaduto di recente proprio a Verona. «In occasione dell'ultimo terremoto in Emilia si era sparsa la voce che a una certa ora si sarebbe verificata una scossa più grande. Così molta gente è corsa fuori e i bambini in molti Comuni sono stati fatti uscire dalle scuole, magari costruite da poco e antisismiche, e mandati a casa in abitazioni forse molto più vecchie e a rischio. Nessuna assunzione di responsabilità. Se in quel caso si fosse verificato un incidente di chi sarebbe stata la colpa? Eppure nessuno è stato indagato o condannato per procurato allarme. Allora la comunità preferisce tutelarsi con il falso allarme. Ma non è il modo corretto. È un'attenuante».

Giuditta Bolognesi

*«Sisma, l'allarmismo è inutile Le case devono essere sicure»*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ancora scosse nel Pollino: in 500 dormono in auto***

Articolo

**Libertà**

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

Ancora scosse nel Pollino:

in 500 dormono in auto

Il Papa alle popolazioni colpite: prego per voi

Centro di accoglienza a Mormanno

**COSENZA** - Non accenna ad attenuarsi lo sciame sismico sul Pollino. Soltanto nella giornata di ieri le scosse segnalate dalle apparecchiature dell'Istituto nazionale di geofisica sono state 14. Il picco di magnitudo, con 3.2, è stato registrato con la scossa delle 11.13, ma nessuno degli altri episodi è mai sceso sotto la magnitudo 2, a dimostrazione della gravità dello sciame sismico che in corso da oltre due anni e che nella notte tra giovedì e venerdì scorso ha raggiunto l'apice con un terremoto di magnitudo 5. Una situazione che si fa sempre più grave e che ha indotto ieri Papa Benedetto XVI a rivolgersi, all'Angelus, alle popolazioni colpite dal sisma per esprimere loro la sua vicinanza. «Assicuro un ricordo nella preghiera - ha detto il Pontefice - per le popolazioni della Basilicata e della Calabria che hanno subito un terremoto nei giorni scorsi».

La paura della popolazione, nei centri della Calabria e della Basilicata interessati dallo sciame sismico, si è ormai trasformata in panico e psicosi collettiva. La scorsa notte soltanto a Mormanno le persone che hanno dormito nelle loro auto sono state più di cinquecento. Ed a queste vanno aggiunte le circa 50 che hanno utilizzato il centro d'accoglienza allestito dal Comune in una palestra scolastica, che fino all'altro ieri era rimasta deserta. Si tratta delle persone che vivevano nelle 17 case che sono state dichiarate inagibili. Il sindaco di Mormanno, Guglielmo Armentano, che ha ricevuto i complimenti del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, per il suo instancabile sostegno alle popolazioni terremotate, ha commentato positivamente la presenza delle prime persone nel Centro d'accoglienza allestito dal Comune. «Dimostra - ha detto - che la gente ha un approccio più consapevole».

**Ezio De Domenico**

29/10/2012

***Sotto la pioggia gli sfollati del Pollino***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

**Lunedì 29 Ottobre 2012**

Chiudi

Sotto la pioggia gli sfollati del Pollino

Molti si rifiutano di dormire al chiuso. Il conto totale delle scosse arriva a 2.300

*di GIANFRANCO MANFREDI*

MORMANNO – Ancora scosse e ancora paura nella zona del Pollino dove neppure l'ondata di maltempo sta concedendo tregua. La terra continua a tremare e solo nella giornata di ieri l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato 14 scosse. Alle 11 e 13 di ieri si è verificato un picco di magnitudo 3.2 ma nessuno degli altri episodi è sceso sotto la magnitudo 2. Altre tre scosse sono state avvertite in un'area poco distante, nella zona del Monte Sirino. I sismologi segnalano soltanto le scosse superiori a magnitudo 2. A queste bisogna aggiungere i tremori di minore entità che ormai qui neppure si contano.

Tra le comunità locali comincia, così, a serpeggiare il panico. Nei territori del grande massiccio montuoso calabro-lucano da tre anni si vive un'angoscia infinita per l'ininterrotto sciame di scosse – circa 2.300 – che dal 2010 si concentra in questo lembo di Sud al confine delle due regioni. La situazione è precipitata venerdì scorso, con le potenti scosse telluriche che all'una di notte e poco dopo le 5 hanno raggiunto e superato il picco dei 5 gradi della scala Richter. I crolli, l'interruzione dell'energia elettrica, le case e gli edifici pubblici inagibili, i danni ancora non calcolati

E da quella notte nella zona si vive col fiato sospeso. Siamo finalmente all'epilogo di un lungo incubo o solo all'inizio?

Dubbi, preoccupazioni e tensioni sfociano in timori irrazionali, in forme di psicosi collettive. Se ne fa interprete il sindaco di Mormanno, Guglielmo Armentano: «Non possiamo sapere – dice il primo cittadino – se la scossa di venerdì notte rappresenti l'apice dello sciame sismico o se ci saranno altri terremoti più gravi».

Armentano, che ieri ha ricevuto un encomio del Capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, per il suo instancabile sostegno alle popolazioni terremotate, lancia un appello «a mantenere tutti la massima allerta ed evitare allarmismi perché sono proprio questi a creare le psicosi».

Ieri ha effettuato un sopralluogo nell'area il Capo dipartimento dei Vigili del fuoco, prefetto Francesco Paolo Tronca. La situazione degli sfollati è resa difficile anche dalle avverse condizioni meteorologiche che rendono più difficile la situazione di quanti, perché non possono o perché si rifiutano di farlo, non rientrano nelle loro case. A loro si è rivolto all'Angelus Papa Benedetto XVI: «Assicuro un ricordo nella preghiera - ha detto ieri il Pontefice - per le popolazioni della Basilicata e della Calabria che hanno subito un terremoto nei giorni scorsi».

RIPRODUZIONE RISERVATA

*New York si ferma per Sandy Obama: Non correte rischi*

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

**Lunedì 29 Ottobre 2012**

Chiudi

New York si ferma per Sandy

Obama: «Non correte rischi»

L'uragano colpirà fino a Boston, evacuate 375 mila persone

*di ANNA GUAITA*

NEW YORK -Il primo a farsi sentire è stato il vento. E a differenza dei soliti uragani, questa volta non è stato un vento che arriva a folate, violente e distruttive, ma interrotte da momenti di calma. Questa volta è un vento sostenuto, che non dà tregua, soffia ululante, continuo. Poi è arrivata la pioggia. E il mare ha cominciato a montare. Due metri di acqua alta lungo le spiagge, strade sottacqua, gente isolata.

Questi sono stati i primi segni di Sandy, quando ieri pomeriggio il suo fronte era ancora a 400 chilometri dalla costa, e solo le sue frange esterne sfioravano la Carolina del Nord e la Virginia. Oggi lo aspettiamo in Delaware, nel New Jersey, a New York, e su tutta la costa atlantica fino a Boston. Ma su di noi calerà in pieno, non ne sentiremo solo gli effetti marginali. Sandy ha cominciato a virare ieri pomeriggio, dirigendosi determinata verso terra. È una tempesta mostruosa, soprannominata Frankenstorm perché ha due facce: era inizialmente composta da un normale uragano tropicale, neanche tanto violento, ma nella sua camminata verso nord si è imbattuto in due perturbazioni invernali provenienti dall'ovest, e di colpo, Sandy è diventata un mostro ibrido, con un fronte lungo 1200 chilometri, misure mai viste prima. E ha piegato verso la costa.

Ieri pomeriggio il presidente Barack Obama ha tenuto riunioni con la protezione civile e i massimi esponenti della sicurezza, e ha raccomandato ai cittadini di obbedire agli ordini delle autorità: «Questa è una tempesta grande e severa. Non dovete correre rischi». E gli ordini delle autorità tradiscono la preoccupazione. Il sindaco di New York, Michael Bloomberg e il governatore dello Stato Andrew Cuomo hanno dato ordini draconiani: evacuazione obbligatoria in tre quartieri di New York per 375 mila persone, chiuse le stazioni e interrotte le comunicazioni ferroviarie, metropolitane e autobus fermi, scuole chiuse, Broadway spegne le luci, il Palazzo di Vetro dell'Onu è chiuso sbarrato. Anche i principali aeroporti della zona - Washington, Newark, Filadelfia, New York e Boston - sono fermi, e tutti i voli cancellati (l'Alitalia ha chiesto ai clienti di informarsi presso il numero verde 800 650055 per sapere come cambiare i propri piani di viaggio). Ma se New York è una città paralizzata e isolata, gli stessi ordini si ripetono negli Stati vicini: evacuazione di tutte le zone costiere del Delaware e del New Jersey, stato di allarme nel Connecticut, Rhode Island, Massachusetts. Dovunque i supermercati sono stati presi d'assalto, e non c'è più una bottiglia di acqua minerale, una batteria, una candela o una torcia ancora in vendita. Sono andati a ruba anche i sacchi di ghiaccio preparato: la gente ricorda come l'anno scorso l'uragano Irene causò black-out che durarono giorni e solo chi aveva comprato ghiaccio era riuscito a conservare il cibo nel freezer. Molti newyorchesi tuttavia, proprio ricordando Irene, pensano che si stia facendo troppo rumore e che probabilmente la tempesta passerà senza troppi drammi. Nella realtà, infatti, Irene portò danni catastrofici più a nord (il Vermont ne fu flagellato e il Connecticut rimase senza energia elettrica per due settimane) mentre New York vide solo pioggia e limitati allagamenti. Ma Irene era un uragano piccolo e veloce, e si fermò su ognuna delle sue vittime non più di sei ore. Sandy è grande quasi quattro volte l'Italia. Coprirà nelle stesse ore - per una durata di almeno 36 ore - un'area abitata da 60 milioni di americani (cioè pari all'intera popolazione della nostra penisola). Oltre al vento e alla pioggia, ci sarà anche l'elemento dell'alta marea. Lungo la costa si aspetta acqua alta fino a 3 metri. Nell'interno le alluvioni saranno complicate dal fatto

***New York si ferma per Sandy Obama: Non correte rischi***

che il vento strapperà le ultime foglie dagli alberi e queste tapperanno ogni via di scolo e intaseranno i torrenti. Non solo: il vento farà cadere alberi e questi distruggeranno case e taglieranno i fili dell'alta tensione. Sono scontati casi di black out ovunque, e l'interruzione potrebbe durare fino a dieci giorni. Insomma, una catastrofe. O meglio, una frankestorm.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***E la bufera rende più incerto il voto***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 29/10/2012

Indietro

**Lunedì 29 Ottobre 2012**

Chiudi

E la bufera rende più incerto il voto

Romney annulla un comizio, tv locali felici: necessari nuovi spot

*di FLAVIO POMPETTI*

NEW YORK - Nessuno lo ha invitato, nè tantomeno lo ha votato a scendere in piazza, eppure il terzo incomodo Sandy ha trovato il modo di irrompere sulla scena elettorale con una forza esplosiva, quasi a voler vendicare la totale esclusione del tema ambientale dal dibattito tra Obama e Mitt Romney. A otto giorni dal voto la politica è costretta a segnare una battuta d'arresto di fronte alla potenza dell'uragano. Romney ha disdetto un comizio in Virginia, la cui costa in serata era già battuta da forti venti e dalle acque in agitazione, e ha raggiunto il suo vice Paul Ryan in Ohio, per lanciare un ultimo appello prima della tempesta. Il presidente in carica ha cancellato ieri i comizi in calendario negli stati del Colorado e della Virginia, e si è precipitato invece in Florida e in Ohio prima di far ritorno a Washington, dove oggi prenderà in mano il timone delle operazioni di soccorso. Memore della debacle di George Bush di fronte a Katrina nel 2005, Obama sa di dover prestare la massima attenzione agli sviluppi dei prossimi giorni: dovrà dimostrare padronanza e capacità di comando, senza sconfinare nello sfacciato sfruttamento dell'emergenza a fini politici.

Il voto anticipato, in pieno svolgimento e così determinante per il risultato finale, sarà sospeso nei momenti critici nelle zone colpite, e le sospensioni potrebbero favorire l'uno o l'altro dei candidati. «Obama può solo augurarsi che Sandy colpisca le valli del sud-est e della West Virginia, serbatoio di voti repubblicani - ha ironizzato il celebre analista politico Larry Sabato, azzardando una proiezione dei possibili ritardi del voto a causa del maltempo - mentre Romney sarebbe avvantaggiato se l'uragano si abatterà a nord dei confini dello stato, dove si trova la democratica Richmond».

Una volta passato il peggio, la corsa riprenderà pancia a terra: l'ente federale per la protezione civile ha già predisposto che 2.500 seggi elettorali lungo il tracciato dell'area d'impatto abbiano la priorità nel ripristino della rete elettrica, nel caso di blackout.

A fregarsi le mani intanto sono i proprietari delle reti televisive locali. L'avvicinarsi della data del voto stava già convogliando un alto volume di spot pubblicitari a pagamento. Ora che milioni di americani sono immobilizzati davanti al televisore in attesa di notizie, la pioggia di filmati e di dollari in arrivo si annuncia ancora più copiosa.

RIPRODUZIONE RISERVATA



***Clini: la sentenza sul terremoto come la condanna di Galileo***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Metropolitana)**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

**Giovedì 25 Ottobre 2012**

Chiudi

Clini: la sentenza sul terremoto  
come la condanna di Galileo

*di CARLO MERCURI*

IL ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha non solo respinto con un'alzata di spalle le dimissioni da presidente dell'Ispra di Bernardo De Bernardinis (uno dei condannati dal tribunale dell'Aquila) ma si è anche fatto assertore di un'azione decisa perché il governo respinga le dimissioni dei componenti della commissione Grandi rischi. «Hanno ragione quelli che dicono che l'unico precedente a questa sentenza è quello di Galileo», ha affermato il ministro a margine di un'audizione alla commissione Ambiente della Camera.

E ha continuato, come un fiume in piena: «La commissione - ha detto - è oggetto di questa condanna perché è stato attribuito a una valutazione scientifica un valore ordinativo. E questo è totalmente assurdo. L'errore - ha proseguito - è stato di aver affidato a scienziati decisioni che invece spettano alla politica; deve cambiare o essere più chiara la catena di comando. Non si può chiedere a tecnici e scienziati di assumersi una responsabilità che dovrebbe essere amministrativa e in ultima istanza della politica». Per cui il ministro è passato a ribadire senza indugio che «il Governo deve assolutamente respingere le dimissioni della Commissione Grandi rischi. Dobbiamo continuare a dare fiducia a questi esperti - ha proseguito - Ed è necessario che le strutture sul territorio abbiano il massimo sostegno. Non è che abbiamo un altro sistema di Protezione civile e questo sistema va rinforzato tutelando la sua autonomia».

Ma contro le parole di Clini ha fatto sentire la propria voce il presidente dell'Anm Rodolfo Sabelli: «Dire che il precedente di questa sentenza è la condanna di Galilei è un'affermazione non corretta», ha affermato, aggiungendo: «Resto molto perplesso di fronte a queste critiche. Le critiche devono essere rispettose, corrette e informate, cioè devono avvenire sulla base di una conoscenza corretta dei fatti. Io credo che in questo caso la critica si fondi su un equivoco». Ha sottolineato infatti il presidente dell'Associazione magistrati che l'imputazione «non si fonda sulla pretesa di prevedere i terremoti ma ciò che viene contestato agli imputati è l'errata analisi dei rischi, che ha comportato un'informazione tranquillizzante non corretta. Infatti la contestazione non riguarda tutte le morti causate dal terremoto in Abruzzo ma solo alcune, perché secondo l'accusa è stata fatta una valutazione sul rapporto di causalità». Anche la sezione abruzzese dell'Anm è intervenuta sulla questione, dando «la piena solidarietà ai magistrati aquilani a seguito delle plurime reazioni, talune scomposte e offensive» e soprattutto considerando che «nel caso in esame non si conoscono neanche le motivazioni della sentenza, che potrà essere eventualmente confermata o censurata nei successivi gradi di giudizio».

Se i magistrati hanno espresso solidarietà ai magistrati, gli ingegneri hanno fatto lo stesso con i loro colleghi. Così Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, ha rilevato che «ciò che è accaduto nel territorio aquilano va addebitato a chi ha ostacolato l'introduzione del certificato di vulnerabilità sismica dei fabbricati. Da tanto tempo - ha aggiunto - gli ingegneri italiani stanno lanciando un grido d'allarme sulla necessità di mettere in sicurezza il patrimonio edilizio esistente».

Il Consiglio dei ministri di domani dovrà analizzare l'intricata vicenda.

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

*Clini: la sentenza sul terremoto come la condanna di Galileo*

***Boccali: Grandi Rischi smarrimento dopo la sentenza***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

**Giovedì 25 Ottobre 2012**

Chiudi

Boccali: «Grandi Rischi  
smarrimento dopo la sentenza»

Wladimiro Boccali non ha dubbi: «La sentenza che ha visto condannare i vertici della Commissione Grandi Rischi segna un punto di non ritorno per tutte le componenti del Servizio nazionale della Protezione Civile».

Boccali, sindaco e delegato Anci alla Protezione Civile, lo scrive in una lettera aperta al Presidente del Consiglio, Mario Monti, nella quale esprime «il profondo senso di smarrimento che anche noi sindaci, autorità comunali di Protezione Civile, stiamo vivendo».

E aggiunge: «A leggere la nuova legge in materia, le direttive sulle emergenze e da ultimo quelle sul rischio idrogeologico appare chiaro che tutto viene affidato a livello locale, all'autorità comunale di Protezione Civile, tutto tranne una cosa: le risorse».

\$.m

**«Rischio inondazione, tutti ai piani****Nazione, La (La Spezia)***"«Rischio inondazione, tutti ai piani"*

Data: 27/10/2012

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 4

«Rischio inondazione, tutti ai piani CINQUE TERRE IL RIO VERNAZZOLA TORNA A FAR PAURA E IL SINDACO RESASCO ORDINA AGLI ABITANTI DI LASCIARE GLI APPARTAMENTI PIU' ESPOSTI

L'INCUBO alluvione ieri si è ripresentato con tutta la sua forza anche nella riviera, dove il maltempo e lo stato di Allerta 2 diramato dalla Protezione civile continua a tenere con fiato sospeso cittadini e amministratori. Nel giorno successivo alla commemorazione delle vittime dell'evento calamitoso dell'anno scorso, il sindaco di Vernazza Vincenzo Resasco non ha nascosto la sua preoccupazione: «Abbiamo predisposto l'evacuazione delle persone dal primo piano delle loro abitazioni, aiutandole nella sistemazione nei piani superiori. PIOVEsperiamo bene», confida Resasco, che per la giornata di oggi ha ordinato la chiusura di tutte le attività commerciali. Le scuole non sono toccate da questo provvedimento, ma solo perché come tutti i sabati rimangono chiuse. Il Centro operativo comunale è attivo 24 ore su 24, e i volontari sono all'opera per monitorare costantemente il territorio. A far paura è il Rio Vernazzola, esondato giusto un anno fa, anche se i lavori di ripristino proseguono senza sosta. Per precauzione è stata, intanto, interdetta la circolazione della strada provinciale numero 61 che porta all'abitato di Vernazza mentre il passaggio nella 63 (la strada dei santuari) è limitato e scortato dai mezzi delle guardie ecologiche volontarie e della Polizia provinciale. LA PERTURBAZIONE che ieri ha messo in ginocchio la vicina Sestri Levante, con l'acqua che ha superato il mezzo metro d'altezza, ha fatto scattare misure precauzionali anche a Monterosso, come la chiusura degli edifici scolastici e dei negozi. Ma soprattutto l'evacuazione dei cittadini che abitano al piano terra, che sono stati ospitati da parenti o nell'istituto Padre Smeria. "Abbiamo suddiviso il paese ha spiegato il sindaco Angelo Maria Betta- in diverse zone per essere maggiormente vigilate dai gruppi dei volontari e dai carabinieri. Di tanto in tanto facciamo l'appello affinché tutti ci rispondano". Intanto nel complesso alloggiativo del santuario dio Soviore sono arrivati 50 volontari dell'associazione Alpini pronti a intervenire in caso di necessità. Mobilitata anche la ditta Queriole per la rimozione della pannellatura di legno in via Roma nel caso si dovesse verificare un'esondazione del torrente. Avanti dunque col piano di protezione civile. L'invito è quello di sgombrare i piani terra. Alcuni ristoranti di Monterosso hanno chiuso i battenti. Anche a Riomaggiore, dove il sindaco Franca Cantrigliani ha bussato alla porta dei suoi cittadini e commercianti, invitandoli "a tenere chiusi i locali nel caso si dovessero intensificare le piogge. Abbiamo terminato i lavori di pulizia dei torrenti, su questo fronte siamo abbastanza tranquilli». E PROPRIO i corsi d'acqua sono stati setacciati giorno e notte sia dagli amministratori locali che dai loro collaboratori, così come le strade ancora in evidente dissesto. Risorse preziose per sanare le ferite inflitte dall'alluvione non tarderanno però ad arrivare. Il Cipe, la Commissione di programmazione economica, riunita ieri a Roma, nell'ottica della rimodulazione dei fondi Fas, ha infatti confermato lo stanziamento di sedici milioni di euro per il ripristino delle strade della Val di Vara e delle Cinque Terre, danneggiate e travolte dalla valanga di fango del 25 ottobre. LA GIUNTA REGIONALE si dice soddisfatta per l'operazione di riprogrammazione, frutto di un complesso lavoro degli assessorati, degli uffici preposti e dell'impegno del ministro della Coesione Territoriale, Fabrizio Barca. Una notizia annunciata giovedì, nel primo anniversario della tragedia nello Spezzino, dal presidente della Regione Claudio Burlando, in visita a Vernazza per la presentazione del progetto di rinascita del borgo che porta la firma dell'archistar Richard Rogers e per l'inaugurazione simbolica del metanodotto. "Dopo le abitazioni ha precisato nel suo intervento il Governatore della Liguria- è giunto il tempo di pensare alla riqualificazione delle infrastrutture". E così è stato. Ma da ieri sera i pensieri sono altrove, al rischio di nuovi danni e al pericolo di nuove frane. La gente ha paura di rivivere un secondo 25 ottobre. Una reazione davvero comprensibile. Laura Provitina

*arriva l'acqua alta tre giorni di disagi*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 27/10/2012

Indietro

- Cronaca

Arriva l'acqua alta tre giorni di disagi

Venice Marathon, domani all'alba gli organizzatori decideranno se modificare la parte finale del percorso

Tre giorni di acqua alta eccezionale. Condizioni meteo pessime, maltempo e bora. E la marea è annunciata come «molto sostenuta». Una previsione di 120 centimetri per stamattina alle 9, replica domani, domenica, alle 9.20 e lunedì intorno alle 10 del mattino. Una serie che a Chioggia potrebbe avere effetti più intensi, con un sovrizzo di almeno 10 centimetri per i forti venti di bora. Avvisi già inviati alle migliaia di abbonati al servizio sms, previsioni messe sul portale del Comune, operatori di Vesta allertati per la posa delle passerelle. Ma a San Marco domattina è atteso anche il passaggio della Venice Marathon. Se le previsioni saranno confermate, ci potrebbero essere in Piazza quasi 50 centimetri d'acqua. Molto meno sul Molo, rialzato qualche anno fa a quota 110. «Ci siamo riuniti stamattina e abbiamo stabilito che nel caso la quota fosse confermata procederemo a una variazione del percorso», dice Piero Rosa Salva, patròn della manifestazione. La decisione definitiva sarà presa domenica mattina alle 6, viste le condizioni meteo. Il percorso «B» prevede il passaggio diretto dai Giardinetti reali alla Paglia e all'arrivo in Riva Sette Martiri senza entrare a San Marco. 300 metri in meno, che sarebbero recuperati allungando il giro nel parco di San Giuliano. «Siamo l'unica maratona al mondo che ha due percorsi omologati», dice Rosa Salva. Dunque non ci sarà alcuna difficoltà. In caso di acqua alta la maratona salterà l'ingresso in Piazza, mantenendo l'arrivo in Riva Sette Martiri. «Da quindici anni c'era il sole, ci sta nel gioco delle probabilità», scherza Rosa Salva. Nel 1990 fu Gelindo Bordin, grande campione dell'atletica italiana, a tagliare per primo il traguardo, allora alle Zattere, in mezzo all'acqua alta. Weekend con l'ombrello e gli stivali, dunque. L'ondata di maltempo già arrivata ieri pomeriggio giungerà al culmine domani. Già ieri sera la marea era sostenuta, intorno ai 100 centimetri. Per stamattina mantenuta la previsione a quota 120. Un livello per cui si allaga un terzo della superficie del centro storico. E in piazza San Marco, oltre i 120, l'uso delle passerelle diventa problematico perché galleggiano. In ogni caso già stamattina all'alba le passerelle saranno posizionate nei cinque chilometri del percorso stabilito, nelle aree centrali e in Piazza. Se il livello della marea supererà i 110, com'è ormai sicuro, saranno azionate le sirene qualche ora prima del picco previsto per le 9.20. Sarebbe il secondo evento di acqua alta eccezionale del 2012, dopo quella di inizio ottobre. Allora però le previsioni di 110 e l'allarme della Protezione civile erano stati poi ridimensionati.(a.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*terremoti e previsioni*

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

**POPOLO, II**

""

Data: 25/10/2012

Indietro

» Home Page » L'Editoriale » terremoti e previsioni

Terremoti, meteo e previsioni

Bruno Cescon

Terremoti e previsioni: un'amara scoperta. I sussulti della terra non si possono prevedere. E' accaduto anche le notti scorse con scosse originatesi nelle nostre Prealpi. L'impossibilità previsionale l'hanno messa nero su bianco gli scienziati, i geologi. Non esistono a tutt'oggi metodi scientifici attendibili di previsione dei movimenti tellurici: possono verificarsi tra una settimana, un anno, fra più anni, secoli. Siamo alla rinuncia di previsione per ridursi con le attuali conoscenze a formulare semplicemente degli orientamenti per l'evoluzione futura. E' davvero troppo poco. A questo punto non resta che costruire manufatti resistenti alle più potenti scosse terrestri.

Eppure la società, anzi ciascuno di noi, attende come gli oracoli di Delfi il pronunciamento degli scienziati in ogni settore dell'esistenza, anche nel campo dello spirito, rivolgendosi a psicologi e sociologi e, se non basta, a maghi, a fattucchieri.

Ogni anno d'estate e d'inverno seguiamo non solo giorno per giorno ma talvolta ora per ora le previsioni del tempo.

Quanto sono attendibili? L'Arpa del Friuli prudentemente dà i suoi grafici e le sue anticipazioni sul meteo con una clausola, che i lettori saltano di pari passo. In che cosa consiste questa restrizione dell'ampiezza previsionale, segno di serietà? In una percentuale di attendibilità: valida circa nel 70% dei casi, oppure nell'80% ma anche solo fino al 50%.

Se le cose stanno così l'opinione pubblica enfatizza le anticipazioni sul clima. E non raramente hanno ragione gli albergatori e gli assessori al turismo a lamentarsi delle diffusioni di dati che per loro natura non possono essere certi. A sbagliare non sono i meteorologi ma noi tutti in quanto vogliamo essere dei creduloni disinformati. Spesso ad indurre questa fiducia esagerata sono gli stessi media, i quali però hanno ben presente quanto il meteo sia seguito dagli utenti.

Eppure, nonostante i limiti, le previsioni "sul tempo che farà" ci aiutano ad allertarci nei periodi delle possibili alluvioni. Come ci aiutano oggi le indicazioni mediche e nel suo insieme la medicina a prevenire piuttosto che intervenire a tumore ormai in fase devastante. Da qui gli screening annuali o periodici consigliati dopo una certa età. Ciononostante anche nel campo della medicina più raffinata un infarto non è prevedibile direttamente ma soltanto come situazioni di vita e stato generale di una persona considerati a rischio.

Si potrebbe continuare con gli esempi sui limiti e traguardi raggiunti dal sapere scientifico. Purtroppo all'equivoco della sicurezza e della certezza totale inducono molto le dichiarazioni degli stessi scienziati nella divulgazione delle conquiste della scienza. Finiscono, consapevolmente o inconsapevolmente, con l'ingannare ciascuno di noi, alimentando un sogno di onnipotenza. Sogno che viene infranto dall'esperienza dei terremoti, oppure dalla faticosa frase del medico: non c'è più nulla da fare.

Il fatto è che la scienza è probabile o approssimativa nelle sue conclusioni. Come dire che può sbagliare o non sapere come nel caso dei terremoti, del meteo, di una malattia. Limitare, avendone coscienza, le pretese di assoluta certezza del sapere scientifico significa rendere più vera la scienza stessa e toglierci l'illusione di essere divini e non uomini.

Tentazione antica, coltivata anche dai moderni.

*Il Presidente degli italiani*

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

**POPOLO, II**

""

Data: 25/10/2012

Indietro

» Home Page » L'Editoriale » Il Presidente degli italiani

Il Presidente di tutti gli italiani

Bruno Cescon

Pordenone conosce la malabestia del terremoto. Comprende perché il Presidente, Giorgio Napolitano, sia stato costretto a ridurre la sua visita alla città. Il terribile terremoto dell'Emilia Romagna lo ha obbligato a concentrare la sua presenza solo nel municipio di Pordenone. Il duplice abbraccio con la società politica, della polis, cioè del governo del territorio, e con la società civile rappresentata dal Polo tecnologico, quale convergenza delle forze economiche, sociali, intellettuali, tecniche, è diventato unico. Niente male.

La distinzione era un modo per esemplificare non una divisione, ma le funzioni diverse a beneficio del bene comune, spesso trascurato, e a livello politico e a livello sociale.

Nel primo caso perché non raramente prevale il tornaconto di partito con la scusa di rappresentare i propri elettori, dimenticando che l'eletto governa per tutti. E il Presidente, guarda caso, ci ha tenuto a rimarcare la neutralità del suo ruolo, oltre i partiti, le ideologie, gli interessi di parte.

Nel secondo caso in quanto le categorie economiche e sociali debbono armonizzare il loro interesse secondo le necessità di tutti i cittadini per l'equilibrio della società. E Napolitano ha elogiato lo sviluppo e la civiltà del nostro territorio. Alla fin fine l'unificazione delle due componenti, amministrativa e socio-economica, è stata significativa in quanto entrambe sono chiamate a collaborare, a convergere come ha ricordato il Presidente. Il miracolo economico e sociale di questa terra si deve alla collaborazione di entrambe le forze, dove la stessa Chiesa locale ha esercitato una spinta propulsiva, e anche per questo giustamente invitata da Napolitano nella figura del vescovo, Mons. Giuseppe Pellegrini. Il crogiuolo, la fucina di questo amalgama fu indubbiamente, come riconoscono oggi anche i suoi avversari, un partito, la democrazia cristiana, pur con i suoi limiti.

Riconosciamolo. I cattolici hanno svolto un grande ruolo nella crescita di questo territorio. Una buona economia, una buona amministrazione, una retta dialettica sociale necessitano di un afflato morale, etico che sta dentro la prima parte della Costituzione, elogiata e difesa da Napolitano. La seconda Repubblica non ha trovato onestamente forze in grado di interpretare uno spirito unitario per il bene comune. Troppe faziosità, sprechi, ruberie e, persino, tracotanza fino a chiedere al governo di realizzare oggi ciò che in anni di poltrone non si è fatto.

Nella festosa accoglienza a Napolitano la città ha detto il suo grazie a colui che, come ha ricordato il sindaco Pedrotti, è davvero il Presidente di tutti gli italiani. Lo ha dimostrato nella tragedia di Porzùs, quando, negando persino la sua storia personale, legata all'errore della scelta comunista, ha affermato: "Questa strage fu la grande macchia della Resistenza". Specialmente è il suo modo di gestire la crisi - lo ha affermato il presidente del Consiglio comunale, Nisco Bernardi - di questo nostro straordinario, seppure ammaccato Paese, a confermarci che ama l'Italia senza partigianerie. E' l'uomo delle istituzioni in dialogo con il suo popolo.

Di rispetto delle istituzioni ne avevamo bisogno, così vilipeso con incredibile leggerezza e superficialità dai partiti. E di un Presidente, padre di questa nostra Patria, ne sentivamo l'urgenza.

**Giappone: il monte Fuji rischia di esplodere**

- Panorama

**Panorama.it**

"Giappone: il monte Fuji rischia di esplodere"

Data: 27/10/2012

Indietro

Autore [Sabrina Pieragostini](#) [Info e contatti](#)

Giappone: il monte Fuji rischia di esplodere

Uno scienziato giapponese mette in guardia sul pericolo di una devastante eruzione 26-10-2012 18:26 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: [Fuji estremamente](#)

LEGGI ANCHE

[C'è un alieno in Valmalenco?](#)

[Scozia: "C'era un Ufo sopra casa mia"](#)

[Come a Nazca, ma è in Russia](#)

di Sabrina Pieragostini Il monte Fuji sta per esplodere. Non è l'ultima previsione apocalittica di una qualche oscura profezia, ma l'annuncio di uno scienziato giapponese che ha messo in guardia sul pericolo di una devastante eruzione. Secondo i suoi studi, potrebbe essere molto vicina. E le conseguenze sarebbero catastrofiche.

L'autore della ricerca è il professor Toshitsugu Fujii, capo del **dipartimento giapponese di vulcanologia**. Una delle cause dell'imminente risveglio del vulcano, simbolo nazionale del Giappone, sarebbe il terremoto che nel marzo 2011 generò quell'onda di tsunami dagli effetti agghiaccianti. I movimenti tellurici- secondo l'esperto- avrebbero fatto accrescere a dismisura la pressione interna.

"Il monte Fuji è tranquillo da quasi 300 anni e tutto ciò è anomalo- ha spiegato in un' intervista. Precedentemente, infatti, aveva emesso lava e lapilli ad un intervallo di circa 30 anni. Per questo il timore che la prossima eruzione possa essere su vasta scala è piuttosto fondato.

Subito dopo il sisma di magnitudo 9.0 Richter dell'anno scorso, **il vulcano giapponese è diventato un osservato speciale**. Soprattutto perché a pochi giorni dal primo terremoto ne è seguito un altro, di magnitudo 6.2, con epicentro proprio alle pendici del gigante dormiente. La correlazione tra scosse ed eruzioni è ormai accertata: tre secoli fa, dopo un sisma, a distanza di 40 giorni il Fuji si era prepotentemente risvegliato.

L'allarme del professore non è stato sottovalutato dalle autorità. Anzi, sono stati elaborati subito i bilanci preventivi di quello che un simile evento potrebbe significare. Si pagherebbe, innanzitutto, un prezzo enorme in termini umani: si ipotizza una vera carneficina che coinvolgerebbe, in modo diretto e indiretto, milioni di persone. Ma non solo.



***Giappone: il monte Fuji rischia di esplodere***

I danni alle strutture potrebbero ammontare a cifre vertiginose. Solo per l'agricoltura la stima è di 30 miliardi di dollari. Il modello elaborato dagli studiosi prevede infatti che la cenere emessa dal Fuji in alcune aree superi il mezzo metro di spessore. E arriverebbe fino Tokio- distante oltre 100 chilometri dal vulcano.

"Sulla capitale potrebbero cadere alcuni centimetri di cenere, a Yokohama almeno una decina" prevede lo scienziato. "La circolazione ferroviaria sarebbe sospesa, come anche il traffico aereo. Non ci saranno raccolti nelle campagne.

Avverranno frane e smottamenti. Milioni di persone saranno coinvolte nel disastro". Peggio della profezia Maya...

[www.extremamente.it](http://www.extremamente.it)

***Papa prega per terremotati Pollino***

- Panorama

**Panorama.it**

*"Papa prega per terremotati Pollino"*

Data: **29/10/2012**

Indietro

Papa prega per terremotati Pollino

Benedetto XVI esprime vicinanza a calabresi e lucani 28-10-2012 12:22 Tweet

Invia per e-mail

Stampa

Tag: Papa prega per terremotati Pollino ANSA

(ANSA) - CITTA' DEL VATICANO, 28 OTT - "Assicuro un ricordo nella preghiera per le popolazioni della Basilicata e della Calabria che hanno subito un terremoto nei giorni scorsi". Lo ha affermato Benedetto XVI al termine dell'Angelus, durante il saluto ai pellegrini di lingua italiana, esprimendo così la sua vicinanza ai terremotati dell'area del Pollino.

Leggi anche

***Terremoti: Canada, forte scossa Pacifico***

- Panorama

**Panorama.it**

*"Terremoti: Canada, forte scossa Pacifico"*

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: Canada, forte scossa Pacifico

allarme tsunami anche per le Hawaii 28-10-2012 11:11 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: [Terremoti ANSA](#)

(ANSA) - ROMA, 28 OTT - Forte scossa di terremoto in Colombia Britannica canadese, con una magnitudo di 7,7 sulla scala Richter. Il centro allerta tsunami del Pacifico (Ptcw) ha lanciato un allarme per le Hawaii, nel timore che onde anomale possano colpire l'arcipelago.

[Leggi anche](#)

***Terremoti: Hawaii, prima onda 30 cm.***

- Panorama

**Panorama.it**

*"Terremoti: Hawaii, prima onda 30 cm."*

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: Hawaii, prima onda 30 cm.

meno forte del temuto, ma allarme tsunami rimane 28-10-2012 11:15 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: [Terremoti ANSA](#)

(ANSA) - ROMA, 28 OTT - Una prima onda anomala ha colpito le Hawaii: a Makapuu, la spiaggia all'estremo est di Oahu, l'isola della capitale Honolulu, una prima onda ha raggiunto una altezza trentina di centimetri, e dopo si è ritirata per circa un metro. Lo ha detto alla Hawaii News Now uno degli esperti del Pacific Tsunami Warning Center, Gerard Fryer.

*a ingegneria: siamo con calvi*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

- *Cronaca*

A Ingegneria: «Siamo con Calvi»

Mozione firmata da 50 docenti della facoltà pavese dopo la sentenza-L Aquila

PAVIA Una mozione firmata da 50 docenti di Ingegneria «per esprimere vicinanza a tutti gli scienziati e tecnici della Commissione grandi rischi condannati in primo grado e nel ribadire l'immutata stima al collega Gian Michele Calvi per il suo grande ed efficace impegno nel campo della riduzione del rischio sismico, pur dando atto che non sono ancora note le motivazioni della sentenza, esprimiamo stupore e preoccupazione per questa condanna che rischia di compromettere per lungo tempo il ruolo della scienza a supporto delle decisioni e delle azioni amministrative, soprattutto nel settore dei rischi naturali». «Vogliamo evidenziare il contesto in cui la sentenza è nata spiega il preside di Ingegneria Carlo Ciaponi un contesto caratterizzato da una poco chiara distinzione dei ruoli fra chi ha la responsabilità dell'allertamento (politici, amministrazioni, Protezione civile) e chi invece deve fornire gli elementi conoscitivi per le decisioni, come la Commissione. Ci sembra paradossale che gli unici a pagare siano gli studiosi». Ecco i nomi dei firmatari della mozione. Maria Grazia Albanesi, Paolo Arcioni, Ferdinando Auricchio, Riccardo Bellazzi, Giorgio Beltrami, Marco Luigi Bernardi, Daniela Besana, Maurizio Bozzi, Giovanni Braschi, Angelo Buizza, Armando Buttafava, Arianna Callegari, Salvatore Caorsi, Fabio Carli, Carlo Ciaponi, Cristina Collivignarelli, Giovanni Danese, Vittorio Degiorgio, Fabio Dell'Acqua, Ivo De Lotto, Roberto De Lotto, Marco Ferretti, Mario Gallati, Paolo Gamba, Guido Giuliani, Paolo Ghilardi, Alessandro Greco, Giovanni Iannelli, Carlo Lai, Luca Lombardi, Carlo Lovadina, Giorgio Macchi, Giovanni Magenes, Guido Magenes, Paolo Magni, Danilo Manstretta, Donatella Marini, Giuseppe Martini, Ugo Moisello, Gianmario Motta, Giorgio Panella, Sandro Parrinello, Alberto Pavese, Pinho Rui, Alessandro Reali, Giancarlo Reali, Paola Ricciardi, Timothy Sullivan, Giancarlo Sangalli, Stefano Sibilla, Anna Spalla, Francesco Svelto, Alessandra Tomaselli, Guido Torelli, Paolo Venini. (ma.br.)

***Maltempo, nel week end allerta su gran parte dell'Italia***

Il Punto a Mezzogiorno » Maltempo, nel week end allerta su gran parte dell'Italia » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

Maltempo, nel week end allerta su gran parte dell'Italia

Posted By admin On 25 ottobre 2012 @ 16:55 In Dall'Italia | No Comments

Da domani e per tutto il week-end una perturbazione atlantica, proveniente dalla Spagna, porterà una fase di tempo perturbato sul territorio italiano. Da domani si attende un rapido aumento della nuvolosità e venti intensi nei bassi strati, con piogge che interesseranno il settore nord-occidentale e successivamente si allargheranno al resto del Paese, insistendo soprattutto sui settori occidentali. Da domenica si prevede un generale calo delle temperature, con nevicate sui rilievi settentrionali.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della protezione civile ha emesso, pertanto, un avviso di avverse condizioni meteorologiche.

L'avviso prevede, dalla mattina di domani, venerdì 26 ottobre 2012, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Liguria, Piemonte e Toscana, in estensione dapprima a Sardegna, Lazio, Abruzzo, Molise e successivamente a Campania, Basilicata e Sicilia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Sulla Sardegna si prevedono, inoltre, venti forti dai quadranti occidentali, con rinforzi fino a burrasca o burrasca forte, e mareggiate lungo le coste esposte.

Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ( [www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/10/25/maltempo-nel-week-end-allerta-su-gran-parte-dellitalia/>

***Allerta maltempo della Protezione Civile sul Nord Italia, temporali, fulmini e forti raffiche di vento*****Quotidiano del Nord.com**

*"Allerta maltempo della Protezione Civile sul Nord Italia, temporali, fulmini e forti raffiche di vento"*

Data: **27/10/2012**

Indietro

Allerta maltempo della Protezione Civile sul Nord Italia, temporali, fulmini e forti raffiche di vento  
Venerdì 26 Ottobre 2012 18:31 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Bologna - 26 ottobre 2012 - Fine settimana all'insegna di un forte maltempo come già annunciato nella giornata di ieri. La perturbazione atlantica proveniente dalla Spagna che già in queste ore si trova sulla penisola italiana ha portato con sé un rapido aumento della nuvolosità e venti intensi nei bassi strati, con forti piogge che hanno dapprima interessato il settore nord-occidentale e successivamente gran parte del Paese. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri.

L'avviso prevede, dalla tarda serata di oggi, venerdì 26 ottobre 2012, precipitazioni diffuse, anche sotto forma di rovescio o temporale, sulle regioni settentrionali e centrali in successiva estensione al sud.

I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento, con probabili criticità idrogeologiche e idrauliche, anche elevate, diffuse sulle regioni peninsulari del versante tirrenico centro-meridionale. Dalle prime ore della giornata di domani inoltre, si prevedono venti forti in prevalenza sud-occidentali, con rinforzi fino a burrasca o burrasca forte, su tutte le regioni centrali e meridionali e sulle isole maggiori.

Dalla tarda serata di domani, poi, si prevedono venti forti nord-orientali, con rinforzi fino a burrasca o burrasca forte, sul Veneto e il Friuli Venezia Giulia. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile.

***Biocarburanti, nuove regole Ue. Anche qui la generazione 2.0*****Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

Venerdì n. 3466 del 26/10/2012 - pag: 8

Biocarburanti, nuove regole Ue. Anche qui la generazione 2.0

PALERMO – Se in Sicilia siamo ancora all'anno zero, o quasi, a Bruxelles sfornano la nuova politica sui biocarburanti. L'Ue, ne giorni scorsi, ha infatti pianificato le nuove modalità di azione per l'industria europea: limitare la produzione di quelli di prima generazione e derivati da colture alimentari (principalmente agricole) per puntare sui biocarburanti "sostenibili". Il nuovo capitolo comprende alghe, rifiuti, paglia ed altri tipi di residui, così che si coniughino emissioni più contenute e nessuna interferenza con la produzione alimentare mondiale. ? Proprio dai rifiuti potrebbe sortire la grande occasione per la Sicilia, ma i movimenti della Regione in questo campo sembrano pachidermici. Saranno quattro gli interventi previste dall'Ue per far cambiare marcia alla produzione di biocarburanti: ?limite massimo al 5% fino al 2020 per la quantità di biocarburanti e bioliquidi derivati da colture alimentari nel raggiungimento dell'obiettivo del 10% di energia rinnovabile nel settore dei trasporti; incentivi di mercato per i biocarburanti per la seconda e terza generazione derivati da materie prime che non implicano una domanda supplementare di utilizzo di terreni (quindi anche e soprattutto i rifiuti). Altre novità arriverebbero in tema di qualità dei carburanti, visto che Bruxelles vorrebbe aumentare fino a quota 60% la soglia minima di riduzione dei gas a effetto serra per i nuovi impianti. Ultimo provvedimento riguarderà l'impatto della conversione dei terreni a livello mondiale (il cosiddetto fattore Iluc), nella valutazione delle prestazioni dei biocarburanti in termini di riduzione delle emissioni.

Per la Sicilia potrebbe essere straordinariamente semplice inserirsi nel nuovo quadro. Certo, bisognerà rinunciare ai biocarburanti di prima generazione e quindi ai principali scarti da agricoltura, anche se ad oggi l'Isola non ha mai realizzato grandi performance in tal senso. E se l'utilizzo degli scarti in agricoltura per la produzione di biocarburanti non è mai attecchito (uno dei pochi esempi è l'Industria Meridionale Alcolici che in provincia di Trapani produce il bioetanolo), i rifiuti non si citano nemmeno. Non se ne parla nemmeno nel 'nuovo' Piano rifiuti, approvato lo scorso luglio a Roma dal ministero e della Protezione civile. "Nel piano è previsto – hanno spiegato al Qds fonti dell'assessorato - che il rifiuto residuo venga smaltito nei cementifici. Il modello fa riferimento a differenziata, sistemi di compostaggio e riciclo". Il Piano, anziché aggiornarsi e superare la concorrenza proprio sui carburanti da rifiuto, preferisce restare indietro e puntare sull'utilizzo del CSS (combustibili solidi secondari) in "co-combustione con i combustibili tradizionali" come "già adottato in diversi cementifici in Italia". Ne godranno certamente i cementifici presenti sul territorio siciliano che sono afferenti essenzialmente ai tre colossi industriali, tutti associati all'AITEC (Associazione di categoria delle Cementerie italiane): Italcementi, Buzzi Unicem; Colacem. Dai consumi energetici, in relazione con la produzione di cemento, si desume una capacità di utilizzo complessivo di CSS oscillante da 250.000 a 300.000 t/a.

Rosario Battiato



***Meteo, ecco il maltempo A Genova evacuate quasi 200 persone***

Allerta in tutt'Italia - Quotidiano Net

**Quotidiano.net**

"Meteo, ecco il maltempo A Genova evacuate quasi 200 persone"

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

Meteo, ecco il maltempo

A Genova evacuate

quasi 200 persone

Allerta in tutt'Italia

Sarà un weekend con freddo, pioggia e neve

**LA MAPPA DELLE CITTA' A RISCHIO NEVE**

Meteo: a Genova è già scattata l'allerta con le prime evacuazioni nelle zone della città considerate a rischio. Oggi la pioggia, tra sabato e domenica arriva la neve anche a quote pianeggianti

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Strade allagate per la forte pioggia

Articoli correlati [VAI AL CANALE METEO](#) E' ora di pensare ai pneumatici invernali Weekend con pioggia, freddo e neve Borghetto Vara, torna la paura: evacuate 30 persone Allerta a Firenze Arrivano piogge e temporali, rischio frane nel nord ovest Neve a bassa quota e ghiaccioLa Lombardia saluta l'estate Domenica arriva il freddoA Bologna sbalzo di 13 gradi Meteo, freddo e nevenel week-end: Cassandraporta l'inverno

Genova, 26 ottobre 2012 - Maltempo doveva essere, maltempo è. Le previsioni non hanno sbagliato stavolta prevedendo un week end all'insegna dell'inverno. Tanto che la Protezione civile ha diramato un'allerta che vale per tutt'Italia.

In Liguria è scattata alle 6 di questa mattina l'allerta meteo 1 per piogge e temporali diramata dalla Protezione Civile fino alle 12 di domani.

A Genova il Comune ha disposto, a titolo precauzionale, la chiusura di tutte le scuole nella zona di via Fereggiano, dove il 4 novembre dell'anno scorso morirono 6 persone per l'esondazione

dell'omonimo torrente e la sospensione del mercato di via Tortosa. Dalla serata di ieri sono cominciate anche le prime evacuazioni: 160 persone residenti nelle zone a rischio sono state invitate a lasciare le proprie abitazioni.

Solo nella zona di via Fereggiano sono state evacuate una cinquantina di persone, la maggior parte delle quali è stata trasferita in una bocciofila di via Mura dello Zerbino. Decine di persone hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni anche nella zona della media Valbisagno e sono attualmente ospitate in una palestra e in un circolo.

E' allerta maltempo intanto anche a Frosinone L'amministrazione comunale ha preparato un piano per affrontare possibili situazioni di emergenza. C'e' il rischio di 'allagamenti lampo', ruscellamenti, caduta rami e moderata criticita' per rischioidrogeologico.

**LE PREVISIONI** - Nulla di buono è previsto per il weekend con pioggia, freddo, e neve in arrivo.

[Redazione online](#)

Condividi l'articolo\$:m

***Terremoto in Canada di magnitudo 7.7 E un mini-tsunami colpisce le Hawaii***

- Quotidiano Net

**Quotidiano.net**

"Terremoto in Canada di magnitudo 7.7 E un mini-tsunami colpisce le Hawaii"

Data: **29/10/2012**

Indietro

Terremoto in Canada

di magnitudo 7.7

E un mini-tsunami

colpisce le Hawaii

L'onda più alta di 57 centimetri

Video L'allarme e l'evacuazione

Terremoto nell'ovest del Canada. Magnitudo: 7.7 gradi su scala Richter. Onde anomale sulle coste delle Hawaii, poi l'allarme rientra

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

Terremoto in Canada, allerta tsunami alle Hawaii (Ansa)

Articoli correlati DIRETTA TV Bologna, lo sgombero dell'Officina Tsunami Sgomberato lo 'Tsunami'E gli occupanti fanno 'resistenza artistica' Al Qaeda, al-Zawahiri invita gli egiziani a proseguire la rivoluzione e li esorta a rapire i cittadini occidentali Siria, Ong: "146 mortini nel primo giorno di tregua" La tata killer: l'incubo delle madri newyorkesi New York, 28 ottobre 2012 - Forte terremoto in Canada. Una scossa di magnitudo 7.7 su scala Richter ha colpito la Columbia Britannica, nell'ovest del Paese. Il sisma è stato seguito da una scossa di assestamento di 5.8 gradi. E alle Hawaii arriva un mini-tsunami.

NO DANNI - Per il momento non si segnalano danni, agli abitanti delle coste le autorità hanno consigliato di allontanarsi verso l'entroterra, perché - afferma il Centro allerta tsunami del Pacifico (Ptwc) - c'è il pericolo di inondazioni accompagnate da forti correnti.

MINI TSUNAMI ALLE HAWAII - Le onde anomale generate dal sisma in Columbia Britannica hanno colpito le coste dell'arcipelago. A Makapuu, la spiaggia all'estremo est di Ohau, l'isola della capitale Honolulu, una prima onda ha raggiunto una altezza trentina di centimetri, e dopo si è ritirata per circa un metro. Ne seguono altre, la più alta è stata registrata a Kahului, sull'isola di Maui (57 cm, di una durata di 14 minuti). Le autorità delle Hawaii mantengono l'allarme tsunami nell'arcipelago.

La popolazione è stata avvertita del pericolo dal suono delle sirene, durato due ore, mentre era ormai tarda sera. Circa 80mila persone si sono recate sulle alture, provocando ingorghi nel traffico.

Dopo qualche ora, l'allarme viene revocato: "Non ci si aspetta che la minaccia possa aumentare di nuovo".

Condividi l'articolo\$:m

## ***Arriva Sandy, New York si blocca Evacuate 395mila persone Obama: "Potente e pericoloso"***

Arriva Sandy, New York si blocca: 395mila evacuati Obama: "E' un uragano potente e pericoloso" - Quotidiano Net

**Quotidiano.net**

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

Arriva Sandy, New York

si blocca: 395mila evacuati

Obama: "E' un uragano

potente e pericoloso"

Fermi i trasporti pubblici. Chiude Wall Street, ma mercati aperti

Foto Allerta a New York

Commenti

L'intera costa Atlantica è in stato di emergenza. Il potentissimo uragano ormai considerato 'the perfect storm' per la sua potenza devastante è destinato a causare inondazioni gigantesche e blocchi totali dell'energia elettrica per quasi 50 milioni di persone. La guardia nazionale è per le strade, sono stati aperti migliaia di rifugi per la notte dall'inviato Giampaolo Pioli

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli  
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Haiti: gli effetti di Sandy sulle rive del fiume Croix de Mission. L'uragano ha martoriato tutte le isole dei Caraibi seminando distruzione e morte. I senzateo sono migliaia (REUTERS / SWOAN PARKER)

Articoli correlati [L'uragano incombe sulla Casa Bianca](#) [Arriva la tempesta Alitalia, niente voli NY](#) [Arriva l'uragano Sandy, massima allerta a New York](#) [Elezioni Usa, incombe l'uragano Sandy](#) [La furia di Sandy si abbatte sulla Jamaica](#) [Uragano Sandy a New York, stop ai voli di Alitalia](#)  
 dall'inviato Giampaolo Pioli

New York, 29 ottobre 2012 - Questa volta nell'attesa si avverte la grande paura. Sui cellulari sugli schermi televisivi e nei grandi cartelloni illuminati di Manhattan arrivano a raffica gli ordini di evacuazione obbligatoria per diverse aree della città. New York è ormai paralizzata dalla minaccia dell'uragano Sandy. L'intera costa Atlantica è in stato di emergenza. Il potentissimo uragano ormai considerato 'the perfect storm' per la sua potenza devastante è destinato a causare inondazioni gigantesche e blocchi totali dell'energia elettrica per quasi 50 milioni di persone. La guardia nazionale è per le strade, sono stati aperti migliaia di rifugi per la notte. Le autorità di New York e del New Jersey hanno deciso di sospendere tutti i trasporti pubblici compresi gli aeroporti che hanno già cancellato più di 7400 voli.

A partire dalle 19 (mezzanotte in Italia) sono stati fermati metropolitane, autobus e treni in attesa delle prime piogge che sono attese intorno alle 2 del mattino. "Questa tempesta non va presa alla leggera - ha detto il governatore Andrew Cuomo - Strade e autostrade devono rimanere libere per i mezzi di soccorso e le autoambulanze...". Il presidente OBAMA ha già firmato lo stato di calamità per dieci stati e cancellato due viaggi elettorali in Virginia e Colorado per poter essere alla Casa Bianca a coordinare le operazioni insieme ai dirigenti della FEMA, la protezione civile Usa.

"Si tratta di una tempesta potente e pericolosa- ha detto Obama- Obbedite agli ordini delle autorità locali e evacuate subito se vi viene chiesto....solo la prevenzione sarà in grado di evitare la perdita di vite umane....". Il sistema di trasporto di New York è il più grande del paese con la sola metropolitana che trasporta cinque milioni di persone al giorno e il suo blocco significa la paralisi quasi completa della città. Quando decidono di fermarla significa che il rischio è

## ***Arriva Sandy, New York si blocca Evacuate 395mila persone Obama: "Potente e pericoloso"***

davvero enorme. Le scuole oggi sono chiuse così come gli uffici pubblici e in parte anche Wall Street.

Sandy attualmente è un ciclone di categoria 1, ma che potrebbe diventare distruttivo per la convergenza con un'altra perturbazione proveniente dall'interno degli Stati Uniti che andrebbe a scontrarsi con l'aria polare in arrivo dal nord del Canada. Nell'area dei Caraibi Sandy ha già provocato 66 morti e con una grande curva sull'Atlantico adesso sta puntando alle coste del North Carolina del Maryland, della Virginia, di Washington Dc, della Pennsylvania del New Jersey e di New York. Nelle contee costiere della North Carolina e negli altri stati sono già stati dispiegati 60.000 uomini della guardia nazionale. In alcune zone sono previsti fino a 400 millimetri di pioggia.

La Guardia Costiera ha già ordinato la chiusura dei porti di New York e del New Jersey. I ponti di Manhattan, così come i tunnel e gli aeroporti restano per il momento aperti, ma tutti i parchi sono già stati chiusi in anticipo. Anche l'Alitalia come molte altre compagnie aeree europee ha dovuto annullare i suoi voli mentre si stanno cercando rotte alternative fuori dall'area del ciclone. I venti si vanno rafforzando arrivando a punte di 100 miglia orarie in avvicinamento alla costa. Secondo le previsioni l'uragano Sandy potrebbe lasciare al buio, 10 milioni di americani per diversi giorni con seri problemi per gli approvvigionamenti alimentari e la conservazione degli alimenti. Nel pomeriggio quasi tutti i grandi supermercati sono stati svuotati e non si trovano più né acqua minerale né batterie elettriche e nemmeno pane. "Vogliamo che stiate a casa - continua a ripetere il governatore di New York Cuomo- Non uscite se non è indispensabile perché è davvero rischioso..".

Il sindaco di New York, Michael Bloomberg, ha disposto l'evacuazione nella parte bassa di Manhattan vicino alla baia e alla statua della libertà di 395.000 mila persone per evitare che rimangano intrappolate in eventuali allagamenti. Davanti ai grattacieli di Battery park sono già stati disposti decine di migliaia di sacchetti di sabbia per evitare che l'acqua possa raggiungere la sala macchine nei piani seminterrati e bloccare distribuzione dell'acqua, riscaldamento e ascensori. Molti meteorologi stimano che l'innalzamento delle acque dell'East River e dell'Hudson rive che circondano Manhattan potrebbe arrivare a superare i 3 metri di altezza e in quel caso anche l'anello autostradale l'intera Battery Park South Seaport e tutta la costa del Queens e di Brooklyn finirebbero sott'acqua. La forza del vento e delle onde ha già provocato un'erosione immediata di decine di metri di spiaggia in New Jersey e in North Carolina. Sarà una lunga notte per tutta la costa Atlantica. L'emergenza non dovrebbe limitarsi a lunedì ma potrebbe proseguire anche per l'intera giornata di martedì. In tutti gli stati minacciati da Sandy che ha un raggio d'azione di oltre 300 chilometri, sono state sospese tutte le operazioni di voto anticipato per mettere tutto il personale disponibile e la polizia al servizio della protezione civile.

Condividi l'articolo

***Scacco alla scienza o della scienza. A cura dell'avvocato Salvatore Poidomani***

Scacco alla scienza o della scienza. A cura dell avvocato Salvatore Poidomani - Radio RTM Modica

**Radio Rtm**

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

Scacco alla scienza o della scienza. A cura dell avvocato Salvatore Poidomani

scritto il **27 ott 2012** nella categoria: **Senza categoria**

Pubblicata alle ore 22:40:26 - Fonte: Salvatore Poidomani avvocato del Foro di Modica - 284 letture - 2 commenti.

Norme non scritte invitano a non commentare le sentenze; regole di prudenza imporrebbero quantomeno di attendere le motivazioni. Tuttavia, visto il clamore che ha suscitato la sentenza di condanna dei componenti della Commissione Grandi Rischi, un'incursione negli spinosi territori giuridici mi sarà perdonata.

E' da qualche giorno che mi arrovello tentando di ripercorrere il ragionamento del giudice e soprattutto di immaginare come motiverà la sentenza. Dirò subito che agli occhi del giurista, ma anche alla più parte dell'uomo della strada, il giudizio appare assurdo e privo di rigore giuridico. Una sentenza reazionaria, è stato detto, portatrice di principi che non potranno non essere cancellati dalla Corte di Cassazione.

Aggiungo che nel giro di due giorni ho cambiato più volte parere e non sono più convinto di quello espresso di primo acchito. Forse bisognerebbe veramente attendere la motivazione. Ma ormai che ci siamo buttati, proviamo a ragionare. Si è trattato veramente di un altro processo alla scienza dopo circa 400 anni? Ci troviamo davanti a un nuovo cardinale Bellarmino? Direi di no.

Nel celebre processo a Galilei è stato censurato e condannato un giudizio di natura prettamente scientifica, una nuova visione del mondo che scaturiva da una diversa lettura delle regole dell'universo.

Anche se, consentitemi una divagazione, l'affermazione di Galileo non era di natura matematica, ma filosofica, nel senso che Galileo presentò il suo sapere matematico come "necessità", come certezza obiettiva e assoluta e quindi privo di quelli che sono i requisiti delle proposizioni scientifiche nella visione moderna della scienza: ipotetiche, probabili, falsificabili.

Ma torniamo al nostro processo.

Gli scienziati della Grandi Rischi non hanno espresso un parere tecnico scientifico e anzi oggi, dopo la pronuncia, apprendiamo da alcune intercettazioni telefoniche che ne hanno formulato uno di natura mediatica, politica, sollecitato e richiesto in termini di "rassicurazione" dal Capo della Protezione civile.

Per questo siamo portati a pensare che il Giudice non abbia condannato gli scienziati per imperizia, perché sapeva che non avrebbero potuto dare un giudizio affidabile perché è concordemente riconosciuto dalla comunità scientifica che i terremoti non sono prevedibili e che la presenza di uno sciame sismico non è indizio certo di una scossa di forte intensità. Il Giudice, a nostro parere, ha ritenuto di individuare la colpa (perché di reati colposi si tratta) nella violazione delle regole di prudenza e diligenza.

Il comunicato, formale o no, con il quale è stata "tranquillizzata" la popolazione ha peccato di superficialità e negligenza poiché non si è tenuto conto del fatto che i cittadini aspettavano, perché l'avevano sollecitata, una dichiarazione e che si sarebbero comportati di conseguenza (naturalmente non merita alcun commento, vista la pochezza dei soggetti, l'invito del giornalista e del vice capo della Protezione civile ad annegare le preoccupazioni in un buon bicchiere di Montepulciano).

Da ciò deriva che essi avrebbero dovuto astenersi dal dare l'annuncio o che avrebbero dovuto essere più prudenti dando giudizi ponderati e non escludendo la possibilità dell'accadimento.

Ma appurare l'esistenza di un comportamento colposo non vuol ancora dire che debba giungersi ad un giudizio di colpevolezza.

E' questo il punto cruciale, quello che fa gridare all'assurdità, e quello su cui, a nostro parere, il giudice troverà le

***Scacco alla scienza o della scienza. A cura dell'avvocato Salvatore Poidomani***

maggiori difficoltà: il nesso di causalità, l'esistenza di un nesso di dipendenza tra l'evento e l'azione colposa.

In parole semplici, il giudice dovrà motivare ritenendo raggiunta la prova sul punto e precisamente che qualora gli scienziati avessero tenuto un comportamento diverso astenendosi dal fare il comunicato o suggerendo una certa cautela, dichiarando ad esempio che non potevano prevedere ma neanche escludere il verificarsi del forte sisma – l'evento rappresentato dalle decine di morti non si sarebbero verificato o si sarebbero verificato in maniera diversa o se, in ogni caso, il loro comportamento abbia comportato un aumento del rischio morte per alcuni o tutti. E probabilmente il giudice ha ritenuto che se non vi fosse stato questo comunicato “rassicurante”, certamente?, probabilmente? tutti, molti o anche una sola persona avrebbero potuto decidere di assumere comportamenti diversi (dormendo all'addiaccio, ad esempio) o adottando ogni precauzione per non farsi trovare impreparati dal sisma. Un punto di importanza decisiva che dovrà essere attentamente vagliato e provato perché, in caso contrario, si rischierebbe di ridurre la responsabilità colposa a mera responsabilità oggettiva che, come sappiamo, è recisamente bandita dal nostro ordinamento. Brevi ed estemporanee riflessioni che ci inducono ad attendere la motivazione. Nondimeno due cose sin d'ora emergono: la certezza che il comunicato della Commissione Grandi Rischi ha poco o niente di scientifico e che l'accostamento a Galileo è sicuramente fuori luogo; l'indignazione per quanto si ricava dai video e dalle intercettazioni: quell'atteggiamento ossequioso, di subalternità dell'intellettuale e nella fattispecie dello scienziato dinanzi al politico. E' certamente importante riconoscere il valore e l'essenza della politica quale “tecnica regia” cui spetta un ruolo attivo e decisionale, ma è altrettanto necessario che lo scienziato mantenga la sua indipendenza e libertà di giudizio.

***Il terremoto del Pollino avvertito anche a Trani. Il tam tam notturno sul web***

Il terremoto del Pollino avvertito anche a Trani. Il tam tam...

**Radiobombo - Il Giornale di Trani**

""

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

Il terremoto del Pollino avvertito anche a Trani. Il tam tam notturno sul web

Venerdì 26 Ottobre 2012 Una lieve scossa di terremoto intorno all'1.10 di questa notte ha spaventato i cittadini svegli di Trani e delle limitrofe Barletta e Bisceglie. La scossa qui è stata molto leggera, ma avvertita da una buona percentuale di persone che hanno poi cominciato il tam tam di notizie e commenti in rete.

La scossa, di magnitudo 5.2 con una profondità nell'epicentro di 10km, ha interessato il massiccio del Pollino che nelle ultime settimane non è nuovo a questo tipo di eventi. In due anni sarebbero stati registrati oltre 600 movimenti. La scossa è stata distintamente avvertita nella zona di Rotonda, in Basilicata, e Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno, nel Cosentino. Secondo quanto riferito dalle forze dell'ordine, non sono segnalati danni a persone o cose.

In giornata una scossa di terremoto (magnitudo 1.1) è stata lievemente avvertita tra le province di Roma e L'Aquila. Le località prossime all'epicentro sono stati i comuni laziali di Arsoli e Riofreddo e quello abruzzese di Oricola. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone e/o cose.

***Cuba, morti e distruzione per l'uragano Sandy***

Rainews24 |

**Rainews24***"Cuba, morti e distruzione per l'uragano Sandy"*Data: **26/10/2012**[Indietro](#)

Cuba, morti e distruzione per l'uragano Sandy

ultimo aggiornamento: 26 october 2012 08:01

**Devastazione**

Avana.

Il passaggio dell'uragano Sandy ha provocato la morte di 11 persone a Cuba, tra le quali un neonato di quattro mesi. Lo ha reso noto L'Avana, precisando d'altra parte che circa 330 mila persone sono state evacuate. Devastante anche il bilancio ad Haiti, dove la tempesta ha fatto nove morti, mentre in Giamaica c'e' stata una vittima. A Cuba, sei persone sono morte a causa di crolli o di cadute di alberi, per la forza del vento dell'uragano, con raffiche pari a 165 km l'ora, con punte anche di 200 km. La protezione civile ha precisato che la causa della morte delle altre cinque vittime deve ancora essere accertata. Nell'isola, Sandy ha colpito soprattutto l'area orientale per circa cinque ore. Anche i danni sono ingenti, sia sul fronte dell'agricoltura e le abitazioni, sia su quello della rete stradale e delle infrastrutture per le telecomunicazioni. Si tratta, hanno precisato le autorità dell'Avana, di uno degli uragani più devastanti degli ultimi anni. A Haiti il premier Laurent Lamothe ha riferito alla stampa di nove persone morte, precisando che il bilancio è ancora provvisorio. Molti anche gli evacuati, circa 5.700, e le abitazioni distrutte.



***Continua l'allerta maltempo***

Rainews24 |

**Rainews24***"Continua l'allerta maltempo"*Data: **29/10/2012**

Indietro

Continua l'allerta maltempo

ultimo aggiornamento: 27 october 2012 19:27

La piazza allagata a Sestri Levante

Roma.

Il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche: e' quanto si legge in una nota, in cui si sottolinea che un nuovo impulso perturbato in ingresso sul mediterraneo francese continuera' a determinare, anche nella giornata di domani, una fase perturbata sulle regioni settentrionali del nostro Paese. Questa condizione portera', spiega la Protezione civile, una diminuzione delle temperature, nevicate a quote collinari e ventilazione sostenuta, determinando, inoltre, sulle regioni centro meridionali, la persistenza di venti forti e precipitazioni piu' frequenti sui settori tirrenici.

L'avviso prevede, dalla tarda serata di oggi, nevicate da deboli a moderate su Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta con temporaneo abbassamento della quota neve fino ai 300-500 metri, in successivo graduale rialzo, forti venti con rinforzi di burrasca, dai quadranti settentrionali sull'Emilia-Romagna e sulla Lombardia, dai quadranti occidentali con tendenza a ruotare dai settori settentrionali sulla Liguria, con mareggiate lungo le coste esposte. Previsto inoltre il persistere di precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Sardegna, Campania, Basilicata e Calabria, fenomeni che potranno dar luogo a rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento.

Dalla mattinata di domani la Protezione civile prevede condizioni di venti forti di burrasca o burrasca forte dai quadranti occidentali, con rinforzi fino a tempesta, sulla Sardegna, e venti forti con rinforzi fino a burrasca o burrasca forte dai quadranti occidentali sulle regioni centrali tirreniche, su quelle meridionali e sulla Sicilia, specie sui settori costieri e sui rilievi. Attese mareggiate lungo le coste esposte. Dal pomeriggio di domani, domenica 28 ottobre 2012, si prevedono poi precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale sul Lazio, con possibilita' di rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento.

*Anticipo d'inverno con freddo, neve e bora*

Rainews24 |

**Rainews24***"Anticipo d'inverno con freddo, neve e bora"*Data: **29/10/2012**

Indietro

Anticipo d'inverno con freddo, neve e bora

ultimo aggiornamento: 28 october 2012 13:08

Acqua alta a Venezia

Roma.

Continua l'allerta maltempo sull'Italia, con la Protezione civile che per oggi prevede un peggioramento delle condizioni meteo. Aria fredda di origine polare affluisce nel Bacino del Mediterraneo: la Bora a Trieste tocca raffiche di 100 km/h così come il maestrale in Sardegna. L'occhio di Cassandra, un ciclone mediterraneo alimentato da masse d'aria calda da sud e gelida da nord, si è posizionato sul Golfo di Genova. Oggi sarà una giornata invernale con maltempo al nord, Toscana, Sardegna, neve su tutte le Alpi fino nei fondovalli.

Acqua alta a Venezia

E' stata la cittadina peschereccia di Chioggia, come avviene sempre in condizioni di bora, e non Venezia la più penalizzata dall'acqua alta di oggi. Qui la marea ha raggiunto stamane una massima di un metro e 35 centimetri sopra il medio mare, piu' alta di 12 centimetri cioe' rispetto alla misura toccata a Venezia.

Mareggiata a Sestri Levante

Dopo il nubifragio che ha colpito Sestri Ponente una imponente mareggiata ha flagellato l'approdo affondando alcuni piccoli natanti e procurando danni alle strutture dei pescatori e della diga foranea che e' stata praticamente spezzata a meta'. Il sindaco di Sestri ha disposto la chiusura della via al Porto a causa dei detriti trasportati dal mare sul sito stradale. Problemi anche a Riva Trigoso nei pressi della prima galleria per Moneglia e preoccupazione anche per le onde che hanno raggiunto lo scalo platea di Fincantieri dove sono impostate due fregate di classe Fremm.

Allagamenti e frane nel frusinate

Sono circa una trentina gli interventi effettuati dai vigili del fuoco nella provincia di Frosinone in seguito alle forti piogge della notte scorsa. Le zona piu' colpita e' quella tra Frosinone, Ceccano e Veroli. Gli interventi riguardano per la maggior parte allagamenti di scantinati, leggeri smottamenti e rimozione di fango dalle strade.

Nevicate in Valtellina

In Valtellina e in Valchiavenna, da stamattina, nevicata anche sul fondo valle. Dopo una giornata, quella di ieri, di piogge intense alle quote piu' basse e di nevicata di modesta intensita' a quelle piu' elevate, da oggi l'ondata di maltempo che ha investito la provincia piu' a nord della Lombardia si e' intensificata: la neve, da alcune ore, sta imbiancando anche il capoluogo Sondrio e fitte precipitazioni nevose sono segnalate anche dalle localita' montane di villeggiatura, come Madesimo, Livigno e Aprica.

Prima neve di stagione sulle montagne bergamasche. Le stesse dove lo scorso inverno le stazioni sciistiche avevano dovuto attendere febbraio per poter

vedere imbiancate le piste. La neve e' caduta a partire dai 600 metri di quota. Venti centimetri e' quanto si e' in poche ore depositato in Val Seriana, in Val Brembana e in Val Taleggio.

*Anticipo d'inverno con freddo, neve e bora*

***Arriva Sandy: New York si ferma, 375mila evacuati***

Rainews24 |

**Rainews24***"Arriva Sandy: New York si ferma, 375mila evacuati"*Data: **29/10/2012**

Indietro

Arriva Sandy: New York si ferma, 375mila evacuati

ultimo aggiornamento: 28 october 2012 22:13

Oceano Atlantico, in attesa di Sandy

New York.

Sandy, l'uragano pi- potente della storia dell'Atlantico, si abbatte sulla costa orientale degli Stati Uniti. E la paralizza, lasciandola a terra: i voli finora cancellati per le prossime 36 ore sono 4.700 e le compagnie aeree hanno sospeso l'attivita' nei tre maggiori scali dell'area di New York. La Grande Mela si ferma, con evacuazioni in massa: oltre 370.000 persone devono lasciare le loro abitazioni nelle zone di Brooklyn e Lower Manhattan. Il servizio di metropolitana e di autobus e' sospeso. E si ferma anche le scuole e Broadway: i musical in programma in serata e nella giornata di lunedì sono cancellati.

L'ultimo treno dell'Amtrack, la compagnie ferroviaria, lascerà New York alle 19, poi il servizio del corridoio del Nord est americano viene sospeso. Sandy "e' potente e pericolosa" e va "presa seriamente" e l'appello lanciato dal presidente americano Barack Obama dal quartier generale della protezione civile statunitense, dove viene aggiornato sugli sviluppi e sulle misure a disposizione, oltre a parlare - in conference call - con i sindaci e i governatori degli stati che aspettano Sandy. Obama assicura una risposta veloce. E garantisce: l'Amministrazione sarà pronta a far fronte alle necessita' di tutti.

L'uragano farà sentire i suoi effetti su un terzo degli Stati Uniti: complessivamente interesserà 50-60 milioni di americani e, potenzialmente, potrebbe lasciarne al buio 10 milioni con blackout prolungati. I danni che la tempesta potrebbe causare sono, secondo le prime stime, pesanti: fino a 18 miliardi di dollari. Ma il conto potrebbe salire rapidamente. A pesare e' il fatto che arriva durante la settimana lavorativa e che, quindi, interromperà l'attivita' regolare, con danni diretti e indiretti. L'attivita', al momento, proseguirà a Wall Street, che domani sarà regolarmente aperta, anche se sono stati studiati piani di emergenza pronti a essere attuati.

L'uragano fa paura per la sua imponenza - copre un'area di 800 chilometri - e per le potenziali inondazioni che potrebbe causare: alcune strade del Delaware sono già allagate e a New York si prevede che il livello delle acque possa salire anche di più di tre metri. I porti di New York e del New Jersey sono stati chiusi. La Guardia Nazionale e' stata allertata. "La nostra priorita' e' assicurare la sicurezza di tutti", dichiara il sindaco di New York, Michael Bloomberg, chiedendo ai residenti delle aree da evacuare di lasciare le loro abitazioni.

"Chi non lo farà non sarà arrestato, ma sarebbe egoista non farlo: significherebbe mettere a rischio la propria vita e quella dei soccorritori", aggiunge il sindaco, assicurando che tutti i cantieri della città sono stati messi in sicurezza e che 732 strutture sono state adibite a rifugio per gli evacuati. La sicurezza, tramite un maggiore dispiegamento di pompieri, e' stata rafforzata a Staten Island nel caso in cui fosse necessario chiudere il ponte Da Verrazzano, dove domenica prossima 4 novembre partita' la maratona di New York.

*Arriva Sandy: New York si ferma, 375mila evacuati*

***Revocato l'allarme tsunami alle Hawaii***

Rainews24 |

**Rainews24***"Revocato l'allarme tsunami alle Hawaii"*Data: **29/10/2012**

Indietro

Revocato l'allarme tsunami alle Hawaii

ultimo aggiornamento: 28 october 2012 12:43

Dopo il terremoto in Canada, allarme tsunami: si fanno provviste a Honolulu

Roma.

E' stato revocato l'allarme tsunami per le Hawaii, causato da un sisma di magnitudo 7.7 verificatosi al largo del Canada. Lo hanno riferito le autorità scientifiche.

Un bollettino del Pacific Tsunami Warning Center (Ptwc) ha registrato l'onda più alta a Kahului, sull'isola di Maui (57 cm, di una durata di 14 minuti).

Dopo che le sirene hanno iniziato ad 'urlare' in tutte le isole delle Hawaii a causa dell'allerta tsunami provocata da un forte terremoto in Canada, gli abitanti delle coste dell'arcipelago stanno evacuando le aree a rischio dirigendosi verso le aree collinose dell'entroterra.

Le aree più a rischio, secondo la protezione civile locale, Hilo (su Big Island, sud dell'arcipelago), Kahului (su Maui), Haleiwa (su Oahu, dove si trova la capitale Honolulu) e Hanalei (su Kauai, a nord dell'arcipelago).

Le autorità Usa hanno ridimensionato il primo allarme tsunami che riguardava il sud dell'Alaska e le Colombia britannica canadese, dopo il forte sisma che ha scosso l'area pacifica del Canada, con una magnitudo 7,7 sulla scala di Richter, nelle isole Queen Charlotte. Una piccola onda anomala è stata registrata a Craig, in Alaska, ma è stata inferiore alle attese, circa 10 centimetri, e non ha provocato nessun danno.

***L'Aquila, Bertolaso: "La verità non si dice" giovedì 25 ottobre 2012 11:04  
L'ex direttore della Protezione civile intercettato mentre è al telefono con un  
sismologo. Per queste fra***

Reggionline | il quotidiano di Reggio Emilia - L'Aquila, Bertolaso: "La verità non si dice"

**Reggionline**

""

Data: 25/10/2012

Indietro

L'Aquila, Bertolaso: "La verità non si dice"  
giovedì 25 ottobre 2012 11:04

L'ex direttore della Protezione civile intercettato mentre è al telefono con un sismologo. Per queste frasi è indagato.

Ascolta l'audio

Guido Bertolaso

**ROMA** - La sentenza senza precedenti che ha portato alla condanna di 7 membri della commissione Grandi rischi a 6 anni per omicidio colposo plurimo per il terremoto in Abruzzo del 2009 continua a far registrare scosse da "sciame sismico".

Ieri le parole del ministro dell'Ambiente **Corrado Clini** che ha parlato di "assurdità nella decisione dei giudici. Spero che l'Appello ribalti tutto, l'unico precedente è il processo a Galilei", oggi *Repubblica* ha portato in superficie un'altra pagina destinata a scatenare polemiche con l'ex direttore della Protezione civile **Guido Bertolaso** intercettato mentre è al telefono con il sismologo **Enzo Boschi**, allora all'interno della Commissione poi punita in sede dibattimentale.

Il colloquio è datato 9 aprile, tre giorni dopo la scossa che ha messo in ginocchio l'Abruzzo. Anche dopo il sisma, Bertolaso continua nel chiedere alla Commissione dichiarazioni che avessero lo scopo precipuo di tranquillizzare la popolazione. "Mi hanno chiesto: ma ci saranno nuove scosse?" rivolgendosi a Boschi. Proprio quel giorno la Commissione si sarebbe riunita nella nazionale di geofisica e vulcanologia a Roma. Prima dell'incontro Bertolaso spiega al suo interlocutore: "La riunione di oggi è finalizzata a questo, quindi è vero che la verità non la si dice". E ancora: "Alla fine fate il vostro comunicato stampa con le solite cose che si possono dire su questo argomento delle possibili repliche e non si parla della vera ragione della riunione. Va bene?".

Ascolta la telefonata

Non si sa, chiaramente, quali fossero le ragioni vere della riunione nè tantomeno quale la verità da non dire. Ma in quei giorni c'era molta preoccupazione sulla tenuta della diga di Campotosto in caso di una nuova forte scossa. "Quando avete finito mi chiami e mi dici quello che vi siete detti. Eh?" prosegue Bertolaso, il cui telefono era stato messo sotto controllo precedentemente dalla procura di Firenze nell'ambito dell'inchiesta G8.

Per queste frasi l'ex capo della Protezione Civile è attualmente indagato all'Aquila, nel secondo capitolo del processo per il sisma. Boschi il 9 aprile, per nulla scandalizzato dal tono del suo interlocutore, risponde ossequioso: "Non ti preoccupare, sai che il nostro è un atteggiamento estremamente collaborativo. Facciamo un comunicato stampa che prima sottoponiamo alla tua attenzione".

***Forte sisma in Canada: allarme tsunami alle Hawaii domenica 28 ottobre 2012 11:11 Il terremoto, di magnitudo 7.7 della scala Richter, ha messo in allerta le autorità dell'arcipelag***

Reggionline | il quotidiano di Reggio Emilia - Forte sisma in Canada: allarme tsunami alle Hawaii

**Reggionline**

""

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Forte sisma in Canada: allarme tsunami alle Hawaii  
domenica 28 ottobre 2012 11:11

Il terremoto, di magnitudo 7.7 della scala Richter, ha messo in allerta le autorità dell'arcipelago americano

Forte sisma in Canada

**ONOLULU** - Il forte terremoto registratosi sulle coste pacifiche del Canada con magnitudo 7.7 della scala Richter ha messo in allerta le autorità delle Hawaii per un possibile effetto tsunami sull'arcipelago americano dopo aver colpito le isole Queen Charlotte, nella Columbia Britannica. Secondo l'ultimo bollettino del Pacific Tsunami Warning Center (Ptwc), l'onda più alta è stata registrata a Kahului, sull'isola di Maui (57 cm, di una durata di 14 minuti). Una prima onda anomala aveva colpito le Hawaii: a Makapuu, la spiaggia all'estremo est di Ohau, l'isola della capitale Honolulu, una prima onda aveva raggiunto un' altezza trentina di centimetri.

Dopo che le sirene hanno iniziato a "urlare" in tutte le isole delle Hawaii a causa dell'allerta tsunami, gli abitanti dell'arcipelago stanno evacuando le aree a rischio dirigendosi verso le aree collinose dell'entroterra. Intanto, le autorità Usa hanno ridimensionato il primo allarme tsunami che riguardava il sud dell'Alaska e le Colombia Britannica canadese.



***Weekend "polare" e neve in vista. Scatta l'allerta meteo*****Reporter.it,Il***"Weekend "polare" e neve in vista. Scatta l'allerta meteo"*Data: **25/10/2012**

Indietro

Weekend "polare" e neve in vista. Scatta l'allerta meteo

Simona Corsi Giovedì 25 Ottobre 2012 16:27

Un freddo come quello di domenica prossima - prevedono i meteorologi - è paragonabile solo a quello di febbraio. E con sè, è molto probabile, porterà in tutta la Toscana le prime, copiose, nevicate.

L'ALLERTA METEO. Se domenica arriva l'inverno, le giornate di venerdì e sabato saranno caratterizzate soprattutto da forti piogge. La sala operativa della protezione civile regionale ha emesso per domani e sabato un'allerta meteo di criticità moderata, valida dalla mezzanotte di stasera fino alle 23 di sabato 27, soprattutto per le zone nord occidentali. A rischio soprattutto i bacini di Magra, Versilia, Serchio e Basso Serchio. Le piogge domani inizialmente interesseranno le coste, per poi diffondersi, durante la mattinata, nelle zone interne. Saranno però più intense e persistenti nelle zone nord occidentali, dove assumeranno carattere temporalesco. Nella giornata di sabato si manterrà una situazione di instabilità e di precipitazione diffuse in tutta la regione, però più intensi nelle zone di nord ovest.

I PERICOLI. La protezione civile avverte che a causa della forte pioggia sono possibili "allagamenti diffusi nelle aree depresse dovuti a ristagno delle acque, a tracimazioni dei canali del reticolo idrografico minore e all'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria dei centri urbani. Sarà possibile anche l'innalzamento dei livelli idrici nei corsi d'acqua con conseguenti possibili inondazioni localizzate nelle aree contigue all'alveo. Infine, c'è la possibilità di frane e smottamenti nelle zone ad elevata pericolosità idrogeologica".

COME LO SCORSO FEBBRAIO. Ad annunciare la perturbazione di domenica, invece, è Antonio Sanò, direttore del portale Ilmeteo.it. Il ciclone che arriverà in Toscana tra sabato e domenica porterà con sé la "più estesa ondata di maltempo dal febbraio scorso". Il peggioramento climatico e l'abbassamento netto delle temperature si avvertiranno già da domani in tutta Italia. E porteranno insieme a loro "la neve più precoce degli ultimi dieci anni": una prima spolverata è prevista, durante la giornata di domenica, sull'Appennino.

TORNA L'OBBLIGO DELLE CATENE. Il freddo quindi è sempre più vicino e con lui l'inverno. Non c'è stagione invernale che si rispetti senza ghiacciate e spolverate di neve qua e là. A questo proposito la provincia di Firenze, dal 15 novembre, ristabilisce l'obbligo di catene a bordo o pneumatici invernali. "Per la possibilità di fenomeni atmosferici avversi o di presenza di ghiaccio - fanno sapere dalla provincia - si è disposto dal 15 novembre 2012 al 15 aprile 2013 l'obbligo per gli autoveicoli di avere a bordo mezzi antisdrucchiolevoli o di essere muniti di pneumatici invernali idonei alla marcia su neve o ghiaccio, adeguati al tipo di veicolo in uso". A questo link potete trovare tutte le strade della provincia fiorentina interessate dall'obbligo.

Share

*Un fine settimana di forti piogge. E domenica arriva il gelo invernale***Reporter.it,Il**

"Un fine settimana di forti piogge. E domenica arriva il gelo invernale"

Data: **26/10/2012**

Indietro

Un fine settimana di forti piogge. E domenica arriva il gelo invernale

Simona Corsi Venerdì 26 Ottobre 2012 16:09

Fine settimana all'insegna del cambio di stagione: venerdì e sabato è autunno, ma domenica arriva l'inverno.

**VENERDÌ.** Nella giornata di venerdì il cielo in Toscana sarà già dalla mattina nuvoloso con tendenze, verso la fine della mattina e il primo pomeriggio, a qualche precipitazione. Soprattutto lungo le coste le piogge saranno molto intense e sono possibili temporali. Le piogge si sposteranno poi dalla costa verso le zone interne e durante la sera sono possibili forti acquazzoni soprattutto nella parte settentrionale della regione. Le temperature massime sono in lieve calo e si manterranno tra i 19° di Arezzo, i 20° di Prato e Pistoia e i 21° di Firenze e Lucca. Per la giornata di venerdì e per quella di sabato persiste una moderata allerta meteo lanciata dalla protezione civile a causa delle forti ondate di pioggia che potrebbero interessare un po' tutta la Toscana.

**SABATO.** La mattina di sabato sarà caratterizzata da nubi molto dense che nel pomeriggio, un po' in tutta la Toscana, ma principalmente nelle zone più settentrionali si trasformeranno in piogge. Le temperature massime saranno in calo di qualche grado.

**DOMENICA.** E domenica arriva il tanto annunciato freddo. Sarà infatti una domenica "polare". Qualche pioggia persisterà soprattutto nelle zone costiere e potranno anche assumere carattere di rovescio o temporale. Sul lato opposto della regione invece, nella dorsale appenninica la pioggia lascerà posto alla prima nevicata dell'anno: è infatti attesa nel corso della giornata neve dai cinquecento ai novecento metri. Le temperature di conseguenza saranno in ulteriore calo e si abbasseranno sotto le medie stagionali. Minime e massime temperature quasi eguaglieranno: le minime si stanzieranno tra gli 8° e i 10° e le massime invece non andranno al di sopra dei 13°.

L'allarme. Allerta meteo in Mugello, Valdarno e Valdisieve

Share

*la neve a ottobre, inverno mai così precoce - cristiana salvagni*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 26/10/2012

Indietro

- CRONACA

La neve a ottobre, inverno mai così precoce

Arriva il ciclone Cassandra: 15 gradi in meno, nubifragi erischio alluvioni. Evacuazioni in Liguria

CRISTIANA SALVAGNI

ROMA

- Dalle maniche corte ai piumini e agli stivali di gomma. Arriva nel weekend uno degli inverni più precoci degli ultimi tempi: piogge, neviccate anche in bassa quota e venti a cento all'ora spazzeranno via il clima mite di fine estate.

Colpa di Cassandra, un ciclone che oggi si sposta dal Portogallo sul nostro Paese e che entro domenica farà calare le temperature di 10-15 gradi. Dai valori sopra la media degli ultimi giorni si passerà direttamente alla stagione fredda.

A preoccupare sono soprattutto i temporali, e gli allagamenti e le frane che potrebbero portare. Forti piogge già da questa mattina bagnano Liguria, Piemonte e Toscana, per allargarsi prima su Sardegna, Lazio, Abruzzo e Molise, poi su Campania, Basilicata e Sicilia. A Genova restano chiuse oggi e domani le scuole nella zona di via Fereggiano, dove l'anno scorso nell'esondazione del torrente morirono sei persone, mentre nello spezzino trenta persone hanno già trascorso la notte, per precauzione, nell'aula del Consiglio comunale di Borghetto Vara. Già colpiti dall'inondazione del 25 ottobre 2011, di fronte

all'Allerta 1 della Protezione civile regionale le autorità hanno evacuato otto abitanti di Borghetto Vara e ventidue della frazione di Cassana. «Sta ad ogni comune stabilire le misure da adottare» spiega l'assessore alla Protezione civile della Regione Liguria, Renata Briano. «C'è la possibilità che si passi ad Allerta 2». In Toscana l'attenzione è tutta sui bacini di Magra, Versilia, Serchio e Basso Serchio, dove si temono inondazioni e smottamenti. E mentre a Firenze domani è prevista una esercitazione di cento uomini e quaranta mezzi, per scongiurare un'alluvione che potrebbe arrivare a una portata paragonabile a

quella del 30 ottobre 1992, a Roma, dove per le forti precipitazioni un anno fa morì nella sua casa un uomo di 32 anni, la Protezione civile ha ricordato i comportamenti più corretti da tenere: «In caso di allagamenti rinunciare a mettere in salvo qualunque bene e trasferirsi al sicuro - si legge nella nota - e chiudere o bloccare le porte di cantine e seminterrati».

Dopo i rovesci, la neve. Già domani imbiancherà i duemila metri delle Alpi, per poi spingersi domenica fino ai mille e ai cinquecento. Toccherà le quote collinari degli Appennini in Emilia Romagna, Umbria e Marche e scenderà in Piemonte e Liguria fino a cento metri. Qui si potrà fare forse qualche pupazzo, visto che fiocchi abbondanti cadranno nell'entroterra di Savona, Cuneo e Asti. Chi scommette sulla neve in pianura potrebbe essere nel giusto. «È difficile ma non impossibile» spiega il meteorologo Edoardo Ferrara di 3Bmeteo.com. «Ci sono stati alcuni casi di neviccate ottobrine sulla Pianura padana: tra le più precoci c'è quella del 16 ottobre 1887, quando in Emilia caddero dieci centimetri di neve, ma tra le più significative c'è quella del 30 ottobre 1941, che portò sette centimetri a Brescia, dieci a Parma e persino Genova vide una fugace apparizione di fiocchi».

Insieme al freddo i forti venti e le mareggiate: andrà a cento all'ora la Bora nell'Alto Adriatico, a ottanta la Tramontana in Liguria e il Maestrale in Sardegna. Un assaggio d'inverno intenso ma breve. Lunedì spunterà il sole e le temperature torneranno nelle medie autunnali, con cieli sereni e aria rigida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*gli esodati del maltempo*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 26/10/2012

Indietro

*Pagina 1 - PRIMA*

Arrivano i temporali e l'emergenza gioca d'anticipo su lampi e tuoni: nella zona del Fereggiano cinquanta sfollati allo Zerbino e oggi scuole chiuse

Gli esodati del maltempo

Forti piogge, la prima neve e da domenica termometri a picco

Marta Vincenzi: "Sull'alluvione ho molte cose da dire ai giudici"

CINQUANTA persone hanno lasciato ieri sera le loro case lungo il Fereggiano per trascorrere la notte, al sicuro dal rischio alluvione, nei locali della Bocciofila allo Zerbino, oggi sei scuole resteranno chiuse. La Protezione Civile ha diramato l'allerta 1 dalle 6 di questa mattina alle 12 di domani, sono previste piogge intense, temporali insistenti, e in Valbisagno è tornata la paura.

Le ferite dell'alluvione dello scorso 4 novembre sono ancora aperte e l'ex sindaco Marta Vincenzi, a proposito dell'inchiesta aperta sull'alluvione, dice: «Sono pronta a rispondere ai magistrati. Mi sono fidata dei miei collaboratori, ho detto le cose che mi erano state riferite. «E aggiunge: «Di cose da raccontare ne avrei, e molte, ma per ora preferisco tacere»

CALANDRI e ORIGONE ALLEPAGINEIIIIEV Gliavvisidiallertasuipannelliluminosiincittà

***da oggi allerta piogge***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

*Pagina 1 - PRIMA*

Il meteo

E dal 15 torna l'obbligo delle catene da neve a bordo

Da oggi allerta piogge

TORNA l'allarme maltempo in Toscana dalle prime ore di stamani. Previste precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, con fenomeni temporaleschi che potranno risultare intensi. Per questo la Sala operativa unificata della protezione civile regionale ha emesso un allerta meteo, di criticità moderata, valido dalle ore 13 di oggi fino alle 23 di sabato, per le zone nord occidentali della regione e in particolare per i bacini di Magra, Versilia, Serchio e Basso Serchio. Le piogge risulteranno in estensione, a partire dalla mattina di stamani, dalla costa alle zone interne. Sabato ancora condizioni di marcata instabilità con precipitazioni diffuse. Sono possibili allagamenti, inondazioni nelle aree contigue all'alveo dei fiumi, frane e smottamenti nelle zone ad elevata pericolosità idrogeologica.

Intanto la Provincia di Firenze rinnova l'obbligo di pneumatici da neve montati, oppure catene a bordo, a partire dal 15 novembre prossimo fino al 15 aprile 2013 su buona parte delle strade provinciali. L'elenco completo in internet all'indirizzo [http://servernt.provincia.](http://servernt.provincia.fi.it)

fi.it

*e la tempesta si abbatte sulle elezioni barack teme che la base non vada alle urne - federico rampini*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 29/10/2012

Indietro

- MONDO

Lo scenario

Emergenza in 4 Stati in bilico. Il presidente vuole evitare gli errori di Bush con Katrina: annulla i comizi e si concentra sugli aiuti

E la tempesta si abbatte sulle elezioni Barack teme che la base non vada alle urne

FEDERICO RAMPINI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK

SPAVENTA i democratici, più vulnerabili a nove giorni dal voto. Scatena l'ira degli ambientalisti: è una simbolica «vendetta del cambiamento climatico» - denunciano - dopo che il tema è stato ignorato nei duelli tv tra Mitt Romney e il presidente.

Sono 50 milioni gli americani sotto la minaccia di questa nuova calamità naturale, con le conseguenze collaterali: possibili blackout, paralisi preventiva dei trasporti pubblici, rischio-inondazioni, evacuazioni forzate. I candidati devono adattarsi, ridimensionando precipitosamente i loro impegni elettorali. L'emergenza assedia almeno quattro Stati-chiave, di quelli che sono "in bilico" e possono decidere l'esito del voto il 6 novembre: Virginia, North Carolina, Ohio e New Hampshire. Tutti sono costretti a tenerne conto. Romney e il suo vice Paul Ryan, Obama e Joe Biden, annullano comizi e incontri con gli elettori. «Safety first», la sicurezza viene per prima, è il motto bipartisan. E tuttavia chi rischia di più è il presidente in carica. «È tornato d'urgenza alla Casa Bianca - dice il suo portavoce Jay Carney - per tenere sotto controllo l'emergenza. Segue l'evoluzione meteo e i preparativi per affrontare l'uragano. Tutte le risorse federali sono mobilitate in aiuto agli Stati e alle comunità locali, la Federal Emergency Management Agency (protezione civile) ha messo in campo ogni mezzo disponibile». In cima alle preoccupazioni del presidente c'è l'incubo-Katrina. Come sottolinea lo Huffington Post,

«è Obama che sarà considerato il responsabile di ultima istanza, se qualcosa non funziona». L'incubo-Katrina, l'uragano che devastò la Louisiana nel 2005, evoca la disastrosa

gestione di George W. Bush e anche la sua indifferenza: il presidente giocava a golf mentre morivano oltre 1.800 suoi concittadini a New Orleans e dintorni. Anche senza ipotizzare scenari così tragici, Obama deve scongiurare ad ogni costo l'impressione che "la politica" ha il sopravvento. Guai se dovessero esserci danni e vittime nelle stesse ore in cui le tv riprendono il presidente impegnato in comizi. Di qui la decisione di concentrarsi quasi esclusivamente su Sandy. L'unica speranza è che l'emergenza naturale sia gestita bene, e che questo proietti nel paese un'immagine di leadership forte, compensando i tanti incontri cancellati con gli elettori.

Un'altra conseguenza dell'uragano spaventa i democratici più dei repubblicani: il possibile impatto sull'affluenza alle urne. Lo fa capire David Axelrod, principale responsabile della campagna di Obama: «Più sono numerosi i cittadini che vanno a votare, meglio è per noi. Perciò qualsiasi cosa ostacoli l'esercizio del voto ci preoccupa». È un problema difficile da quantificare ma reale. Rispetto al 2008, Obama non ha più dalla sua quel "fattore entusiasmo" che quattro anni fa portò ad un'eccezionale affluenza alle urne tra i giovani e le minoranze etniche, due

constituency a lui favorevoli. Per supplire alla mancanza di quella mobilitazione spontanea, il partito democratico ha investito molto nella macchina organizzativa e nella logistica. Si tratta di andare a cercare gli elettori là dove abitano, convincerli che il loro voto è prezioso. Per i ceti meno abbienti - dove il partito democratico ha un bacino di consensi - la logistica è cruciale. In alcune aree povere della Virginia o della Pennsylvania molti elettori neri non hanno un'auto e dipendono dai mezzi pubblici. Anche se Sandy dovrebbe raggiungere la terraferma tra stasera e domani, i blackout possono paralizzare

***e la tempesta si abbatte sulle elezioni barack teme che la base non vada alle urne - federico rampini***

le reti dei trasporti per molti giorni. Accadde così dopo Irene (agosto 2011) perfino nel New Jersey. Tra gli elettori democratici

ci sono lavoratori precari che hanno bisogno di sfruttare l'early voting,

il voto anticipato, perché il 6 novembre è un martedì. Non a caso il voto anticipato tende a favorire Obama. In certi Stati dove si vota solo con macchine elettroniche, i blackout da uragano possono fermare tutto per diversi giorni.

«È la vendetta di Madre Natura contro l'elezione del 2012», tuona l'ambientalista Daniel Honan. L'irrompere dell'uragano Sandy scatena anche reazioni come questa, amare o indignate. L'opinione pubblica più sensibile ai temi ambientali - inclusa una fascia consistente del partito democratico - aveva stigmatizzato il silenzio totale su questa materia nei duelli televisivi. Per la prima volta dagli anni Ottanta, nessuno dei quattro dibattiti trasmessi a livello nazionale (tre incontri Obama-Romney più il duello tra i vice Biden-Ryan) ha mai citato i termini "cambiamento climatico". Non lo hanno sollevato i candidati; né lo hanno fatto i moderatori. La destra repubblicana, che ha fatto incetta di finanziamenti elettorali dell'industria petrolifera e del carbone, pratica il "negazionismo", non vuole vedere un nesso tra inquinamento e cambiamento climatico. I democratici si sentono assediati, sulla difensiva, perché rischiano di perdere voti anche tra i colletti blu negli Stati-chiave come la Pennsylvania dove le industrie "carboniche" sono grossi datori di lavoro. Ma dalla comunità scientifica continuano a levarsi dei moniti che collegano i fenomeni atmosferici estremi - come la frequenza e l'intensità degli uragani tropicali - al cambiamento climatico. «È irresponsabile - denuncia Phil Radford direttore di Greenpeace Usa - che i nostri leader non affrontino una delle maggiori sfide di questa generazione, una minaccia non solo per l'ambiente ma per la sicurezza, l'agricoltura, l'economia intera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Pioggia, freddo e neve l'inverno arriva in anticipo*

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

"Pioggia, freddo e neve l'inverno arriva in anticipo"

Data: 29/10/2012

Indietro

**METEO**

Pioggia, freddo e neve

l'inverno arriva in anticipo

Forti precipitazioni e temperature in picchiata in tutto il Nord, paura in Liguria, imbiancato l'Alto Adige, la Valtellina, la Valchiavenna e Sondrio. Acqua alta a Venezia, allagamenti e frane. Dalle regioni settentrionali il maltempo si estende al Sud. Un morto a Caserta per incidente stradale

Un caruggio allagato a Sestri Levante (ansa)

ROMA - Neve al nord, forti piogge, trombe d'aria, torrenti straripati, acqua alta a Venezia, allagamenti e frane, stato d'allerta a Roma: ha rispettato in pieno le aspettative la forte ondata di maltempo annunciata da giorni per questo fine settimana, una sorta di anticipo d'inverno (-15 gradi al Nord e -10 al Centro) che in Liguria ha fatto temere il ripetersi di quanto accadde proprio un anno fa. A Caserta un uomo di 42 anni è morto dopo aver perso il controllo della su auto, probabilmente a causa dell'asfalto bagnato, finendo in canaletto per le acque di scolo.

A causa del maltempo, il traghetto Amsicora, della Nuova Tirrenia, partito ieri sera da Cagliati, ha "riparato" a ridosso dell'Isola del Giglio, dove si trova tuttora. A bordo della nave vi sono 199 passeggeri e 55 membri di equipaggio. Il traghetto che doveva arrivare stamattina alle 10, non è riuscita ad attraccare a Civitavecchia. Il comandante del traghetto, nell'impossibilità di attraccare, aveva chiesto di poter raggiungere Piombino, ma ha avuto un diniego poichè il porto è pieno. Ha allora deciso di condurre la nave in una zona più riparata dal vento e dalla forza del mare, ed ha fatto rotta all'Isola del Giglio. In serata se le condizioni renderanno impossibile raggiungere

il porto laziale, la nave dirigerà verso Piombino: dal porto toscano salperà più tardi un traghetto diretto in Sardegna, rendendo così disponibile un posto per l'attracco dell'Amsicora. La situazione è seguita dalla centrale operativa del Comando Generale delle Capitanerie di Porto.

Nel pomeriggio, vicino a Sanremo, una donna è rimasta ferita dopo che l'auto sulla quale viaggiava, guidata dal compagno rimasto illeso, è stata travolta da un macigno del peso di oltre una tonnellata, caduto dalla montagna. Il masso, alto circa novanta centimetri, è andato a sbattere contro la fiancata lato passeggero.

E la tendenza al brutto tempo è stata confermata da una nuova allerta della Protezione Civile, che ha previsto per oggi un peggioramento delle condizioni meteo che da Nord si estenderà fino alle regioni centrali tirreniche, portando ancora neve, calo delle temperature e venti forti. La cronaca di ieri registra anche un morto per infarto a Aulla, in provincia di Massa Carrara.

**IL METEO**

FOTO - La mareggiata a Marina di Pisa

Anche il campionato di calcio è stato messo a dura prova dal maltempo. Lumezzane-Lecce, gara valida per la 1a divisione girone A, è stata rinviata per impraticabilità del campo. Una nevicata a due ore dal match ha reso impossibile la disputa regolare dell'incontro, che potrebbe essere recuperato il prossimo 14 novembre.

Per quanto riguarda le regioni settentrionali, le temperature sono scese drasticamente a cominciare dalla Val d'Aosta e dal Piemonte, dove per oggi è previsto l'arrivo della neve, anche a basse quote. L'ondata di freddo e maltempo ha portato la prima consistente nevicata in Alto Adige, che ha interessato anche gli ultimi sei chilometri dell'autostrada A22 del



## *Pioggia, freddo e neve l'inverno arriva in anticipo*

Brennero senza provocare disagi alla circolazione. Nevica anche in Valtellina e in Valchiavenna.

Molto grave la situazione anche oltre confine. Nelle Alpi francesi più di 50 mila famiglie sono rimaste al buio per un black out elettrico a causa delle forti neviccate e raffiche di vento che da sabato imperversano sulla regione. Da sabato si sono perse le tracce di un bambino britannico di 12 anni uscito in bicicletta sull'isola di Porquerolles nel sud-est della Francia colpita da violente raffiche di vento, così come non si hanno notizie di un windsurfer di 26 anni uscito in mare. Decine di automobilisti che non erano equipaggiati con pneumatici da neve sono state bloccati a Isère da abbondanti, quanto inusuali neviccate (fino a 40 cm a 50 cm di neve fresca).

Oggi l'ondata di maltempo ha investito anche il nord della Lombardia. La neve, da alcune ore, sta imbiancando anche Sondrio e anche località montane di villeggiatura, come Madesimo, Livigno e Aprica.

A Trieste è tornata la bora che dalla notte scorsa soffia fredde raffiche giunte fino alla velocità di 100 chilometri orari. Il vento ha causato i soliti disagi: antenne divelte, tegole staccate, rami e pezzi di cornicioni caduti.

Le forti piogge hanno flagellato soprattutto la Liguria, provocando un frana sulla statale 45 'Val di Trebbia' e allagamenti nello Spezzino e nel Tigullio, che non a caso sono state oggetto di un'allerta 2, che però ha interessato tutta la Regione, su disposizione della Protezione civile, fino a mezzogiorno. Dopo il nubifragio che ha colpito Sestri Ponente una imponente mareggiata ha flagellato l'approdo affondando alcuni piccoli natanti e procurando danni alle strutture dei pescatori e della diga foranea che è stata praticamente spezzata a metà. Difficoltà anche a Venezia, dove ieri mattina si è ripetuto il fenomeno dell'acqua alta, che ha raggiunto i 127 centimetri, interessando il 39% del suolo cittadino. A Chioggia acqua fino a 135 centimetri.

In Toscana un uomo di 70 anni è morto d'infarto dopo essere andato a spostare l'auto temendo una nuova esondazione del fiume Magra, dopo che l'alluvione dell'anno scorso gli aveva già portato via due automobili. Sempre in Toscana due lucchesi, dopo essere entrati con un fuoristrada nel fiume Serchio per verificare le conseguenze delle piogge, sono rimasti intrappolati e alla fine sono stati salvati dai sommozzatori dei vigili del fuoco. Allagamenti e frane hanno interessato anche la Lunigiana. Mareggiata a Marina di Pisa. Anche nel Frusinate case e cantine allagate, frane, tombini ostruiti e strade inondate d'acqua, persone bloccate e in difficoltà. I vigili del fuoco del comando provinciale sono stati chiamati a un superlavoro. Numerose le richieste di intervento giunte al centralino dei pompieri. Il quadro più difficile si è registrato tra Frosinone, Ceccano e Veroli.

Le piogge hanno messo a dura prova anche i soccorsi in Emilia-Romagna: in provincia di Parma è stata attivata una fese di attenzione per la piena del fiume Enza; problemi per i venti forti (fino a 40 nodi) ci sono stati nelle zone litoranee e nella pianura di Bologna.

Problemi anche in Campania, soprattutto nel Salernitano, dove gli allagamenti hanno costretto l'Anas a una chiusura provvisoria dello svincolo di Battipaglia sull'A3 Salerno-R.Calabria, e a Castellamare di Stabia, dove due alberi sradicati dal vento e calcinacci hanno ferito una passante. Rovesci anche in Basilicata e Calabria, che stanno creando ulteriori difficoltà agli abitanti delle zone terremotate del Pollino, soprattutto a Mormanno (Cosenza) per un movimento franoso che minaccia una parte del centro abitato. Un uomo di 42 anni, Antonio Passaretti residente a Carinola in provincia di Caserta, è deceduto questa mattina in un incidente stradale. Dai primi accertamenti effettuati dai carabinieri, era solo alla guida della sua Fiat Punto quando avrebbe perso il controllo della vettura, forse a causa del maltempo e dell'asfalto bagnato, finendo in un canalone di scolo delle acque posto al margine della carreggiata e in quel momento quasi del tutto pieno.

Sono state sospese per il momento a causa delle condizioni del mare le ricerche del gommone che, secondo la testimonianza di una donna che era a riva, si sarebbe capovolto ieri sera a circa 200-250 dalla costa a nord di Bari. Secondo la testimone a bordo ci sarebbero state due o tre persone. Ieri sera, dopo la segnalazione, sono intervenuti i militari della Capitaneria di Porto e i sommozzatori dei vigili del fuoco che per diverse ore sono stati impegnati nelle ricerche. Finora non è stato trovato nulla, né il gommone né tantomeno le persone che sarebbero state a bordo. Al momento del presunto capovolgimento c'era maltempo.

E' continuato anche nella giornata di oggi il lavoro dei vigili del fuoco nel Salento che ieri è stato colpito da una forte tromba d'aria. In particolare, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire, oltre che in numerosi centri abitati, anche nel cimitero di Lecce, dove diversi cipressi si sono abbattuti sulle cappelle. Particolarmente colpito è stato il versante jonico salentino. Si segnalano danni anche nelle campagne, dove le forti raffiche di vento hanno devastato alcune serre agricole. Nel centro di Lecce un pino è caduto su un'abitazione, mentre un altro albero, abbattutosi sulla strada Provinciale

***Pioggia, freddo e neve l'inverno arriva in anticipo***

Arnesano Novoli, ha provocato il blocco della circolazione per oltre un'ora. Danni e disagi sono stati segnalati anche nella zona tra Leverano e Porto Cesareo, mentre nelle campagne di Nardi si è reso necessario l'intervento dei tecnici dell'Enel a causa degli alberi caduti sui cavi elettrici.

(28 ottobre 2012)

*Pioggia*

, freddo e neve l'inverno arriva in anticipo - Repubblica.it

**Repubblica.it**

"Pioggia"

Data: 29/10/2012

Indietro

**METEO**

Pioggia, freddo e neve

l'inverno arriva in anticipo

Forti precipitazioni e temperature in picchiata in tutto il Nord, paura in Liguria, imbiancato l'Alto Adige, la Valtellina, la Valchiavenna e Sondrio. Acqua alta a Venezia, allagamenti e frane. Dalle regioni settentrionali il maltempo si estende al Sud. Un morto a Caserta per incidente stradale

Un caruggio allagato a Sestri Levante (ansa)

ROMA - Neve al nord, forti piogge, trombe d'aria, torrenti straripati, acqua alta a Venezia, allagamenti e frane, stato d'allerta a Roma: ha rispettato in pieno le aspettative la forte ondata di maltempo annunciata da giorni per questo fine settimana, una sorta di anticipo d'inverno (-15 gradi al Nord e -10 al Centro) che in Liguria ha fatto temere il ripetersi di quanto accadde proprio un anno fa. A Caserta un uomo di 42 anni è morto dopo aver perso il controllo della su auto, probabilmente a causa dell'asfalto bagnato, finendo in canaletto per le acque di scolo.

A causa del maltempo, il traghetto Amsicora, della Nuova Tirrenia, partito ieri sera da Cagliati, ha "riparato" a ridosso dell'Isola del Giglio, dove si trova tuttora. A bordo della nave vi sono 199 passeggeri e 55 membri di equipaggio. Il traghetto che doveva arrivare stamattina alle 10, non è riuscita ad attraccare a Civitavecchia. Il comandante del traghetto, nell'impossibilità di attraccare, aveva chiesto di poter raggiungere Piombino, ma ha avuto un diniego poichè il porto è pieno. Ha allora deciso di condurre la nave in una zona più riparata dal vento e dalla forza del mare, ed ha fatto rotta all'Isola del Giglio. In serata se le condizioni renderanno impossibile raggiungere

il porto laziale, la nave dirigerà verso Piombino: dal porto toscano salperà più tardi un traghetto diretto in Sardegna, rendendo così disponibile un posto per l'attracco dell'Amsicora. La situazione è seguita dalla centrale operativa del Comando Generale delle Capitanerie di Porto.

Nel pomeriggio, vicino a Sanremo, una donna è rimasta ferita dopo che l'auto sulla quale viaggiava, guidata dal compagno rimasto illeso, è stata travolta da un macigno del peso di oltre una tonnellata, caduto dalla montagna. Il masso, alto circa novanta centimetri, è andato a sbattere contro la fiancata lato passeggero.

E la tendenza al brutto tempo è stata confermata da una nuova allerta della Protezione Civile, che ha previsto per oggi un peggioramento delle condizioni meteo che da Nord si estenderà fino alle regioni centrali tirreniche, portando ancora neve, calo delle temperature e venti forti. La cronaca di ieri registra anche un morto per infarto a Aulla, in provincia di Massa Carrara.

**IL METEO**

FOTO - La mareggiata a Marina di Pisa

Anche il campionato di calcio è stato messo a dura prova dal maltempo. Lumezzane-Lecce, gara valida per la 1a divisione girone A, è stata rinviata per impraticabilità del campo. Una nevicata a due ore dal match ha reso impossibile la disputa regolare dell'incontro, che potrebbe essere recuperato il prossimo 14 novembre.

Per quanto riguarda le regioni settentrionali, le temperature sono scese drasticamente a cominciare dalla Val d'Aosta e dal Piemonte, dove per oggi è previsto l'arrivo della neve, anche a basse quote. L'ondata di freddo e maltempo ha portato la prima consistente nevicata in Alto Adige, che ha interessato anche gli ultimi sei chilometri dell'autostrada A22 del

## Pioggia

Brennero senza provocare disagi alla circolazione. Nevica anche in Valtellina e in Valchiavenna.

Molto grave la situazione anche oltre confine. Nelle Alpi francesi più di 50 mila famiglie sono rimaste al buio per un black out elettrico a causa delle forti nevicate e raffiche di vento che da sabato imperversano sulla regione. Da sabato si sono perse le tracce di un bambino britannico di 12 anni uscito in bicicletta sull'isola di Porquerolles nel sud-est della Francia colpita da violente raffiche di vento, così come non si hanno notizie di un windsurfer di 26 anni uscito in mare. Decine di automobilisti che non erano equipaggiati con pneumatici da neve sono state bloccati a Isère da abbondanti, quanto inusuali nevicate (fino a 40 cm a 50 cm di neve fresca).

Oggi l'ondata di maltempo ha investito anche il nord della Lombardia. La neve, da alcune ore, sta imbiancando anche Sondrio e anche località montane di villeggiatura, come Madesimo, Livigno e Aprica.

A Trieste è tornata la bora che dalla notte scorsa soffia fredde raffiche giunte fino alla velocità di 100 chilometri orari. Il vento ha causato i soliti disagi: antenne divelte, tegole staccate, rami e pezzi di cornicioni caduti.

Le forti piogge hanno flagellato soprattutto la Liguria, provocando un frana sulla statale 45 'Val di Trebbia' e allagamenti nello Spezzino e nel Tigullio, che non a caso sono state oggetto di un'allerta 2, che però ha interessato tutta la Regione, su disposizione della Protezione civile, fino a mezzogiorno. Dopo il nubifragio che ha colpito Sestri Ponente una imponente mareggiata ha flagellato l'approdo affondando alcuni piccoli natanti e procurando danni alle strutture dei pescatori e della diga foranea che è stata praticamente spezzata a metà. Difficoltà anche a Venezia, dove ieri mattina si è ripetuto il fenomeno dell'acqua alta, che ha raggiunto i 127 centimetri, interessando il 39% del suolo cittadino. A Chioggia acqua fino a 135 centimetri.

In Toscana un uomo di 70 anni è morto d'infarto dopo essere andato a spostare l'auto temendo una nuova esondazione del fiume Magra, dopo che l'alluvione dell'anno scorso gli aveva già portato via due automobili. Sempre in Toscana due lucchesi, dopo essere entrati con un fuoristrada nel fiume Serchio per verificare le conseguenze delle piogge, sono rimasti intrappolati e alla fine sono stati salvati dai sommozzatori dei vigili del fuoco. Allagamenti e frane hanno interessato anche la Lunigiana. Mareggiata a Marina di Pisa. Anche nel Frusinate case e cantine allagate, frane, tombini ostruiti e strade inondate d'acqua, persone bloccate e in difficoltà. I vigili del fuoco del comando provinciale sono stati chiamati a un superlavoro. Numerose le richieste di intervento giunte al centralino dei pompieri. Il quadro più difficile si è registrato tra Frosinone, Ceccano e Veroli.

Le piogge hanno messo a dura prova anche i soccorsi in Emilia-Romagna: in provincia di Parma è stata attivata una fese di attenzione per la piena del fiume Enza; problemi per i venti forti (fino a 40 nodi) ci sono stati nelle zone litoranee e nella pianura di Bologna.

Problemi anche in Campania, soprattutto nel Salernitano, dove gli allagamenti hanno costretto l'Anas a una chiusura provvisoria dello svincolo di Battipaglia sull'A3 Salerno-R.Calabria, e a Castellamare di Stabia, dove due alberi sradicati dal vento e calcinacci hanno ferito una passante. Rovesci anche in Basilicata e Calabria, che stanno creando ulteriori difficoltà agli abitanti delle zone terremotate del Pollino, soprattutto a Mormanno (Cosenza) per un movimento franoso che minaccia una parte del centro abitato. Un uomo di 42 anni, Antonio Passaretti residente a Carinola in provincia di Caserta, è deceduto questa mattina in un incidente stradale. Dai primi accertamenti effettuati dai carabinieri, era solo alla guida della sua Fiat Punto quando avrebbe perso il controllo della vettura, forse a causa del maltempo e dell'asfalto bagnato, finendo in un canalone di scolo delle acque posto al margine della carreggiata e in quel momento quasi del tutto pieno.

Sono state sospese per il momento a causa delle condizioni del mare le ricerche del gommone che, secondo la testimonianza di una donna che era a riva, si sarebbe capovolto ieri sera a circa 200-250 dalla costa a nord di Bari. Secondo la testimone a bordo ci sarebbero state due o tre persone. Ieri sera, dopo la segnalazione, sono intervenuti i militari della Capitaneria di Porto e i sommozzatori dei vigili del fuoco che per diverse ore sono stati impegnati nelle ricerche. Finora non è stato trovato nulla, né il gommone né tantomeno le persone che sarebbero state a bordo. Al momento del presunto capovolgimento c'era maltempo.

E' continuato anche nella giornata di oggi il lavoro dei vigili del fuoco nel Salento che ieri è stato colpito da una forte tromba d'aria. In particolare, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire, oltre che in numerosi centri abitati, anche nel cimitero di Lecce, dove diversi cipressi si sono abbattuti sulle cappelle. Particolarmente colpito è stato il versante jonico salentino. Si segnalano danni anche nelle campagne, dove le forti raffiche di vento hanno devastato alcune serre agricole. Nel centro di Lecce un pino è caduto su un'abitazione, mentre un altro albero, abbattutosi sulla strada Provinciale

*Pioggia*

Arnesano Novoli, ha provocato il blocco della circolazione per oltre un'ora. Danni e disagi sono stati segnalati anche nella zona tra Leverano e Porto Cesareo, mentre nelle campagne di Nardi si è reso necessario l'intervento dei tecnici dell'Enel a causa degli alberi caduti sui cavi elettrici.

(28 ottobre 2012)

***Hawaii, revocato allarme tsunami La paura dopo il sisma in Canada***

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

*"Hawaii, revocato allarme tsunami La paura dopo il sisma in Canada"*

Data: **29/10/2012**

Indietro

**L'ALLARME**

Hawaii, revocato allarme tsunami

La paura dopo il sisma in Canada

L'onda anomala era stata prevista dal Pacific Tsunami Warning Center a seguito di una scossa di terremoto di magnitudo 7.7 registrata nell'estremo ovest del Paese. Ma le onde che si sono abbattute sulle isole del Pacifico sono state poco violente: nessun danno

(ansa)

ROMA - L'arrivo era previsto per le 9.30 ore italiane. E infatti lo tsunami, annunciato dal Centro allerta del Pacifico e scatenato dal violento sisma di magnitudo 7.7 che ha colpito questa notte la costa ovest del Canada, si è presentato puntuale. Ma meno violento rispetto alle previsioni. La serie di onde anomale che hanno colpito le coste dell'arcipelago delle Hawaii, nel mezzo del Pacifico, non hanno oltrepassato i 75 centimetri circa: secondo le prime indicazioni non ci sarebbero vittime, né danni di rilievo sulle isole, poco abitate, al largo delle coste canadesi - le più vicine all'epicentro - né alle Hawaii stesse, dove circa 100mila persone, poco prima delle 22:00 locali (le nove di oggi in Italia), hanno evacuato le aree costiere rifugiandosi in collina per evitare qualsiasi rischio.

Il governatore delle Hawaii, Neil Abercrombie, infatti, ha annunciato che l'allarme è stato ridimensionato, anche se i porti, le spiagge rimarranno ancora chiusi in via precauzionale. Arriva anche la revoca da parte del Pacific Tsunami Warning Center (Ptwc) che ha annunciato: "In base ai dati disponibili la minaccia dello tsunami è diminuita e passa al livello inferiore", da "warning" ad "advisory", e "non ci si aspetta che possa aumentare" di nuovo.

Il Ptwc aveva lanciato l'allarme per le Hawaii, in seguito al violento sisma di magnitudo 7.7 che ha colpito la costa ovest del Canada. In un comunicato, il centro avvertiva: "E' stato generato uno tsunami potenzialmente distruttivo per le coste di tutte le isole dello Stato delle Hawaii. Sono necessarie azioni urgenti per mettere in sicurezza le persone e le proprietà".

Quanto al terremoto che ha colpito la Columbia Britannica, nell'ovest del Canada, e che è stato seguito da una scossa di assestamento di magnitudo 5.8, non avrebbe per il momento - secondo le informazioni iniziali - causato danni. Ma agli abitanti delle coste le autorità hanno consigliato di allontanarsi verso l'entroterra, perché - afferma il Centro allerta tsunami del Pacifico (Ptwc) - c'è il pericolo di inondazioni accompagnate da forti correnti.

(28 ottobre 2012) \$:m

**«Dimenticati 5mila agricoltori»****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Dimenticati 5mila agricoltori»"

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

ECONOMIA & FINANZA pag. 26

«Dimenticati 5mila agricoltori» Terremoto: imposte e contributi, corsa contro il tempo per rinviare i pagamenti BOLOGNA POTREBBE sbloccarsi il delicato problema della rateizzazione delle imposte al giugno 2013 per le aziende agricole regionali colpite dal sisma, in un primo momento escluse per una dimenticanza' del provvedimento governativo sulla legge di Stabilità. Coldiretti Emilia-Romagna nei giorni scorsi aveva denunciato che le aziende (oltre cinquemila) colpite dal terremoto di maggio, oltre a non aver ancora visto un centesimo dei finanziamenti promessi dallo Stato, vivono sotto la minaccia di non poter accedere al rinvio del pagamento delle imposte e dei contributi. «E' un problema serio ha scritto Mauro Tonello, presidente di Coldiretti, al presidente della Regione, Vasco Errani e a tutti i parlamentari emiliano-romagnoli. La norma sul patto di stabilità prevede che solo i titolari di reddito d'impresa possano accedere ai finanziamenti e alla rateizzazione in due anni dei tributi e contributi sospesi dal maggio 2012. Le imprese agricole e le società semplici sono titolari di reddito dominicale e agrario, e pertanto sono escluse da questi benefici, con la conseguenza di dover pagare i contributi e le tasse in scadenza il 16 dicembre». Secondo la denuncia di Coldiretti le aziende agricole colpite dal sisma hanno case, capannoni, magazzini, stalle e attrezzi danneggiati e stanno facendo investimenti con risorse proprie per continuare l'attività, che ha un giro d'affari di 2 miliardi. Ma ieri la Giunta regionale, in particolare il presidente Errani e l'assessore all'Agricoltura Tiberio Rabboni, hanno accolto l'appello di Coldiretti. «Anche le aziende agricole delle aree colpite dal sisma dice la Regione potranno accedere alla rateizzazione fino a giugno 2013 e ai relativi finanziamenti bancari con interessi a carico dello Stato. Lo prevede un emendamento parlamentare già depositato che, se verrà accolto, correggerà la grave dimenticanza del provvedimento governativo estendendo così i benefici a tutte le aziende agricole. Lo stesso emendamento è stato trasmesso al ministero dell'Agricoltura e al Governo». «Siamo lieti che la Regione abbia accolto la nostra denuncia commenta Tonello e che abbia fatto i passi necessari. Ora attendiamo fiduciosi che questa dimenticanza venga sanata». Image: 20121026/foto/7400.jpg

***NEW YORK. Sandy, l'uragano più potente della storia dell'Atlantico, si abbatt...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"NEW YORK. Sandy, l'uragano più potente della storia dell'Atlantico, si abbatt..."

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 20

NEW YORK. Sandy, l'uragano più potente della storia dell'Atlantico, si abbatt... NEW YORK. Sandy, l'uragano più potente della storia dell'Atlantico, si abbatte sulla costa orientale degli Stati Uniti. La notte scorsa, ora italiana, ha colpito la Virginia per iniziare la risalita verso New York e Washington. E la Grande Mela è paralizzata: i voli finora cancellati per le prossime 36 ore sono 4.700 e le compagnie aeree hanno sospeso l'attività nei tre maggiori scali dell'area di New York. Intanto, è salito ad almeno 66 il bilancio delle vittime nei Caraibi per il passaggio di Sandy. La Grande Mela si ferma, con evacuazioni in massa: oltre 370mila persone devono lasciare le loro abitazioni nelle zone di Brooklyn e Lower Manhattan. Il servizio di metropolitana e di autobus è sospeso. E si ferma anche le scuole e Broadway: i musical in programma oggi sono cancellati. L'Amtrack, la compagnia ferroviaria, sospende il servizio del corridoio del Nord est americano. Sandy «è potente e pericolosa» e va «presa seriamente» è l'appello lanciato dal presidente americano Barack Obama dal quartier generale della protezione civile statunitense, dove viene aggiornato sugli sviluppi e sulle misure a disposizione, oltre a parlare in conference call con i sindaci e i governatori degli stati che aspettano Sandy. Obama assicura una risposta veloce. E garantisce: l'Amministrazione sarà pronta a far fronte alle necessità di tutti. L'uragano farà sentire i suoi effetti su un terzo degli Usa: complessivamente interesserà 50-60 milioni di americani e potrebbe lasciarne al buio 10 milioni con blackout prolungati. I danni probabili sono, secondo le prime stime, pesanti: fino a 18 miliardi di dollari. Ma il conto potrebbe salire rapidamente. E il terremoto di magnitudo 7.7 sulle coste in Canada, nella Columbia Britannica, ha causato un mini tsunami alle Hawaii, dove sono arrivate onde di 75 centimetri.



**«Convegno sul gas, Boschi rassicurò» I comitati pensano a una denuncia****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Convegno sul gas, Boschi rassicurò» I comitati pensano a una denuncia"

Data: **27/10/2012**

Indietro

BASSA pag. 17

«Convegno sul gas, Boschi rassicurò» I comitati pensano a una denuncia SAN FELICE

SAN FELICE DENUNCIA in Procura. E' questa l'intenzione dei Comitati No Gas contro le parole pronunciate al convegno tenutosi a Mirandola nel 2008 dal professor Enzo Boschi (allora era presidente dell'Ingv), condannato pochi giorni fa, quale membro della Commissione Grandi Rischi, nella vicenda legata al sisma dell'Aquila. «Perché chiedono i Comitati No gas di Rivara, Le Valli, Massa Finalese il professor Boschi durante il convegno (sul progetto gas a Rivara, ndr), organizzato dal senatore Carlo Giovanardi e dal consigliere Pdl Lia Gabrielli, ha sentito il dovere di escludere il terremoto nell'Area Nord in maniera così categorica?». Come viene riportato dal video su YouTube «Boschi aveva detto che la zona non era ad elevato rischio sismico quindi si sentirà ogni tanto qualche scossa, ma la casa non le cade addosso», aveva spiegato a una presente. Per i Comitati, «Boschi doveva invece rendere pubblico l'ottimo lavoro svolto dai ricercatori dell'Ingv (Istituto nazionale vulcanologia geofisica) nel catalogare la rete di faglie sismogenetiche presenti anche nel sottosuolo dell'Area Nord, che di fatto hanno dato vita ai devastanti terremoti, 20-29 maggio». v.bru. Image: 20121027/foto/6998.jpg

***Terremoto, Hawaii evacuate dopo allerta tsunami***

- Terremoto, Tsunami, Hawaii, Canada, Alaska, British Columbia, California, Oregon - RomagnaNOI

**RomagnaNOI**

*"Terremoto, Hawaii evacuate dopo allerta tsunami"*

Data: **29/10/2012**

Indietro

Prima Pagina

Terremoto, Hawaii evacuate dopo allerta tsunami

Sisma 7.7 Richter in Canada. Prime onde in arrivo sulle coste del Nord America e dell'arcipelago nel cuore dell'Oceano Pacifico

FotoLapresse

Articoli correlati

Terremoto in Giappone, magnitudo 6,8

14 / 03 / 2012

Terremoto di magnitudo 8.9 a Sumatra. Al...

11 / 04 / 2012

Terremoto a Sumatra. Rientra l'allarme t...

11 / 04 / 2012

Altre News

ravenna

29 / ottobre / 2012

Famiglia islamica uccide agnello in garage

forlì

29 / ottobre / 2012

A Campigna è arrivata la prima neve

rimini

29 / ottobre / 2012

Notte alcolica nel riminese

rimini

***Terremoto, Hawaii evacuate dopo allerta tsunami***

29 / ottobre / 2012

Lolli ora arreda case di lusso a Tripoli

Tags Correlati:Terremoto Tsunami Hawaii Canada Alaska British Columbia California Oregon

28/10/2012 10:50

ISOLA HAWAII - L'allarme tsunami è stato dichiarato alle Hawaii, dopo il potente terremoto che ha colpito la costa del Canada. È in corso l'evacuazione degli abitanti delle isole, invitati a trasferirsi nelle zone con altitudine maggiore. L'allerta tsunami era stata emessa anche per Alaska meridionale e British Columbia ma è stata poi ridimensionata ad avviso, mentre altri avvisi sono stati diramati per California e Oregon.

Intanto stanno arrivando le prime onde tsunami sulle coste delle isole Hawaii, e hanno dimensioni ridotte. L'acqua, si sta ritirando in alcune baie, tra cui Hilo Bay. Lo fa sapere Gerard Fryer, del Pacific Tsunami Warning Center (Ptwc), spiegando che le prime onde sono però abitualmente più piccole rispetto alle successive. Se le onde cresceranno, l'allarme tsunami potrebbe non essere cancellato per almeno sette ore, ha precisato.

L'epicentro del sisma è stato alle isole orientali Queen Charlotte a una profondità di circa 5 chilometri, a 155 chilometri a sud di Masset, nel British Columbia. Pochi minuti dopo il terremoto, sono seguite una scossa di magnitudo 5.8 e diverse scosse minori. Si tratta di uno dei più forti terremoti che abbia colpito il Canada in decenni.

Il centro meteorologico canadese aveva emesso allarmi tsunami per British Columbia, Alaska meridionale, poi ridimensionati, e simili avvisi per California settentrionale e Oregon. Una piccola onda tsunami di circa 10 centimetri di altezza è stata registrata sulla costa sud dell'Alaska. Un'altra di 69 centimetri e una di 55 centimetri sono invece state rilevate rispettivamente sulle isole Queen Charlotte e sull'isola di Vancouver.

*Scarcerati tecnici Protezione civile***Sicilia News 24**

"Scarcerati tecnici Protezione civile"

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Scarcerati tecnici Protezione civile

**di redazione**

GENOVA, 27 OTT -Pierpaolo Cha e Gianfranco Delponte, i dirigenti della protezione civile del Comune di Genova arrestati e posti ai domiciliari nell'ambito dell'inchiesta-stralcio sull'alluvione del 2011, sono stati scarcerati dal gip Giacalone col parere favorevole dei pm. I due, indagati per le carte taroccate sull'esondazione del Fereggiano e per calunnia, tramite i loro avvocati hanno reso noto che lunedì' andranno al lavoro, negli uffici decentrati del 'Matitone'.

[Condividi](#)

[< Prec](#) [Succ >](#)

***Clini: «Un errore affidare a studiosi decisioni politiche»***

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

Clini: «Un errore affidare a studiosi decisioni politiche»

Hanno ragione quelli che dicono che l'unico precedente a questa sentenza è quello di Galileo. Spero che in secondo grado venga del tutto ribaltata

Giovedì 25 Ottobre 2012 I FATTI, e-mail print

Tommaso Tetro

Roma. Respingere le dimissioni della commissione "Grandi Rischi" con conseguente ripristino dei suoi membri. È quanto il governo farà, secondo il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, nel prossimo Consiglio dei ministri di domani, quando sul tavolo di Palazzo Chigi si potrebbe discutere della sentenza di condanna per "tecnici" e "scienziati" per il terremoto de L'Aquila.

Per il titolare dell'Ambiente, in sintesi, l'errore sarebbe stato «aver affidato a scienziati decisioni che invece spettano alla politica: deve cambiare o essere più chiara la catena di comando. Non si può chiedere a tecnici e scienziati di assumersi una responsabilità che dovrebbe essere amministrativa e, in ultima istanza, della politica». Ma serve «avere un quadro di informazioni il più chiaro possibile» ed «assumere gli scenari di rischio peggiori per il nostro Paese», investendo nella prevenzione e fornendo «allerta alla popolazione che devono essere le più cautelative possibili».

Per Clini questa sentenza ha il sapore di una «assurdità» e hanno ragione coloro che dicono che ha come «unico precedente la sentenza di Galileo»; perciò la speranza è che «in secondo grado venga del tutto ribaltata».

Insomma «la commissione Grandi rischi deve continuare a lavorare». Per questo il ministro ha respinto le dimissioni del presidente dell'Ispra, Bernado De Bernardinis, ex vicecapo alla Protezione civile, dicendogli: «non se ne parla proprio». E aggiunge che «chi fa questo lavoro deve avere la serenità di poter esprimere dubbi e margini di incertezza, poi spetta alla politica prendere le decisioni».

Il ministro - che parla anche di «un'estensione di supplenza da parte della magistratura alla politica» - in ogni caso intende leggere le motivazioni della sentenza per capire il nodo dell'accusa e perciò della condanna: «Se fossero stati condannati per non aver previsto sarebbe assurdo».

Secondo Clini, i membri della commissione Grandi rischi sono «oggetto di questa condanna perché è stato attribuito a una valutazione scientifica un valore ordinativo», cosa «totalmente assurda. Interpreto questa sentenza come stimolo all'amministrazione e non per scaricarla. Temo - rileva ancora - che la magistratura abbia fotografato una situazione di incertezza, ed è per questo che credo che la sentenza vada interpretata con una presa di responsabilità da parte delle istituzioni».

Insomma «il governo deve assolutamente respingere le dimissioni della commissione "Grandi Rischi". Non spetta agli scienziati decidere ma fornire un "range" dell'incertezza e del dubbio. Anzi - conclude Clini - dobbiamo continuare a dare fiducia a questi esperti»; anche perché «non è che abbiamo un altro sistema» di Protezione civile. E «questo sistema va rinforzato tutelando la sua autonomia».

«Gli esperti fanno valutazioni. Poi però il compito di applicarle, renderle azioni concrete non spetta a loro, bensì a chi un territorio lo governa», gli fa eco l'ingegnere Demetrio Egidi, storico direttore dall'agenzia regionale di Protezione civile dell'Emilia-Romagna, lasciata ad agosto dopo 26 anni di servizio. «Gli scienziati fanno scenari credibili, dove la differenza tra eventi prevedibili e non è fondamentale. Ma deve essere chi governa il territorio a tradurli in azioni operative e comunicazione. A mio avviso il giudice, in buona fede, ha confuso il livello di responsabilità», dice Egidi.

***Clini: «Un errore affidare a studiosi decisioni politiche»***

Parla soprattutto per esperienza personale: l'Emilia-Romagna, ricorda, è l'unica che ha una Grandi rischi regionale, nata nel 2000 e costituita formalmente da una legge nel 2005.

L'ex direttore, che ha gestito tutte le emergenze in regione, da ultimo quella del sisma di maggio e ha lavorato anche a L'Aquila, l'ha presieduta. E ricorda che alle riunioni partecipavano sia i tecnici che i rappresentanti delle istituzioni: «Mi piacerebbe sapere se all'Aquila questi erano presenti».

Anche in Emilia-Romagna ci si è trovati di fronte a "sciame sismici", come quello di Santa Sofia, nel forlivese, oppure nell'Appennino parmense-reggiano. «Noi abbiamo sempre interpretato le probabilità degli eventi, adottando misure cautelative e informazioni appropriate sui comportamenti che i cittadini possono assumere, evitando di mettere in prima persona lo scienziato a decidere che cosa fare».

Questo vale per i terremoti, ma anche per altri argomenti di protezione civile. «Per fare un esempio rispetto alla comunicazione, mi ricordo che una volta in una riunione di tecnici sulla Romagna, uscì fuori il termine "masse cicloniche"». Solo che la cosa emerse male, «e si iniziò a dire che stava arrivando un ciclone sulla Romagna, quando invece tutti i venti viaggiano con masse cicloniche».

25/10/2012

***Maltempo e perturbazioni, in Liguria è allerta per le piogge eccezionali -***

Maltempo e perturbazioni, in Liguria è - Tre stagioni in 72 ore: dopo il clima - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

26 ottobre 2012

Maltempo e perturbazioni, in Liguria è allerta per le piogge eccezionali

Tre stagioni in 72 ore: dopo il clima mite e quasi estivo di ottobre, sono in arrivo forti piogge autunnali, e domenica clima invernale, con neve a quote basse. È la fotografia dell'evoluzione climatica degli esperti del Centro Epsa meteo per i prossimi giorni. Dopo una lunga fase con caldo fuori stagione sull'Italia è arrivata la perturbazione numero 6 del mese di ottobre che tra oggi e domenica porterà piogge su tutta la penisola, più intense e insistenti al nord e regioni tirreniche.

La perturbazione aprirà anche la strada alla discesa di correnti molto fredde di origine polare che domenica investiranno il nostro paese su cui porteranno un brusco calo delle temperature e nevicate fino a quote molto basse (tanto da sfiorare la pianura) al nord. In giornata, nuvole ovunque con piogge che nel corso del giorno bagneranno tutte le regioni; a fine giornata rovesci e temporali anche intensi in Liguria e regioni del versante tirrenico. Da domani il via al peggioramento. Le regioni più colpite dalla pioggia: Liguria (in particolare il levante), alta Toscana e, tra sera e notte, Sardegna occidentale (Alghero, Sassari), Lazio e Campania dove avremo complessivamente accumuli anche superiori ai 50 mm.

Intanto in Liguria è già scattata dalle 6 di questa mattina l'allerta meteo 1 per piogge e temporali diramata dalla Protezione Civile fino alle 12 di domani. A Genova il Comune ha disposto, a titolo precauzionale, la chiusura di tutte le scuole nella zona di via Fereggiano, dove il 4 novembre dell'anno scorso morirono 6 persone per l'esondazione dell'omonimo torrente e la sospensione del mercato di via Tortosa. Dalla serata di ieri sono cominciate anche le prime evacuazioni: 160 persone residenti nelle zone a rischio sono state invitate a lasciare le proprie abitazioni. Solo nella zona di via Fereggiano sono state evacuate una cinquantina di persone, la maggior parte delle quali è stata trasferita in una bocciofila di via Mura dello Zerbino. Decine di persone hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni anche nella zona della media Valbisagno e sono attualmente ospitate in una palestra e in un circolo.

26 ottobre 2012

***Calabria, tante scosse ma poche risorse nel bilancio regionale***

Calabria, tante scosse ma poche risorse - A leggere il bilancio 2012 della - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: 27/10/2012

Indietro

26 ottobre 2012

Calabria, tante scosse ma poche risorse nel bilancio regionale

A leggere il bilancio 2012 della Regione Calabria, i capitoli di spesa relativi alla prevenzione, alla difesa e al consolidamento in una terra altamente sismica, debbono fare i conti con le ristrettezze economiche che colpiscono tutte le amministrazioni.

La voce più consistente - pari a 53,4 milioni - mette insieme risorse vincolate non solo per i rischi sismici ma anche per quelli da frana, esondazione ed erosione costiera.

Nell'area dedicata all'uso e alla salvaguardia del territorio si trova un'altra spesa vincolata: per gli interventi diretti ad accrescere la sicurezza, la realizzazione di reti di monitoraggio e previsione, la creazione di consenso sociale e infine - ed è la cosa più importante - il censimento, la verifica sismica, l'adeguamento e il miglioramento sismico degli edifici pubblici. Ancora una volta, dunque, una voce omnicomprensiva per la quale nel 2012 sono stati messi a disposizione 3,6 milioni (sui 158,8 complessivamente destinati al potenziamento delle politiche abitative). Per avere un parametro di riferimento basti pensare che per adeguare alle recenti e ferree norme antisismiche un corpo di un grande presidio ospedaliero sono necessari circa 2,5 milioni.

Ancora risorse vincolate per realizzare interventi infrastrutturali connessi alla riduzione del rischio sismico: anche in questo caso 3,6 milioni ai quali se ne aggiungono 1,2 per la prevenzione.

Per l'adeguamento antisismico degli edifici scolastici, ancora risorse vincolate e trasferite dallo Stato: 5,2 milioni.

Molte sono le voci - per decine di milioni annui - che riguardano le quote di ammortamento per i mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti, relativi agli eventi sismici che, ad esempio, colpirono la provincia di Cosenza nel 1998.

A queste cifre si aggiungono altre somme disperse tra i vari capitoli di spesa (ad esempio 350mila euro derivanti dall'adeguamento delle infrastrutture idriche) e quelle che vengono impegnate e/o erogate dalle amministrazioni locali (Province e Comuni).

Risorse - spiega al Sole-24 Ore Demetrio Naccari Carlizzi, ex assessore al Bilancio della Regione Calabria nella precedente Giunta di centrosinistra «comunque assolutamente insufficienti. L'opposizione in consiglio regionale lo sta dicendo da tempo».

26 ottobre 2012



***Clini: sull'Aquila sentenza assurda***

*Grandi rischi. «Unico precedente Galileo» ABRUZZO*

Ambiente. Corrado Clini

**DIMISSIONI RESPINTE** Il Governo respingerà le dimissioni dei membri della commissione Grandi rischi. «Deve finire ruolo suppletivo della magistratura»

ROMA La sentenza che condanna tecnici e scienziati della commissione Grandi rischi a sei anni di carcere è una «assurdità» e «hanno ragione coloro che dicono che ha come unico precedente la sentenza di Galileo». Il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, dice chiaramente quel che pensa della sentenza dell'Aquila e aggiunge che il Governo respingerà le dimissioni dei membri dell'attuale commissione grandi rischi. «Temo che la magistratura abbia fotografato una situazione di confusione nella quale sta svolgendo un ruolo che non è il suo, come nel caso dell'Ilva». Clini aggiunge di augurarsi «che la sentenza venga ribaltata in secondo grado» ma anche di interpretarla «come uno stimolo alle amministrazioni ad assumersi le responsabilità e a non scaricarle». Tornando a un paragone con il caso Ilva, lì con l'arrivo dell'autorizzazione integrata ambientale «finisce la supplenza» e si possono «riportare le cose nei loro giusti binari» e quindi, conclude il ministro, «credo che la sentenza dell'Aquila vada intesa così». Per il titolare dell'Ambiente, in sintesi, l'errore sarebbe stato «aver affidato a scienziati decisioni che invece spettano alla politica: deve cambiare o essere più chiara la catena di comando. Non si può chiedere a tecnici e scienziati di assumersi una responsabilità che dovrebbe essere amministrativa e, in ultima istanza, della politica». Ma serve «avere un quadro di informazioni il più chiaro possibile» e «assumere gli scenari di rischio peggiori per il nostro Paese», investendo nella prevenzione e fornendo «allerta alla popolazione che devono essere le più cautelative possibili». Insomma «la commissione Grandi rischi deve continuare a lavorare», con una chiara definizione della propria missione. Secondo Clini, i membri della commissione grandi rischi sono «oggetto di questa condanna perchè è stato attribuito loro a una valutazione scientifica un valore ordinativo», cosa «totalmente assurda». Per questo il ministro ha già respinto le dimissioni del presidente dell'Ispra, Bernado De Bernardinis, ex vicecapo alla Protezione civile. «Non se ne parla proprio», gli ha risposto. «Chi fa questo lavoro - aggiunge ora il ministro - deve avere la serenità di poter esprimere dubbi e margini di incertezza, poi spetta alla politica prendere le decisioni». G.Sa. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Una dimenticanza da oltre 400 milioni***

*Chiedi permesso. Anche su segnalazione dei lettori prosegue la nostra inchiesta sui casi di mala-burocrazia che inchiodano l'economia del Paese EMILIA ROMAGNA*

Cinquemila Pmi agricole emiliane colpite dal sisma rischiano di pagare un conto salato all'erario IL DDL STABILITÀ Forti critiche al decreto da parte di Coldiretti e di Confagricoltura La Regione Emilia Romagna: presentato un emendamento

Continuiamo a dare conto, tramite servizi o lettere autografe, di come la burocrazia costituisca un preoccupante blocco nel nostro Paese all'attività imprenditoriale (piccola o grande che sia) Ilaria Vesentini BOLOGNA In un settore come l'agricoltura che è abituato a passare in media 100 giorni all'anno a sbrigare burocrazia e a compilare moduli, la notizia di un ulteriore ostacolo all'attività aziendale fa traboccare il vaso. Anche perché in questo caso a pagarne il conto non sono imprenditori alle prese con i problemi di sempre, ma le 5mila aziende emiliane alle quali il terremoto del maggio scorso ha aggiunto il fardello di oltre un miliardo di danni tra capannoni, stalle, attrezzature, magazzini e scorte lesionati o distrutti. «Siamo figli di un dio minore denuncia il presidente di Coldiretti Emilia-Romagna, Mauro Tonello non abbiamo ancora visto un centesimo dei finanziamenti promessi dallo Stato e ora l'amministrazione si prepara a riscuotere, solo da noi, oltre 400 milioni di tributi e contributi, escludendoci da finanziamenti e rateizzazioni della Cassa depositi e prestiti previsti invece per i titolari di reddito di impresa». Forse solo un errore nella stesura della norma contenuta nel disegno di legge di stabilità, «ma sempre di burocrazia che ostacola la ripartenza si tratta», rimarca l'associazione, ricordando che una sola cosa tutte le imprese nel cratere (agricole e non) hanno sempre chiesto, all'unisono, dal 29 maggio a oggi: norme e tempi certi ed equi. Richiesta che il provvedimento che sarà discusso oggi in commissione Bilancio sembra disattendere, perché prevede che solo i titolari di reddito d'impresa possano accedere ai 6 miliardi della Cdp per dilazionare il pagamento delle tasse. «Ma il 95% degli agricoltori non ha redditi di impresa, sono aziende agricole singole o società semplici spiega il responsabile dell'ufficio legislativo di Coldiretti, Alessandro Ghetti titolari di reddito catastale, dominicale e agrario, cioè calcolano i loro guadagni non in base al bilancio ma a stime di carattere catastale. Pertanto sono escluse dai benefici, con la conseguenza di dover pagare contributi e tributi dal prossimo 16 dicembre». Un errore legislativo, se tale è, che rischia di costare 400 milioni di euro al settore primario terremotato e conferma la distanza siderale tra macchina burocratica e mondo produttivo. «È un provvedimento ingiusto e iniquo commenta il presidente Tonello che ha provocato negli imprenditori agricoli colpiti dal sisma nuova delusione e tanta rabbia». Un problema enorme, gli fa eco il numero uno della Confagricoltura regionale, Guglielmo Garagnani, «anche se lo stesso comma del Ddl stabilità contraddice se stesso, escludendo di fatto dalla moratoria le imprese agricole, che invece sono comprese poche righe dopo nei contributi per la ricostruzione. Ma in questo Paese di malaburocrazia non sarebbe strano incappare in un funzionario che applica la parte per noi più penalizzante». Sebbene la responsabilità sia in ogni caso del Governo, l'assessore regionale all'Agricoltura, Tiberio Rabboni, è subito intervenuto a rassicurare il settore: «Su nostra sollecitazione è già stato depositato un emendamento al disegno di legge, per comprendere anche le aziende agricole terremotate nella possibilità di rateizzare le imposte fino al giugno 2013 con accesso ai relativi finanziamenti bancari e interessi a carico dello Stato». In tema di burocrazia a ostacoli, non è la prima volta che l'anomala tassazione delle imprese agricole, su base catastale e non di reddito, confina il settore in un ghetto. Lo stesso Ddl stabilità contiene un altro passaggio che rischia di far saltare per aria centinaia di aziende. «Si abroga la norma che concede alle imprese agricole la facoltà di optare tra tassazione in base a reddito catastale o al bilancio precisa Garagnani tra l'altro con effetto retroattivo a inizio anno, imponendo un regime fiscale che punisce chi ha investito e modernizzato». Proprio l'altro ieri il Cda della Cassa depositi e prestiti ha deliberato i due plafond da sei miliardi l'uno per la ricostruzione e la moratoria: 12 miliardi che saranno convogliati dal 1 gennaio 2013 verso gli istituti di credito. «Ma anche qui la burocrazia non ha risolto il vero problema per noi imprenditori, avere credito conclude Coldiretti perché nonostante ci siano le norme nazionali, le ordinanze regionali e due accordi firmati da tutte le associazioni produttive con Abi e banche, allo sportello ancora nessun istituto anticipa un euro. A che servono le centinaia di pagine scritte, tutte le firme apposte se poi non si traducono in alcun aiuto concreto nel lavoro quotidiano?». RIPRODUZIONE RISERVATA

*Quella crisi nascosta nel conflitto dei tre poteri**I PROBLEMI ITALIANI*

Guido Rossi Insieme con la gravità della crisi economica si va delineando un'ancor più grave crisi politico-istituzionale. La conflittualità tra i tre poteri della democrazia, il Legislativo, l'Esecutivo e il Giudiziario, si va accentuando, forse anche per via della quantità di elezioni generali, locali e primarie che si stanno avvicinando. Purtroppo con la conflittualità quei poteri si vanno l'un l'altro dissolvendo. Almeno tre recenti inquietanti vicende inducono a doverosi commenti e meditazioni. La prima è la condanna a sei anni di reclusione, oltre alla sospensione permanente dai pubblici uffici e al risarcimento danni per 7,8 milioni di euro, da parte del Tribunale de L'Aquila nei confronti di sei scienziati e del responsabile della protezione civile. L'accusa è aver sottovalutato e conseguentemente rassicurato la popolazione de L'Aquila sulla gravità del terremoto del 6 aprile 2009, che causò la morte, oltre a molte altre, di 29 persone, che avrebbero potuto lasciare la città se correttamente e preventivamente avvertite. L'autorevole rivista scientifica anglosassone Nature ha dedicato a questa vicenda fin dal 2009 una serie di articoli con descrizioni precise e commenti diversi, anche relativi all'andamento del processo, fino alla pronuncia della sentenza. La seconda e la terza vicenda riguardano invece l'attività legislativa su temi di straordinaria importanza per la democrazia, come la diffamazione e la corruzione. Una legge sulla diffamazione che preveda il carcere come sanzione non è certo indice né di giustizia né di civiltà, indipendentemente da ogni infuocata valutazione e discussione sul caso concreto che ne sta determinando una purtroppo ancora incerta riforma. La legge sulla corruzione, che invece è in dirittura d'arrivo, presenta nella sua attuale formulazione, all'art. 1, ben 83 disposizioni, e non par proprio sia in grado di soddisfare nemmeno il minimo normativo di un Paese che eccelle nella corruzione a livello mondiale. Infatti, la filosofia di base del disegno di legge governativo, ricolmo di deleghe al Governo per completarlo in tempi futuri, pare essere soprattutto quella di ingessare ulteriormente la Pubblica amministrazione in una serie caotica e inutile di modelli organizzativi, di commissioni competenti, di preposti e responsabili il cui evidente effetto è quello di togliere ogni rapidità alle attività che in altri Paesi sono efficientemente ispirate alla discrezionalità, laddove la corruzione risulta assai più rara. Che dire poi della corruzione fra privati, che permane, pur con qualche modifica, punibile a querela della persona offesa o, quel che è ancora più grave, la pervicace dimenticanza del reato di falso in bilancio, autentico strumento per stanare la corruzione? La burocratizzazione degli organismi di controllo e di repressione della corruzione finisce così, invece di colpirla, a diventare l'humus fertile per moltiplicarla. Al cittadino incredulo resta da chiedersi se veramente è questa la legge sulla corruzione che "ci chiede l'Europa". Ma torniamo alla sentenza de L'Aquila. Su Nature, sono apparsi molti commenti, il più comune dei quali è che d'ora in poi qualunque scienziato si rifiuterà di far parte di commissioni sui rischi, con evidente danno per l'interesse pubblico o, contrariamente ad ogni ragionevole risultato scientifico, lancerà allarmi ingiustificati per difendersi da ipotetici attacchi. La sentenza, indipendentemente da ogni valutazione di merito, impossibile prima che se ne conoscano le motivazioni, necessita tuttavia di qualche riflessione per i suoi singolari trascinamenti mediatici. Un noto scienziato a commento su Nature, l'ha paragonata al processo di Galileo, paragone ripreso poi dal Ministro Clini. L'abiura e il carcere di Galileo Galilei, così come il rogo a Giordano Bruno o la galera per 27 anni a Tommaso Campanella furono il tentativo della Chiesa di Clemente VIII e del Cardinale Bellarmino di consolidare il potere del Vaticano; ma, pur tragicamente, contribuirono alla vittoria della scienza e alla costruzione di un'Italia e un'Europa laiche, contro ogni tentativo di soffocare la dignità intellettuale e morale del sapere critico e scientifico. La vicenda aquilana nasconde una realtà altrettanto inquietante a livello delle istituzioni democratiche. Le reazioni delle popolazioni - non solo de L'Aquila, queste travolte dal dolore - paghe di aver individuato i colpevoli, tradiscono una caduta di deriva indiscriminata del diritto penale e sanciscono il sopravvento dell'antica barbarica legge del taglione, cioè della vendetta. "Qualcuno deve pagare" diventa lo slogan di moda nelle moderne società civili, cosicché nella disintegrazione dei poteri dello stato democratico, una giustizia da anni delegittimata, conculcata e resa inefficiente dalla politica, trova necessariamente una sua legittimazione, non diversamente dagli altri poteri, nel consenso mediatico. La ricerca dell'autorevolezza attraverso i media spiega altresì l'ambiguo rapporto di qualche magistratura inquirente con stampa e tv, sovente troppo ben informate e pronte ad erigersi anch'esse a "custos morum", a custodi dei costumi, alimentando sospetti favoriti da opache conoscenze di intercettazioni, spesso irrilevanti e ignote anche agli interessati. E così continua un autoesaltante e indisturbato e compiaciuto gioco all'insinuazione, o all'insulto, al limite della calunnia e della diffamazione. La ricerca del consenso mediatico è ormai divenuta uno dei più diffusi e sottili mali delle democrazie: è l'apparire che diventa meglio dell'essere, sì che nell'autoesaltazione può anche pericolosamente coinvolgere le istituzioni. Sarà bene allora ricordare le parole di un grande

***Quella crisi nascosta nel conflitto dei tre poteri***

italiano, Gaetano Salvemini, quando scriveva: «Un altro dei punti deboli dell'odierna democrazia è la stampa. Ogni cittadino dovrebbe avere il diritto di citare in giudizio un giornale per aver pubblicato notizie in sé false (indipendentemente dalla calunnia) ed anche per la soppressione di notizie di pubblico interesse». Forse per i giornalisti che si erigono a giudici, non per fare informazione ma per insinuare, così come per quei giudici che trasmettono o lasciano trasmettere, notizie riservate agli operatori dei media, per ingraziarseli, dovrebbe valere la riprovazione di vergogna. C'è invece da sperare che tutte le prossime imminenti elezioni non rappresentino "una rivoluzione omeopatica", come temeva Salvemini. Ma così non sarà solo se i cittadini rifiuteranno di accettare che qualcuno imponga loro come devono votare e per chi, quasi che la lotta democratica non conti. A me pare tuttavia che i segni del risveglio, contro una omologazione qualunque, così come negli altri momenti difficili della vita del Paese, siano evidenti. Guido Rossi RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo*

@Massarenti24 È stato uno dei miei primi tweet (a proposito seguitemi su @Massarenti24, se volete, o su @24Domenica). Dopo la sentenza dell'Aquila ho ricordato ai miei quattro seguaci, nei canonici 140 caratteri, due letture irrinunciabili: il saggio di Karl Popper Nuvole e orologi e il libro di Matteo Motterlini Trappole mentali. Il primo, forse più scontato, ci ricorda il carattere fallibilista della scienza e il grado di esattezza delle previsioni in diversi ambiti. Dunque ci fa capire l'assurdità di pretendere, ad esempio, il risarcimento danni dai meteorologi che a Pasqua avevano previsto cattivo tempo mentre invece il sole splendeva. È successo anche questo, tre anni fa, e Paolo Legrenzi scrisse un commento in cui metteva insieme Meteo, finanza e terremoti (vedi sole-online). Quanto a Motterlini, è tornato sulla trappola mentale del «senno di poi» nel suo blog (che pure ho subito twittato): la sentenza che condanna la commissione Grandi Rischi a sei anni di reclusione ha a che fare con la fallacia da lui descritta, che consiste nel vedere, a cose fatte, connessioni causali e dati probabilistici che prima dell'evento era difficile o impossibile cogliere, e che poi si ripercuotono nell'attribuzione di colpe. Poi però alcune mail e interventi controcorrente di miei illustri collaboratori, come Casati, Rovelli e Origgi, mi hanno fatto pensare che forse le cose erano più complicate. Ed è vero. Il rapporto malato che si osserva in Italia tra scienza, politica e società non può essere ridotto alla semplice ignoranza di giudici e politici sulla scienza e i suoi presupposti epistemologici, che ritroviamo per esempio nei casi Di Bella e nelle inutili cure a base di staminali prescritte forzatamente alla bambina di Venezia. La condanna infatti non riguarda la mancata previsione del terremoto, ma la comunicazione attiva, anche da parte di scienziati, della non pericolosità del sisma. Ciò renderebbe corretta, almeno in parte, la sentenza. Il peccato di non essere stati cauti e fallibilisti come la scienza richiede, soprattutto quando sa di non sapere (e saper dire «non lo so» è una delle virtù primarie degli scienziati, come mi ricorda Rovelli) lo avrebbero dunque commesso proprio gli scienziati! E se gli scienziati si comportano così non riusciranno mai ad avere un rapporto sano con la società. Questa tesi però non mi convince, e continuo a ritenere assurda, eccessiva e controproducente la sentenza dell'Aquila. Perché? Ma è proprio a causa delle modalità pazzesche con cui gli scienziati sono stati coinvolti e strumentalizzati che scienza, politica e società non riusciranno mai a dialogare costruttivamente! Sbattere in galera degli scienziati che sono stati trascinati in una operazione mediatica e manipolati politicamente non mi pare sia una buona soluzione. In questo senso, ricostruisce bene la vicenda Nicola Nosengo nel sito [scienzainrete.it](http://scienzainrete.it). Ma mi servirebbero 140 caratteri in più per riassumere cosa dice. Dunque corro subito a twittarlo! RIPRODUZIONE RISERVATA

***BREVI Dal Territorio***

SALONE DEL GUSTO A Grano Armando il premio Slowpack Il Salone del Gusto premia il packaging eco-compatibile. Il comitato scientifico di valutazione del I Premio Slowpack, che valuta la qualità "ecofriendly" degli imballaggi alimentari, ha scelto di premiare Pasta Grano Armando per il suo involucro biodegradabile, smaltibile nell'umido, collocandolo nella categoria "Narrazione della qualità del prodotto". La manifestazione di premiazione si terrà oggi nella Sala Blu del Lingotto Fiere, nell'ambito del Salone del Gusto. Il marchio Gran Armando è stato lanciato dalla De Matteis Agroalimentare. Mentre il suo packaging ,ideato da Red Cell, è prodotto da Policarta. TERREMOTO NEL POLLINO A Mormanno scatta il pericolo frane Il maltempo rischia di scatenare fenomeni franosi per centinaia di abitanti dei comuni sul massiccio del Pollino interessati venerdì dal terremoto di magnitudo 5. Preoccupazione soprattutto a Mormanno. Dopo le continue scosse di minore entità si contano danni per diversi milioni di euro ai beni culturali. ALLARME MALTEMPO Pioggia al centro-sud e neve a bassa quota Acqua alta a Venezia e frane in Liguria. E nel giro di poche ore le temperature andranno giù anche di 15 gradi. Tra oggi e domani gli esperti meteo prevedono al nord neve a quote basse, mentre sarà molto piovoso al centro-sud con venti forti e mareggiate. L'apice del maltempo è previsto, appunto, tra la giornata di oggi e lunedì. Le piogge e i temporali più consistenti colpiranno le Regioni tirreniche con fenomeni anche forti su Liguria, Toscana, Lazio, Campania e Calabria tirrenica. GRUPPO ESPRESSO Sciopero di 24ore di tutti i giornalisti Ieri i giornalisti del Gruppo Espresso (di cui fanno parte anche Repubblica, giornali locali, siti e Radio Capital) hanno attuato una giornata di sciopero. Motivo per cui i relativi quotidiani non saranno oggi in edicola. L'agitazione è stata decisa secondo quanto si legge dal coordinamento dei Cdr del Gruppo alla luce dei tagli di 9 redattori alla Agl e della mancanza di risposte alle ripetute richieste di un piano industriale. L'iniziativa arriva dopo l'annuncio di un'ulteriore riduzione dei costi seguito alla diffusione dei risultati consolidati al 30 settembre che registrano un utile di bilancio dei primi 9 mesi di 26,4 milioni di euro.

***Dal rinascimento dei centri urbani il volano della ripresa*****INTERVENTO**

LA RICETTA Mobilità, rigenerazione di edifici e periferie, risparmio energetico, recupero dai rifiuti, messa in sicurezza. L'aria di città rende ancora liberi? Sembra una domanda retorica a risposta negativa obbligata. Un esempio. Quando a febbraio di quest'anno Roma è andata in tilt per 10 centimetri di neve, ce la siamo presa con l'impreparazione dell'amministrazione romana, con le previsioni imprecise della Protezione civile, con la storica incapacità dei romani di districarsi tra qualche fiocco di neve. Ma ragioniamo! Se in una città di tre milioni di abitanti, in un'ora "x" si dà il segnale di evacuazione perché tutti devono tornare a casa e a quei tre milioni si aggiunge il milione che tutte le mattine entra in città, la maggior parte con l'auto privata, come si fa a pensare che le 15 vie di "fuga" dalla città verso la provincia rimangano sgombre ed efficienti? Il motivo vero di quella incredibile débâcle dell'amministrazione romana sta nel fatto che negli ultimi 20 anni la città è cambiata strutturalmente, come tutte le città medie e grandi. Ogni giorno 14 milioni di pendolari si muovono dai territori periurbani per andare a lavorare in città, da cui sono stati espulsi. Una "libertà obbligatoria" che ha trasformato la crisi della mobilità intra e periurbana nella grande emergenza strategica intorno alla quale si gioca la qualità della vita e dell'ambiente urbano. Non solo. Dalle città viene il maggior contributo alle emissioni di CO2, anche le città sono state travolte dalla crisi etica che attanaglia il paese: Parma un anno fa, la parentopoli romana e, recentemente, lo scioglimento per mafia del Comune di Reggio Calabria. Le città sono al centro delle contraddizioni e delle sfide di oggi, proprio per questo l'antico detto «l'aria di città rende liberi», che ci ricorda che in altre epoche lì ha abitato la speranza di futuro, torna d'attualità, perché per le città passa il rinnovamento del Paese: mobilità urbana e nelle aree limitrofe, riqualificazione degli edifici, rigenerazione delle periferie e delle aree da bonificare, risparmio energetico e idrico, smart cities, recupero di materiali dai rifiuti, valorizzazione agricola delle campagne circostanti, messa in sicurezza dei territori e degli edifici (dal rischio sismico e idrogeologico), sono tutti terreni di un possibile rinascimento urbano che, insieme alla costruzione di un'economia a basse emissioni di CO2, rappresentano la via maestra per uscire dalla crisi economica e dal declino. Ma mettere le città al centro della ripresa economica del Paese è una visione che per ora manca anche al governo dei tecnici. Si parla solo di smart cities, ma si dimenticano gli smart citizens. Per cambiare serve cultura, istruzione, coinvolgimento, consapevolezza, responsabilità delle singole persone e certezze di indirizzo. Serve semplificazione amministrativa, che renda facile ai cittadini cambiare i loro stili di vita e investire nel rinnovamento delle proprie abitazioni. Serve un'idea di città nuova, capace di rivitalizzarsi nella collaborazione tra culture diverse, anche attraverso il riconoscimento del diritto di voto agli stranieri per le elezioni amministrative. C'è un mondo di cose da fare ed Ecosistema urbano fotografa bene la distanza tra le dinamiche possibili e lo stato sostanziale di stallo delle città italiane, tranne pochi segnali positivi nella raccolta differenziata, per qualche zona 30, per l'area C a Milano, per il movimento #salvaiciclisti, che ci fa dire, senza possibilità di smentita, che la classifica premia le città meno insostenibili. Anche qui sta l'utilità dei dati di Ecosistema urbano, da quest'anno corroborati dalla sinergia con l'Istat, per fornire un'analisi sempre più dettagliata e utile a capire dove le città stanno andando... e dove potrebbero andare. Presidente nazionale Legambiente RIPRODUZIONE RISERVATA di Vittorio Cogliati Dezza

*New York si barrica aspettando l'uragano::Evacuazioni obbligato...*

Stampa, La (Savona)

""

Data: 29/10/2012

Indietro

**STATI UNITI TEMPESTA SUL VOTO**

New York si barrica aspettando l'uragano

Chiuse le scuole e il Palazzo di Vetro, evacuata una parte di Manhattan NEW YORK [PAO. MAS.]

**Al supermercato Una famiglia dei Queens fa provviste in previsione di una lunga attesa in casa****Doppio nemico «Batteremo Obama e Sandy» ha scritto con lo spray un negoziante del Delaware (in alto) sulle assi con cui ha sprangato il suo negozio. In basso gli abitanti di Long Beach preparano sacchi di sabbia per barriere protettive****La metropolitana A sinistra, pannelli di compensato chiudono gli accessi davanti alla Borsa**

Evacuazioni obbligatorie, stato d'emergenza in diverse regioni, metropolitana e scuole chiuse anche a New York.

L'uragano Sandy, che ha ucciso già oltre sessanta persone ai Caraibi, fa paura. «Frankenstorm», com'è stato soprannominato per la sua potenza straordinaria, dovrebbe toccare terra stanotte, in una zona che si estende potenzialmente dalla Delmarva Penisola in Maryland fino a Long Island, e l'America non vuole correre rischi.

Le misure che colpiscono di più sono quelle annunciate a New York dal governatore Cuomo e dal sindaco Bloomberg. La città si prepara all'impatto che minaccia di essere molto peggiore di quello per l'uragano Irene dell'agosto 2011. La metropolitana, che trasporta 4,3 milioni di passeggeri al giorno, è stata fermata alle 7 di ieri sera. Cuomo ha spiegato che lo ha fatto per il rischio di inondazioni, ma anche per scoraggiare la gente ad uscire di casa. Bloomberg ha deciso che le scuole resteranno chiuse, e ha ordinato l'evacuazione dalla Zona A di New York, dove vivono 375.000 persone. Sarà chiuso l'Onu, ma Wall Street resta aperta. Il comune ha aperto 72 rifugi, gli aeroporti stanno chiudendo: l'American Airlines ha cancellato 1.431 voli da lunedì a mercoledì, quando si spera che Sandy avrà smesso di fare paura.

Secondo il bollettino pubblicato dal National Hurricane Center, ieri pomeriggio Sandy era a 270 miglia da Cape Hatteras, in North Carolina, e 575 miglia a Sud di New York. La pioggia era intensa e il vento forte, su Norfolk e Virginia Beach, al punto che la US Navy aveva ordinato alle portaerei ormeggiate nella base di prendere il largo per evitare pericoli.

L'uragano è spinto da venti che tirano a oltre 120 chilometri orari, e ha un raggio molto esteso: i suoi effetti si avvertono fino a 175 miglia di distanza dal centro del sistema, ma quelli da tempesta tropicale arrivano fino a 520 miglia.

Spostandosi verso Mord, Sandy incontrerà una perturbazione in arrivo dall'Atlantico, che lo spingerà verso terra, provocando un fenomeno molto raro per questa stagione. In genere, infatti, a ottobre gli uragani hanno meno forza e si perdono sull'oceano. Per questa ragione gli esperti hanno chiamato questo sistema «la tempesta perfetta», forse uno degli effetti provocati dal riscaldamento globale, che sta cambiando radicalmente i fenomeni meteorologici. Il Nation Hurricane Center prevede che in alcune zone di Long Island la marea sospinta dai venti salirà di oltre tre metri, e si aspetta che cadano fino a trenta centimetri di pioggia. La neve, invece, coprirà le regioni centrali della Virginia, una volta che «Frankenstorm» comincerà a muoversi verso l'interno, lungo un fronte di 800 miglia che arriverà fino in Ohio.

Questa minaccia ha spinto le autorità a prendere ogni genere di precauzioni. Il presidente Obama, come il suo sfidante Mitt Romney, ha cancellato diversi comizi, e Sandy è diventato così la vera «sorpresa di ottobre» per **Passerella**

**Si chiudono**

**le griglie in una strada di Manhattan** la campagna elettorale. Obama ha passato il pomeriggio di ieri alla Fema, la protezione civile americana, per ricevere le ultime informazioni e gestire i preparativi all'emergenza: «Questa è un tempesta seria e grande, e dobbiamo prenderla seriamente. Il mio primo consiglio alle persone che vivono sulla costa orientale e del medio Atlantico è ascoltare e seguire le istruzioni delle autorità locali».

Obama ha detto che tutte le agenzie federali coinvolte sono pronte a dare ogni aiuto ai governatori. I tecnici temono che fino a dieci milioni di persone potrebbero restare senza luce. Lo stato d'emergenza è stato proclamato in Virginia,



***New York si barrica aspettando l'uragano::Evacuazioni obbligato...***

Maryland, Delaware, New Jersey, New York e Connecticut, con evacuazioni obbligatorie, ma gli effetti dovrebbero arrivare fino al Maine. Ad Atlantic City i casinò hanno chiuso alle tre di ieri pomeriggio, e i clienti sono stati sollecitati a spostarsi in zone più sicure. Anche i treni si fermeranno, per il timore che gli alberi cadano sulle rotaie.

**Il Comune ha allestito 72 rifugi pubblici Bloccati treni e voli ma Wall Street resta aperta 18 miliardi È il costo dei danni diretti e indiretti secondo le stime di previsione 3 metri Di tanto salirà il livello delle acque. Per questo sono stati chiusi i porti di New York e del New Jersey**

***Allora condanniamo anche i meteorologi::nCondannare i sismolo...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

Allora condanniamo anche i meteorologi MASSIMILIANO SPASARO , ASTI

nCondannare i sismologi per i morti di un terremoto è come condannare il meteorologo per una alluvione.

Questo fatto accaduto in Italia, per cui il mondo ci guarda stranito, può scaturire da due assunti: il primo è piuttosto banale e cioè trovare un capro espiatorio a tutti i costi, il secondo, più sottile, è considerare la scienza come qualcosa di "altro" rispetto alle vicende umane (e quindi qualcosa di divino) quando invece non è che una delle tante attività dell'uomo come la politica, l'economia o la medicina e pertanto soggetta a tentativi, errori, limiti, verità momentanee o certezze fasulle. La scienza è solo un modo per interpretare la realtà ma non è la realtà.

La realtà nella vicenda del terremoto abruzzese è che il territorio è a rischio in ogni istante e gli edifici non sono antisismici.

Non credo che i sismologi c'entrino davvero qualcosa.

***Maltempo/ In Liguria allerta 1 prolungata fino alle 20 di domani*****TMNews**

*"Maltempo/ In Liguria allerta 1 prolungata fino alle 20 di domani"*

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/ In Liguria allerta 1 prolungata fino alle 20 di domani

Allagamenti sull'autostrada A12 tra Lavagna e Rapallo

Genova, 26 ott. (TMNews) - In Liguria la Protezione Civile ha prolungato fino alle 20 di domani lo stato di allerta 1 per piogge e temporali, che era scattato questa mattina alle 6 e avrebbe dovuto cessare sabato alle 12. Ad essere particolarmente interessate da questa nuova ondata di maltempo saranno la province di Genova e La Spezia, dove sono già state precauzionalmente evacuate dalle proprie abitazioni circa 200 persone residenti nelle zone a maggior rischio di frane ed esondazioni.

Secondo quanto riferito dal servizio regionale della Protezione Civile, al momento non si segnalano criticità di rilievo, anche se nella zona del Tigullio, nell'entroterra di Genova e sullo Spezzino si sono già registrate le prime intense precipitazioni. Proprio a causa delle forti piogge di questa mattina, sull'autostrada A12, nel tratto compreso tra Lavagna e Rapallo, si sono verificati alcuni allagamenti che hanno causato rallentamenti al traffico.

In vista di un'ulteriore peggioramento delle condizioni meteo previsto a partire dal pomeriggio, la Protezione Civile della Liguria invita tutti i cittadini a prestare particolare attenzione all'eventuale innalzamento dei corsi d'acqua, soprattutto di quelli minori.

***Clini: Grandi Rischi come Galileo*****Tempo, Il**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

Clini: «Grandi Rischi come Galileo»

25-10-2012

Il ministro dell'Ambiente: «Chiederò il ritiro delle dimissioni degli scienziati»

TerremotoDomani il Consiglio dei Ministri dovrebbe affrontare la questione. Il Governo fa quadrato Marino Collacciani  
m.collacciani@iltempo.it

Il Governo fa quadrato intorno agli scienziati, respingendo al mittente la sentenza che li ha condannati a L'Aquila. È il succo della presa di posizione di Corrado Clini, tradotto in un'azione che sta per essere intrapresa: respingere le dimissioni della Commissione Grandi Rischi con conseguente ripristino dei suoi membri. Secondo il ministro dell'Ambiente è quanto verrà fatto nel Consiglio dei ministri di domani, quando sul tavolo di Palazzo Chigi si potrebbe discutere della sentenza di condanna per «tecnici» e «scienziati» per il terremoto nel capoluogo abruzzese del 2009. In sintesi, per il titolare del dicastero dell'Ambiente, l'errore sarebbe stato «aver affidato a scienziati decisioni che invece spettano alla politica: deve cambiare o essere più chiara la catena di comando. Non si può chiedere a tecnici e scienziati di assumersi una responsabilità che dovrebbe essere amministrativa e, in ultima istanza, della politica». Al riguardo, serve «avere un quadro di informazioni il più chiaro possibile» e «assumere gli scenari di rischio peggiori per il nostro Paese», investendo nella prevenzione e fornendo «allerta alla popolazione che devono essere le più cautelative possibili». Secondo Corrado Clini questa sentenza ha il sapore di una «assurdità» e hanno ragione coloro che dicono che ha come «unico precedente la sentenza di Galileo»: perciò la speranza è che «in secondo grado venga del tutto ribaltata». Ovvero, «la Commissione Grandi Rischi deve continuare a lavorare». Seguendo tale ragionamento, il ministro ha respinto le dimissioni del presidente dell'Ispra, Bernardo De Bernardinis, ex vicecapo alla Protezione Civile, dicendogli: «Non se ne parla proprio». Aggiungendo che «chi fa questo lavoro deve avere la serenità di poter esprimere dubbi e margini di incertezza, poi spetta alla politica prendere le decisioni». In ogni caso, il ministro - che parla anche di «un'estensione di supplenza da parte della magistratura alla politica» - intende leggere le motivazioni della sentenza per capire il nodo dell'accusa e, quindi, della condanna: «Se fossero stati condannati per non aver previsto sarebbe assurdo». Il parere di Clini è che i membri della commissione Grandi rischi siano «oggetto di questa condanna perché è stato attribuito a una valutazione scientifica un valore ordinativo», cosa «totalmente assurda. Interpreto questa sentenza come stimolo all'amministrazione e non per scaricarla. Temo che la magistratura abbia fotografato una situazione di incertezza ed è per questo ritengo che la sentenza vada interpretata con una presa di responsabilità da parte delle istituzioni». In definitiva, «il governo deve assolutamente respingere le dimissioni della Commissione Grandi Rischi. Non spetta agli scienziati decidere ma fornire un «range» dell'incertezza e del dubbio. Anzi - ha concluso Clini - dobbiamo continuare a dare fiducia a questi esperti»; anche perché «non è che abbiamo un altro sistema» di Protezione civile. E «questo sistema va rinforzato tutelando la sua autonomia», la sua conclusione. E dalla magistratura arriva una presa di posizione: i commenti sulla sentenza del Tribunale de L'Aquila prima di conoscerne le motivazioni sono «incivili». È il giudizio espresso dal primo presidente della Corte di Cassazione, Ernesto Lupo, che è intervenuto a un breve dibattito sollevato da alcuni consiglieri del Csm in apertura del plenum.

*il fango e l'orgoglio*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 25/10/2012

Indietro

*- Massa - Carrara***IL FANGO E L'ORGOGLIO**

Era un liquido scuro, vischioso e puzzolente, un blob intriso dei carburanti fuoriusciti dalle auto rovesciate e dai liquami traboccati dalle condutture crepate. Il Magra aveva rotto l'argine a nord e si espandeva nella sua naturale cassa di espansione, rimpiazzata da condomini e strade alberate e ramificata da reti fognarie ed elettriche. L'immonda marea invadeva le strade, toccando in alcuni punti l'altezza di tre metri. Chi ci riusciva, saliva in auto e scappava vincendo la naturale ritrosia a contravvenire alle regole per percorrere via della Resistenza controsenso: e d'altra parte, chi mai poteva rispettare un senso unico con scorrimento verso il fiume che saliva impetuoso dalla direzione opposta, eventualità mai contemplata dal piano di protezione civile? Chi non ci riusciva, cercava scampo. E chi non varcava la sottile soglia della salvezza, moriva: la povera donna rimasta imprigionata nell'auto col suo cagnolino, che disperatamente chiedeva aiuto senza che nessuno potesse darglielo; l'anziano chiuso nello stanzino diventato una tomba, dopo che la pressione dell'acqua aveva come sigillato la porta. Il caos. Quelle ore tremende resteranno scolpite a fuoco nella memoria collettiva di Aulla. A centinaia si muovevano nel leviatano di fango e buio, con le auto sollevate e trascinate per le strade, leggere come polistirolo. In realtà isole galleggianti, impazzite, capaci di travolgere qualunque cosa si frapponesse tra loro e la mèta inesistente verso cui erano dirette. E poi il silenzio squarciato dagli allarmi delle macchine, le urla, l'aria ammorbata dai miasmi di quell'acqua, di quella melma repellente per la mescolanza di idrocarburi e liquami. E ancora la gente che chiedeva aiuto mentre annegava, gli abitanti trasformati in eroi dell'oscurità, le cento persone salvate in extremis: chi aggrappato al manico di una pentola allungata dal figlio, chi tirato via a stento dalla fognatura divenuta un gorgo degno di Scilla, chi costretto a rompere il finestrino del pullman imprigionato nei vortici per nuotare fino a una casa cantoniera. E i telefoni che non funzionavano e i soccorsi che non arrivavano: il Magra non aveva risparmiato la caserma dei vigili del fuoco né la sede delle ambulanze, irrispettoso di un codice d'onore voluto dagli uomini e mai sottoscritto da madre natura. Il caso. Un incubo che ha valicato l'esile confine dell'immaginazione per impossessarsi della realtà. In quale altro modo definire quella drammatica, interminabile notte di Aulla? Eppure il caso, o Divina Provvidenza che dir si voglia se animati dalla fede, ha impedito che la tragedia sia rubricata alla voce ecatombe. Se la valanga fosse arrivata poco prima di mezzogiorno, quale sarebbe stata la sorte dei bambini della scuola e dell'asilo, dove l'acqua ha lambito il soffitto sventrando pareti e avvallando muri perimetrali? E se il black-out non avesse preceduto l'ondata spingendo la gente ad andarsene, quante sarebbero state le vittime alla Conad, simbolo della distruzione (e poi della ricostruzione) di Aulla? Infine: cosa sarebbe accaduto se il piano di protezione civile avesse funzionato, con gli abitanti concentrati nel punto di ritrovo del cinema sotto al Comune, completamente riempito e sventrato? No, sono pensieri troppo cupi perché scorrazzino liberi nelle nostre sinapsi. Perché siano tollerati vanno imbrigliati, tenuti a bada, compressi dalla logica che scaturisce dalla conoscenza e dall'esperienza. Rimedi e giustizia. L'argine del fiume è stato rinforzato. In attesa del terrapieno che azzererà le ansie degli aullesi quando il cielo si oscura, la fiducia è riposta nei modelli matematici secondo cui la città ora è al sicuro dalle piene duecentennali come quella di un anno fa. Ma nonostante le assicurazioni e la faticosa ricostruzione, la ferita continua a sanguinare. La responsabilità del disastro non è solo del clima impazzito, ma anche e soprattutto dell'uomo. Toccherà alla magistratura chiarire perché la cassa di espansione della Chiesaccia non ha tenuto e si è frantumata, se alla diga di Teglia le procedure di svuotamento sono state rispettate alla lettera, se la manutenzione dell'alveo è stata fatta a dovere. E se il dissesto idrogeologico che avvolge l'intera Lunigiana poteva essere governato meglio. Ecco, quando l'abitato avrà la certezza di essere difeso e giustizia sarà fatta, quella tremenda notte di un anno fa sarà consegnata all'oblio. Ma fino ad allora il ricordo cupo del disastro brucerà come il sale sulla carne viva.

Antonio Valentini (Foto servizio Cuffaro)

***allerta meteo ed evacuazioni***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **26/10/2012**

Indietro

- *Regione*

Allerta meteo ed evacuazioni

FIRENZE - La sala operativa della protezione civile regionale ha emesso un allerta meteo, di criticità moderata, valida fino alle 23 di domani, per le zone nord occidentali della regione e in particolare per i bacini di Magra, Versilia, Serchio e Basso Serchio. Le piogge risulteranno in estensione, a partire da stamani, dalla costa alle zone interne, e saranno più intense e persistenti sulle zone nord occidentali, dove potranno assumere carattere temporalesco. Domani ancora condizioni di marcata instabilità con precipitazioni diffuse a prevalente carattere di rovescio o temporale. Per i fenomeni previsti, sono possibili allagamenti nelle aree depresse dovuti a ristagno delle acque, a tracimazioni dei canali del reticolo idrografico minore e all'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria dei centri urbani. Sarà possibile anche l'innalzamento dei livelli idrici nei corsi d'acqua con conseguenti possibili inondazioni localizzate nelle aree contigue all'alveo. Infine, c'è la possibilità di frane e smottamenti nelle zone ad elevata pericolosità idrogeologica. Intanto a Borghetto Vara, in provincia di Spezia, trenta persone sono state evacuate per precauzione: le loro case sono in zone a rischio.

***L'Aquila, Bertolaso 3 giorni dopo il sisma: La verità non si dice***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"L'Aquila, Bertolaso 3 giorni dopo il sisma: La verità non si dice"*Data: **25/10/2012**

Indietro

L'Aquila, Bertolaso 3 giorni dopo il sisma: La verità non si dice

*LaPresse*

## Commenta

Roma, 25 ott. (LaPresse) - Il sito de 'la Repubblica' pubblica le parole pronunciate al telefono tra Guido Bertolaso, allora capo della protezione civile, e il sismologo Enzo Boschi il 9 aprile, 3 giorni dopo la scossa più forte del terremoto in Abruzzo. Dalla conversazione si capisce come Bertolaso avesse l'intento di mantenere il segreto su eventuali nuovi rischi per la popolazione. L'intercettazione arriva a poche ore dalla condanna ai componenti della commissione grandi rischi accusati di aver minimizzato la portata dello sciame sismico che precedette la scossa più forte del 6 aprile 2009. "Mi hanno chiesto se ci saranno nuove scosse come quelle di ieri - spiega Bertolaso - ho già detto che è inutile farmi queste domande, noi ci rifacciamo a quello che decide la comunità scientifica, quella vera. Oggi ci sarà la riunione all'istituto Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia della grandi rischi. Ho detto loro che la riunione è finalizzata a questo, quindi è ovvio che la verità vera della situazione non si dice. Alla fine (della riunione ndr) fate un comunicato stampa con le solite cose che si possono dire su questo argomento, delle possibili. Poi quando avete finito mi chiami e mi dici quello che vi siete detti".

Boschi cerca di tranquillizzare Bertolaso: "Forse c'è un po di confusione. La vera della ragione è questa. Capire se si sta evolvendo la zona. Noi non è che abbiamo in mente tragedie o altro, stai tranquillo. Ti posso assicurare che il nostro è un atteggiamento estremamente cooperativa. La conferenza stampa non la faccio più, faccio solo un comunicato stampa. Stai tranquillo Guido, ti abbraccio. Complimenti".

25 ottobre 2012

## ***Primo assaggio d'inverno: freddo, neve e vento. Arriva "Cassandra": allerta della Protezione civile***

| tiscali.notizie

### **Tiscali news**

*"Primo assaggio d'inverno: freddo, neve e vento. Arriva "Cassandra": allerta della Protezione civile"*

Data: **26/10/2012**

Indietro

Primo assaggio d'inverno: freddo, neve e vento. Arriva "Cassandra": allerta della Protezione civile

### Commenta

La più estesa ondata di maltempo dal Febbraio scorso. La neve più precoce degli ultimi 10 anni in alcune zone collinari del Piemonte e della Liguria e dell'Emilia Occidentale. Tutta colpa di Cassandra, il ciclone ora in Portogallo che va pommandosi in queste ore richiamando 3 masse d'aria: aria calda africana, aria umida mediterranea ed oceanica, aria fredda che scende dal Circolo Polare, e che si porterà verdi sul Mediterraneo centrale coinvolgendo poi anche l'Italia. La prima incursione dell'inverno - Siamo alla vigilia di una intensa perturbazione che porterà piogge in tutta Italia, neve su Alpi e Appennini e, soprattutto, un crollo delle temperature. Dai valori sopra le medie degli ultimi giorni si passerà a quelli quasi invernali, con uno sbalzo termico anche di 15 gradi. La perturbazione che sta per investire l'Italia, la numero 6 di ottobre, arriva dall'Atlantico. In questo momento si trova tra Spagna e Francia. Oggi in Italia molte nuvole in Sicilia con residui rovesci nei settori meridionali e orientali dell'isola. Un po' di nuvolosità anche sulla Calabria meridionale e in Campania mentre nel resto d'Italia prevarranno i cieli sereni o poco nuvolosi con i banchi di nebbia mattutini che tenderanno rapidamente a dissolversi. Temperature senza grandi variazioni, con massime ancora piuttosto miti, di qualche grado al di sopra delle medie stagionali.

Previsioni - Venerdì pomeriggio e sera il peggioramento sarà rapido ed esteso, coinvolgerà tutte le regioni, con una particolare allerta su basso Lazio e Campania ove soffierà forte libeccio. Sabato sarà una giornata autunnale con tanta pioggia ovunque, si ripeterà il fenomeno dell'Acqua alta a Venezia con 115cm di marea, poi entrerà un violentissimo maestrale in Sardegna. In serata un'aria fredda direttamente dal Polo raggiungerà ed alimenterà il Ciclone Cassandra che andrà posizionandosi sul Golfo di Genova, valicando le Alpi sia dalla Valle del Rodano che dalla Porta della Bora. Domenica la neve scenderà fino alle zone pedecollinari dell'Emilia fino alle porte delle città emiliane. Le piogge continueranno al centrosud fino a Lunedì mentre al nordovest ci saranno le prime gelate in pianura.

Situazione d'allerta - Antonio Sanò, direttore del portale [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it) sottolinea che per estensione e durata del maltempo la "ciclogenesi del Golfo di Genova", così vengono chiamati i cicloni mediterranei che ivi si formano, sono le peggiori per l'Italia. La neve inizialmente cadrà solo a 2000m, poi sabato sera scenderà di quota fino a fondovalle sui confini alpini, 1000m sulle Alpi in calo a 500m. Ma un ulteriore importante aggravamento del quadro meteo è previsto nella notte tra Sabato e Domenica quando aria fredda di estrazione entrerà dalla Porta della Bora, dove il vento toccherà i 90-100km/h di raffica, e il vento forte a 60km/h raggiungerà anche il Veneto. L'aria fredda si incuneerà verso il Piemonte e verrà spinta con la tramontana scura anche in Liguria sin sulla costa. Sarà Neve a quote bassissime (100-200m) nelle prime ore di Domenica in Piemonte, Liguria, e poi in giornata in Emilia e tutte le Alpi e Prealpi, ma localmente fiocchi misti a pioggia raggiungeranno le pianure e anche le coste savonesi, e neve copiosa fino a 20m cadrà nell'entroterra savonese-cuneese e astigiano anche a 100-200m di quota.

Allerta della protezione civile - In Liguria è stato proclamato lo stato di allerta 1 dalle 6 di domani alle 12 di sabato per i bacini marittimi di Centro e di Levante. Dalla mattinata di domani si prevedono piogge diffuse su tutta la regione in progressiva intensificazione nel corso della giornata, con possibili temporali forti organizzati e persistenti. Allerta anche a Roma la Protezione civile del Campidoglio, "ha messo in preallerta le proprie strutture operative", e, nel corso di temporali di forte intensità, avverte: "Limitare gli spostamenti a quanto di effettiva necessità, ponendo al sicuro i propri veicoli". Anche in Toscana la Sala operativa unificata della protezione civile regionale (Soup) ha emesso un'allerta meteo,



***Primo assaggio d'inverno: freddo, neve e vento. Arriva "Cassandra": allerta della Protezione civile***

di criticità moderata, valida dalle 13 di domani venerdì fino alle 23 di sabato, per le zone nord occidentali della regione e in particolare per i bacini di Magra, Versilia, Serchio e Basso Serchio. Avvertimenti anche in Campania, dove la perturbazione, rende noto la Protezione civile regionale, è destinata a divenire via via più intensa dal tardo pomeriggio. Nel corso della notte tra venerdì e sabato sono previste piogge di forte intensità, prevalentemente a carattere di rovescio o temporale

25 ottobre 2012

Redazione Tiscali

***Piogge, venti forti e freddo fino a lunedì'***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Piogge, venti forti e freddo fino a lunedì'"*Data: **26/10/2012**

Indietro

Piogge, venti forti e freddo fino a lunedì'

*Ansa*

## Commenta

Addio alle temperature estive, da oggi, e fino a lunedì, pioggia e temperature polari la faranno da padrona su tutto lo stivale. "Prima con i venti di scirocco, poi con la Bora e il Maestrale. Si verificherà il fenomeno dei temporali di neve domenica mattina in Piemonte, Liguria e poi in Emilia". Antonio Sanò, direttore del portale [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it) sottolinea "Venerdì pomeriggio e sera il peggioramento sarà rapido ed esteso, coinvolgerà tutte le regioni, con una particolare allerta su Liguria, e soprattutto sul basso Lazio e Campania ove soffierà forte libeccio. Il momento peggiore sarà la notte, quando poverà ovunque anche con temporali al centrosud, Sardegna e Sicilia e la neve per ora cadrà solo a 2200m". Nulla di buono neanche sabato, "sarà una giornata autunnale con tanta pioggia al nord, regioni tirreniche e Sardegna. In serata e nella notte aria fredda direttamente dal Polo raggiungerà il Golfo di Genova". "L'aria fredda polare - aggiunge Sanò- si incuneerà verso il Piemonte dove sono attese nevicate miste a pioggia fino a Torino. Sulle Alpi nevierà anche a fondovalle e successivamente la quota neve scenderà a 400m anche sui rilievi liguri e sull'Emilia, questi fenomeni saranno a carattere di 'temporale di neve', quindi con vento forte e a raffiche e con occasionale attività di tuoni e fulmini. Il maltempo proseguirà al centrosud e sull'Emilia Romagna per tutta la giornata di lunedì". Da martedì, secondo gli esperti, è attesa una breve tregua, perché poi 'tra mercoledì' e giovedì ci sarà un nuovo importante guasto". In considerazione dell'allerta 1 diramato dall'Arpal, il Comune di Genova ha disposto la chiusura precauzionale di alcune scuole nella zona di via Fereggiano e l'evacuazione delle case considerate in zona a rischio. Le persone evacuate sono 140. Sono state ospitate dalla mattina di oggi in centri civici. L'evacuazione è a titolo precauzionale. Nessun rischio al momento a Genova. Dopo i temporali della notte, in città non piove. Il servizio regionale della Protezione civile della Liguria ha prorogato fino alle ore 20 di domani sera l'allerta 1 per le piogge che sarebbe dovuta scadere domani alle ore 12. Le zone particolarmente interessate sono quelle del Genovese e dello Spezzino, con i relativi entroterra. La decisione si è resa necessaria per il persistere delle precipitazioni e il loro prolungamento ha spiegato in una nota la Regione. Al momento non si segnalano criticità di rilievo: sono in corso precipitazioni nel Tigullio, nell'entroterra di Genova e sullo Spezzino. Il servizio di Protezione civile della Regione Liguria invita tutti i cittadini a prestare particolare attenzione anche ai corsi d'acqua principali, oltre ai minori, vista la durata dell'allerta. Ed inoltre consiglia di tenersi aggiornati attraverso i siti web della Protezione civile regionale e del centro funzionale meteo idrologico della Regione Liguria.

26 ottobre 2012

\$:m

***Commissione Grandi Rischi, il Governo agli scienziati: "Ritirate le dimissioni"***

| tiscali.notizie

**Tiscali news**

*"Commissione Grandi Rischi, il Governo agli scienziati: "Ritirate le dimissioni""*

Data: **26/10/2012**

Indietro

Commissione Grandi Rischi, il Governo agli scienziati: "Ritirate le dimissioni"

**Commenta**

Il Consiglio dei ministri - secondo quanto si apprende - ha deciso di chiedere il ritiro delle dimissioni dei membri della commissione Grandi Rischi che si era dimessa per protesta dopo la sentenza del Tribunale de l'Aquila.

Cdm chiede ritiro dimissioni - Il Consiglio dei ministri - sempre secondo quanto si apprende - dopo "averne parlato ha accettato di chiedere il ritiro delle dimissioni dei membri della commissione Grandi rischi". Che la questione dei componenti della commissione finisse in Cdm era stato annunciato dal ministro Corrado Clini il quale, per parte sua, ha già respinto le dimissioni del presidente dell'Ispra De Bernardinis, ex vicecapo della Protezione civile, e parlato di "solidarietà alla comunità scientifica da parte del governo".

Grandi Rischi, se convocati risponderemo - "Se la Protezione civile ci convocasse, risponderemo", ha detto il fisico Luciano Maiani, che nei giorni scorsi ha rassegnato le dimissioni dalla presidenza della commissione Grandi Rischi. Quanto è accaduto non muta sostanzialmente il quadro", ha aggiunto Maiani riferendosi al terremoto nel Pollino. Senza voler ancora esprimere un commento sulla richiesta del Consiglio dei ministri di revocare le dimissioni, Maiani ha detto di aver convocato nei giorni scorsi, per il 30 ottobre, una riunione dell'ufficio di presidenza della commissione Grandi rischi per esaminare la questione delle dimissioni. Esiste quindi un periodo-finestra, fino al 30 ottobre, nel quale la situazioni potrebbe cambiare.

Gabrielli, soddisfatto da invito Cdm - "Saluto con soddisfazione questo invito che dimostra la sensibilità del governo. Mi auguro che gli scienziati riflettano ora. Spero che seguiranno degli interventi che tutelino la libera autonoma partecipazione della comunità scientifica". E' quanto commentato dal Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli in merito all'invito da parte del Consiglio dei Ministri rivolto alla Commissione Grandi Rischi a ritirare le dimissioni.

26 ottobre 2012

Redazione Tiscali

## ***Sentenza Grandi rischi, Gabrielli lancia un appello al governo: "Serve norma salva-scientiati"***

| tiscali.notizie

### **Tiscali news**

*"Sentenza Grandi rischi, Gabrielli lancia un appello al governo: "Serve norma salva-scientiati"'"*

Data: **26/10/2012**

Indietro

Sentenza Grandi rischi, Gabrielli lancia un appello al governo: "Serve norma salva-scientiati"

### Commenta

Il rischio è di finire come nella favola di Esopo, con gli scienziati al posto del pastorello pronti a gridare 'al lupo al lupo' ogni qualvolta si palesa una possibile emergenza, pur di non finire sotto processo. A quattro giorni dalla condanna a 6 anni degli esperti che parteciparono alla riunione della Commissione Grandi Rischi cinque giorni prima del terremoto del 6 aprile 2009, il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli lancia l'allarme per l'effetto L'Aquila - che potrebbe condizionare e anzi già sta condizionando i comportamenti degli scienziati - e chiede al governo in "tempi molto brevi" una norma che tuteli chi è chiamato non a decidere ma ad esprimere valutazioni.

I problemi che la sentenza pone - "Lasciamo stare Galileo, non mi interessa - dice l'uomo delle emergenze alla commissione Ambiente della Camera - qui il problema non è la sentenza ma i problemi che essa pone. E soprattutto i suoi effetti". Perché se è chiaro che la vicenda, dal punto di vista giudiziario, sarà chiusa solo al termine dei tre gradi di giudizio, è altrettanto evidente che "non possiamo attendere la Cassazione" per intervenire, in quanto gli effetti della sentenza sono "già evidenti". "Al di là delle intenzioni", infatti, "la sentenza - sottolinea Gabrielli - si spinge a prendere in considerazione le valutazioni degli scienziati in blocco e non le singole responsabilità": c'è un capo di imputazione "che è speculare rispetto al dispositivo della sentenza. Sette persone che hanno ruoli e responsabilità diverse vengono punite nella stessa maniera". L'esempio, secondo il capo della Protezione Civile, è quello di Giulio Selvaggi, l'ex direttore dell'ufficio terremoti: "non ha parlato, si è limitato a portare le sue mappe ed è stato condannato a 6 anni come gli altri". "C'è un problema che va risolto" - Ed è per questo che, dice Gabrielli, "ho chiesto in maniera chiara al governo una norma che tuteli il mondo della scienza. Perché di fronte alla valutazione di eventi connotati da grande incertezza, non possiamo conferire soglie di responsabilità uguali a situazioni normali". Insomma, serve qualcosa - un decreto legge o una norma da inserire nel primo provvedimento utile in discussione in Parlamento - che sotto il profilo della colpa "abbassi la soglia di responsabilità di tutte quelle persone chiamate a fare valutazioni su materie incerte e complesse". In modo da "restituire serenità" e ricostruire con la comunità scientifica un rapporto che si è di fatto incrinato. Non certo, precisa, un provvedimento "per salvare questo o quell'altro. Io, come decisore, mi assumo tutte le responsabilità. Ma chi fornisce le valutazioni deve essere messo in condizioni di lavorare serenamente".

"In tanti in questo modo rischiano" - Anche perché, avverte il capo della Protezione Civile, l'effetto L'Aquila non colpisce solo la Commissione Grandi Rischi, che rappresenta la punta dell'iceberg, ma "decine e decine di persone che ogni giorno lavorano nei centri funzionali regionali e nazionali". In pratica tutti coloro che devono valutare l'entità delle perturbazioni in arrivo e i loro effetti sul territorio, coloro che valutano i rischi connessi alla situazione idrogeologica del paese, quelli che studiano i comportamenti dei vulcani. E dunque, delle due l'una: o si rischia la paralisi del sistema di previsione e prevenzione dell'intero paese oppure, dice Gabrielli, ci troveremo di fronte alla logica di 'al lupo al lupo': "quando si avranno modelli contrastanti, che ad esempio prevedono da zero a 150 millimetri di pioggia, fino ad oggi si è fatta una valutazione ponderata. Da domani saranno 150, se non 300".

25 ottobre 2012

Redazione Tiscali

***Maltempo, allerta per pioggia e freddo in tutta Italia***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Maltempo, allerta per pioggia e freddo in tutta Italia"*Data: **27/10/2012**

Indietro

Maltempo, allerta per pioggia e freddo in tutta Italia

*LaPresse*

## Commenta

Roma, 26 ott. (LaPresse) - E' alta l'allerta maltempo in tutto il centro nord, in particolare sulle coste tirreniche. La protezione civile nazionale rende noto che domani l'ondata di maltempo si sposterà verso sud, mentre nelle prossime ore l'allerta è valida in Liguria, Toscana e Lazio. Per ora però non si segnalano situazioni di particolare criticità.

L'attenzione è più alta, dati i pregressi, in Liguria, in particolare a La Spezia e Genova, per le quali è stata fissata l'allerta 2. A Genova sono state chiuse in via precauzionale le scuole nella zona di via Fereggiano e vie limitrofe. Gli istituti interessati dal provvedimento sono il 'Liceo media elementare e infanzia Maria Ausiliatrice, la scuola Elementare 'Papa Giovanni XXIII', la scuola dell'infanzia 'Galileo Ferraris', la scuola media 'Cantore-Lomellini', la scuola media 'Govi', l'asilo nido privato 'I marmocchi'. La Coldiretti ha reso inoltre noto che in Liguria il 98% dei comuni sono a rischio frane e alluvioni.

La protezione civile di Roma ha fatto sapere che sarà attivo a partire dalle 20 e fino al termine dell'emergenza il Centro operativo per la direzione e il coordinamento delle attività necessarie a gestire l'ondata di maltempo che da questa sera interesserà la capitale. Secondo le previsioni del Centro funzionale nazionale "dal pomeriggio di oggi si attende un progressivo e spiccato peggioramento delle condizioni meteorologiche, con precipitazioni che, dalla serata di oggi e per gran parte della giornata di sabato". Stando agli aggiornamenti meteorologici, le precipitazioni si faranno più intense nella prima parte della notte con un picco stimabile tra le ore 22 e le 2.

In Toscana la sala operativa unificata permanente della protezione civile ha emesso un nuovo bollettino che estende l'allerta meteo, con criticità moderata, fino alle ore 23 di domenica. Anche la protezione civile della Campania conferma che a partire da stasera e per le 48 ore successive, una intensa perturbazione interesserà l'intera regione con precipitazioni abbondanti e un notevole rinforzo dei venti e del mare. Tra domenica e lunedì anche le temperature subiranno una sensibile diminuzione, pari ad almeno dieci gradi. Proprio in considerazione di tali previsioni, è stato emesso un avviso di criticità idrogeologica a partire dalle 20 di stasera e sono stati allertati tutti gli enti territoriali competenti. L'Arcadis, agenzia regionale per la difesa del suolo, interverrà per le verifiche sul territorio che si dovessero rendere necessarie.

26 ottobre 2012

*L'economia giapponese è in grave e crescente affanno.*

Giappone, area economica sismica | Trend Online

**Trend Online**

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

**PRIMO PIANO**

Un'analisi

Giappone, area economica sismica L'economia giapponese è in grave e crescente affanno. Il Pil è tornato in rallentamento, dopo la botta "keynesiana" successiva alla ricostruzione post-terremoto. La domanda interna resta molto debole e lo yen troppo forte per permettere al paese di usare l'export come motore di ripresa.

Mario Seminerio

27 ottobre 09:00

Per info visita il sito: [phastidio.net](http://phastidio.net)

L'economia giapponese è in grave e crescente affanno. Il Pil è tornato in rallentamento, dopo la botta "keynesiana" successiva alla ricostruzione post-terremoto. La domanda interna resta molto debole e lo yen troppo forte per permettere al paese di usare l'export come motore di ripresa. Cose che in generale accadono, quando i maggiori paesi e regioni economiche del pianeta si trovano nelle stesse identiche condizioni e pensano di usare le stesse leve per trarsi d'impaccio. Ma in Giappone c'è di più e di peggio.

La Bank of Japan, nel suo ultimo meeting, ha deciso di espandere per l'ennesima volta le proprie operazioni di easing quantitativo, per ulteriori 10.000 miliardi di yen, circa 97 miliardi di euro, che portano il totale a 80.000 miliardi. Il tasso chiave di politica monetaria, l'overnight, resta bloccato nel corridoio 0-0,25 per cento. Ma lo yen resta cocciutamente robusto. A questo quadro si aggiunge una crisi politica ormai cronica, con la disputa tra il Partito Liberaldemocratico (che ha governato il paese per decenni, dal dopoguerra), ed il Partito Democratico, oggi al governo. Il primo esige elezioni anticipate, anche in contropartita per aver acconsentito ad un piano di forte aumento delle imposte sui consumi per ridurre il deficit, e minaccia di impedire al governo di reperire i fondi per finanziare il deficit di quest'anno. Se quei fondi non saranno trovati entro fine novembre, il paese affronterà qualcosa di simile al fiscal cliff che minaccia gli Stati Uniti dal primo gennaio. E' probabile che, in entrambi i paesi, non si arrivi a questo esito infausto, ma i problemi per il Giappone restano, gravi e strutturali.

Come si diceva, la debolezza ormai cronica della domanda domestica richiede di essere compensata da una forte spinta dalle esportazioni. Ma la debolezza dei mercati di sbocco dei prodotti giapponesi e lo sciopero dei consumatori cinesi contro i marchi del Sole Levante, a seguito di una disputa territoriale su alcune isole del Mar Cinese Meridionale rivendicate da Pechino, ha causato un crollo dell'export giapponese verso la Cina. Inoltre, il Giappone si trova ad avere un pesante e non transitorio deficit energetico, dopo che il sisma ha determinato il blocco della produzione di energia da impianti nucleari. Il combinato disposto di queste situazioni sta erodendo il surplus delle partite correnti del paese, a causa del rosso di bilancia commerciale.

Segue &rsquo;

***Maltempo: arriva perturbazione in weekend***

- Cronaca / Attualità - Tuttosport

**Tuttosport Online**

*"Maltempo: arriva perturbazione in weekend"*

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: arriva perturbazione in weekend

Allerta meteo Protezione Civile per il fine settimana

Â (ANSA) - ROMA, 25 OTT - Una perturbazione atlantica porterà piogge e freddo nel weekend. Da domani ci sarà un rapido aumento della nuvolosità e venti intensi nei bassi strati, con piogge che interesseranno il settore nord-occidentale e successivamente si allargheranno al resto del Paese, insistendo soprattutto sui settori occidentali. Da domenica generale calo delle temperature, con nevicata sui rilievi settentrionali. Lo comunica la Protezione civile che ha diramato un avviso di allerta meteo.

***P.Civile, processo Aquila condanna tutti***

- Cronaca / Attualità - Tuttosport

**Tuttosport Online**

*"P.Civile, processo Aquila condanna tutti"*

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

P.Civile, processo Aquila condanna tutti

Documento firmato da 253 funzionari e collaboratori

Â (ANSA) - ROMA, 28 OTT - L'intera Protezione civile" esce "condannata da questo processo". E' quanto si legge in una lettera aperta firmata da 253 funzionari e collaboratori della Protezione civile in seguito alla sentenza pronunciata dal Tribunale de L'Aquila lo scorso lunedì. Gli operatori della Protezione civile si sentono "soli", perchÃ© "quanto accaduto Ã¨" grave dal punto di vista sistemico, e potrebbe segnare un punto di non ritorno". E chiedono per questo il sostegno delle istituzioni e dei cittadini.



***Maltempo, protezione civile: domani temporali di forte***

intensità-2- - Cronaca - Virgilio Notizie

**Virgilio Notizie**

*"Maltempo, protezione civile: domani temporali di forte"*

Data: **25/10/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, protezione civile: domani temporali di forte intensità-2- postato fa da LAPRESSE

**ARTICOLI A TEMA Altri**

Roma, 25 ott. (LaPresse) - La protezione civile del Campidoglio, che ha messo in preallerta le proprie strutture operative, ricorda che, nel corso di temporali di forte intensità è necessario adottare, per autotutela, limitare gli spostamenti a quanto di effettiva necessità, ponendo al sicuro i propri veicoli in zone non raggiungibili da eventuali allagamenti, anche per agevolare gli interventi di soccorso. In caso di allagamenti per i quali si renda indispensabile abbandonare la casa, chiudere il rubinetto del gas, dell'acqua e il contatore della corrente elettrica purché tali dispositivi non siano collocati in locali inondabili. In caso di allagamenti rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi subito in ambiente sicuro. Porre paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere o bloccare le porte di cantine o seminterrati. Non avventurarsi su ponti o in prossimità di corsi d'acqua. Aiutare anziani, bambini e persone diversamente abili. Prestare attenzione alle indicazioni e messaggi divulgati dall'autorità, mediante radio, tv e da tutte le fonti di informazione. ead 251625 Ott 2012 (LaPresse News)

***Sandy investe Cuba, gravi danni ma nessun ferito***

- Voceditalia.it

**Voce d'Italia, La**

"Sandy investe Cuba, gravi danni ma nessun ferito"

Data: 26/10/2012

Indietro

Sandy investe Cuba, gravi danni ma nessun ferito L'uragano viaggia ora verso le Bahamas

L'Avana - Tutta la parte orientale dell'isola è stata sferzata da piogge torrenziali, venti da oltre 200 km all'ora che hanno sradicato sradicati e divelto pali della luce. L'Uragano Sandy si è abbattuto su Cuba con furia senza però causare vittime nè feriti ma lasciando dietro di sé una lunga scia di detriti e devastazioni.

L'Uragano ha impiegato circa 5 ore, nella notte tra mercoledì e giovedì, per attraversare tutto il territorio cubano, prima di spostarsi verso le Bahamas. La prima città ad essere colpita - e anche quella che ha riportato i danni maggiori - è stata Santiago, quasi del tutto allagata.

I danni causati alle linee elettriche e telefoniche, inoltre, hanno reso difficili le comunicazioni ostacolando anche i soccorsi nelle zone colpite dal maltempo. Il governo ha dichiarato lo stato di emergenza in 5 province del Sud-est dell'isola e al momento la Protezione civile è al lavoro per fare una prima stima dei danni.

Il presidente cubano, Raúl Castro, ha dichiarato che nessuno sarà lasciato solo e che chiunque necessita di assistenza riceverà aiuto.

26/10/2012

Segui @Voce\_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

\$.m

***Allarme meteo in Liguria: Allerta 2, il grado piu' elevato***

- Voceditalia.it

**Voce d'Italia, La**

*"Allarme meteo in Liguria: Allerta 2, il grado piu' elevato"*

Data: **27/10/2012**

[Indietro](#)

Massima attenzione in particolare presso gli argini dei torrenti

Allarme meteo in Liguria: Allerta 2, il grado piu' elevato Nella zona del Golfo del Tigullio e lo Spezzino

Genova - La Protezione civile della Liguria ha annunciato che e' passato ad "Allerta 2", il grado piu' elevato, l'allarme per il maltempo nella zona del Golfo del Tigullio e lo Spezzino. Lo ha reso noto l'assessore regionale Renata Briano. A Genova resta l' "allerta 1" che resta fino alle 20 di domani, sabato 27 ottobre. L'allerta 2 - precisa una nota della Regione - e' il massimo livello di allerta. La Regione raccomanda la massima attenzione in particolare presso gli argini dei torrenti.

26/10/2012

[Segui @Voce\\_Italia](#)

Articoli correlati dal nostro network:

***Terremoto: Gabrielli si prende la colpa***

- Voceditalia.it

**Voce d'Italia, La**

*"Terremoto: Gabrielli si prende la colpa"*

Data: **29/10/2012**

Indietro

Il capo della protezione civile si auto accusa

Terremoto: Gabrielli si prende la colpa Sismologi e meteorologi possono sbagliare

Roma - "Del rischio sismico al Pollino ci occupavamo da due anni ma il terremoto forte è arrivato prima in Emilia Romagna che in Calabria". E' questo il commento di Franco Gabrielli, capo del dipartimento di Protezione civile, che ricorda continuamente: "non si può prevedere quando ci sarà un terremoto, dunque l'unica vera difesa è la messa in sicurezza degli edifici".

"I terremoti non si prevedono, lo ha ribadito in modo inequivocabile anche la Commissione Grandi rischi" continua Gabrielli, "Premesso che non si può prevedere il momento in cui ci sarà un terremoto, quello che la commissione Grandi rischi può fare è segnalare un aumento o una diminuzione della probabilità di una scossa nel breve periodo. E non stiamo parlando di probabilità del 60-70 per cento, come succede per la meteorologia: qui si tratta di probabilità che passano dallo 0,01 per mille allo 0,5 per mille".

Secondo il capo della Protezione civile la responsabilità degli scienziati si limita alle loro valutazioni, mentre sono gli amministratori che devono prendere le decisioni e, chi decide, deve assumersi tutte le responsabilità.

Gabrielli difende anche i meteorologi e ricorda: "Qualche anno fa, molto prima della sentenza su L'Aquila, fu lanciato un allerta meteo in Liguria in occasione di un fine settimana: le previsioni si rivelarono sbagliate, il tempo fu bello, e gli albergatori della Riviera annunciarono che avrebbero fatto causa per chiedere il risarcimento dei danni". Non si può dar loro la colpa. Ci sono eventi che non possono essere previsti con assoluta certezza.

29/10/2012

Segui @Voce\_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

***Terremoto di magnitudo 7.7 in Canada***

- Voceditalia.it

**Voce d'Italia, La**

*"Terremoto di magnitudo 7.7 in Canada"*

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Violento sisma su costa ovest del Canada. Attese onde anomale alle 09:30 italiane

Terremoto di magnitudo 7.7 in Canada Rischio tsunami, le coste stanno venendo evacuate

Milano- Un terremoto di magnitudo 7.7 ha colpito le isole Queen Charlotte, in Columbia Britannica. Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), il violento sisma ha avuto ipocentro a 9,9 km di profondita' ed epicentro 139 km a sud di Masset. Non si segnalano al momento danni a persone o cose.

Immediato e' partito l'allarme tsunami dal centro allerta del Pacifico. Nel suo ultimo bollettino, il Ptcw scrive che "si e' generato uno tsunami che potrebbe causare danni lungo le coste di tutte le isole delle Hawaii".

Dopo che le sirene hanno iniziato ad 'urlare' in tutte le isole delle Hawaii a causa dell'allerta tsunami, gli abitanti delle coste dell'arcipelago stanno evacuando le aree a rischio dirigendosi verso le aree collinose dell'entroterra.

Secondo l'Honolulu Star Adviser online, il principale quotidiano locale, le prime onde anomale attese intorno alle 09:30 italiane (nelle Hawaii saranno circa le 22:30 di sabato), potrebbero raggiungere i 6 piedi, intorno ai 180 centimetri.

Alvise Wollner

28/10/2012

[Segui @Voce\\_Italia](#)

Articoli correlati dal nostro network:

\$.m

*Hawaii: allarme tsunami*

- Voceditalia.it

**Voce d'Italia, La**

"Hawaii: allarme tsunami"

Data: 29/10/2012

Indietro

Pacific Tsunami Warning Center

Hawaii: allarme tsunami Attesa onda anomala dopo terremoto in Canada

Hawaii - Le autorità delle Hawaii mantengono l'allarme tsunami nell'arcipelago, dopo il forte terremoto in Canada, nel timore di onde anomale di oltre un metro. Secondo l'ultimo bollettino del Pacific Tsunami Warning Center (Ptwc), l'onda più alta è stata registrata a Kahului, sull'isola di Maui.

Una prima onda anomala aveva colpito le Hawaii: a Makapuu, la spiaggia all'estremo est di Ohau, l'isola della capitale Honolulu, una prima onda aveva raggiunto un' altezza trentina di centimetri.

Il centro allerta tsunami del Pacifico, dopo averlo ridimensionato, aveva rilanciato l'allarme per le coste delle Hawaii in seguito al violento sisma che la colpito la costa ovest del Canada. Nel suo ultimo bollettino, il Ptcw scriveva che "si è generato uno tsunami che potrebbe causare danni lungo le coste di tutte le isole delle Hawaii". "Azioni urgenti - secondo il Ptcw - devono essere prese per proteggere le vite e le proprietà".

Il violento terremoto di magnitudo 7.7 scala Richter ha colpito le isole Queen Charlotte, in Columbia Britannica.

"E' stato generato uno tsunami potenzialmente distruttivo per le coste di tutte le isole dello Stato delle Hawaii. Sono necessarie azioni urgenti per mettere in sicurezza le persone e le proprietà", afferma il Centro allerta tsunami del Pacifico. Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), il violento sisma ha avuto ipocentro a 9,9 km di profondità ed epicentro 139 km a sud di Masset.

Dopo che le sirene hanno iniziato ad 'urlare' in tutte le isole delle Hawaii a causa dell'allerta tsunami provocata da un forte terremoto in Canada, gli abitanti delle coste dell'arcipelago stanno evacuando le aree a rischio dirigendosi verso le aree collinose dell'entroterra. Secondo l'Honolulu Star Adviser online, il principale quotidiano locale, le onde anomale potrebbero raggiungere i 6 piedi, intorno ai 180 centimetri.

Le aree più a rischio, secondo la protezione civile locale, sono Hilo (su Big Island, sud dell'arcipelago), Kahului (su Maui), Haleiwa (su Oahu, dove si trova la capitale Honolulu) e Hanalei (su Kauai, a nord dell'arcipelago). Intanto, le autorità Usa hanno ridimensionato il primo allarme tsunami che riguardava il sud dell'Alaska e le Colombia britannica canadese, dopo il forte seisma che ha scosso l'area pacifica del Canada, con una magnitudo 7,7 sulla scala di Richter, nelle isole Queen Charlotte. Una piccola onda anomala è stata registrata a Craig, in Alaska, ma è stata inferiore alle attese, circa 10 centimetri, e non ha provocato nessun danno.

(Ansa)

28/10/2012

Segui @Voce\_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

***Tsunami alle Hawaii: 100mila evacuati***

- Voceditalia.it

**Voce d'Italia, La**

*"Tsunami alle Hawaii: 100mila evacuati"*

Data: **29/10/2012**

Indietro

Rientrato l'allarme

Tsunami alle Hawaii: 100mila evacuati Nessun danno sulla terraferma

Hawaii - Rientra la paura alle isole Hawaii per il pericolo del distruttivo tsunami. Circa 100 mila persone sono state fatte evacuare per precauzione dalle coste nel timore dell'arrivo delle onde anomale che erano state stimate di altezza 2 metri.

Le onde sono giunte alle Hawaii poco più di 6 ore dopo il terremoto di 7,7 gradi della scala Richter avvenuto alle 4,04 (ora italiana) in Canada nelle isole della Regina Carlotta ora chiamate Haida Gwaii

Le onde sono arrivate nell'arcipelago fortunatamente con un'altezza più che dimezzata rispetto alle prime previsioni diramate dal centro allerta tsunami del Pacifico (Ptcw) e l'allarme è stato tolto solo alle 12,20 (ora italiana) in quanto si potevano attendere ulteriori onde.

Non si registrano danni rilevanti sulla terraferma, in quanto le isole sono poco abitate. In quella zona la placca del Pacifico subduce sotto quella nord-americana e si muove in direzione nord-nordovest a una velocità di circa 5 centimetri all'anno. Negli ultimi 40 anni l'area è stata interessata da sette terremoti superiori a 6 gradi, il più forte di 6,6 Richter nel 2009.

Nel 1949 avvenne un sisma di 8,1 gradi.

29/10/2012

Segui @Voce\_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

***Studio internazionale apre nuovi scenari sui terremoti, possono essere periodici***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

Studio internazionale apre nuovi scenari sui terremoti, possono essere periodici

di Adnkronos

Publicato il 25 ottobre 2012| Ora 10:20

Commentato: 0 volte

Roma, 25 ott. (Adnkronos)- Mentre la sentenza sulla Commissione Grandi Rischi per il terremoto de L'Aquila accende dure polemiche, una nuova teoria sulle catastrofi naturali apre nuovi scenari per la comprensione di sismi e altri eventi calamitosi: sismi, frane, valanghe, sebbene siano fenomeni non prevedibili, potrebbero in alcuni casi rispettare un'agenda. E' quanto emerge, per la prima volta, da uno studio dell'Istituto per l'energetica e le interfasi del Consiglio nazionale delle ricerche (Ieni-Cnr) di Milano, in uscita su Nature. L'esperimento, realizzato in collaborazione l'Università di Yale e Cornell e con l'Afrl-Air Force Research Laboratory (Usa), si è guadagnato la copertina della prestigiosa rivista americana. "Sappiamo che le catastrofi sono il risultato del lento accumularsi di una perturbazione esterna: la neve che si deposita sul pendio o il moto di una faglia" spiega Stefano Zapperi, coautore dello studio e ricercatore dello Ieni-Cnr. "In laboratorio -continua Zapperi- i nostri collaboratori dell'Afrl hanno prodotto dei micro-terremoti di intensità variabile comprimendo colonnine di nichel di dimensioni micrometriche e, come in altri esperimenti di questo tipo, abbiamo osservato che avvenivano in maniera del tutto casuale". Variando la velocità di compressione delle colonnine, i ricercatori hanno però "constatato che esiste un regime in cui i micro-terremoti avvengono in maniera quasi periodica, come se seguissero un 'calendario'" prosegue Zapperi. "Abbiamo inoltre dimostrato teoricamente che tale periodicità -spiega Zapperi- è dovuta alla competizione tra due effetti: la risposta 'catastrofica' dei micro-terremoti e una risposta lenta di sottofondo, che nella maggior parte dei casi rimane inosservata. Quando la risposta di sottofondo avviene alla stessa velocità della sollecitazione esterna, l'evento catastrofico si verifica in modo quasi periodico". Secondo la teoria proposta, questo meccanismo è generale e dovrebbe valere anche per sistemi di dimensioni molto più grandi. "Lungo una faglia, ad esempio, tra un terremoto e un altro, l'energia viene spesso rilasciata anche tramite il lento fluire di acqua. La teoria suggerisce che se la velocità del flusso fosse simile a quella della faglia i terremoti potrebbero avvenire in modo quasi-periodico" precisa Zapperi. La teoria potrebbe spiegare alcune passate osservazioni di terremoti periodici, "ma per questo sarà necessario rianalizzare e reinterpretare una vasta mole di dati sperimentali" avverte il ricercatore dello Ieni-Cnr, a capo del progetto 'Sizeffects', finanziato dall'European Reseach Council con lo scopo proprio di capire come avviene la risposta meccanica dei materiali dalla scala atomica a quella macroscopica.

\$.m



***Terremoto: Da Bei 200 Mln Per Imprese Emilia Romagna***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: **25/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Da Bei 200 Mln Per Imprese Emilia Romagna

di Asca

Pubblicato il 25 ottobre 2012| Ora 11:11

Commentato: 0 volte

(ASCA) - Roma, 25 ott - La Banca europea per gli investimenti (Bei) ha messo a disposizione di imprese ed enti locali delle aree colpite dal terremoto dello scorso maggio in Emilia Romagna linee di credito per complessivi 200 milioni di euro. I prestiti saranno erogati attraverso banche domestiche attive sul territorio, individuate soprattutto tra quelle che hanno aderito all'Accordo quadro di giugno siglato tra Regione Emilia Romagna, Confindustria e i comuni di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e anche da aziende di credito con una forte presenza sul territorio. Le prime linee di credito già perfezionate tra la Bei e le banche italiane riguardano gli accordi con Bper (40 milioni), Intesa Sanpaolo (50 milioni) e Centrobanca- Gruppo Ubi Banca (25 milioni) per complessivi 115 milioni di euro. I prestiti saranno destinati a progetti presentati da imprese di ogni dimensione (Pmi, Mid-cap, grandi aziende) e da enti locali (comuni, province) localizzati nelle aree colpite dal sisma e potranno riguardare tutti i settori di attività tradizionalmente finanziati dalla Bei.

***Clima/ Neanche la Svizzera è al riparo dagli tsunami***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

Clima/ Neanche la Svizzera è al riparo dagli tsunami

Basterebbe una slavina per scatenare onda anomala

di TMNews

Pubblicato il 29 ottobre 2012| Ora 07:04

Commentato: 0 volte

Parigi, 29 ott. (TMNews) - Nonostante la posizione non proprio esposta al mare, neanche la Svizzera è al riparo dal rischio di tsunami, come dimostra uno studio dell'università di Ginevra che riporta un precedente nel lago di Ginevra risalente al 563. Per scatenare una catastrofe di questo genere non è neanche necessario un terremoto di grande intensità: basterebbe una slavina o una frana in grado di destabilizzare il terreno; in base a delle simulazioni, un avvenimento di questo genere sarebbe sufficiente a provocare un'onda anomala alta fino a 13 metri - ben oltre quella della cinta muraria di Ginevra all'epoca della cosiddetta "catastrofe di Tauredunum". Un sondaggio effettuato sul fondo del lago ha rivelato un sedimento di 250 milioni di metri cubici che si sarebbe depositato in un'unica soluzione in un periodo compreso fra il 381 e il 612, frutto appunto dell'onda anomala. (fonte Afp)

***Maltempo, protezione civile: domani temporali di forte intensità***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Maltempo, protezione civile: domani temporali di forte intensità"*

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, protezione civile: domani temporali di forte intensità LaPresse - 14 ore fa

**Contenuti correlati**

[Visualizza foto Maltempo, protezione civile: domani temporali di forte intensità](#)

Roma, 25 ott. (LaPresse) - Il dipartimento nazionale della protezione civile ha emesso un bollettino di condizioni meteorologiche avverse, precisando che "dal pomeriggio-sera di domani si avrà un progressivo e spiccato peggioramento delle condizioni meteorologiche, con precipitazioni che a partire dalla serata/nottata di venerdì 26 e per gran parte della giornata di sabato 27 assumeranno carattere diffuso e persistente, manifestandosi per lunghi tratti a prevalente carattere di rovescio o temporale e dando quindi luogo a ripetuti scrosci di forte intensità. Venti meridionali in intensificazione fino a tesi nel pomeriggio-sera di venerdì, in rotazione da sud-ovest sabato ed in ulteriore decisa intensificazione fino a forti con raffiche di burrasca specie sul settore litoraneo". Lo comunica l'ufficio stampa del Campidoglio.

La protezione civile del Campidoglio, che ha messo in preallerta le proprie strutture operative, ricorda che, nel corso di temporali di forte intensità è necessario adottare, per autotutela, limitare gli spostamenti a quanto di effettiva necessità, ponendo al sicuro i propri veicoli in zone non raggiungibili da eventuali allagamenti, anche per agevolare gli interventi di soccorso. In caso di allagamenti per i quali si renda indispensabile abbandonare la casa, chiudere il rubinetto del gas, dell'acqua e il contatore della corrente elettrica purché tali dispositivi non siano collocati in locali inondabili. In caso di allagamenti rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi subito in ambiente sicuro. Porre paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere o bloccare le porte di cantine o seminterrati. Non avventurarsi su ponti o in prossimità di corsi d'acqua. Aiutare anziani, bambini e persone diversamente abili. Prestare attenzione alle indicazioni e messaggi divulgati dall'autorità, mediante radio, tv e da tutte le fonti di informazione.

***(AGI) Bei: 200 milioni per il terremoto dell'Emilia Romagna***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"(AGI) Bei: 200 milioni per il terremoto dell'Emilia Romagna"*

Data: **26/10/2012**

[Indietro](#)

(AGI) Bei: 200 milioni per il terremoto dell'Emilia Romagna Agenzia Giornalistica Italiana - 12 ore fa

(AGI) - Roma, 25 ott. - La Banca europea per gli investimenti (BEI) ha messo a disposizione di imprese ed enti locali delle aree colpite dal terremoto dello scorso maggio in Emilia Romagna linee di credito per complessivi 200 milioni di euro. I prestiti saranno erogati attraverso banche nazionali attive sul territorio, individuate soprattutto tra quelle che hanno aderito all'accordo quadro di giugno siglato tra Regione Emilia Romagna, Confindustria e i comuni di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e anche da aziende di credito con una forte presenza sul territorio. Le prime linee di credito già perfezionate tra la BEI e le banche italiane riguardano gli accordi con BPER (40 milioni), Intesa Sanpaolo (50 milioni) e Centrobanca- Gruppo UBI Banca (25 milioni) per complessivi 115 milioni di euro. I prestiti saranno destinati a progetti presentati da imprese di ogni dimensione (PMI, Mid-cap, grandi aziende) e da enti locali (comuni, province) localizzati nelle aree colpite dal sisma e potranno riguardare tutti i settori di attività tradizionalmente finanziati dalla BEI.

***Uragano Sandy sui Caraibi: 40 morti. E gli Usa temono la 'Frankestorm'***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Uragano Sandy sui Caraibi: 40 morti. E gli Usa temono la 'Frankestorm'"*

Data: 27/10/2012

Indietro

Uragano Sandy sui Caraibi: 40 morti. E gli Usa temono la 'Frankestorm' LaPresse - 7 ore fa

**Contenuti correlati**

Visualizza foto Uragano Sandy sui Caraibi: 40 morti. E gli Usa temono la 'Frankestorm'

Nassau (Bahamas), 26 ott. (LaPresse/AP) - L'uragano Sandy ha causato la morte di 40 persone nei Caraibi, colpite da forti piogge che hanno causato allagamenti e frane. E si dirige verso la costa est degli Stati Uniti, rischiando di dare vita a un pericoloso mix di perturbazioni che i meteorologi hanno già soprannominato 'Frankestorm'. L'uragano Sandy intanto, declassato a categoria 1, ai Caraibi ha sradicato semafori e alberi, distrutto e scoperchiato case, causato inondazioni e frane. Undici i morti a Cuba, 26 ad Haiti, uno ciascuno alle Bahamas, in Porto Rico e Giamaica.

Il bilancio delle vittime non smette di salire ad Haiti, ancora alle prese con la distruzione del terremoto del 2010, mentre la pioggia continua a cadere e le persone morte sono già 26. Joseph Edgard Celestin, portavoce della protezione civile, ha spiegato che alcune persone sono morte tentando di attraversare fiumi in piena, in un territorio particolarmente a rischio di frane. Il personale di un obitorio della cittadina di Grand Goave ha raccontato che una frana caduta su una casa di legno ieri ha ucciso una donna di 40 anni e i suoi quattro figli, di età comprese tra 5 e 17 anni. "Se la pioggia continuerà a cadere, di certo avremo altri morti, perché il terreno non tiene l'acqua", ha detto il vice responsabile dell'obitorio, Franck Laporte.

Quando ieri ha colpito Cuba, l'uragano Sandy era di categoria 2 e ha ucciso 11 persone nelle province orientali di Santiago e Guantanamo, dove i forti venti e le violente precipitazioni hanno distrutto migliaia di case. Per le autorità si è trattato della peggiore tempesta dal luglio 2005, quando l'uragano Dennis di categoria 5 uccise 16 persone e causò 2,4 miliardi di dollari di danni. Tra le vittime di ieri ci sono anche un bambino di 4 mesi, schiacciato dal crollo del tetto della sua casa, e un uomo di 84 anni. Vicino alla città di Guantanamo, ha riportato il quotidiano di partito Granma, due uomini sono morti colpiti da alberi abbattuti dai venti.

In Giamaica un uomo è morto quando un masso è precipitato sulla sua casa, mentre alle Bahamas un 66enne è deceduto per essere caduto da un tetto nel quartiere di lusso di Lyford Cay. Si tratta di un cittadino britannico, Timothy Fraser-Smith, dal 2000 amministratore delegato di Deltec Bank & Trust. In Porto Rico un uomo di circa 50 anni è invece stato trascinato via dalle correnti di un fiume a Juana Diaz.

Secondo le ultime rilevazioni meteo, il centro dell'uragano era a 50 chilometri a nordovest dall'isola di Great Abaco nelle Bahamas e a 695 miglia a sudest di Charleston in South Carolina. Si sta muovendo a 11 chilometri orari, con velocità massima dei venti di 120 chilometri orari. Le previsioni annunciano che la perturbazione colpirà la costa atlantica degli Stati Uniti nelle prime ore di martedì e le autorità hanno messo in guardia perché potrebbe incontrare altri due sistemi, dando vita a una tempesta enorme, già ribattezzata dai meteorologi come 'Frankenstorm'.

***Musica: L'Aquila, dal Conservatorio all'Europa l'onda della Musicoterapia***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

"Musica: L'Aquila, dal Conservatorio all'Europa l'onda della Musicoterapia"

Data: **27/10/2012**

[Indietro](#)

Musica: L'Aquila, dal Conservatorio all'Europa l'onda della Musicoterapia Adnkronos News - 13 ore fa

Roma, 28 ott. (Adnkronos) - All'Aquila una pagina nuova per i musicoterapeuti italiani ed europei. A scriverla il Conservatorio 'A. Casella' guidato da Bruno Carioti che ha fortemente voluto ridare vita ad un percorso interrotto dal fatidico sisma del 2009. Prima del terremoto, infatti, il Conservatorio dell'Aquila aveva chiamato a raccolta tutti gli operatori del settore per aprire il varco a nuovi campi di ricerca e collaborazioni internazionali. Poi il 6 aprile di tre anni fa tutto si e' fermato ed e' iniziato il tempo della ricostruzione, nel quale Carioti ha dato alla musica l'onere e l'onore di aiutare gli aquilani ad uscire dalla paura.

Ora l'appuntamento e' tornato in agenda e all'Aquila musicisti, musicoterapeuti e medici stanno mettendo insieme il loro capitale di esperienze per trovare un filo comune che dia alla ricerca in questo campo la ricchezza di ogni singola scuola e un linguaggio condiviso che porti frutti inediti a vantaggio del binomio 'guarigione-suono'. 'La Musicoterapia in Italia e in Europa. Esperienze cliniche e riflessioni', in corso nel Conservatorio costruito dopo il terremoto dalla Protezione Civile, sta mettendo a confronto molti professionisti fra cui il professor Jos De Backer, Direttore del 'Lemmen Institut' di Leuven (Belgio), che richiama l'attenzione di tutti i colleghi sul valore dell'improvvisazione musicale fra terapeuta e paziente utilizzando la comunicazione empatica come linguaggio 'sonoro' non verbale e dando crucialita' alla costruzione musicale.

Come dire che il paziente e il terapeuta nel rapportarsi hanno il comune obiettivo di comporre una vera e propria 'pagina di musica' che apra la strada ad una nuova frontiera di guarigione. De Backer, in sostanza, utilizza il canale sonoro lavorando sulla musica nella sua complessita', quindi in rapporto alla melodia, al ritmo, all'armonia e alla composizione al fine terapeutico.

\$:m

***Maltempo, temperature in picchiata e pioggia in tutta Italia***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

"*Maltempo, temperature in picchiata e pioggia in tutta Italia*"

Data: **29/10/2012**

Indietro

Maltempo, temperature in picchiata e pioggia in tutta Italia LaPresse - sab 27 ott 2012

## Contenuti correlati

Visualizza foto Maltempo, temperature in picchiata e pioggia in tutta Italia

Roma, 27 ott. (LaPresse) - Gli esperti la chiamano "perturbazione numero 6 di ottobre" e i suoi effetti si sono già fatti sentire: temperature in picchiata, pioggia e venti forti su quasi tutta l'Italia. Tra oggi e domani, spiegano dal centro Epsom Meteo, gli accumuli d'acqua saranno particolarmente critici sul Levante ligure, sulle regioni tirreniche, sul Friuli e sull'ovest della Sardegna. La perturbazione aprirà anche la strada alla discesa di correnti molto fredde di origine polare che domani investiranno la penisola a partire dalle regioni settentrionali e dalla Sardegna: questa fase sarà accompagnata da un brusco calo termico, neve a bassa quota a ridosso delle Alpi e nord Appennino, e venti burrascosi.

Oggi qualche schiarita in Sicilia e regioni centrali adriatiche; molte nuvole su tutto il resto del Paese. Piogge e rovesci su Venezia, Liguria, regioni tirreniche, zone interne del Centro, Basilicata, Salento e Sardegna. Qualche pioggia isolata in Lombardia, Emilia e alto Piemonte; nevicata dal pomeriggio fino a 1400 metri su Alpi Lombarde e Alto Adige. A fine giornata il maltempo concede una pausa al centro e Sardegna, mentre peggiora in gran parte del nord e i temporali insistono su basso Lazio, Campania e Calabria; nevicata sulle Alpi a quote sempre più basse. Venti forti dai quadranti occidentali. Temperature massime più o meno stazionarie.

**TEMPERATURE IN PICCHIATA.** Domani è previsto un brusco calo delle temperature, soprattutto al nord. In molte località, le temperature scenderanno anche di 10-15 gradi rispetto ai valori degli scorsi giorni portandosi di qualche grado al di sotto delle medie stagionali. La notte tra sabato e domenica sarà fredda al nord con valori che ad esempio ad Aosta arriveranno a 0 gradi, a Cuneo la minima prevista è di 1 grado, a Bolzano la minima prevista è di 1 grado, Torino 2 gradi e Novara 4 gradi. Domenica a Milano si arrioverà ad una massima di 8°C, 6 °C a Torino, 3 °C ad Aosta, 6 °C a Bergamo, 9 °C a Verona, 10 °C a Bologna. Al sud temperature ancora intorno ai 20-22 gradi con punte di 25 °C in Sicilia. Valori così bassi, normalmente si registrano in gennaio.

**ZONE TERREMOTATE.** In queste ore piogge e rovesci anche forti interessano la zona del Pollino e continueranno a insistere nel corso della giornata anche se con pause.

**LIGURIA.** In Liguria, dove si registrano le situazioni più critiche, in alcune zone dell'entroterra dello spezzino si sono accumulati fino a 250 millimetri di pioggia e nel Tigullio punte di 200 millimetri. La Protezione civile ligure, questa mattina ha dichiarato cessata l'allerta maltempo. I temporali proseguiranno su tutta la regione, anche se con minor intensità. Per le prossime ore è previsto un abbassamento delle temperature e nevicata sopra gli 800 metri. Ieri a Genova, in via precauzionale, erano state chiuse molte scuole e questa mattina sono stati chiusi gli accessi della passeggiata di Nervi per il forte vento.

**PIEMONTE.** Il Piemonte domani sarà la zona più fredda d'Italia; in mattinata, all'alba la neve potrebbe farsi vedere a Cuneo. Dalle Alpi più esterne la neve arriverà fino al fondovalle scendendo a quota 400 metri al Nordovest (Piemonte in mattinata) e 800 metri al Nordest.

**TOSCANA.** La Protezione civile toscana ha esteso l'allerta meteo fino alle 23 di domani.

**CAMPANIA.** La Protezione civile della Campania ha lanciato l'allerta meteo fino a domani sera per una intensa perturbazione che interesserà l'intera regione con precipitazioni abbondanti e un notevole rinforzo dei venti e del mare.

**VENEZIA.** La perturbazione che ha colpito il nord Italia si è fatta sentire anche a Venezia, dove questa mattina la marea ha raggiunto una punta massima di 127 centimetri, provocando l'allagamento del 40% della superficie della viabilità pedonale della città. In piazza San Marco, il punto più basso di Venezia, l'acqua ha raggiunto i 45 centimetri di altezza. A

***Maltempo, temperature in picchiata e pioggia in tutta Italia***

causare il fenomeno, spiegato dal Centro maree, un'area depressionaria proveniente dalla penisola iberica, unita al sovrizzo di circa 15 centimetri dell'Adriatico.



***(AGI) Terremoto: Pollino, ancora scosse nella notte***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"(AGI) Terremoto: Pollino, ancora scosse nella notte"*

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

(AGI) Terremoto: Pollino, ancora scosse nella notteAgenzia Giornalistica Italiana - 2 ore 53 minuti fa

(AGI) Roma - Continua a tremare la terra nel Pollino, dove la scorsa notte l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ha registrato sei scosse. L'ultima stamattina poco dopo le 6. Le piu' forti, di magnitudo 2.3, sette minuti dopo la mezzanotte e due minuti dopo le 2, la prima a una profondita' di 8 km, la seconda di 9.7. Comuni vicini all'epicentro Rotonda, Castelluccio e Viaggianello nel Potentino, e Laino Borgo, Laino Castello e Normanno nel Cosentino. Le altre scosse si sono registrate 2:05 (magnitudo 2.2), alle 3:17 (2), alle 4:41 (2) e alle 6:16 (2) .

***Paura in Usa per uragano Sandy. Obama dichiara emergenza in vari Stati***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Paura in Usa per uragano Sandy. Obama dichiara emergenza in vari Stati"*

Data: **29/10/2012**

Indietro

Paura in Usa per uragano Sandy. Obama dichiara emergenza in vari Stati LaPresse - 37 minuti fa

**Contenuti correlati**

Visualizza foto Paura in Usa per uragano Sandy. Obama dichiara emergenza in vari Stati

New York (New York, Usa), 29 ott. (LaPresse) - Paura negli Usa per l'arrivo dell'uragano Sandy. Il presidente Barack Obama ha firmato la dichiarazione di emergenza per diversi Stati, tra cui New York e New Jersey, in vista dell'arrivo dell'enorme tempesta. Secondo le previsioni la perturbazione si abatterà sugli Usa nella notte di domani, la prima mattina in Italia, e colpirà 50 milioni di persone. L'emergenza è stata dichiarata in molte zone costiere, con attività di prevenzione e controllo mentre il presidente segue l'evolversi della situazione da Washington, con i vertici della protezione civile, la Federal Emergency Management Agency (FEMA). Obama ha cancellato eventi in tre Stati per restare al suo posto, dicendo ieri: "Prevediamo che questa tempesta si muoverà lentamente. Ciò vuol dire che potrebbe passare molto tempo prima che le condizioni meteorologiche migliorino e la gente possa tornare a casa".

**SANDY VERSO GLI USA.** L'uragano Sandy si sta spostando verso New York con venti massimi che soffiano a 120 chilometri orari. Secondo il centro nazionale per gli uragani, si trova a circa 685 chilometri a sudest dalla città. Si muove verso nord a 22 chilometri orari e nelle prossime ore il rischio è che incontri una tempesta invernale proveniente dall'ovest e aria fredda in arrivo dall'Artico, creando la cosiddetta 'Frankenstorm'. Secondo gli esperti non si deve sottovalutare la tempesta pensando che si tratta di un uragano di categoria 1: in realtà, la sua potenza equivale a quella di un uragano di categoria 3 e può essere devastante, proprio come il terribile Katrina del 2005.

**A RISCHIO 50 MILIONI DI PERSONE.** La supertempesta minaccia circa 50 milioni di persone. Stato di emergenza dichiarato da Obama in New Jersey, New York, Maryland, Massachusetts, Connecticut, Rhode Island e Pennsylvania e Washington. Evacuazioni sono state ordinate anche in diverse metropoli e riguardano decine di migliaia di persone. Le compagnie aeree hanno cancellato oltre 7.200 voli, mentre la società ferroviaria Amtrak ha sospeso i collegamenti in tutto il nordest del Paese. A New York è stata ordinata la chiusura di scuole e di Wall Street, mentre gli uffici pubblici non indispensabili non apriranno. Il palazzo dell'Onu ha chiuso ieri e a 375mila persone è stata ordinata l'evacuazione. Fermi anche i trasporti pubblici. Secondo il sindaco Michael Bloomberg è cruciale che i residenti dei quartieri soggetti a evacuazione obbligatoria rispettino l'ordine e vadano in località più sicure. In 72 scuole sono stati aperti rifugi per chi non ha trovato un tetto in aree lontane dalle coste. Secondo le autorità, ci saranno black out estesi e probabilmente in molti edifici mancherà l'acqua per giorni, forse per settimane.

***ABRUZZO, SERVIZI GEOGRAFICI: IL NUOVO GEOPORTALE***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"ABRUZZO, SERVIZI GEOGRAFICI: IL NUOVO GEOPORTALE"*

Data: **25/10/2012**

Indietro

Giovedì 25 Ottobre 2012

**ABRUZZO, SERVIZI GEOGRAFICI: IL NUOVO GEOPORTALE**

L'aquila, 25 ottobre 2012 - Un portale internet in grado di fornire ai cittadini precise informazioni geografiche sul territorio abruzzese. È il nuovo servizio allestito dal Sistema informativo della Regione Abruzzo che è stato presentato oggi dall'assessore all'Informatica, Alfredo Castiglione. Il nuovo "Geoportale" è parte integrante del progetto della Rete Gns interregionale dei servizi geografici della Regione. In questo modo all'indirizzo [www.Regione.abruzzo.it/geoportale](http://www.Regione.abruzzo.it/geoportale) cittadini e tecnici avranno a disposizione dati scientifici geografici legati alla cartografia del territorio abruzzese. "Si tratta di un servizio di grande importanza - ha detto il vicepresidente Alfredo Castiglione aprendo il seminario di presentazione del progetto -, che guarda con attenzione ai cittadini e, contestualmente, è in grado di garantire un servizio altamente tecnico al personale del settore. Non era un passaggio agevole, ma è necessario sottolineare che è l'intero progetto della rete Gns interregionale che fa riferimento a importanti processi innovativi". All'interno del Geoportale è possibile portare avanti un'agevole navigazione sull'informazione geografica prodotta dalla Regione che spazia dalla cartografie di base agli strati tematici relative alle tipologie forestali, all'uso del suolo, alla protezione civile, alla difesa del suolo. A breve il sistema sarà affiancato da un'area download dei materiali geografici prodotti, che sarà accessibile in modalità gratuita per tutti gli usi non commerciali. "L'allestimento e l'operatività di un portale di questa importanza - aggiunge Castiglione - rappresentano l'esempio pratico di come l'economia della conoscenza si mette a disposizione del territorio, accrescendo in questo anche la competitività del territorio stesso che a questo punto non viene più valutata in base alla concessione di finanziamenti a pioggia, ma puntando e investendo su nuovi modelli di sviluppo che mettono al centro proprio l'economia della conoscenza. In questo senso - ha concluso il vicepresidente - il servizio presentato oggi è un enorme passo in avanti".

***RATEIZZAZIONE IMPOSTE, UN EMENDAMENTO PER ESTENDERLA ANCHE ALLE IMPRESE AGRICOLE TERREMOTATE***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"RATEIZZAZIONE IMPOSTE, UN EMENDAMENTO PER ESTENDERLA ANCHE ALLE IMPRESE AGRICOLE TERREMOTATE"*

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 29 Ottobre 2012

**RATEIZZAZIONE IMPOSTE, UN EMENDAMENTO PER ESTENDERLA ANCHE ALLE IMPRESE AGRICOLE TERREMOTATE**

Bologna, 29 ottobre 2012 - Anche le aziende agricole delle aree colpite dal terremoto potranno usufruire della possibilità di accedere alla rateizzazione delle imposte fino al giugno 2013 e ai relativi finanziamenti bancari con interessi a carico dello Stato, prevista dal disegno di legge di stabilità. Lo prevede un emendamento parlamentare che è già stato depositato. Rispondendo a Coldiretti che sul tema ha scritto al Commissario per la ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani e a tutti i Parlamentari emiliano-romagnoli, l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni informa che "proprio su sollecitazione di questa Regione alcuni Parlamentari hanno già depositato un emendamento per estendere la possibilità di rateizzazione delle imposte già prevista per i titolari di reddito d'impresa, anche agli esercenti attività commerciali o agricole. Si tratta di un emendamento che se accolto permetterà di correggere la grave dimenticanza del provvedimento governativo ed estendere la rateizzazione a tutte le aziende agricole. Lo stesso emendamento è stato trasmesso al Ministero dell'agricoltura e al Governo."